



FESTAUNITÀ PESARO 2007

Nazionale tematica Informazione CENTRO STORICO dal 24 agosto all'8 settembre

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



FESTAUNITÀ PESARO 2007

Nazionale tematica Informazione CENTRO STORICO dal 24 agosto all'8 settembre

Anno 84 n. 233 - mercoledì 29 agosto 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Dopo l'Olocausto dei nazisti il mondo giurò "mai più". Come suonano false quelle belle parole. Guardando al Darfur e al Chad



occidentale dobbiamo forse concludere che quel "mai più" si riferisce unicamente ai bianchi? Spero che le persone amorevoli

di tutto il mondo si uniscano per chiedere la fine di quel terribile crimine che è il genocidio»

Mia Farrow, la Repubblica 28 agosto

## Lavavetri, divide il pugno di ferro di Firenze

Altre città pronte a seguire l'esempio della giunta Domenici ma l'Arci e la Caritas accusano: così punite i più deboli. Critico anche Ferrero. La Lega e An: bene così

■ Quindici denunce e nel giro di poche ore Firenze è senza lavavetri. Come scomparsi. Tutti tomati nell'ombra. Se questo era l'obiettivo del provvedimento voluto dalla giunta Domenici, e firmato dall'assessore Graziano Cioni, il risultato è stato raggiunto. Ma il pugno di ferro deciso dall'amministrazione fiorentina crea divisioni e fa discutere, soprattutto a sinistra. E se dalla destra arrivano il plauso della Lega e gli inviti di An a seguire il «l'esempio di Cioni», l'Arci e la Caritas non nascondono l'irritazione: così si colpiscono i più deboli. Sui siti on-line dei giornali c'è una netta maggioranza che si schiera a favore del pugno di ferro. Altre città si dicono pronte a seguire l'esempio. Ma Cofferati dice: non ci sono modelli da seguire. **alle pagine 9 e 10**

Sicurezza

### QUESTIONE A SINISTRA

LUCA LANDÒ

Ricordate la vecchina? Quella citata da Veltroni nel discorso del Lingotto? Quando una donna anziana viene scippata, disse a Torino il sindaco di Roma, i giornali se ne fregano e non scrivono nulla. Eppure quello scippo, per la signora, è un fatto enorme: un episodio che le cambierà il resto della vita. Perché la getterà nella paura, nel terrore che possa accadere di nuovo. Che c'entra la vecchina con il lavavetri di Firenze? C'entra, perché entrambi si intrecciano col tema difficile, ma cruciale della sicurezza. **segue a pagina 27**

Maramotti



TURCHIA

## Gul eletto presidente i militari protestano

di Marina Mastroiuc

«Difenderò tutti i principi della Costituzione, inclusa la laicità che è anche una regola necessaria per la pace sociale». Abdullah Gul giura da presidente, il primo islamico, sia pure moderato, a sedere sulla poltrona di Ataturk, fondatore dello Stato laico in Turchia. Giura con il figlio Mehmet Emre accanto, per prudenza ha preferito restare a casa la moglie Hayrunissa - il cui velo, firmato o meno da uno stilista di grido - ha fatto tanto discutere. Dopo le proteste di piazza dei mesi passati e il monito severo dei militari che denunciavano trame contro lo stato laico, Gul è stato eletto a maggioranza semplice al terzo turno, con i soli voti del suo partito. Ma la sua non è una partenza facile. **segue a pagina 12**



## «Contro la 'ndrangheta cambiamo la politica»

Veltroni vede Prodi: pieno accordo. Poi in Calabria parla del Pd e lotta alla mafia

LA LEGA CONTRO IL LOTTO

### Ma con i numeri di Bossi si punta alla «cinquina»

di Bianca Di Giovanni

Forse stavolta il Senatùr ha sottovalutato quel «comune sentire» su cui molti gli riconoscono un fiuto sopraffino. La sua proposta di sciopero del Lotto non sembra affatto trascinare folle ululanti contro lo Stato «criminogeno» (direbbe Tremonti). Anzi, a quanto pare in molte ricettive si è già aperta la corsa alla cinquina fortunata ispirata proprio al leader del Carroccio. A Napoli (e dove se no?) esperti scommettitori hanno già «tradotto» i segni con le indicazioni della Smorfia, la «cabala» dei giocatori incalliti. **segue a pagina 27**

di Simone Collini

inviato a Cosenza

Ad accoglierlo all'aeroporto di Lamezia Terme è il sorriso di Rosa Calipari. Poi è invece il nero della terra bruciata di recente ad accompagnarlo lungo la strada che lo porta a Cosenza. «Della Calabria, in queste settimane, si è parlato in termini che nessun calabrese e nessun italiano può considerare accettabili», dice Walter Veltroni. **segue a pagina 3**

Intervento a Raitre

### MISSIONE ITALIANA NAPOLITANO «SIAMO IN LIBANO PER LA PACE»

a pagina 13

TASSE

### Agevolazioni fiscali alla Chiesa l'Ue chiede spiegazioni a Roma



di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

Lo Stato italiano viola le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in favore della Chiesa cattolica? È stata questa la domanda presente negli esposti presentati alla Commissione europea da almeno tre distinti «soggetti». Insomma, una denuncia in piena regola che la Commissione Barroso non poteva eludere e, una volta accettata una certa fondatezza dell'assunto, non poteva esimersi dall'aprire la procedura prevista. Dunque, nessuna «offensiva anticlericale» è partita da Bruxelles. **segue a pagina 7**



SPAGNA

### Morire a ventidue anni su un campo di calcio

NON CE L'HA FATTA Antonio Puerta Pérez, 22 anni centrocampista del Siviglia e della nazionale, è morto nell'ospedale dove era ricoverato da sabato dopo il malore accusato durante la partita con il Getafe.

Caremani, Cipolloni e Zagnoli a pagina 19

Trentin

### LA SCELTA DI BRUNO

PIERRE CARNITI

Il ricordo di Bruno Trentin acuisce il rimpianto. Per la Cgil e per l'intero sindacato italiano con la sua scomparsa viene meno un essenziale riferimento culturale e politico. In effetti per il ruolo e l'azione svolta in decenni di attività Bruno Trentin ha lasciato una traccia profonda nella vicenda sindacale italiana. Mi riferisco non tanto al contributo concreto fornito alla realizzazione di questo o quell'accordo, in funzione di questa o quella politica. Ovviamente la definizione delle politiche da perseguire costituisce sempre un passaggio impegnativo. In alcuni casi addirittura tribolato. **segue a pagina 27**

**L'Unità online**

La tua finestra con il mondo, anche in vacanza.

[www.unita.it](http://www.unita.it)

**GARLASCO, CHIARA E L'OSCURO**

ROBERTO COTRONEO

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Due ghigni

IL COPIONE È NOTO: Bossi spara, poi smentisce e accusa la stampa di aver falsificato le sue dichiarazioni, anche se i tg le hanno trasmesse quasi in diretta in milioni di case. Poi nei dibattiti tv arriva il «decente» Maroni e smorza, annacqua, spegne. Mentre l'indecente Berlusconi tace, prima di tutto perché se ne frega delle parole lanciate come bombe al cuore della democrazia, poi perché, nel gioco delle parti, è il suo turno. Infatti, le altre volte tocca a lui sparare per primo, nella sua parodia di comunicazione, che è molto peggio del teatrino della politica. La verità non conta; conta, per le donne, saper accavallare le gambe e per gli uomini dire sempre di sì (o viceversa). Paghi uno, prendi due: Michela Vittoria Brambilla e Sandro Bondi. Perché i partiti sono solo marce, confezioni senza niente dentro, slogan, jingle, lava più bianco. E c'è più gusto a essere italiani, ma solo se non si pagano le tasse, che sono l'unico contenuto e l'unica politica di Bossi e Berlusconi, non due leader, ma due ghigni sullo stesso mascherone.

**segue a pagina 27**

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carlini

Tel. 06.8549911

info@immobildream.it

www.immobildream.it

**immobildream**

Roberto Carlini Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale: Roma - Via Doria, 2

# PARTITO DEMOCRATICO

## IL DIBATTITO

Il leader dell'Udeur avverte: la riforma elettorale va fatta per evitare il referendum arriveremo anche a far saltare il governo, alla fine anticipata della legislatura

Parisi attacca Veltroni: nelle sue liste c'è di tutto dall'estrema sinistra alla Binetti. Il vicepremier: sono in perfetta sintonia con il sindaco di Roma

# Mastella-Rutelli, concorrenza sui cattolici

Il guardasigilli presenta l'asse con Udc e Pezzotta (per il 2009). Il vicepremier: «Il Pd li rappresenterà»

di **Federica Fantozzi** inviata a Telese

**PROFUMO DI CENTRO** in salsa cattolica, un piatto di cui diventa sempre più difficile separare gli ingredienti. A Telese il dibattito sul ruolo dei cattolici in politica - corteggiati smaccatamente dal tandem Udeur-Udc e più discretamente da Rutelli per conto del

nascente Pd - si intreccia con quello sulla legge elettorale. E ad incendiare il menu politico piomba l'attacco di Arturo Parisi alla coppia Veltroni-Rutelli: scelga tra la posizione «nitidamente centrista» del leader dielle e quelle gauchistes perché tra i suoi sostenitori alle primarie «c'è tutto e il contrario di tutto». Rutelli dribblerà la polemica: «Con Walter c'è sintonia, non rispondo a piccole schermaglie quotidiane».

La legge elettorale è un tasto assai caro alla forza di Clemente Mastella, al punto da spingere il segretario-Guardasigilli a prendere il microfono per avvertire gli alleati: per evitare il referendum elettorale (argomento su cui Rutelli, invece, non vuole pronunciarsi) l'Udeur è pronto alle «estreme conseguenze», anche alla rottura degli «equilibri politici» e non c'è ministero che tenga. Il Campidoglio vuole il modello tedesco che renderebbe i partiti ago della bilancia, altrimenti - è l'ultimatum - l'unico modo per far saltare la consultazione popolare sarebbe la fine anticipata della legislatura. «Non è la solita minaccia dell'Udeur - si sgola Mastella, sfidando i 40 gradi che appiccicano l'aria - Oggi le condizioni per approvare il sistema tedesco ci sono perché siamo d'accordo noi, l'Udc, Rc, la Lega... C'è insomma una larga maggioranza. Se altri si mettono di traverso per i loro interessi, noi difenderemo i nostri». Anche a prezzo del dicastero di Via Arenula.

Alla kermesse tiene banco l'attenzione al mondo cattolico. Dall'Udc, al posto del solito Casini, sbarca il segretario Cesa che annuncia una lista comune con l'Udeur alle Europee del 2009, con tanto di logo: «Siamo uniti dalle radici cristiane, oggi inizia un discorso serio da allargare all'associazionismo e al volontariato cattolico e alle Dc di Pizzardi e Rotondi». È l'ultimo passo avanti dell'avvicinamento tra i centristi dei due poli, tormentone storico della festa.

«Basta con questo bipolarismo - insiste Cesa - c'è spazio per un'area moderata di cattolicesimo liberale e democratico. Caro Clemente, se non cambiano le regole dubito tu possa restare alleato dei neocomunisti e noi dei neofascisti». Mastella benedice l'operazione e tende la mano Savino Pezzotta, interessato a un «movimento» che tenga

in vita la cultura cattolica e deluso dal Pd «omogeneizzante». Infatti battibecca con Rutelli, con la cui Margherita aveva dialogato: «Il Pd non è una fusione a freddo ma una formazione aperta» argomenta il vicepremier. «Vuoi sapere come sta andando la formazione delle liste in Lombardia?» replica caustico l'ex leader Cisl. Pezzotta è tut-

to proeso al centro: «All'Italia serve una forza riformista moderata che consenta la governabilità. Se uno si dice Dc lo guardano storto, ma poi ci sono i comunisti al governo...». Per Rutelli - che sfoggia occhiali dalla montatura rosa - è un pomeriggio in difesa: attaccato su più fronti. Già in mattinata Arturo Pa-

risi aveva punzecchiato Veltroni unico candidato «ufficiale» alle primarie mentre Letta e Bindi sarebbero (con un gioco militare di parole) «sottufficiali», per colpire Rutelli: «Il centrismo non è una parolaccia ma una posizione politica. Non credo che Veltroni abbia fatto questa scelta ma nel suo schieramento ci sono

posizioni diverse. Quella nitidamente aperta alla prospettiva centrista intestata a Rutelli e altre gauchistes». Se Veltroni dice che il Pd dovrà mettere ordine nelle alleanze, cominci subito anziché tenere insieme «tutto e il contrario di tutto». Quanto a Veltroni che non andrà a Palazzo Chigi senza aver vinto le elezioni, il ministro della Difesa si dice «sorpreso e un po' preoccupato che abbia sentito il bisogno di dirlo», ma poi attenuerà i toni.

Quando è il suo turno di salire sul palco, intervistato da Federico Geremicca, Rutelli si sfilava dalla polemica a distanza, ribadisce il sostegno a Veltroni, condanna la manifestazione contro la Legge Biagi organizzata dalla sinistra radicale contro il proprio governo, annuncia che entro dieci giorni deciderà se presentare la lista dei «coraggiosi». E si arrampica sugli specchi (tra «laicisti insopportabili», «clericali estremisti», «laici credenti», e «laici non credenti») per delineare un Pd «grande partito nazionale laico e pluralista» che però saprà «ascoltare e rappresentare fortemente la dimensione del sentimento cattolico delle decine di milioni di italiani che in questa impostazione religiosa si ritrovano». Par di poter tradurre: fate pure il centro cattolico e poi dialogheremo. L'impresa riesce in parte. La platea applaude ma il cuore batte per i concorrenti. In attesa messianica di Berlusconi, che rischia di deluderli causa bronchite improvvisa.



Il vicepresidente del Consiglio, Francesco Rutelli, durante la festa nazionale dell'Udeur ieri a Telese foto di **Ciro Fusco/Ansa**

### LA BURLA

E a Telese arriva uno pseudo Coppola

**Lo aveva annunciato** il portavoce di Mastella. Poi, benché scettico, ne aveva parlato anche il ministro della Giustizia. Così a Telese molti si aspettavano - con stupore, con curiosità - l'arrivo del regista americano Francis Ford Coppola. Una bufala? No, una burla. Perché a presentarsi all'ingresso della Festa dell'Udeur, a Telese, è stato un finto Coppola, un attore truccato come il grande regista.

Quando all'ingresso gli sono stati chiesti i documenti, lo pseudo-Coppola si è rifiutato di esibirli. E, dicono i responsabili dell'Udeur, è stato dunque ingloriosamente condotto in commissariato per l'identificazione.

**IL RETROSCENA** L'incontro con Veltroni? «È andato benissimo» dice Prodi. Ma il ministro della difesa continua a polemizzare aspramente. Poi la correzione

## Il professore molla Parisi. E lui fa marcia indietro

di **Wanda Marra**

«Benissimo» è andato il suo incontro con Walter Veltroni, secondo Romano Prodi. Lo definisce «ottimo» il Sindaco di Roma. In mezzo, c'è Arturo Parisi che accusa Veltroni di un'«excusatio non petita» quando questi dice di non avere alcuna intenzione di andare a Palazzo Chigi senza aver vinto le elezioni. Ma, assicurano dallo staff del Professore, il Ministro della Difesa parla per se stesso. Un messaggio che arriva talmente forte e chiaro, che lo stesso Parisi è costretto in serata a fare marcia indietro. Insomma, almeno per adesso il gioco di Veltroni sembra essere lo stesso di quello di Prodi. Lo dice al Corriere della sera il candidato favorito alla guida del Partito democratico: «Il mio obiettivo è consolidare Prodi,

non sostituirlo. Ed escludo assolutamente di poter andare a Palazzo Chigi senza aver vinto le elezioni. Non esiste al mondo che questo possa accadere». Tuona da Telese, Parisi: «Mi sorprende e mi preoccupa che Veltroni abbia sentito la necessità di dirlo. È nelle cose che a Palazzo Chigi si vada su mandato di un voto popolare». E ancora, gli chiede «chiarezza sul suo progetto di Pd».

Mentre lui parla, in mattinata Prodi e Veltroni si incontrano a Palazzo Chigi. È lo staff del Professore a raccontare com'è andata. E prima di tutto ci tiene a sgombrare il campo dai sospetti che si sia trattato di un chiarimento dopo l'intervista al Primo cittadino della Capitale. Perché, spiegano, era un appuntamento deciso da tempo, che viene dopo i numerosi contatti telefonici tra i

due durante l'estate. Anche se, ed è evidente, i contenuti della suddetta intervista sono sul tavolo della conversazione. Nell'entourage di Prodi, comunque, si racconta di un incontro lungo, di sostanza, in cui si è parlato di tutto, del governo e della coalizione, di ciò che si è fatto e di ciò che c'è da fare. E nel quale nessuno ha messo in dubbio il sostegno reciproco. «L'incontro è an-

Imbarazzata  
retromarcia dopo  
quasi 12 ore:  
«È stato solo  
un fraintendimento»

dato benissimo - dichiara il Capo del governo, nel pomeriggio - abbiamo parlato di tutto». Quindi non c'è stato nulla da chiarire? «No». Ed è l'entourage del Professore che si assume il compito di «smarcarsi» da Parisi: ormai, e non da oggi, lui parla per sé, e non per Prodi, spiega. Come dire, che il Premier prende le distanze dai prodiani. Distanze che si fanno così marcate ed evidenti, che in serata è Parisi, sembra dopo aver parlato con lo stesso Professore, a dover fare marcia indietro. «Un travisamento totale. Il professor Parisi non ha messo in alcun dubbio la risposta di Veltroni ma ha espresso la sua sorpresa e preoccupazione per la domanda», dichiara alle agenzie il portavoce del Ministro. Dopo che per tutto il pomeriggio in ambienti vicini allo stesso Parisi si erano confermate le

parole del Ministro. Nel racconto dell'incontro con il Sindaco di Roma, lo staff del Professore, poi, ribadisce «l'equidistanza» professata dal Premier rispetto ai vari candidati. E cita Papini come vero interprete del Prodi-pensiero. Un modo indiretto per riconfermare che con gli attacchi della Bindi a Veltroni, il Professore non c'entra. E per smarcarsi di nuovo dai prodiani. Da notare, che la Bindi ieri si era allineata con Parisi: «Ha posto la domanda giusta. Quella che ho posto in questi giorni», aveva dichiarato, riferendosi alla necessità che Veltroni faccia chiarezza sul Pd che intende guidare. Se nell'entourage di Prodi ci si appella a Papini, in quello di Veltroni ci si richiama con soddisfazione alle parole di Santagata. «Ormai nel sentire comune degli italiani passare dalle

elezioni è l'unico modo per andare a Palazzo Chigi», dichiara il Ministro. Rispondendo a cronisti che gli chiedono se le parole di Veltroni abbiano destato preoccupazione: «Nessuno glielo aveva chiesto, ma è comunque un buon segnale. Reputa luvant». E a rafforzare l'immagine di un incontro positivo dei due, si fa notare che il Professore non si è limitato a dire che è andato bene, ma ha voluto addirittura dedicargli un «benissimo». E in serata è lo stesso Veltroni a presentarsi ai microfoni del Tg 1: «Il nostro incontro è stato ottimo, come sempre sono gli incontri con Romano, di amicizia e di impegno comune. D'altra parte l'obiettivo nostro è quello di sostenere il governo e di fare ciò che in questo momento gli italiani chiedono e gli italiani vogliono: stabilità, serenità».



**ROMANZA TOURS**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Tel. 06-6794800 Fax 06-6790566  
e-mail: info@romanzatours.com



**Bologna 2007**  
un palcoscenico  
d'eccellenza  
con tante novità

Sistemazioni alberghiere per individuali e gruppi a prezzi competitivi.

Giri turistici guidati del centro storico di Bologna e dei suoi dintorni che comprendono la visita dei siti di maggior interesse culturale e artistico.

Escursioni intera giornata "nella terra dei motori" per gli appassionati delle quattro e due ruote (Ferrari di Maranello e Museo Ducati) con degustazione di prodotti tipici.

**Arrivederci a Bologna!**

# PARTITO DEMOCRATICO

## VIAGGIO AL SUD

La strage di Duisburg, l'estate degli incendi anno difficile: «Ma io conosco un'altra Calabria fatta di persone oneste che vogliono cambiare»

«Il cambiamento della politica è contributo indispensabile per ricreare quel clima di fiducia tra i cittadini e le istituzioni»

# «Pd, sarà nuovo o non sarà. Anche in Calabria»

Veltroni parla di lotta alla 'ndrangheta e di rinnovamento della politica. «Il mio un partito senza correnti»

di Simone Collini inviato a Cosenza

**L'ECCIDIO DI DUISBURG**, gli incendi che devastano per favorire interessi privati, e poi il pizzo, le intimidazioni, le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle istituzioni pubbliche, i condizionamenti sugli appalti. «Conosco bene questa Regione, e posso dire

che è qualcosa di più e di diverso. C'è gente che lavora, produce, ci sono ricercatori e gente perbene. Si pone quindi il problema del rapporto tra questa Calabria onesta, che punta allo sviluppo, e ciò che lo impedisce. La lotta contro la 'ndrangheta, contro ogni potere mafioso, non riguarda solo il Mezzogiorno». E allora servono atti concreti, dice Veltroni. Il che vuol dire necessità di «accelerare il trasferimento alle amministrazioni dei beni confiscati alla mafia» (la stima è che ce ne siano almeno quattromila ancora in attesa di trasferimento) ma anche l'effettività delle pene («perché c'è un problema se tra patteggiamenti in appello e altro, finisce che ricevono lo stesso trattamento quanti collaborano con la giustizia e quanti non lo fanno»), operazioni di polizia che mettano fine alle faide come quella che da San Luca è sbarcata a Duisburg («i protagonisti sono soggetti riconoscibili, che vanno assicurati alla giustizia») e anche iniziative come la stazione unica appaltante («idea semplice ed efficace per evitare i condizionamenti, specie nei piccoli comuni») e il testo unico delle misure contro le mafie. Il candidato segretario del Pd ne parla a Cosenza e a Reggio Calabria, in due iniziative pubbliche in cui la partecipazione è al di là delle previsioni degli organizzatori. Nei giorni scorsi Veltroni ha raccolto l'appello che Rosa Calipari ha lanciato dopo gli omicidi di Ferragosto in Germania, e ieri ha voluto partecipare alla giornata sulla legalità promossa dalla coordinatrice delle liste Veltroni in Calabria. Sale strapiene, con tanto di svenimenti per la calca e il caldo e battibecchi prima dell'inizio tra quanti avevano conquistato un posto a sedere e quanti si erano sistemati lungo i corridoi (e il sindaco di Roma incassa un applauso appena comincia a parlare chiedendo a quelli in piedi di trovare una sistemazione più comoda per tutti). Le polemiche di Arturo Parisi per l'"excusatio non petita" sul fatto che andrà a Palazzo Chigi soltanto dopo un'elezione rimangono lontane. E a chi gli domanda dell'incontro avuto in mattinata con Prodi, Veltroni si limita a rispondere che è stato "ottimo, come sempre sono gli incontri con Romano" e "all'insegna dell'amicizia": «L'obiettivo comune è sostenere il governo e fare quello che chie-



Una curiosa inquadratura del sindaco di Roma, Walter Veltroni, alla conferenza stampa ieri a Cosenza. Foto Ansa

## Agenti e magistrati: queste le grandi emergenze

Mancano molti giudici in ruoli chiave e occorrono più forze dell'ordine. Le richieste di Loiero

di Massimo Solani / Roma

Posti scoperti in tribunali e procure spesso senza fondi adeguati, forze di polizia insufficienti e con poche risorse a disposizione. E ancora, una legge sull'affidamento dei beni confiscati alla criminalità organizzata da rivedere e correggere e norme più efficaci da studiare per combattere le infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici. È lunga la lista della spesa che il presidente della Regione Calabria Agazio Loiero presenterà al premier Romano Prodi quando, nei prossimi giorni, si siederanno attorno al "Tavolo per la Calabria" convocato per affrontare l'emergenza criminalità dopo la strage di Ferragosto a Duisburg. Un tavolo a cui parteciperanno anche Clemente Mastella e Giuliano Amato, ministri della Giustizia e dell'Interno, oltre al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta. Un elenco di interventi urgenti che Loiero,

bersaglio nei giorni scorsi dell'ennesima intimidazione telefonica, ha già anticipato a Prodi in una lettera inviata la scorsa settimana. Il primo punto da affrontare, ha spiegato Loiero, è quello relativo ai posti vacanti nei distretti giudiziari, molti dei quali in ruoli strategici. Devono essere ancora nominati infatti, fra gli altri, il procuratore generale di Catanzaro, il procuratore della Repubblica e il terzo procuratore della direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria e il procuratore della Repubblica di Cosenza. Imponente, inoltre, è la mole di lavoro rimasto arretrato nei tribunali, con i ritardi e le inefficienze che questo comporta. Un problema per risolvere il quale Loiero si appresta a chiedere l'applicazione di un buon numero di toghe provenienti da distretti fuori regione. Ma perché i tribunali siano in condizione di funzionare servono anche risorse più adeguate, con un bi-

lancio che troppo spesso è stato vittima dei tagli delle ultime Finanziarie («Ci sono difficoltà strutturali, noi anticipiamo i soldi per la benzina, per i toner. Ma i problemi non sono questi, questi sono dettagli che se si vuole possono essere risolti con la prossima finanziaria», commentava ieri Nicola Gratteri, sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria), e nuove norme più efficaci. Sia dal punto di vista della certezza della pena («Negli ultimi 10 anni lo Stato ha perso molto terreno nel contrasto alle mafie, soprattutto dal punto di vista normativo - continuava Gratteri - Bisogna finirla con il gioco dei patteggiamenti perché il risultato è che in Italia viene meno il principio dell'effettività della pena») che per quanto riguarda l'assegnazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Una misura, questa, che se messa a regime rappresenterebbe un vero e proprio spauracchio per le cosche.

Ma a Prodi Loiero si appresta a chiedere anche un maggior dispiegamento di uomini e mezzi per le forze dell'ordine, nonostante il "Patto per la Calabria" firmato nei mesi scorsi con il ministero dell'Interno per una maggiore razionalizzazione e coordinamento, in aree come la Locride, degli interventi. Tanto che il governatore Loiero si è spinto persino ad ipotizzare l'invio in Calabria dell'Esercito, sul modello dei "Vespri Siciliani" dopo le stragi della stagione '92-'93. Un primo messaggio in tal senso lo ha portato ieri in Calabria il ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro: «La mancata costruzione della caserma dei carabinieri a San Luca - spiegava ieri mentre era in visita al paese dilaniato dalla Faida fra le famiglie dei Nirta-Strangio e dei Pelle-Vottari - è una sconfitta dello Stato ed io mi impegno a tornare qui prima della fine di questa consiliatura per posare la prima pietra».

## Fuori programma a Orvieto, sabato Walter alla festa della Sd

Carlo Leoni: un segno di attenzione che apprezziamo. Se nascesse un partito forte a sinistra, sarebbe utile anche per il Pd

di Luca Sebastiani / Roma

**VELTRONI** incontra Mus-si. O meglio, Sinistra democratica, perché sabato prossimo il sindaco di Roma si recherà in visita ad Orvieto, alla festa nazionale del nuovo partito nato alla sinistra del Pd e guidato dal ministro dell'Università. Inopinatamente la notizia è stata resa nota dal sito di Walter Veltroni e non ha niente di scontato: perché l'incontro non era in programma e perché, soprattutto, le dichiarazioni degli ultimi giorni del candidato segretario del Pd sulla «vocazione mag-

gioritaria» del nuovo partito ha alimentato i sospetti di alleanze neocentriste del futuro soggetto. «Da parte di Veltroni, è un atto di attenzione, di rispetto e di amicizia nei confronti di una forza importante», si legge sul sito nuovastagione.it, e la precisazione che il sindaco della Capitale ha concordato «la visita con Fabio Mussi». Riavvicinamento? «Direi piuttosto un bel gesto e un segno d'attenzione» dice Carlo Leoni, esponente di Sd e uomo vicino al ministro dell'Università. «Viene a salutare persone che stavano nel suo stesso partito. Nessuna volontà di seduzio-

ne da parte sua, né nessuna volontà di riavvicinamento da parte nostra». Del resto Sd è nata dalla scissione di chi non credeva nella connotazione di sinistra del nuovo Pd e le condizioni non sono cambiate. Semmai peggiorate. Dalla pubblicazione, questa estate, del manifesto dei Coraggiosi e della prospettiva di alleanze di «nuovo conio» esplicitamente evocati da Francesco Rutelli, le tensioni con gli alleati della cosiddetta sinistra radicale sono aumentate. Insieme ai timori rilanciati dalle dichiarazioni di Veltroni su un Pd che potrebbe andare alle elezioni da solo, senza la componente alla sua sinistra. Prefigurazione di una

svolta strategica? Le esternazioni del candidato alla segreteria conservano una certa ambiguità. «È una questione che ci preoccupa», confessa Leoni, «perché il Veltroni che abbiamo sempre conosciuto è quello del centrosinistra. Basta vedere l'esperienza di Roma». L'ambizione di Sinistra democratica è quella di costruire un soggetto che si collochi alla sinistra del Pd e con questo trovi una solida alleanza strategica, «come c'è sempre stata negli ultimi anni». Certo, qualora l'operazione Cosa Rossa non riesca e il nuovo soggetto Democratico si trovi alla sua sinistra una pleora di forze frammentate, l'accordo sarebbe

più difficile, per questo «un partito forte della sinistra» sarebbe interesse anche del Pd. «Cosi riusciremo a trovare un accordo programmatico». Sulle strade delle future configurazioni peserà però la manifestazione contro il precariato che la sinistra radicale ha convocato per il 20 ottobre. In molti, infatti, hanno interpretato le dichiarazioni di Veltroni sulla «vocazione maggioritaria» del Pd come un avvertimento lanciato ai «massimalisti» a non tirare troppo la corda contro un governo. Sd ha preso le distanze dalla manifestazione e la visita di sabato sarà un momento per discutere e chiarire alcuni dei nodi sui rapporti a sinistra.

Molti hanno letto

l'intervento come uno stop alla candidatura di Guccione. «Non mi ha bocciato, vado avanti»

**BENIGNI**

«Facciamo una riforma alla vaticana»

**Roberto Benigni** e Walter Veltroni insieme a Cosenza, per caso nello stesso hotel. L'incontro è stato allegro e inevitabile. Alla fine il premio Oscar ha poi scherzato sul contenuto dell'incontro con il candidato alla segreteria del Pd, avvenuto lontano da occhi indiscreti. «Mi chiedi se ho visto Walter - ha detto Benigni ai giornalisti - eccome se l'ho visto, mi ci sono sdraiato insieme. Ci siamo sdraiati, baciati, tutte quelle cose che facciamo quando stiamo insieme». «Ho detto a Walter - ha riferito Benigni - di lasciare perdere sia il sistema elettorale alla tedesca che quello alla francese. Gli ho proposto un programma alla vaticana: finché si vive si governa».

saprà rinnovarsi e riconquistare la fiducia dei cittadini laddove oggi manca. E la Calabria è uno di questi posti. Per questo Veltroni insiste su un concetto ben preciso: «Il Pd o sarà un partito nuovo o non sarà. Non può rappresentare la prosecuzione delle forze che, seppur generosamente, ne hanno deciso la costituzione. Deve essere una casa aperta a tutti ed una realtà del tutto nuova. Il Pd potrà diventare maggioranza nel Paese solo se saprà interpretare il nuovo». Sono questi i passaggi che scaldano di più la platea. Così come sonori applausi scattano quando il candidato segretario ribadisce che il Pd «o sarà nuovo, anche in Calabria, o non sarà» e che il nuovo soggetto «deve essere in sintonia con la Calabria che lavora e che invoca legalità». Un discorso che Veltroni porta avanti senza girare troppo attorno alla questione. E la questione è che «questa regione ha bisogno di trovare fiducia nelle classi dirigenti, in chi è chiamato ad amministrare». La questione, dice Veltroni tra gli applausi scroscianti, è che «serve un clima virtuoso che oggi non c'è, ed una forte innovazione». In sala, a Cosenza, ci sono vari esponenti di spicco dei Ds locali, a cominciare da Nicola Adamo e da Carlo Guccione. E i due, rispettivamente ex e attuale segretario regionale della Quercia, sono decisamente i due che meno si spellano e mani quando Veltroni dice queste frasi, o quando poi conclude ribadendo ancora una volta che «il Pd deve nascere come una forza nuova in questa regione». Guccione, che giusto il giorno prima dell'arrivo del sindaco capitolino a Cosenza ha iniziato a raccogliere le firme per candidarsi a segretario regionale del Pd, non vede nell'intervento di Veltroni uno stop alla sua corsa, e comunque assicura che lui tira dritto e parteciperà alla competizione: «Anche se ci saranno altri candidati segretari regionali che sostengono Veltroni a leader nazionale», dice a chi glielo domanda dopo l'iniziativa pubblica. Il punto è: ci saranno? A quanti partecipano all'incontro di Cosenza e a quello di Reggio Calabria non sfugge che l'unico politico citato da Veltroni, e con parole di elogio, è il viceministro all'Interno Marco Minniti, che tra le altre cose ha accompagnato il sindaco di Roma insieme a Rosa Calipari a entrambe le iniziative. «Minniti conosce la Calabria come pochi altri e la rappresenta con autorevolezza nel governo. È una delle risorse su cui possiamo tutti contare». Un lancio per la sua candidatura? I collaboratori del sindaco di Roma invitano a non aggiungere ulteriori significati alle parole dette esplicitamente. E poi quello che Veltroni proprio non vuole è un Pd terreno di battaglia tra correnti. Non a caso, chiude l'iniziativa di Reggio tra gli applausi scroscianti dicendo che il Pd dovrà essere un partito in cui «chi vuole entrare non deve sentirsi fare la domanda con chi stai, con questo o quel capocorrente».

E il candidato leader del Pd cita un solo nome: quello di Minniti, «una risorsa per questa terra»

# PARTITO DEMOCRATICO

## L'INTERVISTA

È positivo che ci sia vera gara. Il dibattito può portare a un maggiore coinvolgimento e quindi a una maggiore affluenza al voto

Walter buonista? È una critica ingenerosa. Non siamo in un congresso di partito ma nella fase costituente di un nuovo soggetto

# Latorre: è una competizione ma siamo nello stesso partito

## Si abbassino i toni. Da Parisi sospetti infondati Veltroni ha un progetto chiaro per il Pd e per il Paese

di Maria Zegarelli / Roma

L'INTERVISTA rilasciata ieri da Walter Veltroni sul *Corriere* ha acceso il dibattito: c'è chi come il ministro Arturo Parisi, ci legge progetti a breve termine su Palazzo Chigi e chi, come Francesco Rutelli, la ritiene «eccellente». Nicola Latorre, vicepresidente

gli apparati che sostengono Veltroni, dovrebbe rendersi conto che sta parlando del suo stesso partito. Poi, mi sembra che dall'intervista emerga soprattutto l'obiettivo politico del Pd: rilanciare e rafforzare l'azione del governo. Su Palazzo Chigi Veltroni

**Non lasciamo alla destra i temi della sicurezza. Sono i più deboli a sentirsi indifesi**

ni risponde a una precisa domanda dell'intervistatore con molta chiarezza. Nessun programma di governo, ma il senso profondo del progetto politico del Pd al servizio del Paese, per cambiare il bipolarismo italiano, per renderlo propositivo e mettere fine a un sistema che si è radicato nel paese su presupposti negativi, di annientamento dell'avversario. Il Pd sconvolgerà il sistema politico italiano, costringerà tutti a rimettersi in discussione, sia a destra che a sinistra. Veltroni parla anche di un altro aspetto centrale in questo momento: il recupero dell'interesse generale, come valo-

re fondante della politica. Sta tranquillo Parisi...».

**Sembra più una campagna elettorale per le politiche che non per l'elezione del segretario del Pd. Non c'è il rischio che scatti la voglia di starsene a casa il 14 ottobre?**

«Che questa sia una competizione vera è sotto gli occhi di tutti e questo è un fatto positivo, che può spingere a un maggiore coinvolgimento della società e quindi ad una maggiore affluenza al voto. Purché i toni di questa competizione restino sempre compatibili con la consapevolezza che noi siamo tutti membri dello stesso partito». **Veltroni è criticato per il suo «buonismo». Bisogna essere cattivi?**

«Mi sembra una critica ingenerosa, forse dettata dalla preoccupazione per i consensi di Walter. Noi non stiamo svolgendo un congresso di partito: stiamo costruendo un partito nuovo, dunque la discussione



Foto di Riccardo De Luca/Ap

va messa in relazione con la natura costituente di questo passaggio. Si tratta di indicare le linee guida e le idee portanti di un grande progetto politico. Poi verrà il tempo dei confronti congressuali dove si misureranno le piattaforme congressuali». **Ha letto della proposta di Veltroni di una riforma del patto fiscale?**

«Da tempo abbiamo sottolineato che il vero nodo da sciogliere è che ad una pressione fiscale di un certo tipo non corrispondano un ritorno adeguato dei servizi ai cittadini. Veltroni fa be-

ne a rilanciare questo tema, ma il governo dal canto suo sta lavorando per allargare la platea dei contribuenti, per una equa redistribuzione del carico fiscale, alleggerendo progressivamente le famiglie».

**La sicurezza, altra emergenza da affrontare...**

«Questa è una grande priorità e Walter ha fatto bene a rilanciarla. È un tema che non può appartenere a una parte politica e che va recuperato perché la fascia più debole della società è quella che si sente ancora più a rischio. In questi mesi, abbiamo preso iniziative importanti,

le prime, il lavoro è ancora molto. Il ministero dell'Interno, il governo e i sindaci delle nostre città, hanno siglato i patti per la sicurezza e hanno segnato una svolta nel modo di affrontare questi problemi».

**Riapertura del confronto con il centrodestra. Ci sono i presupposti?**

«Noi dobbiamo riaprire il dialogo con l'opposizione e trovare l'accordo su riforme istituzionali e legge elettorale perché su questi temi non deve valere la forza di maggioranza. Per noi del centrosinistra è un'opzione di fondo».

# Primarie, quanti voteranno il 14 ottobre?

## Un milione? Due? In tutti i comuni aprirà almeno un seggio. Saranno più di diecimila

di Andrea Carugati

ANCHE l'altra volta, nel 2005, le previsioni stimavano in un milione i votanti alle primarie. Anzi, a dirla tutta questa cifra era stata indicata dai più ottimisti, come

Vannino Chiti. Romano Prodi era stato più prudente: «Se ci saranno centinaia di migliaia di elettori sarà una grande cosa». Per il Professore l'obiettivo era arrivare a 500mila elettori. Seconda analogia: il numero dei seggi predisposti per accogliere il popolo del Pd. «Saranno circa 10mila», dice Maurizio Migliavacca, dell'ufficio di presidenza del Comitato 14 ottobre. Nel 2005 furono più o meno gli stessi: 9731 più 157 all'estero. Facendo la media, ci saranno poco più di 20 seggi per ognuno dei 475 collegi, un

seggio ogni 1200 elettori dell'Ulivo nel 2006 (l'Ulivo ha preso alla Camera 11.928.362 voti). «Ci sarà almeno un seggio per Comune», assicura Migliavacca, ricordando che ogni «10mila voti raccolti dall'Ulivo nel 2006 scatterà un seggio in più». Questo prevede l'articolo 11 del regolamento delle primarie approvato l'11 luglio dal Comitato dei 45. Ma è possibile che siano di più, soprattutto nelle Regioni rosse, Emilia e Toscana in primis. Nel 2005, infatti, in queste zone i seggi furono «tagliati» dopo le proteste di alcuni partiti dell'Unione, in par-

**Migliavacca:**  
20 seggi per ognuno dei 475 collegi un seggio ogni 1200 elettori dell'Ulivo

tiolare Udeur e Verdi. Mastella era preoccupatissimo dell'organizzazione dei Ds in Emilia e Toscana: «Non si può lasciare ogni decisione ai dirigenti locali. Perché così mettono 15mila seggi a Bologna e a Napoli, dove io vado bene, ne mettono solo mille...». Anche i Verdi puntarono i piedi. E alla fine, da Roma, arrivò una decisione che costrinse le regioni rosse a tagliare le cabine elettorali. L'episodio è rimasto stampato nella mente di Maurizio Gazzarri, responsabile organizzativo dei Ds toscani, che ricorda il taglio da oltre 1100 a 820 seggi. E annuncia: «Questa volta ne faremo 1100-1200, con la Margherita siamo perfettamente d'accordo. Anche perché nel 2005 la gente è stata costretta a fare lunghissime file...». Ragionare sui numeri della Toscana ci aiuta a capire meglio quanti elettori potrebbero andare alle urne. Nel 2005 gli elettori delle primarie furono 500mila, 380mila i voti per Prodi. Gli iscrit-

ti a Quercia e Margherita sono 100mila. E all'inizio del 2005 furono 150mila i toscani che parteciparono alle primarie della Quercia per scegliere i candidati al Consiglio regionale. Un milione i voti presi dall'Ulivo alle politiche del 2006. Ma il bacino potenziale dei votanti del 14 ottobre corrisponde a chi nel 2005 scelse Prodi? qualche prudenza è d'obbligo. Ragion per cui Gazzarri immagina un'affluenza che oscilla tra i 150mila delle primarie Ds e i 380mila per Prodi. E dice: «Se votano 200mila persone è un evento enorme. Sarebbe come raddoppiare il numero degli iscritti in un giorno solo». L'esempio toscano dimostra efficacemente le grandi potenzialità dell'appuntamento del 14 ottobre. Anche se tutti sono consapevoli che quel clima, alimentato anche dalla voglia di mandare a casa Berlusconi, non c'è più. «Ci sono segnali contrastanti», dice Gazzarri. «E stavolta ci sono quei

5 euro che potrebbero essere un freno, soprattutto per le famiglie di 4-5 persone». Nel 2005, infatti, si pagava solo un euro. In Toscana, comunque, sono pronti anche per un'ondata di votanti: «Le schede che abbiamo preparato sono un milione, tante quante gli elettori dell'Ulivo nel 2006. Stavolta non saremo impreparati», spiega Gazzarri. In Emilia-Romagna nel 2005 i seggi furono 726. «Stiamo lavorando per allestire di più», dice il responsabile organizzativo dei Ds Giorgio Sagrini. «Il nostro obiettivo è assicurare la massima partecipazione, arrivare il più possibile vicino a tutti gli elettori». Dove collocare i seggi lo decideranno gli uffici tecnici-amministrativi provinciali, che vanno ancora insediati. Così come gli uffici tecnici regionali, che convocheranno le candidature a segretario regionale e le liste per la costituente nazionale e per le costituenti regionali.

# Vertice forzista a villa Certosa

## E «Libero» attacca Napolitano

Doveva essere un vertice di quelli destinati a scrivere le mosse politiche delle prossime settimane. Fisco in primo piano. Invece... Silvio Berlusconi, un giorno e mezzo dall'invito di Fassino e Rutelli a prendere le distanze dalla chiamata alle armi di Bossi, tace. Parla, anzi scrive, Vittorio Feltri, direttore di *Libero*, noto conoscitore degli umori e i pensieri della Cdl, per difendere il Senaturo e attaccare il presidente della Repubblica.

Il vertice di Forza Italia a villa La Certosa si è limitato a «Un esame sommario, senza entrare nel dettaglio, senza prendere decisioni». Lo racconta uno dei partecipanti, anonimo. Otto ore di discussione, anche sulla proposta di Bossi di disertare l'appuntamento con le lotterie, ma «qualunque sia la decisione dovrà essere presa con gli alleati». Il tavolo azzurro si è concentrato anche sulle future scadenze legislative di Camera e Senato e sui provvedimenti più

urgenti. Ciò nonostante, «abbiamo affrontato lo scontro generale dei cittadini rispetto alla politica fiscale di questo governo. Ff è preoccupata come viene gestito il nodo delle tasse da parte dell'esecutivo e stiamo mettendo in campo le risposte per replicare al degrado politico in cui il governo sta trascinando il Paese». A partecipare ai lavori Paolo Bonaiuti, Giuseppe Pisanu, Giulio Tremonti, Renato Schifani, Denis Verdini, Claudio Scajola, Fabrizio Cicchitto e Mario Balducci. Il tavolo azzurro ha messo a punto anche il prossimo intervento del Cavaliere alla festa dell'Udeur a Telesse (il 30 agosto) e il seminario di Gubbio che Forza Italia terrà tra il 6 e l'8 di settembre e al quale, nell'ultima giornata, parteciperà Berlusconi. Bossi, intanto, in uno dei suoi comizi antitasse, ha ammesso: il centrodestra durante l'ultimo governo Berlusconi, «non ha abbassato abbastanza le tasse. Avrebbe potuto fare di più».

### ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

## Padre Pijo

La notizia che Luciano Moggi, imputato per associazione a delinquere, frode sportiva, minacce e violenza privata, è in pellegrinaggio al santuario di Lourdes, proprio mentre Salvatore Cuffaro, imputato per favoreggiamento mafioso e indagato per concorso esterno in associazione mafiosa, è in marcia verso Santiago de Compostela, si presta a svariate interpretazioni. La più pessimistica è che i due, disperando nella giustizia terrena, si affidino a quella divina. La più ottimistica è che sentano finalmente di aver qualcosa da farsi perdonare. La più maligna è che, dopo aver preso in giro milioni di -rispettivamente- tifosi ed elettori, tentino ora di

prendersi gioco anche dei santi. Gli elementi a suffragio della terza sono, diciamo così, preponderanti. Lucianone, informava ieri il *Corriere*, s'è imbarcato a bordo di uno dei sei charter della nuova linea aerea vaticana, gestita dalla Mistral Air delle Poste Italiane, che punta a traghettare 150 mila pellegrini all'anno nelle mete spirituali. Sull'aereo-ammiraglia col poggiatesta personalizzato dalla scritta «Cercò il tuo volto, Signore!», viaggiava il cardinal Camillo Ruini. Al suo arrivo, anziché trovare il volto del

Signore, ha trovato quelli di Moggi, di Paola Saluzzi e del presidente del Coni Gianni Petrucci. I quali hanno preso parte in basilica alla santa messa officiata dall'ex capo della Cei, ricevendone l'apostolica benedizione. Mentre il presule chiedeva al Signore di «convertire i cuori anche di chi è lontano», Lucianone si proclamava «credente da sempre». Agli atti del processo di Calciopoli c'è traccia di un altro celebre pellegrinaggio: al santuario del Divino Amore, dove l'allora direttore generale della Juventus si appartò con la

segretaria dei designatori arbitrali, Maria Grazia Fazi, per parlare al riparo da occhi indiscreti e soprattutto dalle microspie dei carabinieri. Ora una fonte confidenziale dei pm insinua addirittura che il Nestor tenga parcheggiato un totoretto di 150 milioni presso lo Ior: circostanza da lui smentita sdegnosamente, tra una visita a Lele Mora e una scrittura per una comparata nel prossimo film di Lino Banfi. È nota, poi, la sua intimità con i frati di San Giovanni Rotondo, che alcuni anni fa, subito dopo il processo per favoreggiamento

della prostituzione (Moggi, quando dirigeva il Torino Calcio, era solito procurare terme di squillo ad arbitri e guardalinee di coppa Uefa), lo insignirono dell'ambito premio «Padre Pijo», anche se qualcuno, a Roma, lo riteneva più meritevole del «Padre Pijo». Il governatore di Sicilia, approfittando della chiusura estiva dei tribunali, era segnalato giorni fa in Galizia, in marcia da Leon a Santiago con sandali benedettini ai piedi, bastone in mano e coppola d'ordinanza in capo. Tutto a piedi, assicurano gli agiografi: 344 km. in dieci tappe, anche se accanto al rubicondo statista siculo viaggia un pulmino di soccorso pronto a ogni evenienza, con i sali, il Gatorade e le carrucole. «Sono qui

per consolidare la fede, ma anche per smaltire qualche chilo di troppo», ha spiegato Totò ansimante, alla guida della carovana dell'Udc che lo assiste anche in questa prova. Pare che della delegazione non faccia parte l'on. Cosimo Mele, quello con due mogli e due squillo, in tutt'altre faccende affaccendato. 10 ore di cammino al giorno sotto il sole cocente, 40 gradi all'ombra, ma senza mai separarsi dalla celebre coppola, già esibita con successo da Santoro: «Certo, l'ho sempre con me, anzi ne ho fatte comprare 3 mila da una cooperativa antimafia di S. Giuseppe Jato per regalare ai pellegrini per smitizzare la mafia». Un po' come se un'associazione antiterrorismo

regalasse passamontagna con la stella a cinque punte per smitizzare le Br. Sia Totò sia Lucianone tengono a precisare, scarsi di equivoci, di non avere nulla da farsi perdonare. Cuffaro ricorda commosso il proprio «calvario», colpa di quegli aguzzini dei magistrati, che «solo la fede» ha potuto lenire. E anche il devoto Moggi batte la mano sul petto altrui: «Altri più famosi di me non vengono a Lourdes e magari ne avrebbero bisogno più di me. Qualcuno non ci viene perché ha qualche problema...». In pratica, non vanno ai santuari nella speranza di un'apparizione della Vergine: sono loro che, quanto prima, contano di apparire alla Madonna.

# LA FESTA DE L'UNITÀ

Difende le feste: «L'Unità è un nome bellissimo, non c'è bisogno di cambiarlo. Semmai si può integrare aggiungendoci Europa»

Ma non è un disimpegno dal nuovo partito: «Sono pronto a fare volantinaggi davanti alle coop o a promuovere assemblee»

## GLI APPUNTAMENTI

# Cofferati: «Non sarò in nessuna lista Pd»

Il sindaco di Bologna: «Sostengo Veltroni ma per la Costituente faccio spazio a donne e a giovani»

di Andrea Carugati / Bologna

«**NON ENTRERÒ** in nessuna delle liste per il Pd, né per l'assemblea costituente regionale e nemmeno per quella nazionale. Se il criterio è fare spazio a donne e giovani, credo che un maschio sindaco di 60 anni possa stare fuori. Se ci sarà bisogno sono disposto a

organizzare assemblee e anche a volantinare». L'annuncio di Sergio Cofferati - che ripete: «Sostengo Veltroni e Caronna» - arriva proprio alla fine della «sua» serata alla festa nazionale dell'Unità di Bologna, iniziata proprio parlando di Pd. Le tensioni di questi giorni? «Quello che accade è abbastanza fisiologico: è la prima volta che un partito nasce con l'elezione diretta del segretario da parte dei potenziali elettori». Cofferati, dunque, non si scompone per l'avvio della campagna sulle primarie: «Questa avventura ha fascino, e anche dei problemi che però scompariranno. Vedo con-

traddizioni salutari, fino a qualche mese fa c'era l'impressione che il Pd fosse un processo scontato, la messa insieme di burocrazie. Oggi, invece, c'è uno stato di tensione che aiuta il Pd e anche la politica italiana. C'è aria nuova, e io ho sempre diffidato di chi si muove solo quando tutto è chiaro, queste pretese di perfezione ci ha già fatto sprecare occasioni in passato». Cofferati parla anche del nome delle Festa dell'Unità: «Credo che nessuno dovrebbe trovarsi a disagio in una festa come questa che ha sempre ospitato tutti. L'Unità è un bellissimo marchio e non vedo perché ci si dovrebbe rinunciare a un marchio di successo. Al massimo si può integrare come "festa dell'Unità e di Europa", per rappresentare il nuovo partito che nasce». Sul tema dei lavavetri, che proprio lui aveva lanciato nell'ottobre 2005, Cofferati dice che «oggi



Il Sindaco di Bologna Sergio Cofferati, alla festa dell'Unità Foto di Luciano Nadalini

a Bologna il problema è in larga parte risolto: abbiamo fatto le contravvenzioni che servivano e la situazione è cambiata in meglio». Niente nuove ordinanze sul modello fiorentino, dunque. «A me interessa non contrastare il ragazzino che lava i vetri, voglio che la polizia catturi quello che lo porta lì e la sera lo picchia se non

ha raccolto abbastanza soldi», dice Cofferati. «I lavavetri sono povere persone sottoposte al racket». Nessuna polemica con Firenze: «Ogni Comune si deve comportare come meglio ritiene». Cofferati risponde alle domande dei responsabili dei quotidiani bolognesi. Si parla, e molto, anche del governo della città. Delle ten-

sioni tra il sindaco e l'ala sinistra della sua maggioranza. Il sindaco porge un ramoscello d'Ulivo: «Quando l'assessore di Rifondazione è uscito dal partito ho proposto al Prc di indicarne un altro, così come ai verdi quando il loro assessore è stato espulso dal partito: ma questi due partiti hanno detto che preferiscono non entra-

re in giunta, mi pare un'anomalia, una scelta priva di razionalità. Ne prendo atto ma non sono io che ho negato il posto. Non ho mai prefigurato cambi di maggioranza». Ma nel 2009 il centrosinistra vincerebbe senza Rifondazione? «Probabilmente sì, se guardiamo ai risultati delle ultime amministrative, ma è un argomento che non intendo affrontare ora». Già, Cofferati non ha nessuna intenzione di aprire ora la campagna elettorale per il 2009, di parlare della sua possibile ricandidatura. Lo farà il giugno prossimo, a un anno esatto dalle nuove elezioni: «Credo che rivincere sia possibile, ma trovo controproducente parlarne adesso. Non voglio fare il prezioso, ma questo non è il momento opportuno per discuterne. Adesso bisogna tenere botta, avere pazienza, lavorare per completare il lavoro che abbiamo iniziato. Ho fiducia nella saggezza

delle persone». Un cronista gli chiede se si senta un po' Rudolph Giuliani, un sindaco legge e ordine, spesso ammirato dalla destra. Lui replica dicendo che «legalità e sicurezza sono un problema di tutti, né di destra né di sinistra». Ricorda di avere dato un tetto sicuro alle centinaia di rumeni che «vivevano in un Ferhotel, ignorati dall'amministrazione che mi ha preceduto». Sulla prostituzione dice che non vuole «limitarsi a ridurre il danno», ma aiutare le «schiate straniere» a liberarsi dai loro carcerieri che ricattano le famiglie nei paesi d'origine. «Il problema non è spostare queste ragazze, ma fare una lotta per aiutarle a rompere la lunga catena che le imprigiona», dice, stroncando così la proposta del suo assessore Libero Mancuso che aveva proposto «quartieri a luci rosse a rotazione». Stessa attenzione per gli immigrati che lavorano in nero nei cantieri. «Alcuni li ho accompagnati in questura, i loro caporali ora stanno in prigione». Pugno duro, invece, con i graffitari: Gran parte di loro non ha alcuna vocazione artistica. Contro chi imbratta i muri serve un'azione repressiva: quando un cittadino vede qualcuno che dipinge su un muro deve chiamare i vigili».

**I lavavetri sono poveri, costretti dal racket A Bologna abbiamo risolto il problema**



**PUOI FARE QUELLO CHE VUOI DI QUESTA PAGINA:**

**A) IGNORARLA E CONTINUARE A INQUINARE CON LA TUA VECCHIA AUTO.**

**B) LEGGERLA, ACQUISTARE UN'AUTO MOLTO PULITA DA 7.600 EURO CON TASSO ZERO SAVA E INIZIARE A PAGARE NEL 2008.**



**Panda Natural Power, l'auto amica dell'ambiente. Doppia alimentazione metano+benzina. 790 km di autonomia totale e abitabilità di un'auto di categoria superiore.**

Fiat Panda 1.1 Actual: prezzo promozionale € 7.600,00, al netto della rottamazione e dell'incentivo Statale (chiavi in mano, IPT esclusa), Anticipo Zero - durata 48 mesi; 1° rata a gennaio 2008; 45 rate mensili da € 186,50 (comprehensive di copertura Prestito Protetto, Antifurto Identicar). Spese di gestione pratica € 250,00 + bolli - TAEG 2,05%. Importo massimo finanziabile € 10.000. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/09/2007. Consumi: 6,4 Kg/100km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: 114 g/km.

# LA LEGA E LE TASSE

## GLI SMEMORATI

# Quando Tremonti giocava al lotto

I padani allo «sciopero». Ma fu il loro governo ad aumentare il prelievo fiscale sui concorsi

di Bianca Di Giovanni / Roma

**MEMORIA CORTA** «Soffro di amnesia...». Così, con i suoi soliti lazzi fulminanti, Giulio Tremonti ha replicato a chi gli chiedeva lumi sulla protesta creativa contro il fisco lanciata dalle valli della Padania. Lui, forse, soffre di amnesia, ma gli italiani certe cose do-

vrebbero ricordarsele. Quali? Per esempio che fu proprio la sua coalizione ad aumentare il prelievo fiscale sul Lotto. Quelli che oggi chiedono di «astenersi dal gioco» in segno di protesta contro Prodi, un paio d'anni fa hanno assicurato la ritenuta al fisco con un raddoppio (ma il ministro avrebbe voluto triplicare...) dell'aliquota che il fisco incassa sulle vincite. Nella legge finanziaria del 2005 si stabilì che la ritenuta sarebbe passata dal 3 al 6%. Fu il Parlamento a limitare i danni per i fortunati vincitori, perché il ministro aveva proposto di alzare l'asticella fino al 10%. Fu il Parlamento ed anche il Paese, visto che la sola proposta mise in agi-

tazione tutto il settore dei rivenditori: uno sciopero dei tabaccai spinse il governo di centro-destra a più miti consigli. E non è finita qui: la memoria corta di Lega e sodali si ferma anche a mesi più recenti. Un emendamento che proponeva l'innalzamento del prelievo al 10% (ancora!) o addirittura al 13% è stato proposto dagli uomini del Carroccio durante la discussione del decreto sul cosiddetto «tesoretto», cioè quest'anno. Le firme sono degli onorevoli Garavaglia, Filippi e Fugatti della Lega e di altri cinque colleghi di An. Tanto per chiarire chi vuole più tasse. Stessa proposta è stata avanzata dal centrodestra durante la discussione del ddl sull'Iva auto. Insomma, le camicie verdi ce l'hanno proprio con il Lotto. Ma non per ragioni «geografiche»: a quanto pare a Nord si gioca quanto a sud. L'Italia è affezionatissima alle scommesse. Tanto che nel solo 2006 il settore ha mosso circa



I tagliandi di una giocata al Lotto Foto Emblema

35,2 miliardi di euro tra Lotto e lotterie. Quest'anno si viaggia verso i 40. Ma non tutto quello che si gioca va al fisco. L'anno scorso si prelevarono 6,7 miliardi. Altro dato che i rivoltosi del Po forse dimenticano è che gli incassi dal gioco e il Lotto servono per realizzare quelle «giuste cause» di cui in molti si fanno vanto: servizi sociali e soprattutto beni culturali. Nel 2006 il solo gioco del Lotto ha restituito alla comunità circa 10 milioni di euro per sport, arte e cultura. Oltre 330 milioni di euro sono stati trasferiti dal Lotto al Ministero per i Beni e le Attività culturali, per il restauro di varie opere d'arte, nel triennio 2004-2006. Il 24% dei finanziamenti (78,8 milioni)

sono stati destinati al Nord, il 29% (97 milioni) al Centro, il 33% (109 milioni) al Sud e il 14% (46,5 milioni) a progetti vari, in tutto il territorio. Forse il senatore Rocco Buttiglione, che ha aderito con entusiasmo allo sciopero del Lotto (ma non a quello sul canone Rai che «sarebbe una violazione di legge», o forse per via della sorella che vi lavora?) dovrebbe sapere che tra le opere restaurate con i proventi delle giocate compaiono La Scala (1,1 milione), il Collegio romano e gli Uffici di Firenze. A proposito del canone Rai, non fu sempre Tremonti a condonare gli evasori chiedendo di emungere ed adeguarsi con 10 euro annui? Tanto per ricordare proprio tutto.

Due anni fa il centrodestra raddoppiò l'aliquota sulle vincite. Ma il ministro della «finanza creativa» voleva triplicarla

Soltanto due mesi fa proprio il Carroccio ha proposto un ulteriore aumento del 13% delle trattenute sui premi della lotteria

## Finanziaria: si parte dai numeri

Primo appuntamento con il ragioniere generale dello Stato

L'appuntamento è per oggi alle 10,30. A quell'ora in via Venti settembre si aprono i giochi della Finanziaria 2008. Il ministro Tommaso Padoa-Schioppa incontrerà i suoi vice, i sottosegretari e i dirigenti interni del ministero. Immane anche il Ragioniere generale dello Stato, con la sua «valigetta» (si fa per dire) con i numeri del bilancio. Se davvero Padoa-Schioppa vuole inaugurare l'era delle spese trasparenti ed efficienti, sarà molto utile fare la rassegna delle voci di uscita. Entro il 10 settembre, poi, i ministri dovranno contribuire ai «tagli» con loro proposte. Nulla è ancora filtrato sull'entità della manovra, che per la prima volta non prevede una correzione dei conti: l'obiettivo di deficit è già raggiunto con l'andamento delle entrate. Il vero enigma è su come stia andando la spesa di quest'anno. Stando alle indicazioni del Dpef, le misure in cantiere dovrebbero raggiungere i 21 miliardi di euro. C'è chi parla di una «forbice» tra i 15 e i 20 mi-

liardi, lasciando presagire il rinvio di alcune iniziative. A questo punto si può prevedere un braccio di ferro sulle effettive priorità che la coalizione si pone. L'esame partirà dal quadro macroeconomico, anche se il dibattito estivo ha già suggerito molte indicazioni per la composizione della Finanziaria, a partire da un intervento più deciso sulle famiglie. A parte le polemiche estive sulla tassazione delle rendite finanziarie sulle quali - ha detto il premier, Romano Prodi, l'ultima parola spetta a lui, l'indicazione, partita dal Dpef, è quella ad esempio di arrivare ad un'unificazione degli interventi a favore dei carichi familiari che dovrebbero diventare un unico assegno che consenta di beneficiare degli sconti fiscali anche alle famiglie a bassissimo reddito sulle quali le riduzioni tributarie non hanno effetto. Si parla inoltre di un percorso graduale di riduzione dell'Ici sulla prima casa il cui primo step dovrebbe essere proprio nella manovra di cui si discuterà do-

mani. La deduzione verrebbe portata dagli attuali 103 a 290 euro, un valore che esenterebbe il 70% delle abitazioni principali. La riduzione molto probabilmente sarà realizzata in due tranches. Meno sicuro è invece l'arrivo della cedolare secca del 20% sugli affitti, un calo di prelievo che vale 1,3 miliardi. Tra le misure di cui si è discusso anche la semplificazione prevista per i lavoratori autonomi marginali e un alleggerimento del prelievo Ires, cioè dell'imposta che pagano le grandi imprese. Per i primi arriverebbe una sorta di prelievo forfait per le imprese che incassano di meno (ad esempio con un giro d'affari di 30.000 euro). Nel caso dell'Ires si punta invece alla reintroduzione della Dit, la Dual Income Tax che prevede abbattimenti tributari per le imprese che investono, e ad allargare la base imponibile. Solo in parte il taglio verrebbe finanziato dal taglio agli incentivi: non si toccano quelli per il Sud. **b. di g.**

### AURUM HOTELS

Last minute d'estate, saldi d'autunno e grande lancio

## Natale, Capodanno e Epifania 2007-08

### E GRANDI OFFERTE WEEK-END

**G.H. PUNTA LICOSA**  
Cilento  
Sul mare più incontaminato della Campania (bandiera blu), dotato di grande spiaggia privata attrezzata gratuita, piscina, 2 campi da tennis, calcetto e centro benessere.

**SPECIALE PONTE 4 NOTTI**  
Dal 31/10 al 04/11 € 180

**Favignana-Sicilia**  
Unico in tutte le Egadi con la sua spiaggia privata di sabbia dorata attrezzata gratuita, dotato di 4 campi da tennis, calcetto, centro diving (a pagamento), piscina, centro benessere, discoteca all'aperto.

**VILLAGGIO APPRODO DI ULISSE**

**VILLAGGIO TRITON**

Affacciato direttamente sulla meravigliosa spiaggia privata di sabbia dorata di 6000 mq. attrezzata gratuita, dotato di campo di calcio, in erba, 4 campi da tennis, basket, beachvolley, tiro con l'arco, piscina semiolimpionica, discoteca all'aperto, "GALEONE DEI PIRATI" paradiso dei bambini.

**Sellia Marina-Calabria**

**Ischia**  
Nel cuore del centro pedonale d'Ischia, direttamente sul mare e dotato di centro benessere interno, con 4 vasche di acqua geotermica, 2 piscine esterne, servizio spiaggia (a pagamento dal 17/06 al 09/09).

**SPECIALE 4 NOTTI**  
Dal 31/10 al 04/11 € 200 e dal 05/12 al 09/12 € 180

**G.H. PUNTA FRAM**  
Tropea-Calabria  
Immerso in un giardino botanico, ricco di palme, cactus, pini marittimi, oleandri, dotato di 3 spiagge private attrezzate gratuite, sala meeting, piscina di acqua dolce, piscina di acqua salata, piscina per bambini, campo da tennis, calcetto.

**VILLAGGIO SABBIE BIANCHE**  
Tropea-Calabria  
Immerso in un giardino ricco di agrumi e pini marittimi, dotato di campo di calcio in erba, 6 campi da tennis, basket, beach volley, tiro con l'arco, piscina semiolimpionica, spiaggia privata di sabbia bianca lunga 1 km. attrezzata gratuita, discoteca all'aperto.

**BAIA PARELIOS RESORT**

Immerso in 20 ettari di pineta, dotato di spiaggia privata di 2000 mq. attrezzata gratuita, centro benessere interno, con 4 vasche coperte termomineralizzate, 2 piscine esterne semiolimpioniche, 2 piscine per bambini, 4 campi da tennis, campo di calcio.

**SPECIALE 3 NOTTI**  
Dal 09/09 al 12/09 € 90

**SPECIALE 4 NOTTI**  
Dal 19/09 al 23/09 € 120

**Pantelleria-Sicilia**  
Finalmente un volo charter solo per i clienti Aurum da Bergamo a Pantelleria da Euro 95 a tratta tasse e trasferimenti inclusi

**SUISSE THERMAL VILLAGE**  
Ischia  
Il 1° villaggio del benessere in Europa  
Panoramichissimo, dotato di 7 piscine esterne geotermiche, centro benessere, con 4 vasche di acqua geotermica, 2 campi da tennis, calcetto.

**SPECIALE 4 NOTTI**  
Dal 31/10 al 04/11 € 240 e dal 05/12 al 09/12 € 200

**G.H. CORTE DEI BUTTERI**  
Argentario-Toscana  
Direttamente sulla grande spiaggia privata attrezzata gratuita, in spettacolare posizione sul golfo dell'Argentario di fronte a Porto Santo Stefano e all'Isola del Giglio.

**SPECIALE 4 NOTTI**  
Dal 31/10 al 04/11 € 240 e dal 05/12 al 09/12 € 200

**Grand Hotel Olympic**

ROMA  
CENTRALISSIMO, a pochi metri da Piazza San Pietro e da Piazza Del Popolo  
Prezzo a persona al giorno in camera doppia con prima colazione  
Dal 29/08 al 30/09 da € 45

**SPECIALE WEEK-END: cerca su [www.aurumhotels.it](http://www.aurumhotels.it), in "caccia al prezzo", le eccezionali offerte "ultimo minuto" per il prossimo week-end.**

**Le offerte sono a persona, 7 notti, pensione completa in camera doppia con acqua e vino ai pasti. Supplemento camera vista mare: dal 18/03 al 17/06 e dal 09/09 al 09/12 euro 5 a persona al giorno, dal 17/06 al 09/09 euro 10 a persona al giorno. (B.Parelios e Corte dei Butteri supplemento area mare euro 5 a persona al giorno)**

**INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI: [www.aurumhotels.it](http://www.aurumhotels.it)** spettacolare effetto 3D e nuovo servizio "caccia al prezzo" Tel. **199.155.760** (da tutta Italia 0,14 Eur/min). Supplemento 10 euro per ogni prenotazione telefonica. **info@aurumhotels.it** Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizioni, spese pratica, tessera club ecc.). In tutti gli Aurum dal 10/6 al 16/9 animazione, sport, spettacoli, tornei, piano bar e miniclub, negli altri periodi solo intrattenimenti serali. In tutti gli Aurum trovi camere dotate di Tv color, aria condizionata, frigobar, cassaforte e asciugacapelli. Le offerte sono valide solo per chi prenota dalle ore 09:00 di oggi 29/08 alle ore 24:00 di sabato 01/09 (il call center rimarrà chiuso dalle ore 15 di sabato alle ore 9 di lunedì). Per la Corte dei Butteri, il vino ai pasti è alla carta e non è incluso.

G.H. CORTE DEI BUTTERI		SUISSE THERMAL VILLAGE		HOTEL ISCHIA & LIDO		In tutti gli AURUM HOTELS in tutti i periodi bambini e ragazzi in 3° letto fino a 18 anni, GRATIS		
DAL	AL	DAL	AL	DAL	AL	DAL	AL	AL
02/09	16/09	16/09	23/09	02/09	23/09	G.H. PUNTA LICOSA	VILLAGGIO TRITON	V. APPRODO DI ULISSE
16/09	30/09	23/09	30/09	23/09	14/10	DAL	AL	DAL
30/09	07/10	30/09	07/10	23/09	21/10	16/09	02/09	29/08
07/10	21/10	07/10	14/10	23/09	31/10	23/09	09/09	16/09
21/10	31/10	14/10	21/10	21/10	04/11	30/09	16/09	30/09
04/11	05/12	21/10	31/10	04/11	05/12	30/09	16/09	07/10
22/12	27/12	22/12	27/12	22/12	27/12	30/09	11/11	07/10
27/12	02/01	22/12	27/12	22/12	27/12	16/09	04/11	04/11
27/12	02/01	27/12	02/01	27/12	02/01	16/09	04/11	04/11
02/01	07/01	02/01	07/01	02/01	07/01	27/12	27/12	04/11
		02/01	07/01	02/01	07/01	02/01	07/01	04/11

**A = 5 NOTTI** **B = 6 NOTTI** **Possibili anche WEEK-END e SOGGIORNI per una sola notte.** **SPECIALE NATALE, CAPODANNO (CENONE INCLUSO) EPIFANIA.**

# LA CHIESA E LE TASSE

## L'ICI CON LO SCONTO

# Aiuti fiscali? L'Europa vuole notizie

Sarà avviata un'indagine preliminare per capire se l'Italia sta violando le norme comunitarie

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles / Segue dalla prima

**OBBLIGO** Nessuna direttiva particolare dagli uffici della commissaria alla Concorrenza Neelie Kroes, a proposito dell'ipotesi, solo ipotesi, di favoritismi non conformi alle regole Ue, quando si è trattato di concedere l'esenzione per il pagamento dell'Ici, l'im-

posta sugli immobili. Piuttosto si tratta di un accertamento che l'Ue è in dovere di compiere e che ha preso le mosse dalle denunce arrivate sul tavolo della commissaria olandese e che sono state rinviate subito in Italia con una richiesta di chiarimenti al governo italiano. E la Santa Sede ieri, sgombrando il campo da una serie di confusionarie dichiarazioni rilasciate da alcuni esponenti politici dell'opposizione, ha chiarito che il Concordato non c'entra proprio nulla. La "questione", è stato detto in una nota della sala stampa vaticana, riguarda gli "enti ecclesiastici della Chiesa italiana e su questo punto la Cei ha già risposto in maniera esauriente". L'ex ministro Buttiglione aveva detto nel pomeriggio che la "fonte giuridica è nel Concordato, nel trattato internazionale

tra due Stati". Colpito da fuoco amico. La prima lettera spedita da Bruxelles risalirebbe allo scorso mese di gennaio e riguarderebbe una norma contenuta nell'ultima legge finanziaria approvata dal governo Berlusconi. Però è toccato al governo Prodi rispondere, cosa che è stata fatta all'inizio dell'estate. Ma la commissaria Kroes non sarebbe stata del tutto convinta dalle spiegazioni date e ha chiesto un supplemento di indagine, attraverso una seconda lettera. Il portavoce, Jonathan Todd, ha confermato la richiesta di "informazioni supplementari" su "certi vantaggi fiscali delle chiese italiane". Delle chiese, al plurale. Dunque, non soltanto nei confronti della Chiesa cattolica. Se del caso, si tratterebbe di un'inchiesta su aiuti di Stato illegali. Il portavoce ha chiarito che non si è ancora nella fase di apertura di un'inchiesta, questa decisione non è stata presa perché ci si trova in una fase precedente. La Commissione Barroso chiederà, pertanto, informazioni supplementari "in forma scrit-



Una ragazza mostra un modulo per l'Ici Foto Ansa

ta o verbale" ma non è stato specificato quando ciò avverrà. Gli uffici dell'antitrust europeo solleciteranno chiarimenti anche a proposito delle riduzioni d'imposta concesse alle imprese commerciali appartenenti alla Chiesa. Informato delle obiezioni e dei dubbi sul diritto e la competenza dell'Unione a intervenire in materia, il portavoce ha spiegato che "in ogni settore dove insistono attività economiche, c'è il rischio di distorsioni del mercato". Parlando in linea generale, Jonathan Todd ha affermato che, nel caso in cui l'inchiesta accertasse irregolarità, le autorità italiane dovrebbero farsi carico di recuperare gli aiuti "illegittimamente" concessi. Secondo alcune norme contenute in un decreto del governo Berlusconi, che ha legiferato dopo una sentenza della

Corte costituzionale, e alcuni decreti del governo Prodi, la Chiesa paga per l'Ici percentuali che variano dal 5 al 10 per cento per le tutte le attività "non esclusivamente commerciali". Ciò significa che allo Stato italiano non entrano nelle casse somme pari a qualcosa come 400 milioni di euro l'anno. La replica di molti esponenti politici (e non solo di centro destra) alla richiesta di spiegazioni di Bruxelles è andata spesso al di là delle righe. Si va dalla comica proposta del leghista Calderoli sulla scomunica dell'Ue alla tassativa conclusione del dc autonomo Rotondi il quale avverte un "vento anticristiano", da Gasparri che lamenta un'"aggressione economica" alla Chiesa ad Alemanno che denuncia uno "schematismo liberista" e antisociale della Commissione dove siedono

fior fiore di cattolici come Barroso e Frattini, da Buttiglione che, da commissario bocciato, sostiene che l'Ue non abbia competenze per intervenire, sino al ministro Guardasigilli Mastella il quale si augura che non si alzi il "solito polverone anticlericale". Il radicale Turco, appassionato cultore della materia, ha salutato la decisione di Bruxelles con un "ben venga" la vigilanza dell'Ue sulla nostra legislazione, Marco Pannella ha chiesto che si "risponda nel merito" alle richieste comunitarie e Marina Sereni, vice presidente Gruppo Ulivo alla Camera, ha detto che l'aver scelto di stare nell'Ue comporta il rispetto delle norme. Il ministro del Lavoro, Damiano, ha commentato: "La penso come Cavour, libera Chiesa in libero Stato".

### IL CORSIVO

## Spiega Buttiglione...

La proposta più interessante l'ha avanzata, come al solito, Roberto Calderoli: la Chiesa, a questo punto, scomunichi l'Unione europea. Effettivamente, a ben pensarci, sarebbe l'unica soluzione. Così, tanto per dirne una, non ci sarebbe alcun problema a far entrare nell'Ue gli islamici turchi che tanto ci tengono. Nella disputa sui bollettini dell'Ici abbonati alla Chiesa ieri si sono tuffati tutti. In tempi estivi, un tufo non se lo nega nessuno. Calderoli sostiene, e come dargli torto, che le tasse ricordano i beni materiali e chi vuole imporre balzelli a chi si occupa dello spirito va decisamente comminata la scomunica. Pensate a Valentino Rossi come si deve sentire in questo momento. Poi c'è Francesco Storace che ha proposto, con la proverbiale delicatezza di cui è capace, di replicare a "muso duro" a quelli di Bruxelles, ma con una variante antiBossi: altro che sciopero del Lotto, piuttosto tutti gli italiani versino Lotto per Mille. Chiesa ricca mi ci ficco. E ancora: l'ex ministro Gasparri ha ammonito l'Europa dall'interferire (ma che vorrà di?) e l'ha invitata, forse pensando all'inerte commissario europeo e suo ex compagno di governo Franco Frattini, di «preoccuparsi dell'offensiva del terrorismo fondamentalista». Il vicepresidente del Parlamento europeo, Mario Mauro (Forza Italia) ha dichiarato che ormai siamo all'Inferno (fiscale) e che Prodi, sobillato dal «braccio anticattolico e antisociale della Bonino», è all'ennesimo tentativo di «scatenare una guerra civile» perché in Italia mancano le «più elementari libertà economiche» (Berlusconi, infatti, ha portato Mediaset all'estero) e «manca la libertà per la Chiesa di esprimersi». Ma su tutti, Mauro non ce ne voglia, alla fine si è eretto Rocco Buttiglione. Uno che, in spirito, ha più titoli per intervenire. Ha sostenuto che c'è in ballo il Concordato ed è stato subito smentito dalla sala stampa vaticana. Poi, lui sì che se ne intende, dopo aver messo in dubbio la competenza dell'Ue ha invitato la Commissione (dei suoi amici Barroso e Frattini) a «non avallare i sospetti di un'Ue anticristiana, sospetti che hanno portato alla sconfitta del Trattato costituzionale in Francia e in Olanda». Questa ci era sfuggita: dunque i francesi hanno bocciato la Costituzione perché era anticristiana? Noi ricordavamo che, durante il negoziato sulla stesura del trattato, il presidente francese Chirac (il quale non risulta essere mai stato un ateo fondamentalista) avesse ammonito a non inserire il richiamo alle "radici cristiane" altrimenti il testo non sarebbe passato. Le "radici" non sono state citate ma la Costituzione è stata impallinata. Professor Buttiglione, spieghi lei prima che arrivi una seconda nota della sala stampa della Santa Sede. Sergio Sergi



## 29 agosto, mercoledì

FESTAUNITA NAZIONALE  
per il PARTITO DEMOCRATICO

### SALA 14 OTTOBRE ore 21.00

"In memoria di Libero Grassi: la lotta alle mafie libera l'economia"  
**Francesco Forgiione, Maria Grazia Fortugno, Piero Grasso, Tano Grasso, Giuseppe Lumia, Ettore Rosato, Aldo Soldi** coordina Carmine Fotia

### SALA ANTONIO GRAMSCI ore 21.00

Il lavoro nel Partito Democratico  
**Pietro Gasperoni, Mauro Bussoni, Marigia Maulucci, Antonio Montagnino**

### SALA DUE TORRI ore 21.00

"L'economia del futuro: sviluppo sostenibile o società della desolazione?"  
partecipano **Mauro Bonaiuti, Mario Cavani, Forte Clò, Stefano Grondona, Elisabetta Righini, Silvia Zamboni,** conduce Pierluigi Celli

### LIBRERIA / SALA ALBERTO MORAVIA ore 18.00

"Scherzi cinesi" di **Davide Celli** Pendragon  
partecipa **Marco Sacchetti**  
ore 21.00  
**Gianluca Morozzi** "L'abisso" Fernandel  
partecipa **Alberto Sebastiani**

### SPAZIO DONNE "LA PARTITA DEMOCRATICA" ore 21.00

Donne al governo del territorio. "Vivere da cittadine: conciliazione e partecipazione" le amministratrici rispondono sulle pari opportunità  
**Simona Lembi, Raffaella Raimondi, Lina Delli Quadri, Maria Grazia Palastrì, Milli Virgilio**

### PIAZZA GIANNI RODARI ore 21.00

"Truciolo al Castello dei Pietrasanta". Teatro dei burattini di **Ivano Rota** di Cantù (Co)

### PIAZZA SENIOR ore 18.00

**Cucinando:** "Le vecchie ricette dell'Italia povera" sfida tra Toscana ed Emilia Romagna: ricette ed assaggi  
partecipano: **Ancescao-Cuoche** dei Centri Anziani di Toscana ed Emilia Romagna  
ore 20.30  
**Inclusione:** "Nous sommes les anciens! We are the old people! Nosotros somos los ancianos! L'Europa risponde"  
partecipano: **Silvia Bartolini, Luigi Pieraccini, Renata Nipoti, Gabriella Poli**

### ESTRAGON ore 22.30

**EI V & The Gardenhouse + Il Generale** in concerto

### PIAZZA DELL'ULIVO ore 21.00

Operette che passione e Napoli canta  
**Barbara Modugno, Yuniko Mor, Fulvio Massa, Raffaella Vignudelli**

### ANTICIPAZIONI 30 AGOSTO, GIOVEDÌ

#### SALA 14 OTTOBRE ore 18.00

Il Pd per cambiare la politica e l'Italia  
**Giuseppe Fiorini, Maurizio Migliavacca** intervistati da **Stefano Menichini**  
ore 21.00  
Per una società libera, aperta e sicura  
**Giuliano Amato, Vittoria Franco** intervistati da **Maurizio Mannoni, Giovanna Casadio**

#### SALA ANTONIO GRAMSCI ore 17.30

Pd, ciò che ci sta a cuore: presentazione  
**Vincenzo Cerami, Andrea De Maria, Lino Paganelli, Francesco Verducci**  
ore 19.00  
Pd ciò che ci sta a cuore: "la libertà"  
**Vincenzo Cerami**

#### IRIDECAFÈ ore 22.30

"L'ispettore Coliandro". Incontro con i protagonisti e gli autori della serie di Rai Due con **Carlo Lucarelli**

#### ESTRAGON ore 22.30

**Modena City Ramblers** in concerto

#### ARENA CENTRALE ore 21.00

**Antonio Cornacchione** in "Satire Liriche"



# FESTAUNITÀ PESARO 2007

## NAZIONALE TEMATICA DELL'INFORMAZIONE PESARO, 24 AGOSTO - 8 SETTEMBRE 2007

### MERCOLEDÌ 29 AGOSTO

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
Scuola danza "Il Castello",  
Ass. Modus in Rebus,  
Gruppo Scinchido - Sacura,  
Andrea e Franca

ore 21.00 esibizione scuole di  
ginnastica ritmica  
e danza con le scuole Aurora,  
Solaria 90, Ginnal

Cortile Palazzo Mazzolari Mosca  
ore 18.00 Presentazione del libro  
"Vuoti di Memoria"  
di **Stefano Pivato**. Con l'autore e  
**Andrea Bianchini**  
a cura del Centro Studi  
"M. Stefanini"

ore 21.00 "Incubo New York Times"  
con **Marino Sinibaldi**,  
**Vittorio Sabadin**,  
**Emilia De Biasi**, **Antonio Di Bella**

Cortile Museo Civici  
ore 21.00 Villaggio Sinistra giovanile:  
Teatro Accademia, **Punk Hard**  
**Discount in concerto**

Via Barignani  
ore 21.00 Artista di strada -  
clownerie: **Rufino Clown**  
ore 22.30 Teatro comico di strada:  
**Albert O'Grampied**

Via Zongo angolo via Sabbatini  
ore 21.00 Teatro comico di strada:  
**Albert O'Grampied**

Via Branca angolo via Morselli  
ore 22.30 Artista di strada -  
clownerie: **Rufino Clown**

Cortile del Conservatorio  
**"G. Rossini"**  
ore 21.00 Concerto di  
**Claudia Pilla clavicembalo**,  
**Fabiola Santi**, **Isabella Taronna**  
*flauto*

Piazzale Collenuccio  
ore 20.30 Ludoteca: torneo di  
bridge. Tombola

Cinema Astra  
ore 21.30 "Videodrome" di David  
Cronenberg, Canada 1983

Cortile Palazzo Gradari  
ore 21.30 Concerto Jazz

Piazzale Matteotti  
ore 21.00 Balera La Dolce vita

Piazzale Lazzarini  
17.30 - 23.00 Villaggio bambini  
Letture e laboratori: "A che libro  
giochiamo" e "L'angolo dei libri"  
18.00 - 22.30 "Kids corner" a cura di  
Pesaro Village

Via Barignani  
ore 21.00 Banda di Mercatale

Largo Aldo Moro  
ore 19.30 Villaggio latino  
animazione e cucina etnica

**GIOVEDÌ 30 AGOSTO**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
ass. Hip-Hop Connection, ass.  
sportiva "Il Girotondo",  
scuola di ballo di Missiroli Daniele  
ore 21.00 compagnia Le Ombre  
propone "La mina vagant"  
commedia dialettale di  
**Paolo Cappelloni**,  
regia di **Agostino Vincenzi**

Cortile Palazzo Mazzolari Mosca  
ore 18.00 Presentazione libro  
"La Casta" di **Gian Antonio Stella**  
con l'autore e **Antonio Padellaro**  
a cura del Centro Studi M. Stefanini  
ore 21.00 **Antonio Padellaro**  
incontra i lettori de l'Unità

Cortile Museo Civici  
ore 21.00 www.ilcorto.it rassegna di  
cortometraggi  
sulla tema dell'informazione e della  
comunicazione

Cortile interno ex Bramante  
ore 21.00 Villaggio Sinistra giovanile:  
Ma - pez, Comfit in concerto

Via Barignani  
ore 21.00 Teatro comico di strada:  
**Albert O'Grampied**,  
ore 22.30 Folk singer, musicista e  
cantautrice americana: **Spring**

Via Zongo angolo via Sabbatini  
ore 21.00 Folk singer, musicista e  
cantautrice americana: **Spring**

Via Branca angolo via Morselli  
ore 22.30 Teatro comico di strada:  
**Albert O'Grampied**

Cortile del Conservatorio  
"G. Rossini"  
ore 21.00 Concerto  
di **Aolsa Aisemberg violino**,  
**Stefano Berloni**, **Roberta Pandolfi**  
*pianoforte*,

**Daniele Mancini sassofono**,  
**Elisabetta Del Ferro**,  
**Eugenio Della Chiara chitarra e**  
*viola da gamba*

Piazzale Collenuccio  
ore 20.30 Ludoteca: Torneo di  
Burraco  
(in collaborazione con Lupus in  
fabula). Tombola

Cinema Astra  
ore 21.30 "Disturbia" di **D.J. Caruso**

Cortile Museo Civici  
ore 21.00 Villaggio Sinistra giovanile:  
Stemlet, Hip-hop Stile Latino in  
concerto

Piazzale Matteotti  
ore 21.00 **Balera Felix Group**

Piazzale Lazzarini  
17.30 - 23.00 Villaggio bambini  
Letture e laboratori: "A che libro  
giochiamo" e "L'angolo dei libri"  
18.00 - 19.30 Laboratorio  
d'animazione:

"Carte da disegno - soggetti e  
sequenze"  
ore 21.00 **Banda di Colbordolo**

Largo Aldo Moro  
ore 19.30 Villaggio latino  
animazione e cucina etnica

**VENERDÌ 31 AGOSTO**

Piazza del Popolo  
ore 21.00 Balera

Cortile Palazzo Mazzolari Mosca  
ore 18.00 "Per il Partito  
Democratico, Assemblea  
provinciale delle Unità di base"  
con: **Matteo Ricci**,  
**Marco Marchetti**, **Alessia Morani**,  
**Samuele Mascarin**

Ore 21.00 "La vera storia della festa  
dell'unità 2007. Tra coraggio e  
disinformazione"

con **Matteo Ricci**, **Marco Marchetti**  
ore 22.30 Lettura da "Il Marinaio" di  
**Fernando Pessoa** coordinamento  
e regia di **Giorgio Donini**

Cortile Museo Civici  
ore 21.00 Proiezione di:  
"Il diario del San Benedetto -  
Babele" a cura di **Silvia Veroli**

Cortile interno ex Bramante  
ore 21.00 Villaggio Sinistra giovanile:  
**Insane**, **Foolish** in concerto

Via Barignani  
ore 21.00 Comico di strada  
equilibrismi e giocoleria:  
**Oswaldo Carretta**

Largo Aldo Moro  
ore 22.30 Folk singer, musicista e  
cantautrice americana: **Spring**

Via Zongo angolo via Sabbatini  
ore 21.00 Folk singer, musicista e  
cantautrice americana: **Spring**

Piazzale Olivieri  
ore 21.00 Musicaparle. Concerto di  
musica celtica

Piazzale Collenuccio  
ore 20.30 Ludoteca: tombola

Cinema Astra  
ore 21.30 "Shrek Terzo"

Cortile Palazzo Gradari  
ore 21.30 Concerto Jazz

Piazzale Matteotti  
ore 18.00 Dance & fitness:  
Scuola di danza Chorus, Centro  
danza performance

Piazzale Lazzarini  
17.30 - 23.00 Villaggio bambini  
Letture e laboratori: "A che libro  
giochiamo" e "L'angolo dei libri"  
18.00 - 19.30 Laboratorio  
sull'immaginazione: "L'albero"  
ore 22.30 comico di strada  
equilibrismi e giocoleria:  
**Oswaldo Carretta**

Largo Aldo Moro  
ore 19.30 Villaggio latino  
animazione e cucina etnica  
Fossato di Rocca Costanza  
ore 21.30 concerto di  
**DANIELE SILVESTRI**

### SABATO 1° SETTEMBRE

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Talk show conduce  
**MAURIZIO COSTANZO**  
con **Giuliana De Sio**,  
**Goffredo Bettini**, **Palmiro**  
**Uccielli**, **Camilla Fabbrì**

ore 21.00 Balera in piazza con  
l'orchestra Simone live band

Cortile Palazzo Mazzolari Mosca  
ore 21.00 "Il servizio pubblico che  
piace" **Michele Mirabella**,  
**Giovanna Milella**

Cortile Museo Civici  
ore 18.00 Presentazione del libro  
"Un bagaglio scomodo" di e con  
**Antonio Garibba**

ore 21.00 Letture da "Il mio  
manicomio" di e con **Paolo Tebaldi**

Via Baldassini  
ore 21.00 Laboratorio artistico:  
"L'estate"

Cortile interno ex Bramante  
ore 21.00 Villaggio Sinistra giovanile:  
Stemlet, Hip-hop Stile Latino in  
concerto

Via Barignani  
ore 21.00 Comico di strada  
equilibrismi e giocoleria:  
**Oswaldo Carretta**

Via Zongo angolo via Sabbatini  
ore 21.00 Folk singer, musicista e  
cantautrice americana: **Spring**

Cortile del Conservatorio  
"G. Rossini"  
ore 21.00 Concerto di  
**Claudia Baleani pianoforte**

Piazzale Collenuccio  
ore 20.30 Ludoteca: torneo di  
Risiko. Tombola

Cinema Astra  
ore 21.30 "Shrek Terzo"

Cortile Palazzo Gradari  
ore 21.30 Concerto Jazz

Piazzale Matteotti  
ore 18.00 Dance & fitness:  
gruppo Scinchido Sacura, scuola di  
ballo di **Missiroli Daniele**

Piazzale Lazzarini  
17.30 - 23.00 Villaggio bambini  
Letture e laboratori: "A che libro  
giochiamo" e "L'angolo dei libri"  
18.00 - 19.30 Storie e letture da  
mangiare: "Merende sui libri"

ore 22.30 Comico di strada  
equilibrismi e giocoleria:  
**Oswaldo Carretta**

Largo Aldo Moro  
ore 19.30 Villaggio latino  
animazione e cucina etnica  
Fossato di Rocca Costanza  
ore 21.00 spettacolo di  
**PAOLO ROSSI**

**DOMENICA 2 SETTEMBRE**

Piazza del Popolo  
ore 10.00  
"Per il Partito Democratico"  
**WALTER VELTRONI**  
partecipano:  
**Luca Cersicoli**,  
**Matteo Ricci**

15.00 - 20.00 torneo di basket  
giovanile 3 contro 3  
ore 21.00 Scavolini-Spar Day

Cortile Palazzo Mazzolari Mosca  
ore 18.00 "Cristo e la politica, il  
messaggio evangelico nel nostro  
tempo"

con: **Dom Alessandro Barban**,  
**Oriano Giovannelli**, **Carlo Ciccio**  
ore 21.00 Conversazione:  
**Carlo Rognoni**, **Furio Colombo**  
coordina **Natalia Lombardo**

Cortile Museo Civici  
ore 19.00 "Per non dimenticare:  
fotografie sulla guerra  
nella ex Jugoslavia" - incontro  
apertivo con l'autore  
e degustazione di prodotti tipici  
croati

ore 21.00 "Quelli del '77 e quelli  
del '77."  
Le parole sono importanti!"  
con **Giovanni Giovannetti**,  
**Antonio Moresco**,  
**Carla Benedetti**, **Gianni D'Elia**,  
**Demetrio Paolin**, **Alice Avallone**

Via Baldassini  
ore 21.00 Laboratorio artistico:  
"L'autoritratto"

Cortile interno ex Bramante  
ore 21.00 Villaggio Sinistra giovanile:  
**Rebel Bullet**, **Mangione**  
**antipatico** in concerto

Via Barignani  
ore 21.00 comico di strada  
equilibrismi e giocoleria:  
**Oswaldo Carretta**

Cortile del Conservatorio  
"G. Rossini"  
ore 21.00 Concerto di  
**Andrea Greganti clarinetto**

Piazzale Collenuccio  
ore 20.30 Ludoteca: torneo di  
Risiko. Tombola

Cinema Astra  
ore 21.30 "Shrek Terzo"

Cortile Palazzo Gradari  
ore 21.30 Concerto Jazz

Piazzale Matteotti  
ore 18.00 Dance & fitness: **Andrea**  
**Franca**, **A.S.D. Ginnal**, centro  
Yoga e Ayurveda, I Cinque Tibetani  
ore 21.00 Balera Terza Idea

Piazzale Lazzarini  
17.30 - 23.00 Villaggio bambini  
Letture e laboratori: "A che libro  
giochiamo" e "L'angolo dei libri"  
18.00 - 22.30 Laboratorio  
d'immaginazione:

"Nella notte buia" e "Kids Corner"  
a cura di Pesaro Village  
ore 22.30 comico di strada  
equilibrismi e giocoleria:  
**Oswaldo Carretta**

Largo Aldo Moro  
ore 19.30 Villaggio latino  
animazione e cucina etnica

**LUNEDÌ 3 SETTEMBRE**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
centro danza performance  
di Anna Rebecchi  
scuola di danza "Salus et gratia"  
di Patrizia Bianchi,  
danza del ventre scuola "Mille e una  
notte", compagnia di flamenco di  
**Lara Andres**

ore 21.00 Teatro Accademia  
propone "La Giuppa"  
commedia dialettale di  
**Paolo Cappelloni**  
regia di Franco Cardinali

Cortile Palazzo Mazzolari Mosca  
ore 18.00 "La letteratura, la  
televisione e gli adolescenti"  
con **Vincenzo Cerami**,  
**Anna Serafini**, **Luigi Minardi**  
coordina **Gianni Borgna**

ore 21.00 "C'è format e format"  
**Marco Bassetti**, **Giovanni Minoli**,  
**Roberto Cuillo**, **Anna Serafini**,  
coordina **Paolo Conti**

Cortile Museo Civici  
ore 21.00 "Informazione, politica e  
new labour (BBC)"  
con **Roberto Bertinetti**,  
**Ernesto Preziosi**

coordina **Franco Arceci**  
a cura del Centro Studi M. Stefanini  
ore 21.00 Macchie di silenzio: la  
storia nascosta. Videoproiezioni e  
letture con **Alice Avallone**, **Matteo**  
**De Simone**

Cortile interno ex Bramante  
ore 21.00 Villaggio Sinistra giovanile:  
**Reduci di Peppe**, **Sadamustre** in  
concerto

Via Barignani  
ore 21.00 Comicità, gags:  
**Otto Panzer**

Via Branca angolo via Morselli  
ore 22.30 Comicità, gags:  
**Otto Panzer**

Cortile del Conservatorio  
"G. Rossini"  
ore 21.00 Concerto di  
**Laura Di Marzio violino**,  
**Alessandro Culliani violoncello**,  
**Jasue Hokimoto clavicembalo**,  
*pianoforte*

ore 22.30 "Le Mille e una notte" con  
**Vincenzo Cerami**

Piazzale Collenuccio  
ore 20.30 Ludoteca: Torneo di  
Burraco  
(in collaborazione con Lupus in  
fabula). Tombola

Cinema Astra  
ore 21.30 "Shrek Terzo"

Cortile Palazzo Gradari  
ore 21.30 Concerto Jazz

Cortile Palazzo Gradari  
ore 21.30 Concerto Jazz

Piazzale Matteotti  
ore 21.00 Balera Ping Pong

Piazzale Lazzarini  
17.30 - 23.00 Villaggio bambini  
Letture e laboratori: "A che libro  
giochiamo" e "L'angolo dei libri"  
18.00 - 19.30 Laboratorio di  
meccanica: "Le macchine inutili"  
ore 21.00 Banda di Sassocorvaro

Largo Aldo Moro  
ore 19.30 Villaggio latino  
animazione e cucina etnica

**MARTEDÌ 4 SETTEMBRE**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness: A.S.D.  
Olympia ginnastica,  
ass. sportiva Solaria 90, scuola di  
ballo di **Missiroli Daniele**

ore 21.00 "La riforma del sistema  
televivo italiano"  
con **Paolo Gentiloni**, **Claudio**  
**Petrucchioli**, **Fedele Confalonieri**,  
**Tullio Caniglieri**, **Roberto Cuillo**,  
**Piero De Chiara**,  
**Marco Rossignoli**  
coordina **Curzio Maltese**

Cortile Palazzo Mazzolari Mosca  
ore 18.00 "Le riforme per l'Italia"  
con **Marina Sereni**, **Bruno Tabacci**  
coordina **Leonardo Sgura**

ore 21.00 "Ambiente e legalità"  
presentazione collana "Verde Nero"  
(noir di ecografia)  
con **Gianfranco Bettin**, **Enrico**  
**Fontana**, **Carlo Lucarelli**,  
**Michele Vaccari**, **Michele Gambini**

Cortile interno ex Bramante  
ore 21.00 Villaggio Sinistra giovanile:  
Serata de tour in concerto

Via Barignani  
ore 21.00 Comicità, gags:  
**Otto Panzer**

Cortile del Conservatorio  
"G. Rossini"  
ore 21.00 Concerto di  
**Andrea Greganti clarinetto**

Piazzale Collenuccio  
ore 20.30 Ludoteca: torneo di  
Risiko. Tombola

Cinema Astra  
ore 21.30 "Shrek Terzo"

Cortile Palazzo Gradari  
ore 21.30 Concerto Jazz

Piazzale Matteotti  
ore 21.00 Comicità, gags:  
**Otto Panzer**

Largo Aldo Moro  
ore 19.30 Villaggio latino  
animazione e cucina etnica

**MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness:  
A.S.D. Olympia ginnastica,  
**A.S.D. Ginnal**

Piazzale Matteotti  
ore 21.00 Balera Oasi Group

Piazzale Lazzarini  
17.30 - 23.00 Villaggio bambini  
Letture e laboratori: "A che libro  
giochiamo" e "L'angolo dei libri"  
18.00 - 19.30 Laboratorio di  
meccanica: "Le macchine inutili"  
ore 21.00 Banda di Sassocorvaro

Largo Aldo Moro  
ore 19.30 Villaggio latino  
animazione e cucina etnica

**GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE**

Piazza del Popolo  
ore 18.00 Dance & fitness: Salus et  
Gratia, Andrea e Franca  
ore 21.00 Musical "Madre Teresa"  
regia di **Tiziana Paci**

Cortile Palazzo Mazzolari Mosca  
ore 18.00 Presentazione libro "Il  
dolore e la politica"  
di Boraschi e Manconi  
con **Luigi Manconi**,  
**Maria Antonietta Coscioni**,  
**Adriana Mollaro**  
coordina **Alessandra Arachi**

ore 21.00 "Il racconto televisivo  
dell'Italia e la modernizzazione del  
paese" con **Stefania Sandrelli**,  
**Giulio Scarpati**, **Alberto Sironi**,  
**Vincenzo Vita**

ore 21.00 "La televisione digitale"  
"Trovaroli"

Cortile Museo Civici  
ore 18.00  
"Per il Partito Democratico: la salute  
prima di tutto" **Franco Elisei**  
intervista **Almerino Mezzolani**  
ore 21.00 A scuola di fumetto:  
con **Luca Raffaelli**, **David - Diavù -**  
**Vecchiato**, **Stefano Giacon**  
a cura di **Alessandro Baroncini**

Cortile interno ex Bramante  
ore 21.00 Villaggio Sinistra giovanile:  
**Raspi Babylon**, **Italian Brothers** in  
concerto

Via Barignani  
ore 21.00 Teatro comico - musicale:  
**Delikatessen Duo**

Cortile Palazzo Gradari  
ore 21.30 Concerto Jazz

Piazzale Matteotti  
ore 21.00 Balera Mauro e the drinks

Piazzale Lazzarini  
17.30 - 23.00 Villaggio bambini  
Letture e laboratori: "A che libro  
giochiamo" e "L'angolo dei libri"  
18.00 - 19.30 Laboratorio  
d'illustrazione: "l'Altalena"  
ore 21.00 Banda di Pergola

Largo Aldo Moro  
ore 19.30 Villaggio latino  
animazione e cucina etnica

Enoteca Palazzo Gradari  
ore 21.00 "La televisione digitale"  
**Francesco Siliato**, **Luigi Vimercati**

Via Barignani  
ore 21.00 Teatro comico - musicale:  
**Delikatessen Duo**



Domenici difende la scelta di Cioni: «Ma è chiaro che per vincere gli enti locali da soli non bastano»

Su Palazzo Vecchio piovono le critiche dell'Arci dei Verdi e di Rifondazione Sd: come Tosi e Gentilini

# Il «day after» di Firenze: lavavetri in fuga

Dopo l'ordinanza choc 15 denunce, semafori liberi e vigili che spiegano le nuove regole  
Il sindaco: risposta concreta allo sfruttamento, non vogliamo colpire chi mendica. Ma la città si divide

di Francesco Sangermano / Firenze

**IN FUGA** Firenze, ore 11. Denunce quindici, lavavetri zero. Eccolo, il risultato dell'ordinanza emessa lunedì dall'assessore Graziano Cioni. Quattro identificati la prima sera, gli altri ieri di buon mattino. Poi più niente. Come scomparsi. Tutti tornati nell'ombra.

battono soltanto con provvedimenti che vanno al di là delle competenze degli enti locali». **Gli umori in città** Da una parte ci sono i «finalmente» e gli «era ora». Dall'altra riecheggiano i «vergogna». Sul provvedimento la città si

è subito divisa. E se la destra prova comunque a polemizzare parlando di «propaganda» (salvo poi chiedere l'estensione dell'ordinanza anche ai venditori abusivi) è a sinistra che la frattura si fa più profonda. «Tanti cittadini e nostri elettori hanno chiamato e mandato e-mail testimoniandoci la loro piena approvazione» giurano dagli uffici di Palazzo Vecchio. E i riscontri (soprattutto via internet) sembrano suffragare un ampio favore da parte della gente. Di senso diametralmente opposto, invece, il sentimento espresso nella diretta mattutina di «Controradio», l'emittente locale del circuito di «Radio Popola-

re». Dissenso e proteste, in questo caso, hanno avuto decisamente la meglio. Una divisione che serpeggia anche a livello politico locale. Perché se da un lato l'assessore regionale alle politiche sociali Gianni Slavadori parla di «decisione legittima e autonoma che va inquadrata nel contesto delle politiche di integrazione dell'amministrazione», i Verdi (alleati di maggioranza) chiedono un dibattito in consiglio comunale. Prc (che a Firenze è ancora all'opposizione) minaccia invece una manifestazione di sostegno ai lavavetri e Sinistra democratica paragona Domenici ai sindaci di Treviso o di Verona, Gentilini e Tosi.

L'INTERVISTA **GRAZIANO CIONI** L'assessore alla sicurezza di Firenze

## «Macchè decisione leghista Questa è la sfida del Pd»

/ Firenze

**Assessore Cioni, ma come le è venuto in mente di fare un'ordinanza "leghista" contro i lavavetri?**

«Ma quale leghista? Questa è la scommessa che dovrà vincere il Partito Democratico».

**Prego?**

«Qui non è sotto tiro il lavavetri in quanto tale. Quello è un film del passato. Qui c'è il sospetto di un racket che stava crescendo a suon di violenza e di molestie nei confronti di anziani e donne».

**E il Pd che c'entra, scusi?**

«C'entra perché si deve coniugare la risposta sociale nelle emergenze con la garanzia della legalità, della sicurezza e del rispetto delle regole nel quotidiano. Questa è la scommessa che devono vincere la sinistra e il nuovo partito. Alla miseria si deve dare una risposta sociale, all'arroganza e alla prepotenza una risposta ferma».

**Ma non è un controsenso che alla base del Pd ci siano provvedimenti che ricevono il plauso solo della destra?**

«La demagogia non porta da nes-

suna parte. Mi sembra che nel Pd siamo tutti convinti che legalità e sicurezza dei cittadini sono valori prioritari da salvaguardare. Non si può pensarlo, dirlo e poi non fare niente. E se i sondaggi dicono che quasi il 90% delle persone sono favorevoli all'ordinanza vuol dire che si è toccato un nervo sensibile della loro sensibilità e dato una prima risposta concreta a un problema vero. Non credo siano tutti fascisti...».

**Si può obiettare che così si colpiscono i più deboli...**

«La miseria non è una giustificazione a tutto. E comunque a Fi-

La miseria non può giustificare tutto

Con noi il 90% della gente, mica saranno tutti fascisti?



renze i cittadini spendono il doppio della media nazionale per il sociale. Sul piano dell'accoglienza e dell'impegno per l'integrazione di rom e immigrati non dobbiamo imparare da nessuno. Siamo aperti e disponibili, nei limiti delle nostre disponibilità, ad accogliere tutti quelli che arrivano per lavorare, integrarsi o anche solo per chiedere aiuto. Ma da loro pretendiamo il rispetto della città, della convivenza e delle regole. Questa è una bandiera che teniamo alta e che è ben altro rispetto alle idee di certi esponenti della Lega».

**Calderoli intanto ha detto che le manderà la tessera onoraria...**

«Io, a lui, quella del Pd non la manderò mai».

**Sinceramente: se lo aspettava questo polverone?**

«Assolutamente no! E ci tengo a chiarire una cosa: in carcere non andrà nessuno. Chi viene sorpreso ai semafori verrà identificato, denunciato e tenuto sotto controllo ma non finirà certo automaticamente in carcere».

f.san.

Se questo era l'obiettivo, il risultato è stato raggiunto. Tout court. Poveracci e veri o presunti delinquenti. Più nessuno agli angoli delle strade. Solo qualche bottiglia di plastica abbandonata lì, vicino ai semafori che fino all'altro ieri erano posti di lavoro diventati adesso luoghi da reato penale. Vigili urbani e polizia si son messi in azione fin dalle prime ore del giorno. Ne hanno beccati quindici, subito, ai soliti posti di sempre. E poi solo un altro, nel pomeriggio. Ignari, tutti, di quello che stava accadendo. A quello vicino ai semafori ma non "in azione" le pattuglie in divisa hanno spiegato la novità, sequestrato secchio e spazzola e poi li hanno lasciati andare. La voce si è sparsa piano piano tra polacchi, rumeni, marocchini. E in strada non è rimasto più nessuno. Nemmeno nei comuni limitrofi dell'area metropolitana giacché nessuno, verosimilmente, ha ancora spiegato ai lavavetri che l'esercizio della professione a Firenze è illegale ma a Scandicci o Sesto Fiorentino no.

**I ricatti** Leonardo Domenici, sindaco di Firenze, era in vacanza mentre il suo assessore annunciava la rivoluzione. Ma, dopo un giorno di silenzio, si è schierato senza indugi accanto a Cioni. «Questa - spiega - è una risposta concreta al racket che si era creato intorno a quest'attività». Una realtà che emerge da alcune indagini delle forze di polizia secondo le quali la città «era stata suddivisa in aree gestite da alcune famiglie». Domenici, però, ci tiene a rigettare al mittente tutte le accuse di attacco ai più deboli arrivate soprattutto dalla sinistra radicale e dal mondo dell'associazionismo, Arci in testa. «Questa ordinanza - sottolinea - non vuole colpire chi chiede l'elemosina, ma punta a scoraggiare e a reprimere i comportamenti aggressivi e a volte violenti dei lavavetri nei confronti degli automobilisti, soprattutto se anziani e donne sole». Pieno accordo, infine, con le parole del sindaco di Roma Walter Veltroni «sulla necessità di maggiori strumenti normativi a livello nazionale per colpire il racket». «È chiaro - conclude Domenici - che i fenomeni criminali si com-



Un poliziotto mentre sequestra attrezzature e secchi d'acqua a un lavavetri. Foto di Carlo Ferraro/Ansa

IL DOSSIER

## Mille euro per il «posto» al semaforo: la mappa e il business del racket

di Alessandro Ferrucci

**CON 1000 euro** è possibile «conquistare» un semaforo e mettersi all'opera. Poi, i guadagni possono anche superare i 2.000 euro. Perché il business c'è e coinvolge direttamente un altissimo numero di persone: dagli automobilisti ai quali è offerto il servizio, ai lavavetri, alle forze dell'ordine che assistono. E qualche volta intervengono. Un bacino d'utenza che ha progressivamente portato la criminalità ad organizzarsi per «regolamentare» le entrate del semaforo rosso. E stabilire le tariffe per conquistare il diritto di operare; un diritto che può durare un paio di mesi come un anno, tutto dipende da come «l'acquirente» si comporta e da quanto rende la postazione. Ma non solo. Perché l'illegalità è basata su rapporti di forza che vengono ribaltati di frequente, a secondo di chi egemonizza il mercato. A Roma, secondo gli accertamenti degli agenti della polizia municipale «il mercato è in mano, per l'80%, a cittadini di origine romana, organizzati in famiglie riconoscibili, e originarie di alcune città della Romania, ben individuate. E che vivono in campi nomadi spontanei o attrezzati» spiega il comandante dell'VIII Gruppo e del Gruppo sicurezza urbana della polizia municipale della capitale Antonio Di Maggio.

Dati che risultano sia dalle denunce dei cittadini che vengono minacciati, o aggrediti; sia dalle «denunce presentate» - continua Di Maggio - dagli stessi lavavetri minacciati e malme-



Un lavavetri a Firenze. Foto Ansa

nati da bande di romeni che non vogliono la concorrenza». La massiccia presenza di romeni è poi confermata dalla comunità di Sant'Egidio che, però, denuncia: «Il vero racket non è ai semafori, ma è quello costruito sui letti pagati a peso d'oro in case fatiscenti dove vengono ammassati in numero incredibile».

Ma non esistono solo i casi di Firenze e Roma. Il primo ad accendere la questione è stato, a Bologna, il sindaco Sergio Cofferati. Una crociata partita un

Sant'Egidio attacca:

«Il vero scandalo è quello dei posti letto a peso d'oro in case fatiscenti»

## I dubbi dei magistrati: «Rischio incostituzionalità»

Il procuratore di Firenze: decisione molto opinabile, li denunciemo ma poi restano irreperibili

di Paolo Cantini / Firenze

I giudici non sono convinti. E se il procuratore capo di Firenze, Ubaldo Nannucci, si limita a parlare di «decisione opinabile», il presidente emerito della Corte Costituzionale, Antonio Baldassarre, mette addirittura in dubbio il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione, «visto - dichiara - che il divieto riguarda solo i lavavetri di una città». E se venisse sollevata una questione del genere come dovrebbe comportarsi il comune di Firenze? «Dovrebbe dimostrare che i propri lavavetri sono particolarmente propensi a compiere attività illecite, il che

mi pare una prova diabolica». Più limpida, invece, la costruzione «tecnica». «L'ordinanza è giuridicamente corretta e opportuna. Il problema, semmai, è l'effettività della sanzione», spiega il sostituto procuratore fiorentino Giuseppe Soresina. «Possiamo identificare i lavave-

Il presidente emerito dell'Alta Corte: violato il principio di uguaglianza. Contrari i penalisti

tri e denunciarli, ma poi li lasciamo andare. Per esperienza personale, posso dire che ci sono tanti stranieri denunciati a piede libero per guida in stato di ebbrezza o per omissione di soccorso, che poi si rendono irreperibili». Più o meno il pensiero di Vanessa Luperi, uno degli avvocati chiamati d'ufficio a difendere il primo lavavetri denunciato. «Il mio assistito? Mi hanno detto che è di nazionalità rumena. Ancora non l'ho incontrato e probabilmente non lo incontrerò. Oggi sono a Firenze, domani chissà dove». «Di sicuro - conclude Luperi - questa ordinanza produrrà un appesantimento della giustizia. I lavave-

tri saranno fermati, poi, se non hanno i documenti o si rifiutano di darli, possono essere fotografati, identificati e denunciati, quindi ci sarà l'eventuale convalida del sequestro. Tutto questo, per un processo al quale l'imputato probabilmente non parteciperà e che potrebbe concludersi con un'assoluzione o magari con una semplice ammenda». Si aggiunge al coro dei dubbiosi anche Lorenzo Zilletti, presidente della Camera penale di Firenze. «Si deve intervenire penalmente - suggerisce - un lavavetri danneggia una vettura o aggredisce un automobilista, ma non perché sta facendo il lavavetri».

# Milano e Torino ci pensano A sinistra scoppia la polemica

La decisione della giunta fiorentina divide la politica  
Veltroni: norme nazionali. Ferrero: così non si risolve nulla

di Anna Tarquini / Roma

**L'ORDINANZA** contro i lavavetri divide anche la sinistra. L'ha chiesta Milano, ma la vuole anche Torino che l'ha messa allo studio. Sergio Chiamparino è il secondo sindaco dopo Domenici, certamente non sospetto di razzismo, che ammette che anche nel-

se ognuno fa proprie norme, sorgono altri problemi». Ma il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero invece accusa: «Le scelte assunte dal Comune di Firenze sui lavavetri vanno nella direzione opposta a ciò che serve per ri-

solvere questioni sociali di questo tipo. Fatta salva la sacrosanta repressione di aggressioni e comportamenti violenti - afferma Ferrero - credo che affrontare in termini di ordine pubblico questioni che non lo sono vada nella direzione opposta a quella della mediazione sociale, che si dovrebbe invece mettere in campo per fenomeni del genere». E perplessità c'è anche tra i cattolici di Sant'Egidio e della Caritas che ammoniscono: «Certo che i lavavetri possono costituire per i cittadini un fastidio, soprattutto se arroganti e invadenti, però è anche vero che il lavaggio dei vetri può rappresentare

per tante persone un innocuo espediente per guadagnarsi la giornata». E i volontari dell'Arci: «Trasforma le vittime in colpevoli e criminalizza la povertà, trasformandola in un delitto - dicono presidente e responsabile per l'immigrazione dell'Arci, Paolo Beni e Filippo Miraglia - . Rispondere con la criminalizzazione al disagio sociale vuol dire alimentare il razzismo e avvelenare le relazioni a livello locale, oltre che distogliere le forze di polizia dalla lotta alla criminalità e in favore della sicurtà. Si tratta di una campagna demagogica e dannosa contro la quale avvieremo contromisure».



Secchi e spazzole di un lavavetri abbandonati a un semaforo Foto di Andrea Sabbadini

la città sabauda esiste il problema. «La questione dei lavavetri riguarda Torino, inutile negarlo, come tutte le grandi città italiane». E i sondaggi? I sondaggi lanciati dai siti Internet e da testate apertamente schierate a sinistra sono più che sorprendenti: sei d'accordo nel dichiarare guerra ai lavavetri? Ottantaquattro su cento rispondono, sì. L'impressione è che Firenze con la sua ordinanza talmente severa da far sparire in un giorno solo tutti i lavavetri dai semafori della città abbia svelato un disagio. E mentre la politica ne discute e si scontra, le città ne insegnano l'esempio come appunto Milano, Torino e Bari che ha già pronta una sua ordinanza. E non è perché - come dice Calderoli - hanno tutti in tasca la tessera di socio sostenitore della Lega.

Il giorno dopo l'affondo dell'assessore alla Sicurezza e alla vivibilità urbana di Firenze Graziano Cioni, scoppia la polemica. Veltroni non risponde ad Alemanno che lo invita ad adottare le stesse misure su Roma e invece chiede norme nazionali: «Ci vuole un'armonizzazione delle norme nazionali - dice il primo cittadino romano - . Bisogna anche considerare che spesso dietro il fenomeno dei lavavetri c'è uno sfruttamento del lavoro minorile, qui, come per lo sfruttamento della prostituzione c'è un racket ed è quello che bisogna colpire». E anche il ministro Damiano vuole regole: «Penso che siano necessarie in tutti i campi. Non si tratta di trovare un passo sbagliato, eccedere in forme repressive, ma neanche indulgere in una sorta di grazia per tutti. Sappiamo che ci sono stati episodi che hanno fortemente preoccupato i cittadini di Firenze, ma anche di altre città: elementi di aggressività ed esasperazione, che vanno assolutamente combattuti». Così come il prefetto di Roma Achille Serra che ieri ha avuto un incontro con sindaco: «Ho fatto il prefetto a Firenze e capisco l'assessore Cioni e l'exasperazione della gente di fronte a questo fenomeno, ma il problema va visto a livello nazionale,

**Veltroni**



«Armonizziamo le norme nazionali. Spesso i lavavetri sono minori. C'è un racket da colpire»

**HANNO DETTO**

**Chiamparino**



«Inutile negarlo: la questione dei lavavetri riguarda Torino come tutte le grandi città»

**De Corato**



«Un provvedimento che va valutato in vista di una sua possibile attuazione anche a Milano»

**L'INTERVISTA DON VITTORIO NOZZA**

Il presidente della Caritas: le istituzioni e la società civile si mobilitino

## «La legalità da sola colpisce solo i più deboli»

di Maristella Iervasi / Roma

«Il futuro di queste persone non è lavare quattro vetri». Don Vittorio Nozza, presidente della Caritas italiana, è amareggiato per l'ordinanza di divieto di esercizio del mestiere girovago di "lavavetri" che la città di Firenze ha messo in atto. «Guai se l'azione da farsi fosse solo quella della "legalità", afferma convinto il monsignore. Ed esorta le istituzioni e le «realità del privato» a mobilitarsi per le politiche di contenimento della precarietà, impegnandosi a trovare formule adeguate di «accompagnamento» educativo.

**Don Nozza, le è mai capitato come accade a molti automobilisti di essere "scocciati" dai lavavetri ai semafori? Sono davvero così fastidiosi e insistenti?**

«È da almeno 15-20 anni che è in atto il fenomeno ampio dell'immigrazione. Bisogna innanzitutto saper distinguere il consistente numero di persone che si

radica all'interno dei nostri contesti alla ricerca di un futuro migliore, da una minoranza, sia pure corposa, che si comporta in modo scorretto o per scelta volontaria imposta dalla precarietà, o perché è oggetto di sfruttamento e imposizioni».

**Firenze come Roma: donne sole al volante lamentano sputi e mani addosso ai semafori. Qualcosa si doveva pur fare?**

«Non conosco bene la realtà di Firenze ma le aggressioni non si avallano. Capisco che i cittadini possono essere scocciati dalla presenza di chi si apposta ai semafori...».

**Ma...**

Le aggressioni non si devono mai scusare. Ma guai a separare la repressione dalla solidarietà

«Un'azione che tenda a riportare legalità laddove ce n'è bisogno è necessaria. Ma guai se a questa azione rigorosa non segue nient'altro».

**Si spieghi meglio. Ha una "ricetta" da suggerire?**

«Ogni azione di legalità deve essere accompagnata da una corretta accoglienza. È un binomio che non bisogna mai perdere di vista: rispetto e adempimento delle regole vanno di pari passo con un cammino di proposte sempre "a mano tesa"».

**Insisto, i comportamenti di alcuni lavavetri mettono quasi paura alla gente. È giusto che le amministrazioni intervengano?**

«La parola, il gesto e l'azione non sempre è controllata. Se poi si aggiunge anche la reazione dell'altro, si innescano due micce».

**Quindi?**

«Occorre cambiare la mentalità comune che colloca sotto la criminalità ogni situazione in cui ci si imbatte. Bisogna invece separare e distinguere: non fare di tutta l'erba un fascio».

**Non tutte le persone che**

**"presidiano" i semafori sono in un giro di racket e sfruttamento?**

«Esattamente. La precarietà di chi è appena arrivato è una cosa. Il semaforo per un uomo o una donna, giovani o minori che siano, può essere anche un modo per racimolare qualche euro per un panino, per tirare la giornata. Il futuro di queste persone non è la strada, il semaforo».

**E negli altri casi?**

«È facile per chi non ha scrupoli insinuarsi dentro il disagio. Da qui la tratta e lo sfruttamento dei minori. Ecco perché sono importanti le scuole di ascolto, di incontro e di dialogo. Come Caritas facciamo tanto in questo senso».

La minoranza di delinquenti non può condannare tutti. Ci sono tanti sfruttati che cercano di cavarsela, si deve pensare al loro futuro

**IL PRECEDENTE**

Quando Rutelli pensò ai tesserini

**La polemica** sui lavavetri non è nuova a sinistra. Nel 1996, l'allora sindaco di Roma Francesco Rutelli annunciò in un'intervista a *l'Unità* provvedimenti per i lavoratori immigrati clandestini. L'idea era l'introduzione di un tesserino o di un segno di riconoscimento che dimostrasse il loro essere in regola e legittimati a svolgere un lavoro. Immediata le reazioni. Tra i primi a criticare l'allora sindaco di Roma, il verdone Silvio Di Francia: «L'intenzione del sindaco è solo una provocazione». Enzo Foschi, consigliere del Pds, oggi consigliere regionale Ds giudicò invece «giusta» la proposta di Rutelli: «Se vogliamo riportare credibilità e rispetto delle regole nella nostra città bisogna dare segnali inconfutabili». Ma la proposta naufragò.

**LE STORIE** Viaggio tra i lavavetri di Firenze: uomini, donne, sempre più rumeni. E i primi controlli

## Spugna, secchio e quei 30 euro per sopravvivere

di Francesco Sangermano

Giovani e anziani. Uomini e donne. A volte soli, spesso in coppia «perché così dicono - si può sfruttare ogni rosso che arriva». Prima la maggioranza slavi, polacchi e marocchini. Adesso per di più rumeni. L'universo dei semafori arriva al mattino presto. Un secchio e una spazzola. L'ultima "innovazione" è una bottiglia con acqua saponata da spruzzare direttamente sul parabrezza. A Firenze c'è chi è arrivato da quindici anni. È un uomo che non vuol parlare ma che all'angolo di piazza Leopoldo, nella zona nord della città, ha visto i suoi capelli imbiancare lavando vetri giorno dopo giorno. E chi, come Zakaria e Ite, 23 e 19 anni, nel capoluogo

toscano c'è da 4 giorni appena. «Siamo arrivati dalla Romania - spiegano nel loro italiano stentato - e vogliamo cercare un lavoro serio. Però intanto dobbiamo vivere, mangiare. Dobbiamo fuori dalla stazione. Poi il giorno veniamo qui». Qui è il semaforo del viale Guidoni, quello che nasce alla fine dell'autostrada che porta al mare e

**Adrian: «Non insisto se mi dicono no è no»**  
**Zakaria: «Cerco un lavoro vero, ma devo pure mangiare, no?»**

conduce verso il centro. Non sapevano dell'ordinanza. L'hanno scoperto ieri mattina da giornalisti e troupe televisive prima che una pattuglia della polizia li identificasse, sequestrasse i loro "strumenti di lavoro" e li lasciasse andare «perché non vi abbiamo visto in azione». Poco lontano c'è (o meglio, c'era) il semaforo di Adrian, 53 anni, rumeno anche lui. Ieri mattina non è andato perché la sera prima, qualcuno nel posto dove dorme, lo ha avvertito della novità. Le sue parole smitizzano tre tesi che in questi giorni l'amministrazione comunale ha portato a suffragio dell'ordinanza. La prima è di natura "organizzativa". «Il posto - dice - l'ho scelto da solo. Nessuna organizzazione. Sono arrivato da un

me, ho lasciato in Romania la moglie e quattro bambini. Mi devo arrangiare per vivere e così decisi di venire qui con un secchio e iniziare a lavare vetri come fanno molti altri». La seconda è di metodo. Adrian si professa della «vecchia scuola». «Io non insisto. Se uno mi dice di no m'allontano». La terza è economica. «Se va bene mi lasciano 10 o 20 centesimi. Solitamente 50». Per il comandante dei vigili di Firenze, Alessandro Bartolini, arrivano a raggranellare «fino a 150 euro al giorno». Per Adrian è un miraggio irraggiungibile. «Se va bene faccio 20 o 30 euro in un giorno. Con quelli ci devo vivere io e magari mandare qualcosa alla mia famiglia. Non è una vita facile, lo posso assicurare».

di Andrea Bonzi

Quella moschea proprio non la vogliono. Tanto che hanno deciso di fare una maxi-colletta da un milione e mezzo di euro per comprarsi il terreno su cui dovrebbe sorgere la nuova moschea. Succede a Bologna, dove un centinaio di residenti, spalleggiati dalla Lega Nord, ha deciso di ostacolare in tutti modi la realizzazione del luogo di culto richiesto dai musulmani. La prima carta giocata dal comitato «anti-moschea» è stato il referendum, sulla cui ammissibilità deciderà entro un mese il comitato dei garanti. Siccome l'area individuata dal Comune verrà permutata con un'altra di proprietà della

comunità musulmana, due giorni fa il comitato ha sfoderato la seconda provocazione. «Secondo i nostri periti - sostiene il portavoce Gregorio Matteucci - quel terreno vale almeno 8 milioni di euro e il Comune lo svende a 250 euro al metro quadro». «È un affare, siamo pronti a superare il valore della permuta», dicono quelli del comitato, tra cui ci sarebbero anche

alcuni imprenditori. Il Comune non l'ha presa bene: «È una proposta che si commenta da sola, non voglio neanche occuparmene», taglia corto l'assessore Virginio Merola. Ma la destra scalpita: sulla permuta, l'Udc adombra un ricorso alla Corte dei conti, mentre Forza Italia sta già preparando una petizione al Parlamento contro la moschea di Bologna.

**Culla  
È nata Giulia**

Alla mamma Carlotta al papà Pierluigi Torre gli auguri degli amici, dei compagni della Fiburina e da l'Unità. Per il fido evento i genitori sottoscrivono ad Emergency per aiutare altri bambini nel mondo

## Colletta anti-moschea per comprare il terreno

Bologna: Lega e comitati del «no» in campo per evitare la costruzione

# Val di Noto, il Tar riaccende le trivelle E le proteste

Accolto il ricorso della multinazionale Usa I comitati e i verdi: ci metteremo davanti alle ruspe

■ di **Alessio Gervasi** / Catania

**I COW BOY** del Texas hanno i modi spicci e l'aria rude e quando si mettono un'idea in testa dev'esser quella. Se poi anche i tribunali danno loro ragione, non ce n'è davvero per nessuno. Così la multinazionale Panther Eureka, ringalluzzita dalla sentenza della

Prima sezione del Tar di Catania che ne ha accolto il ricorso potrà sfioracchiare in lungo e in largo il Val di Noto alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi. Il comitato «No Triv», nato proprio per combattere le trivellazioni in questo lembo di Trinacria, attacca a testa bassa il presidente della Regione Totò Cuffaro e l'assessore al Territorio Interlandi. Ma è intervenuto subito anche il Ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, che ha dichiarato: «Ogni trivellazione in Val di Noto sarebbe non solo inconcepibile da un punto di vista ambientale e di rispetto del territorio ma anche illegittima senza valutazione d'incidenza». E dal ministero annunciano che la Direzione generale dell'Ambiente ha scritto alla Regione Siciliana una seconda lettera per chiedere nuovamente se è stata prodotta una Valutazione d'incidenza per gli interventi previsti. Perché tutto nasce proprio dalla mancanza della Valutazione d'incidenza. E la brillante idea di dare il via libera a scavi, pozzi e trivelle in un'area di gran pregio e dagli equilibri assai delicati com'è la Val di Noto - fra zone archeologiche, parchi e riserve naturali, ovvero uno dei cinque siti siciliani inseriti nel Patrimonio dell'umanità dall'Unesco - era venuta a Marina Noè, assessore all'

Cuffaro prova

a spegnere il putiferio: «La Panther non inizi i lavori. A settembre diremo il no definitivo»

Industria della prima Giunta Cuffaro, che qualche anno addietro emanò un decreto ad hoc per l'occasione. Ma appena in Val di Noto cominciarono a sentire rumore di trivelle scoppiò il finimondo e le proteste - sia di semplici cittadini che di eminenti esponenti politici dello stesso Governo Cuffaro, come l'allora assessore ai Beni Culturali Fabio Granata di An - travolsero oltre ai texani anche i siciliani responsabili dei provvidi permessi così velocemente rilasciati. Allora dopo un inglorioso tira e molla la Regione Siciliana decise di non decidere e fra sottili interpretazioni delle leggi e le infinite pastoie burocratiche, ecco che ora giunge come una sberla la sentenza del Tar, perché, per dirla col deputato della Margherita Franco Piro «su tutto prevale la mancanza di volontà della Regione siciliana che può sfociare in aperta complicità. La sentenza del Tar conduce a un'evidente distorsione della legge, rendendo nei fatti inapplicabile l'obbligo della valutazione di impatto ambientale per interventi davanti nei più importanti siti di rilevanza ambientale. È deplorabile il comportamento della Regione che ha lasciato maturare i tempi per il silenzio assenso per le autorizzazioni per le attività connesse al pozzo di esplorazione "Eureka est"». Gli fa eco il capogruppo dei Verdi alla Camera Angelo Bonelli: «Difenderemo l'immenso patrimonio del Val di Noto anche mettendoci davanti alle ruspe. Effettuare trivellazioni in un sito che è patrimonio Unesco è uno scempio ingiustificabile». La giunta di Cuffaro ha richiesto la valutazione d'impatto ambientale fuori dai tempi massimi, dimostrando uno scarso interesse per la salvaguardia del Val di Noto. In sostanza Cuffaro ha gettato la maschera: le trivellazioni gli stanno più a cuore della tutela del più grande patrimonio del Barocco nel mondo».

Ma ieri proprio Cuffaro ha annunciato: «Invitiamo la Panther Eureka a non dare il via ai lavori. In ogni caso, a settembre, il governo con procedura d'urgenza presenterà all'Ars un provvedimento che chiuda definitivamente la questione e impedisca le trivellazioni nell'area del Val di Noto».

**Pecoraro Scanio:** ogni perforazione è inconcepibile per l'ambiente e del tutto illegittima

**COSENZA**  
Spari durante lo show di Benigni ferito un vigilante

■ Spari a Cosenza durante lo spettacolo di Roberto Benigni, ferito un vigilante. È stato raggiunto alle gambe e non è in pericolo di vita. A sparare è stato un giovane che secondo una prima ricostruzione aveva tentato di scavalcare per introdursi nella piazza dove si teneva lo show senza pagare il biglietto. Allontanato dall'addetto alla sicurezza è ritornato poco dopo con una pistola e ha esploso quattro o cinque colpi. Subito bloccato da alcuni carabinieri e da agenti della polizia penitenziaria, il giovane è stato portato in caserma per essere interrogato. Gli investigatori hanno voluto infatti ricostruire l'esatta dinamica dei fatti, per poi prendere i provvedimenti del caso. I colpi sono stati uditi dagli spettatori e dallo stesso Roberto Benigni, ma nessuno immaginava che si trattasse di colpi di pistola, si era piuttosto pensato a dei petardi. Tanto che il comico ha ironizzato: «Anche questa è un'esplosione di gioia». Poi, al ripetersi dei colpi ha detto «ma che è l'inferno anche qui?». Lo spettacolo è poi proseguito sino alla conclusione.



La cattedrale siracusana di Noto Foto Ansa

**INCENDI**  
Nelle regioni stop in vista per la caccia

■ In arrivo nei prossimi giorni un'ordinanza per garantire l'immediato stop della stagione venatoria nelle aree colpite da incendi. L'annuncio arriva dal ministro per gli Affari regionali, Linda Lanzillotta, già al lavoro a questo scopo con la Protezione Civile. La richiesta di stop alla caccia, non solo nelle aree andate in fumo, ma anche in quelle circostanti, era arrivata al ministro per gli affari regionali da alcune associazioni ambientaliste e animaliste. E un richiamo alla legge che prevede il divieto era stato già inviato nei giorni scorsi alle Regioni dal ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio. «Si tratta di intervenire con urgenza sui calendari venatori, dal momento che in molte Regioni la caccia aprirà il prossimo weekend - ha ricordato il ministro dell'Ambiente - per evitare un ulteriore impatto ambientale negativo». Risultano infatti 14 le Regioni che sabato prossimo daranno il via alla preapertura della stagione venatoria, escluse Liguria, Piemonte, Sardegna, province autonome di Trento e Bolzano, e Lombardia (esclusa Brescia). Esclusa anche la Sicilia, dove il Tar di Palermo ha sospeso il calendario venatorio, accogliendo la richiesta di Legambiente e Wwf.

## Delitto di Chiara: ora è caccia all'arma

Dopo il ritrovamento di abiti insanguinati, setacciato il fosso dietro la villetta

■ di **Giuseppe Caruso** inviato a Vigevano

**INDAGINI** Alla ricerca dell'arma del delitto. Quel tassello fondamentale che ancora manca agli investigatori per poter compiere consistenti passi in avanti nell'individuazione dell'assassino di Chiara Poggi. Ieri i carabinieri

di Vigevano, rinforzati da due specialisti del Cio (compagnia intervento operativo) provenienti da Milano, hanno svuotato la roggia che scorre dietro la villetta della famiglia Poggi, raccogliendo alcuni oggetti che gli inquirenti ritengono essere interessanti. Forse tra questi potrebbe esserci l'arma che ha ucciso la giovane neo laureata. La ricerca nella roggia però non si limitava alla ricerca di quell'oggetto. I carabinieri infatti cercavano possibili collegamenti con il sacchetto di plastica, contenente indumenti maschili, che è stato trovato mercoledì scorso da due agricoltori in un fosso di irrigazione nei pressi di Binasco, a circa cinque chilometri da Garlasco. Gli inquirenti ipotizzano che l'omicida, dopo aver ucciso, si sia cambiato gli abiti ed abbia lanciato nella roggia quelli sporchi di sangue, affidandoli alla corrente. Diego Portinari, il più giovane dei due agricoltori che hanno trovato gli indumenti, ieri ha raccontato di «aver trovato ed aperto il sacchetto mercoledì, senza però farci troppo caso. Noi recuperiamo tutto quello che



Un lagunare setaccia un canale di Garlasco Foto Ansa

troviamo nelle rogge. Gli stracci ci servono per pulirci le mani dal grasso. Dentro il sacchetto c'erano un paio di pinocchietti (pantaloni che arrivano fin sotto le ginocchia ndr) di marca e un altro paio di pantaloncini più corti e più scuri e due magliette. Io, in un primo momento, ho detto ai carabinieri che le magliette erano unisex, ma secondo

Due paia di pantaloni corti fino al ginocchio e un paio di scarpe da uomo: ma per i test del Dna serviranno ancora diversi giorni

me erano da donna. Io sono un uomo e non metterei mai delle magliette così». Assieme ai pantaloni e alle magliette, i due agricoltori hanno trovato anche un paio di scarpe: «Belle, da uomo, eleganti, che solo un deficiente le butterebbe via così». È stata la presenza di macchie scure, molto simili al sangue raggrumato, a spingere i due ad avvisare gli investigatori. Che però non sono stati contattati il mercoledì stesso, ma soltanto due giorni dopo. «I pinocchietti erano molto macchiati davanti» ha raccontato Portinari «e una delle due magliette aveva degli schizzi. Io non voglio parlare di sangue, dico che erano macchie scure, verosimilmente era sangue». Gli indumenti e le scarpe sono già stati consegnati al Ris di Parma, che dovrà analizzarli per isolare il dna contenuto nel sangue raggrumato. I tempi si prospettano lunghi, almeno tre settimane, come lunghi saranno i tempi per ottenere i risultati che riguardano le tracce di sangue trovate nella villetta in cui è stata uccisa Chiara Poggi. In questo caso l'attesa dovrebbe protrarsi fino al 15 settembre.

Intanto il pubblico ministero Rosa Muscio è pronta a disporre la perizia sul computer di Alberto Stasi, il fidanzato di Chiara, l'unico indagato nell'inchiesta. La perizia dovrebbe avvenire nella forma dell'incidente probatorio. Il computer è al momento l'unico alibi per Stasi, che ha sempre detto di aver lavorato alla tesi sul suo pc tra le nove e mezzo e le undici, lo spazio temporale in cui Chiara Poggi è stata barbaramente uccisa.

## «Ultime» lauree ad honorem: Mike e Bachelet

Mussi firma 12 riconoscimenti arrivati prima del 31 luglio e conferma: per quest'anno basta

■ E con queste si chiude. Ieri il ministro dell'Università Fabio Mussi ha approvato l'assegnazione di dodici nuove lauree ad honorem le cui proposte, e dal ministero ci tengono a evidenziarlo, «sono giunte prima dello scorso 31 luglio». Viene confermato così per il futuro, il blocco del conferimento del prestigioso titolo. La querelle sulle modalità con le quali questi titoli vengono assegnati, era finita sui giornali lo scorso 24 luglio quando lo stesso Mussi aveva bloccato il conferimento della laurea honoris causa in economia aziendale a Jonella Ligresti, da parte dell'università di Torino. «Sono troppe e rischiano di inflazionare il prestigio del titolo e del sistema universitario italiano» aveva detto Mussi aggiungendo che non avrebbe esaminato ulteriori proposte deliberate dagli atenei dopo il 1 agosto 2007. Troppi neodottori famosi in giro per l'Ita-

lia. La lista si stava facendo piuttosto lunga: Peppino di Capri, Vasco Rossi, Arrigo Sacchi, Valentino Rossi... Mussi a dicembre, alla centesima laurea honoris causa assegnata in soli sei mesi di governo, dice basta. Invia ai rettori delle Università una nota relativa ai criteri di conferimento delle lauree ad honorem. Ma l'iniziativa non era bastata, di qui la decisione di mettere un freno alle richieste. Tra gli insigniti delle onorificenze di ieri, fa rumore ovvia-

Dopo il rifiuto di quella alla figlia di Ligresti il ministro mantiene l'impegno: stop, troppe dequalificano l'università

mente il nome di Michael Nicholas Salvatore Bongiorno, laureato in «Televisione, cinema e produzione multimediale» dall'Università Iulm di Milano. «Ho appena parlato con il rettore dello Iulm - spiega il conduttore - e mi ha comunicato che la consegna avverrà a novembre. Sicuramente sarà una grossa manifestazione durante la quale parlerò della storia della mia vita». Un racconto che Bongiorno sta scrivendo per Mondadori. Il titolo? Probabilmente «Allegria»... Nell'ultima lista varata da Mussi figura anche Michelle Bachelet Jeria, prima presidente donna del suo paese, il Cile. A lei l'Università di Siena consegnerà la laurea in Medicina e chirurgia. Riconoscimento anche per lo stilista romano Roberto Capucci in Disegno industriale conferito dalla «Sapienza». La stessa facoltà ha laureato l'architetto Andrea Branzi e il designer Stefano Marzano.

## Un altro naufragio, ma sbarchi giù del 14,5%

A Lampedusa un uomo salvato da un barcone di immigrati: «In acqua per 24 ore, nessuno si fermava»

■ Naufrago in mare per un giorno, poi la salvezza grazie ad un altro barcone con duecento migranti. È quanto accaduto a un ragazzo ghanese di vent'anni approdato ieri a Lampedusa su un natante di dodici metri. I clandestini giunti ieri mattina con lui a Lampedusa, lo avevano soccorso a circa 50 miglia dall'isola, mentre nuotava con un salvagente. L'extracomunitario ha raccontato di essere partito dalla Libia insieme ad altre 45 persone originari provenienti dalla Nigeria, Ghana, Eritrea ed Etiopia. «Con noi - ha raccontato ai soccorritori del centro di Lampedusa - c'erano 4 donne di cui una incinta e 4 minori. Sabato si è rotto il motore e la barca, anche per il mare grosso, si è capovolta. Siamo riusciti a rigirare il gommone ma il motore non è ripartito. Ero sicuro che se fossi rimasto a bordo sarei morto. Per questo mi sono buttato in acqua». Poi finalmente lunedì «un bar-

cone si è avvicinato e mi ha preso a bordo. Vi supplico - dice il giovane - cercate i miei compagni». La testimonianza del migrante è stata raccolta da Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr), che si trova in queste ore a Lampedusa. Durante le ore passate in mare, l'extracomunitario ha detto di aver incrociato diverse imbarcazioni senza che nessuna si avvicinasse per soccorrerlo. Una circostanza che confermerebbe come

La testimonianza della Boldrini (Rifugiati Onu) Il ministero dell'Interno nel 2007 arrivati 12.419 clandestini

nel Canale di Sicilia le varie imbarcazioni siano ormai restie ad aiutare i migranti nel timore di denunce per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nonostante gli sbarchi di ieri, secondo i dati del ministero dell'Interno i clandestini giunti in Italia, nel corso del 2007 sono stati 12.419. Un numero molto inferiore (-14,5%) a quello dello scorso anno, quando nello stesso periodo si registrarono 14.511 arrivi. Secondo quanto rilevato dal Viminale sembrano cambiare le rotte: in Sardegna, i clandestini sbarcati nel 2007 sono stati 960. Un numero irrisorio che però rischia di creare tensioni e allarmi nella popolazione residente. Per questo dopo l'incontro della scorsa settimana tra il sottosegretario all'Interno Marcella Lucidi e i sindaci delle province del Sulcis, è stato predisposto un piano per poter avviare in modo celere le procedure di rimpatrio.

Ha votato per lui solo il suo partito moderato. Alla cerimonia assente la moglie velata

# PIANETA

Congratulazioni da Usa e Unione Europea. Oggi Erdogan presenta il nuovo esecutivo

## Gul presidente, l'esercito gli volta le spalle

Eletto ieri dal Parlamento turco, è il primo islamico dalla rivoluzione di Atatürk «Difenderò la laicità», assicura. I militari disertano la cerimonia del giuramento

di Marina Mastroianni / Segue dalla prima

**GLI VOLTA LE SPALLE** il principale partito d'opposizione, Chp, anche l'esercito diserta la cerimonia del giuramento, uno sgarbo non da poco verso quello che a rigore di Costituzione rappresenta il comandante supremo delle forze armate. Un messaggio dif-

fuso sul sito internet dello stato maggiore dal generale Yasar Buyukanit, alla vigilia dell'elezione metteva in guardia contro «l'erosione del sistema laico» del paese, contro le «centrali del male» che minano la secolarità dello Stato. Per ricordare che l'esercito resterà vigile. Per quattro volte dal 1960 le forze armate hanno mandato a casa governi sgraditi. Ma ad Ankara nessuno sembra prendere troppo sul serio i proclami dell'esercito, che nell'aprile scorso sembrarono dare il segnale alle manifestazioni di massa contro la possibilità che un islamico potesse diventare presidente, varcando la soglia del palazzo presidenziale con la moglie velata. Oggi il quadro è cambiato. Abdullah Gul ha ottenuto 339 voti - presenti 456 su 500 deputati - il suo partito l'Akp, conservatore di matrice islamica, alle elezioni anticipate del luglio scorso ha ramazzato il 47% dei voti rafforzando ulteriormente la propria presenza in parlamento. La scommessa del premier Erdogan di tornare alle urne di fronte al boicottaggio dell'opposizione laica è stata vinta ampiamente, nelle aule parlamentari e sembrerebbe anche fuori: a tener fede a un sondaggio del giornale conservatore Milliyet, oggi il 72,6 per cento dei turchi non trova nulla da eccepire sul fatto che la first lady si copra il capo con un foulard. Quello che sta più a cuore è l'imparzialità del presidente.

E Gul parla di questo nel suo discorso di insediamento. Promette di essere il presidente di tutti, promette imparzialità e riforme «non perché ce le chiede qualcuno ma perché il nostro popolo ne ha bisogno». E quella laicità che l'esercito vede erosa proprio dalla sua elezione e dal controllo delle più alte cariche dello Stato - oggi il premier Erdogan dovrebbe presentare il nuovo governo - da parte del Partito della giustizia e del progresso, le cui radici af-

fondano nell'islam, per quanto moderato. Il nuovo capo di Stato sarà sotto una lente di ingrandimento, per verificare che sia, come esigono i militari, «un laico nei fatti e non solo a parole». Il debutto di Gul non sarà facile. Ogni suo passo sarà passato al setaccio dalle istituzioni e da certe frange della

società sensibili alla laicità», stima il popolare quotidiano Vatan. Dall'Europa arrivano attestati di stima, Gul si è fatto apprezzare come persona di buon senso negli ultimi quattro anni. Il presidente della Commissione Europea Barroso si è congratulato con il neopresidente, auguran-

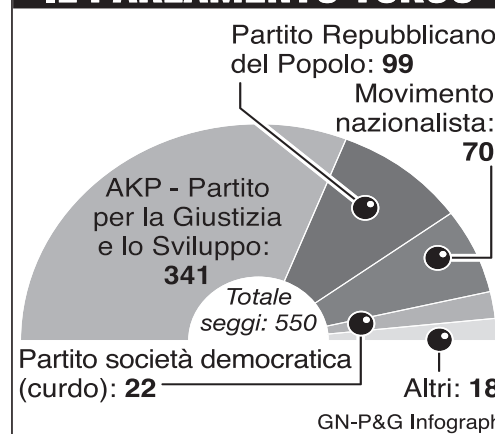
do che possa aprirsi «una opportunità per un impulso nuovo e immediato al processo di adesione alla Ue». «È un uomo di grande intelligenza, sarà un grande presidente», ha detto ieri il premier italiano Romano Prodi, mentre il ministro degli esteri Massimo D'Alema ha voluto riconfermare «il nostro ap-

poggio, unitamente all'incoraggiamento a proseguire con determinazione nella strada intrapresa» verso l'adesione alla Ue. Apprezzamenti anche dagli Stati Uniti. «Accogliamo con favore questo esercizio di democrazia in Turchia - ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, Tom Casey - Abbiamo lavo-

rato a stretto contatto con il presidente eletto Gul durante il suo mandato da ministro degli Esteri. Ci aspettiamo di continuare su questa strada». Quanto al monito dei generali turchi, da sempre tutori della laicità dello Stato, Casey ha ribadito la «piena fiducia nella democrazia turca».



### IL PARLAMENTO TURCO



Il neo Presidente della Repubblica turca Abdullah Gul. Foto Ansa

### HANNO DETTO

#### Usa

«Abbiamo lavorato bene con lui ministro degli Esteri. Ci aspettiamo di continuare»

#### Prodi

«È un uomo di grande intelligenza. Sarà un grande presidente»

#### Barroso

«C'è un'opportunità di dare un impulso al processo di adesione all'Unione europea»

#### Napolitano

«Impegno comune a promuovere sviluppo e stabilità in aree di cruciale importanza»

### IL RITRATTO

DI GIANCESARE FLESCA

## Abdullah, integralista pentito?

Anche se il leader storico del laicismo turco Atatürk si agiterà nella tomba e se, come lui, la casta militare mostrerà un qualche mal di pancia, il nuovo presidente turco, Abdullah Gul, 57 anni, tutto sommato appare quasi un buon diavolo. Ha avuto, questo è vero, un passato di radicalismo islamico, ma se ne è discostato per sempre. Il periodo più lungo della sua vita è stato quello di dirigente della «Banca islamica di sviluppo» con sede a Jeddah, capitale dell'Arabia Saudita, dove lui ha abitato dal 1983 al 1991. Intrecciando, si dice ottimi rapporti con politici e banchieri locali, che gli sono tornati utili negli ultimi anni, quando è riuscito a convogliare miliardi di dollari nel suo Paese, senza altra garanzia che un islamismo moderato come il suo e quello del premier Tayyip Erdogan, suo mentore politico. Un supporter di data alquanto recente, diventato compagno di partito solo nel 2002, quando accettò di fare il premier giusto il tempo necessario a Erdogan per rimuovere alcuni ostacoli formali alla propria elezione, per poi tornare in pochi mesi primo ministro a tutti gli effetti, nominandolo suo vice e ministro degli Esteri con la benedizione dell'AKP, il partito islamico e moderato cui entrambi aderiscono. Grato del

favore, Erdogan lo riscattò da un decennio all'ombra dell'integralismo... Infatti, dopo un master negli Usa e il soggiorno in Arabia, nel 1991 è tornato in patria giusto in tempo per aderire al movimento «Opinione nazionale», gruppo capeggiato da un islamico puro e duro, Nemettin Erbakan. Per la bellezza di 11 anni è stato membro del Refah e del Fazilet entrambi disciolti per attività antilaiche. Lungo tutto questo periodo è stato ministro e portavoce del governo, dal quale però ha dissentito in due casi. Prima quando il premier Erdacan volle andare assolutamente a trovare Gheddafi il quale lo trattò, come lui aveva previsto, letteralmente a pesci in faccia. E poi quando una deputata del suo stesso partito volle presentarsi in Parlamento col «turban», il chador delle fedeli turche, messo al bando negli uffici pubblici dal bisnonno Atatürk e dai suoi eredi più zelanti. Succede così una strana cosa. Mentre in tutto il mondo islamico girare col capo scoperto rappresenta per le donne una sfida al potere musulmano, a Istanbul e dintorni, come scrive il premio Nobel turco Orhan Pamuk, il turban rappresenta invece una sorta di sfida contro il potere costituito, di cui fa parte la casta militare. Non a caso

prima di ieri, in Turchia ci si domandava innanzitutto se la nuova first lady, Hayrunissa indosserà in pubblico il velo islamico, come hanno fatto lei e la moglie di Erdogan dal palco che ha celebrato la recente vittoria dell'AKP, quella che ha aperto a Gul dopo molti travagli le porte del palazzo di Cankaya. Impazziti come tabloid inglesi, i giornali locali trascurano il dibattito politico e si interrogano invece sul copricapo che la first lady indosserà: una creazione autarchica, o un'imitazione rigorosa di Sophia Loren? Mentre questo tipo di pettegolezzo continuerà fino al giorno dell'insediamento giova forse tentare di capire a che tipo di islamismo sia approdato oggi il nuovo capo dello Stato. Egli fa sapere di seguire un'interpretazione «storizzata e privatistica dell'Islam», che fa risalire al poeta e filosofo Necip Fasil Kısakurek. All'apparenza dunque sia lui, sia il premier Erdogan, che conta molto più di lui, sono interlocutori accettabili per l'Ue. Naturalmente, a condizione di chiudere gli occhi sulla violazione dei diritti umani, che in Turchia significa in primo luogo repressione militare dei Curdi. Argomento sul quale Gul in 30 anni di carriera politica, non ha mai detto una parola.

**IL CASO** Il turban della consorte di Gul ha provocato manifestazioni di piazza. Eppure lei è così poco fondamentalista da offrire alcol ai suoi ospiti, anche se non ne beve

## Hayrunissa, una first lady che veste all'occidentale ma non rinuncia al velo

DI ELENA DONI

Quando nei primi anni duemila Abdullah Gul, allora parlamentare dell'opposizione, si recava in quanto membro effettivo alle riunioni dell'assemblea parlamentare della Nato (di cui la Turchia fa parte dal 1952) spesso lo accompagnava la moglie Hayrunissa: vestita all'occidentale, solo con le gonne appena più lunghe e un foulard a coprirle i capelli. Ma in tutto simile alle altre signore Nato nel modo di rapportarsi con gli uomini negli immancabili ricevimenti del dopo riunione: disinvolta e gentile. Nulla a che vedere dunque con la teta clausura che gli islamismi infliggono alle loro mogli e neppure con l'assenza da ogni occasione ufficiale

delle signore dei governanti laici (metti l'Iraq, per esempio) di tanti paesi musulmani. Eppure il «turban» della signora Gul è quasi costato l'elezione a suo marito. Contro l'ipotesi di una first lady velata sono scese in piazza molte decine di migliaia di persone qualche settimana fa: il turban è proibito in Turchia negli edifici pubblici e nelle scuole ed è considerato dai laici turchi un simbolo politico contro la laicità voluta da Mustafa Kemal Atatürk e blindata nella costituzione. Eppure, secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano Milliyet, il 72,6% delle 2.734 persone interrogate ritiene «normale» che la moglie del presidente della Repubblica abbia il capo coperto. Solo il 19,8% del

campione si è dichiarato «irritato» da questa prospettiva, mentre il 7,6% non si è pronunciato. Un sondaggio che sembra rispecchiare ciò che appare evidente anche a un turista distratto: a Istanbul e ad Ankara la maggior parte delle donne mostra i capelli, non così nei centri minori, specie nella parte orientale del paese, e nelle periferie delle grandi città. Ma senza che questo diverso costume alimenti inimicizia, sospetto, avversione. Il velo islamico è diventato invece questione dirimente nel confronto tra mondo musulmano e mondo occidentale: in esso si vede il simbolo di una soggezione assoluta della donna all'uomo e addirittura di un'adesione all'ideologia fondamentalista. Ne-

gli anni novanta le donne algerine che si definivano democratiche rischiavano la vita per non «fasciarsi la testa» e vedevano con angoscia tante giovani scegliere invece lo hijab. Si è capito solo in seguito che un'interpretazione esclusivamente religiosa può essere fuorviante: il velo islamico ha permesso a moltissime

Secondo un sondaggio solo il 20 per cento delle turche è irritato da quel foulard

ragazze di uscire liberamente di casa, frequentare scuole e università, trovare un lavoro. E la competenza nel Corano e negli hadith di Maometto ha consentito loro di contrastare con autorevolezza le imposizioni tradizionaliste di padri e fratelli. Col tempo si è visto che molte intellettuali musulmane sono convinte che il percorso verso l'emancipazione non deve spingere l'ideologia femminista attraverso un'interpretazione critica della tradizione culturale islamica. Il velo può così diventare una rivendicazione identitaria senza per questo negare la necessità di rivelare i ruoli femminili all'interno di un discorso islamico. Non a caso si parla oggi di «femminismo islamico» e ad esso è

dedicato un corposo capitolo, firmato da Margot Badran, all'interno del recente volume «L'alternativa mediterranea» curato da Franco Cassano e Danilo Zolo e pubblicato da Feltrinelli. Proprio per queste ragioni sarà molto interessante osservare cosa accadrà in una Turchia dove sia la moglie del primo ministro che quella del presidente della Repubblica portano il «turban». Emine, la consorte del premier Recep Tayyip Erdogan, ha fama di persona schiva e silenziosa, mentre Hayrunissa viene descritta come decisamente simpatica e capace di adeguarsi a costumi diversi dai suoi: come quando, ricevendo ospiti a casa, offre loro bevande alcoliche se le desiderano, senza ovviamente consumarne lei stessa. Una cortesia inso-

lita in un contesto musulmano: anche se non è infrequente che l'alcol venga consumato abbondantemente dagli uomini delle classi privilegiate. Altro tratto raro in quel mondo è amare e possedere un cane da compagnia: Max è il nome del golden retriever caro alla signora Gul. Hayrunissa ha conosciuto il marito quando aveva appena 15 anni e lo ha sposato pochi mesi dopo: hanno tre figli, due maschi e una femmina, anche lei velata. Atatürk, nome che significa «padre dei Turchi», volle che la Turchia si adeguasse ai paesi occidentali e che il cambiamento apparisse anche dal vestiario: per questo motivo abolì il turban e ordinò agli uomini di sostituire il fez con il cappello di feltro. Era il 1926.

# Usa, senatore antigay tenta di adescare un agente in borghese

Il repubblicano Craig condannato a 10 giorni di cella. Rischia la rielezione al Congresso

di Roberto Rezzo / New York

**PIEDINO, MANINA** Il senatore repubblicano Larry Craig ha lasciato la campagna presidenziale di Mitt Romney dopo essersi dichiarato colpevole di «condotta disordinata».

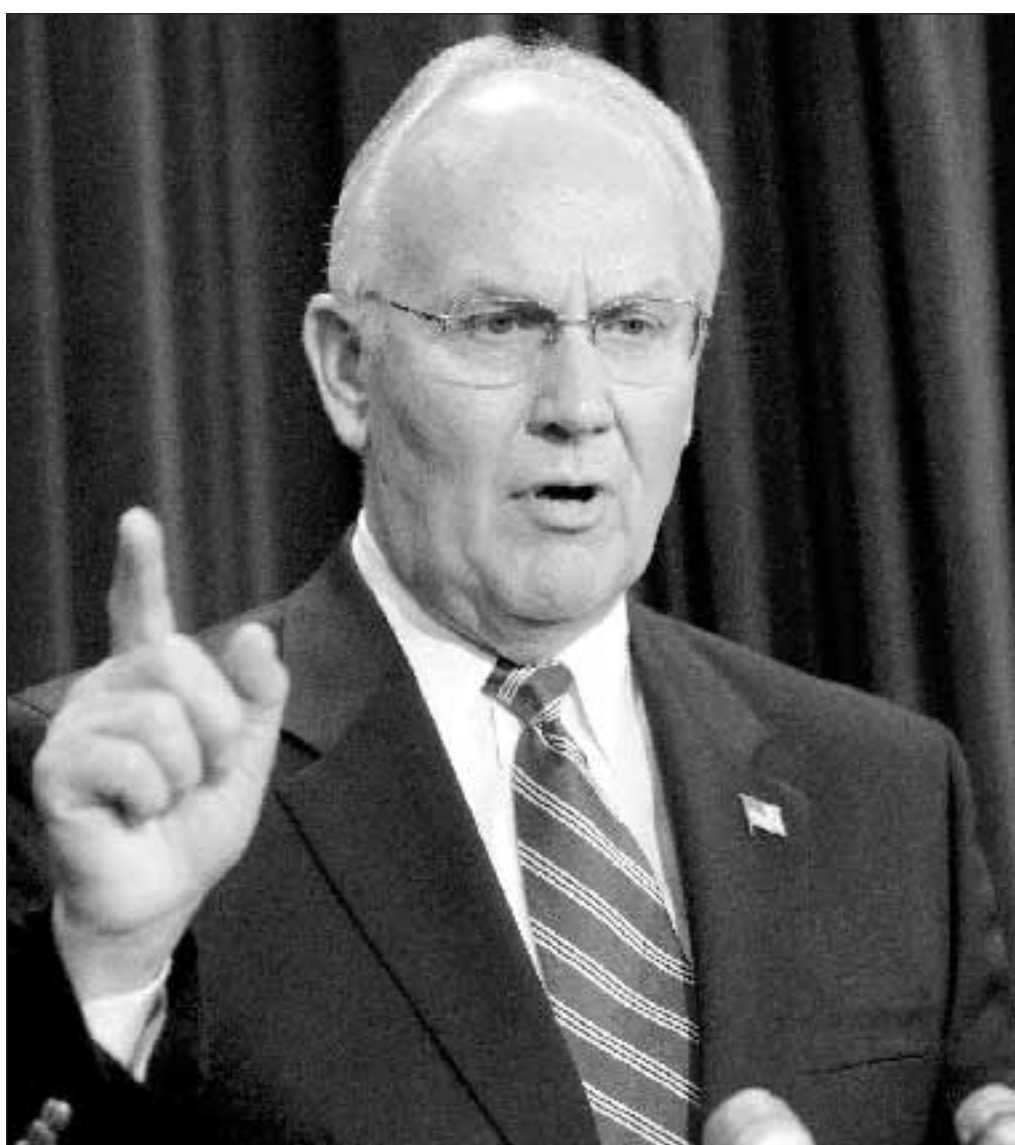
Aveva tentato di adescare un poliziotto nei bagni dell'aeroporto di Minneapolis.

Il tribunale lo ha condannato a dieci giorni di carcere, pena sospesa a condizione d'un anno di buona condotta, più mille dollari di multa e spese processuali pagabili immediatamente in cancelleria. Non è il primo esponente conservatore in cerca d'avventure omosex che quest'estate s'imbatte in un agente in borghese non disposto a chiudere un occhio. In luglio era toccato all'onorevole Robert Allen, uno dei responsabili della campagna del senatore John McCain, beccato nei bagni pubblici

di un parco in Florida. Questa volta i fatti risalgono all'11 giugno scorso, mentre Craig aspetta al St. Paul International l'imbarco del volo diretto a Boise in Idaho. Scrive nel suo rapporto il sergente David Karsnia, matricola 42119 del dipartimento di polizia aeroportuale di Minneapolis: «Mi trovo all'interno di una ritirata quando noto un individuo distinto con i capelli grigi che staziona davanti alla porta e intanto cerca di spiare attraverso la fessura. Dopo pochi minuti entra nella ritirata accanto e comincia a battere il piede a terra. Poi l'allunga sotto il divisorio sino a toccare ripetutamente il mio. Quindi, sempre attraverso il divisorio, mi fa dei segni con la mano». L'agente spazientito s'identifica, gli chiede di uscire e di seguirlo in ufficio. Craig finge di cadere dalle

nuvole: «Che dice, io ho bisogno di spazio per le gambe quando vado in bagno. Mi sarò chinato a raccogliere un foglio di carta...». E gli allunga un biglietto da visita con l'effigie del Senato Usa: «Che le sembra di questo?». Quello replica che vuole vedere la patente o il passaporto. L'accompagna in un'altra stanza e fa procedere con foto segnaletiche e impronte digitali. Craig, 62 anni, coniugato, ha adottato i tre figli che la moglie ha avuto in un precedente matrimonio, nove nipotini. È parlamentare dell'Idaho dal 1981 e negli ultimi anni si è distinto al Congresso per aver sostenuto il bando costituzionale contro i matrimoni tra persone dello stesso sesso e per aver impedito l'inclusione dei reati contro l'orientamento sessuale tra i crimini dell'odio. Nel 1982 compare in

Il parlamentare ha lasciato la campagna presidenziale di Mitt Romney dopo essersi dichiarato colpevole



Il senatore repubblicano Larry Craig Foto Ansa

tv per difendersi dalle indiscrezioni che lo volevano coinvolto in un giro di festini a base di cocaina in cui sarebbero stati attirati alcuni paggetti del Congresso. Nel 1995 fonda un quartetto canoro per sole voci, «The Singing Senators» insieme a Trent Lott, James Jeffords e John Ashcroft. Si definisce un conservatore sociale. Nel 2005 l'American Conservative Union, organizzazione di riferimento della destra religiosa, gli attribuisce una valutazione di 96/100 per la sua storia di voto in parlamento.

Nello stesso anno il gruppo progressista American for Democratic Action gli attribuisce un punteggio di 15/100. Nel 2006 sul blog dell'attivista gay Mike Rogers vennero pubblicate circostanziate testimonianze secondo cui Craig sarebbe omosessuale. Il senatore con un comunicato stampa definisce tali affermazioni «completamente ridicole». Quest'ultimo scandalo potrebbe mettere a rischio la sua rielezione nel novembre del prossimo anno e aprire una possibilità per i democratici in

un collegio tradizionalmente considerato una roccaforte repubblicana. Gli avversari avvertono che è presto per cantar vittoria: Craig è un tipo tosto. Aveva appena finito di dichiararsi colpevole di fronte al giudice, che intervistato dal quotidiano della sua città precisa: «È stato tutto un equivoco. La polizia ha frainteso. Il mio unico errore è stato quello di dichiararmi colpevole anziché chiamare un avvocato. Ho fatto di testa mia pensando non valesse la pena perdere tempo con queste stupidaggini».

# Abu Mazen-Olmert, non è più tabù lo status di Gerusalemme

Nel vertice il presidente palestinese e il premier israeliano hanno discusso anche di confini e ritorno dei rifugiati

Umberto De Giovannangeli

**CONFINI, RIFUGIATI,** Gerusalemme. Tre nodi per due leader. Tre nodi che Ehud Olmert e Mahmoud Abbas sono chiamati a sciogliere in quella che si preannuncia come una corsa a ostacoli e contro il tempo. Il cui primo traguardo è fissato a novembre con la Conferenza internazionale fortemente voluta da George W. Bush. «Il conto alla rovescia è iniziato, siamo entrati nella fase decisiva», confida a l'Unità una fonte dell'ufficio del primo ministro israeliano. Il lungo summit di Gerusalemme (due ore complessive, novanta minuti di faccia a faccia tra Olmert e Abu Mazen) chiude una fase - quella dell'enunciazione dei

principi fondanti una pace possibile - e ne apre un'altra, ancor più impegnativa: quella del confronto nel merito delle questioni cruciali di un accordo globale. Per l'appunto: i confini dei due Stati; un compromesso sui rifugiati palestinesi; lo status di Gerusalemme.

«Nell'incontro sono state affrontate questioni fondamentali», conferma David Baker, portavoce di Olmert. Nessun commento ufficiale dei due protagonisti, ma anche questa, concordano analisti israeliani e palestinesi, è una conferma della delicatezza del momento. «Non possiamo perdere anche questa occasione, perché è molto difficile che ne avremo un'altra a disposizione», ammette Saeb Erekat, capo negoziatore dell'Anp, uno dei protagonisti della nuova

stagione del dialogo fra Abu Mazen e Olmert. Sull'incontro di ieri, Erekat puntualizza: «Si è trattato di un incontro serio e approfondito, ma la discussione è rimasta livello di proposte e non ancora di negoziato, e fra di noi non c'è stato nessuno scambio di documenti o di proposte scritte». Olmert e Abu Mazen hanno promesso di incontrarsi ancora una volta (e sarà la quinta da quando l'occupazione di



Abu Mazen e Ehud Olmert Foto Ap

Gaza da parte di Hamas ha provocato questa nuova ondata di colloqui), e lo faranno quasi certamente prima del 12 settembre, giorno in cui si comincia a festeggiare il capodanno ebraico. Nel frattempo i negoziatori tecnici discuteranno le briciole delle questioni sul tavolo, in attesa che a metà settembre giunga in visita la segretaria di Stato Usa Condoleezza Rice. «Si lavora per la Conferenza in-

ternazionale di pace che si terrà a novembre a Washington» conferma un funzionario israeliano. Conferenza alla quale, rivela ancora Erekat, Abu Mazen ha chiesto che «siano invitati a partecipare anche altri Stati arabi, inclusa Siria e Libano, perché lui non intende favorire canali di negoziato separati». Ma la frattura fra israeliani e palestinesi è proprio su questo punto: a quell'appuntamento il premier Olmert conta di portare solo «un accordo sui principi» raggiunto in questi negoziati, mentre Abu Mazen pretende molto di più: chiede una «cornice che affronti le questioni fondamentali dello status finale» altrimenti, ha dichiarato ieri, «quel vertice sarà solo una perdita di tempo». Che il rais minaccia persino di disertare. In realtà nel colloquio di ieri per la prima volta, i due leader politici hanno affrontato quelli

che da anni costituiscono i tre nodi principali del conflitto, e anche tra le cause della sua mancata soluzione: cioè la divisione di Gerusalemme e il controllo sui luoghi sacri, la definizione dei confini del nuovo Stato palestinese e di conseguenza quelli di Israele, e il ritorno di alcuni milioni di profughi palestinesi e dei loro discendenti, espulsi durante la guerra del 1948. Questioni cruciali che solo poche settimane fa Olmert non aveva neppure intenzione di affrontare. E questa disponibilità - duramente contestata da uno dei leader del Likud (destra nazionalista), Yuval Steinitz che ha accusato Olmert di «compromettere, con i suoi colloqui di pace, la sicurezza nazionale dividendo Gerusalemme e riportando Israele ai confini di Auschwitz» - rappresenta comunque un passo in avanti.

«I soldati italiani in Libano sono sostenuti dal «mandato corale» di tutto il Parlamento, ha aggiunto il ministro della Difesa. La loro missione vede una «forte condivisione politica» e del Paese, che è stata però offuscata da «polemiche marginali». «I soldati italiani - ha affermato il ministro, al termine del programma - sono qui sulla base di un mandato corale che ha unito tutto il Parlamento. Noi sappiamo che dietro le scelte c'è una forte condivisione politica, che è offuscata da polemiche marginali, ma che tuttavia trova il nostro popolo unito per la pace. Lo stesso obiettivo che è scritto come mandato per il futuro dai nostri padri costituenti nella Costituzione». «I soldati italiani «non sono e non sono mai stati» una forza di occupazione, ha poi concluso Parisi. In Libano è dispiegato un contingente italiano che opera nell'ambito di una missione delle Nazioni Unite. «Noi - ha dichiarato - non siamo e non siamo mai stati un esercito di occupazione. Sia quando il nostro intervento è stato assolutamente esemplare che in altre situazioni». Il ministro ha parlato di «un comportamento di eccellenza» ai quali i militari italiani si sarebbero sempre attenuti «come difensori di pace».

USA

## L'ex presidente di Panama Noriega sarà estradato in Francia

**WASHINGTON** L'ex presidente di Panama Manuel Noriega potrà essere estradato in Francia, dopo aver scontato la sua condanna negli Usa per traffico di droga. Così ha deciso ieri un tribunale della Florida. Noriega sarà scarcerato il 9 settembre prossimo dalla prigione di Miami, dove sta scontando una condanna inflittagli dalla giustizia americana nel 1992. Noriega aveva chiesto di poter tornare a Panama, ma le autorità francesi lo vogliono processare per riciclaggio di denaro proveniente dal traffico di droga. I suoi avvocati si sono opposti, sostenendo che Noriega come «prigioniero di guerra» - questo lo status riconosciuto dopo la

cattura a Panama nel 1989, da parte delle forze americane - non possa essere riconsegnato ad altri che il paese di origine. Ma il giudice di Miami William Turnoff ha espresso ieri al Dipartimento di Stato parere favorevole alla estradizione in Francia: le autorità di Parigi hanno infatti garantito che Noriega avrà lo status di prigioniero di guerra. «I diritti rivendicati da Noriega semplicemente non esistono sulla base proprio della Convenzione di Ginevra», ha decretato il giudice Turnoff. Noriega è già stato condannato in Francia, ma le autorità di Parigi avevano promesso di un nuovo processo se fosse stato estradato.

## Kerbala, sparatoria tra i pellegrini

Scontri fra milizie di Al Sadr e polizia, 27 morti. Attesi oggi milioni di fedeli

**BAGHDAD** Giornata di sangue a Kerbala, alla vigilia del tradizionale pellegrinaggio in occasione dell'anniversario della nascita dell'Imam al-Mahdi. Si contano almeno 27 morti e 147 feriti, negli scontri tra i miliziani del mullah Moqtada Al Sadr e la polizia, proseguiti per tutta la giornata. Il premier Nuri al-Maliki ha ordinato l'invio di rinforzi nella città santa sciita. Ieri pomeriggio è stato decretato il coprifuoco a Kerbala e nella vicina Hilla, ma l'imponente pellegrinaggio di oggi - sono attesi tre-quattro milioni di fedeli sciiti - dovrebbe svolgersi ugualmente, nonostante sia stato impartito l'ordine di evacuazione dalla zona tra i due Mausolei degli Imam al-Abbas e al-Hussein, abbandonata precipitosamente da migliaia di pellegrini. Per cercare di ristabilire la calma, i responsabili delle forze di sicurezza governative si sono incontrati con quelli del movimento del leader sciita radicale Moqtada Al Sadr. Secondo testimoni, gli

scontri sarebbero scoppiati già venerdì scorso dopo che le guardie delle Hymayat Ma Bain al-Marqadain, la speciale forza incaricata della sicurezza nella zona dei due Mausolei, hanno fatto sgomberare giovani simpatizzanti di Al Sadr, che avevano allestito dei banchetti per vendere mercanzie varie alla massa di pellegrini in arrivo. Le loro ragioni sono state difese dai miliziani dell'Esercito del Mahdi, ma i battibecchi con la polizia sono presto finiti in una sparatoria. La situazione è degenerata ieri mattina, quando i pellegrini hanno cominciato a protestare contro le rigide misure di sicurezza e contro il premier al-Maliki. Gli scontri si sono riacciati, molte le vittime nella calca dei pellegrini che cercavano di mettersi al riparo. Negli ultimi tre anni devastanti attentati degli integralisti sunniti del braccio iracheno di al Qaeda hanno insanguinato il pellegrinaggio a Kerbala. Le misure di sicurezza imposte quest'anno avrebbero voluto evitare nuove stragi.

AFGHANISTAN

## I Talebani promettono: liberi entro oggi gli ostaggi sudcoreani

**KABUL** I 19 ostaggi sudcoreani che in Afghanistan sono ancora nelle mani dei Talebani da sei settimane saranno rilasciati entro oggi. A darne l'annuncio è uno degli stessi mediatori della guerriglia integralista nelle trattative con gli emissari di Seul, che precisa che il governo sudcoreano è venuto incontro alle condizioni poste dai Talebani e ritirerà le sue truppe dall'Afghanistan entro l'anno e farà cessare le missioni di evangelizzatori cristiani. Due condizioni che poco prima Seul, in una nota della presidenza, aveva annunciato di aver accettato, benché il ritiro del suo piccolo contingente militare (composto di tecnici e per-

## Napolitano a «W l'Italia»: in Libano per difendere la pace

**ROMA** «Desidero dire a voi tutti soldati Unifil la mia vicinanza ed esprimere il ringraziamento profondo della nazione, e uno speciale riconoscimento e plauso a chi comanda la nostra missione in Libano, il generale Claudio Graziano». Lo ha detto intervenendo in diretta al programma di RaiTre «Viva l'Italia» il presidente Giorgio Napolitano.

«Non sottovalutiamo i rischi e le sfide che restano da affrontare e con i quali voi dovete fare i conti tutti i giorni, - ha detto ai militari impegnati in Libano - ma ci unisce la consapevolezza del dovere da compiere in tutte le aree di crisi in cui siamo impegnati, dal Libano all'Afghanistan al Kosovo, per realizzare una pace stabile, un ordine più giusto, nuovi equilibri sociali e istituzionali, in piena aderenza alla lettera e allo spirito dell'articolo 11 della costituzione». «È una missione che richiede un alto grado di specializzazione e per questo lavoro rischioso voglio esprimere un apprezzamento sincero e perché non guasta, un augurio di buona fortuna». La «presenza italiana in Libano ha molte facce, si esprima in molte forme. In tutte le zone di crisi naturalmente le missioni devono essere armate, in grado di difendersi ma sono missioni di pace, che realizzano obiettivi di progresso civile che trasmettono aiuti alle popolazioni e ma anche il senso della nostra storia e della nostra civiltà italiana».

Alla trasmissione «W l'Italia diretta» è intervenuto anche il ministro della Difesa Parisi. «Quando scegliamo di venire qui, un anno fa, non ci nascondemmo né i costi, né i rischi né la durata. Ma mettemmo in campo la nostra iniziativa, perché in quel momento vedevamo in campo il sangue». I soldati italiani in Libano sono sostenuti dal «mandato corale» di tutto il Parlamento, ha aggiunto il ministro della Difesa. La loro missione vede una «forte condivisione politica» e del Paese, che è stata però offuscata da «polemiche marginali». «I soldati italiani - ha affermato il ministro, al termine del programma - sono qui sulla base di un mandato corale che ha unito tutto il Parlamento. Noi sappiamo che dietro le scelte c'è una forte condivisione politica, che è offuscata da polemiche marginali, ma che tuttavia trova il nostro popolo unito per la pace. Lo stesso obiettivo che è scritto come mandato per il futuro dai nostri padri costituenti nella Costituzione».

«I soldati italiani «non sono e non sono mai stati» una forza di occupazione, ha poi concluso Parisi. In Libano è dispiegato un contingente italiano che opera nell'ambito di una missione delle Nazioni Unite. «Noi - ha dichiarato - non siamo e non siamo mai stati un esercito di occupazione. Sia quando il nostro intervento è stato assolutamente esemplare che in altre situazioni». Il ministro ha parlato di «un comportamento di eccellenza» ai quali i militari italiani si sarebbero sempre attenuti «come difensori di pace».



Gli inglesi si augurano che William sarà un re molto più figlio di Diana che di Carlo

Nella ventata di modernità c'è anche un'impiegata islamica che prega in una stanza rivolta verso la Mecca

## L'ANNIVERSARIO

# L'eredità di Lady D? Monarchia più popolare

**DIECI ANNI DOPO** che cosa resta di una donna che aveva goduto di una libertà che nessun Windsor si era mai preso? Un processo di demummificazione che fa accogliere a Buckingham Palace coppie di conviventi e ammette in famiglia la figlia di un commerciante. Così cresce il gradimento della monarchia

di Gianni Marsilli

**C**he cosa resta di Diana dieci anni dopo lo schianto nel tunnel dell'Alma? Innanzitutto due robusti giovanotti, William, 25 anni, e Harry, 22. Ambedue sotto le armi, al momento. Ambedue promotori e animatori del concerto del primo luglio a Wembley, in memoria della madre. Vi avevano invitato i gruppi e i cantanti che lei prediligeva: Duran Duran (i gusti sono gusti), Rod Stewart, Elton John. Avevano impresso all'evento il marchio che le sarebbe stato congeniale: no-profit, giovanile, passabilmente libero dai giochi della sicurezza, scervo dai ghingheri dell'ufficialità, orfano di ogni pesantezza monarchica. È nei due fratelli che i britannici cercano il glamour che fu di Diana, e che non è, non può essere, di Camilla detta «rottwieiler». È nelle lunghe gambe e nel sorriso di Kate Middleton, fidanzata a fasi alterne di William, che scrutano la possibile futura «principessa del popolo», come la battezzò un geniale Tony Blair, appena da quattro mesi a Downing Street, quando il di lei cadavere era ancora all'ospedale della Salpêtrière, Parigi, il 31 agosto del '97. William, salvo imprevisti, sarà re. E sarà il re figlio di Diana, molto più che di Carlo. Di Diana resta dunque la perennità dei Windsor, geneticamente rigenerata e modificata fin negli usi e nei costumi.

È infatti grazie a Diana, e al suo lavoro di demummificazione di Buckingham Palace (volontario o involontario che sia stato), che oggi una dipendente musulmana del palazzo reale può avere una stanzetta per pregare, debitamente orientata verso La Mecca. È grazie a Diana che per la prima volta ai garden-party reali le coppie in regime di concubinato sono ammesse esattamente come quelle in regime matrimoniale. È grazie a Diana che Carlo ospita malati di cancro nel-

Nel sorriso di Kate Middleton fidanzata a fasi alterne del delfino si scruta la possibile futura «principessa del popolo»



Diana Spencer nel '95; sotto, gadget che ritraggono la principessa, in vendita a Londra. A destra la mostra in allestimento in Gran Bretagna Foto Ansa

la sua residenza londinese di Clarence House. È grazie a Diana che Edward, fratello di Carlo, ha sposato la figlia di un commerciante di pneumatici senza che la cosa provochi l'ondata lunga e malmostosa della riprovazione regale. Cosucce, si dirà. Maquillagge di facciata, mentre dietro continua

a battere il cuore di pietra dei Windsor, allo stesso ritmo mortalmente indifferente di dieci anni fa, quando nei giorni del dramma rifiutarono di lasciare il castello scozzese di Balmoral, dove amano ritirarsi in quella stagione: in fondo, per loro, non si trattava che di un banale incidente stradale.



### LA CERIMONIA RELIGIOSA

Camilla non andrà e si ritira in campagna

**LONDRA** Dopo il passo indietro di domenica scorsa, quando ha annunciato che non parteciperà venerdì prossimo alla cerimonia religiosa per il decennale della morte di lady Diana, la moglie di Carlo d'Inghilterra, Camilla, trascorrerà in solitudine la giornata del 31 agosto. Stando ai tabloid britannici, la duchessa di Cornovaglia sarà a Birkhall, la residenza estiva del marito ed ex proprietà della regina madre sulle Highlands scozzesi, poco lontana da Balmoral. Mentre il resto della famiglia reale sarà riunito nella cappella «Guards Chapel», della Guardia reale di sua maestà vicina a Buckingham Palace, la 60enne Camilla se ne resterà così in disparte. Ancora una volta la duchessa sente di essere ritornata il «nemico pubblico numero uno» di un tempo, dice una fonte a lei vicina al tabloid britannico «Sun», anche se non ha mai avuto l'intenzione «di distogliere l'attenzione dall'anniversario di un evento così tragico», aggiunge.

### GRANDI MAGAZZINI HARRODS

Due minuti di silenzio e bandiere a mezz'asta

**LONDRA** Due minuti di silenzio per ricordare Diana e il fidanzato Dodi nel decimo anniversario dalla morte, avvenuta il 31 agosto 1997 in un tunnel di Parigi: l'idea è del padre di Dodi, il multimilionario Mohamed Al Fayed, che alle 11 di venerdì ricorderà così il figlio e la ex principessa del Galles nei suoi grandi magazzini londinesi di Harrods. Il lussuoso negozio - che rimarrà aperto nel giorno dell'anniversario ma inviterà i clienti e il personale a rispettare il momento di silenzio - è già sede di due memoriali dedicati alla coppia più chiacchierata della storia britannica: una statua di bronzo che li immortalava mentre danzano e un santuario illuminato da candele. Sul tetto dell'edificio sventolerano a mezz'asta anche due bandiere del Regno Unito. Mohamed Al Fayed non parteciperà invece alla cerimonia ufficiale: il padre di Dodi continua ad accusare la famiglia reale di aver architettato l'incidente stradale costato la vita al figlio e a Diana.

lope: il dentista pakistano, il giocatore di polo, Dodi il playboy, e sicuramente molti altri. Era sexy, la principessa. Tanto da guadagnarsi il sontuoso complimento di quel vecchio baccucco di Filippo duca di Edimburgo: «She is a trollop», disse un giorno. «Trollop» è una vecchia parola desueta, e vuol dire puttana.

Diana, da viva e ancor più da morta, ha rimesso in moto i neuroni bloccati di Buckingham Palace. Sono ormai in pochi a recarsi nel suo mausoleo, ad Althorp, e a sborsare 12 sterline e mezzo per visitarlo. Ma si deve soprattutto a lei e alla ventata di modernità che ha lasciato in eredità se oggi il Partito nazionale scozzese, vincitore delle ultime elezioni, parla di futura indipendenza ma dichiara fedeltà a Elisabetta II, regina degli «Scots», titolo che non intende rimettere in causa. Si deve a lei se oggi, dieci anni dopo la sua morte, la monarchia gode nuovamente di grande popolarità. A dirsi repubblicano è soltanto il 19 per cento dei britannici, la stessa percentuale di quarant'anni fa. Erano molti di più negli anni '80, pericolosamente vicini al 40 per cento. Come si diceva, Tony Blair aveva fatto su di lei una specie di Opa, che non era un'appropriazione indebita, nella misura in cui esprimeva un reale sentimento popolare, per quanto mistico e non politico. Sapeva inoltre, l'allora giovane primo ministro, di aver goduto delle simpatie di Diana. Racconta sul Sunday Times Tina Brown, la sua biografa più attenta, di aver pranzato con la principessa a New York nel giugno del '97 e di averla trovata felicissima della vittoria di Blair. Riteneva che il nuovo premier avrebbe prestato orecchio alla sua ambizione: diventare l'ambasciatrice umanitaria del Regno Unito. Se fosse viva, dice Tina Brown, oggi sarebbe nel Darfur. C'era sintonia naturale, non detta, con il New Labour. Un messaggio subliminale che relegava i tory nelle loro vecchie mura, assieme al Duca di Edimburgo. Non vuole essere, questa, una chiave di lettura elettorale, ma solo il sintomo di un'epoca, ed era solo dieci anni fa.

In questa voglia di svecchiare il Regno Unito si comprende il feeling con Tony Blair

**POLITICA E PUBBLICITÀ** Diana fu insieme a Papa Wojtyla la persona pubblica che con più abilità ha saputo cavalcare, fino alla morte, il mondo dei media

## Una donna normale, una principessa da reality show

di Beppe Sebaste

«The Queen» di Stephen Frears è uno dei pochi film di questi anni dedicato all'analisi del Potere (l'altro che mi viene in mente è «Il caimano» di Nanni Moretti). Alterna filmati di repertorio (documentari) a immagini di finzione, come a dire l'indiscernibilità tra realtà e iper-realtà (o reality). Dedicato alla ricezione inglese della morte di Lady Diana, mostra soprattutto l'origine di quella mentalità di governo indissociabile dalla pubblicità che abbiamo chiamato «berlusconismo», e che attraversa tanto la destra che la sinistra. Fu l'abilità mediatica di Blair nell'assecondare i sondaggi e le aspettative della gente a fargli coniare per Diana la fortunata espressione «principessa del popolo». Fu il primo ministro inglese a convincere la casa regnante dei Windsor a organizzare un inedito funerale privato-nazionale: la gente, disse, non avrebbe accettato qualcosa di diverso.

Il film di Frears ci mostra poi il conservatorismo e l'algida rigidità della regina d'Inghilterra come una paradossale resistenza culturale al rampantismo e al populismo politico: un senso dei valori della Storia e della lentezza, delle «istituzioni», agli antipodi del dominio ondivago della moda. Diana fu, di fatto, un'eroina dei media, e quindi della gente. Insieme al papa Wojtyla, è la persona pubblica che con più abilità ha saputo cavalcare - fino alla morte - il mondo dei media. Era così esperta nel manipolare il mondo veloce delle immagini e delle comunicazioni di massa da assemblare in sé le competenze di un semiologo, e in quanto tale ne analizzò la nemesi, all'indomani del crash nel tunnel dell'Alma, lo scrittore Salman Rushdie. Su Diana la dissacrazione del concetto abusato di «icona» (la cui origine è sacra) suggeriva il paganesimo contemporaneo

ed effimero di una religiosità senza religione, culto che si celebra solo nell'atto voyeuristico dell'essere «testimoni» (sfogliando la stampa scandalistica e pettegola, ma anche affollando un funerale, come accadde a Westminster). Non aveva altri talenti oltre quello mediatico, eppure non conosco altre eroine del glamour capaci di mettere in moto le penne, oltre che del celebre scrittore indiano, di un antropologo del calibro di Lévi-Strauss, di un sociologo come Baudrillard, e di tanti altri serissimi scrittori.

Nella sua ascesa come eroina mediatica un ruolo l'ha avuto Blair che ha assecondato i desideri popolari

Parlare di Diana vuol dire parlare di noi, e della nostra epoca all'alba della sua definitiva conversione in società dei simulacri, e della sostituzione della realtà in reality show. Tra tutte, le parole dello scrittore americano di noir, James Ellroy (anch'egli esperto di comunicazioni di massa), mi sembrano le più azzeccate, e le più attuali nel nostro Paese afflitto da un impasto tragico e triviale di star system e criminalità - da Vittorio Emanuele di Savoia al fotografo Corona (tanto per restare, linguisticamente, in ambito pseudoregale):

«Le persone provano per i personaggi un arrampamento ambivalente. Li adorano acriticamente. Li ammantano di adulazione adolescenziale e in cambio conseguono cazzi caustici. (...) È idolaria idiota. Laddove le fanzine alimentano la certezza che non ce la farai mai a fotterti i tuoi beceri beniamini, la stampa scandalistica rompe quel rinforzo e decostruisce e demitizza con de-

lirante determinazione quegli indifferenti idoli che ti ignorano. È ripicca revisionista. (...) Rapina i ricchi e regali e li fionda al tuo fianco nella fogna, finalmente consentendoti di concupirli come tuoi corrispondenti». Ma Diana era anche una persona «normale»: che cercava una nuova casa, sfogliava annunci immobiliari, sognava di assomigliare a qualcuno - oggetto e insieme soggetto delle riviste di moda e di glamour - e voleva fare una «carriera» politica e umanitaria. Che lottava contro le mine anti-uomo e stringeva

Eppure su di lei che non aveva grandi talenti si sono espressi da Salman Rushdie a Lévi-Strauss

senza quanti le mani dei malati di Aids, e si sentiva vicina ai reietti della Terra. Valori inconciliabili con l'esistenza effimera e l'assenza di memoria del mondo del glamour e dei media, che vivono per l'istante presente. Anche Henri Paul, impropriamente chiamato dai giornali «l'autista di Diana», morto spappolato nella Mercedes del tunnel dell'Alma, era una persona normale. Non era un autista, ma dirigeva la sicurezza dell'Hotel Ritz, costante e disincantato spettatore dei «ricchi e regali».

Era appena tornato dalle vacanze, quel 30 agosto di dieci anni fa. Morì sul lavoro, incolpato della morte della «principessa del popolo». A casa aveva la baguette intatta del giorno, e un piegherole sul tavolo: «Méfiez vous de la presse!» («Non fidatevi della stampa»).

Beppe Sebaste è autore di H.P. L'ultimo autista di Lady Diana Einaudi 2007

**ECONOMIA & LAVORO**

La **B**occiatura

La Russia, nella sua battaglia per la presidenza del Fondo Monetario, ha trovato un inatteso alleato: il Financial Times, che ieri ha sottoscritto pari pari la tesi di Mosca, secondo cui Strauss-Khan, candidato dell'Ue, «non è l'uomo più qualificato» per ricoprire il ruolo.



**VOLKSWAGEN: UNA PICCOLA PER I PAESI EMERGENTI**

Volkswagen intende vendere la sua nuova piccola a 6mila euro nei paesi emergenti. Lo ha detto il numero uno della casa di Wolfsburg, Martin Winterkorn. Il modello avrà due versioni: una citycar chic per le metropoli dell'Europa occidentale e un modello base per i mercati emergenti. Winterkorn si è anche detto sicuro «di raggiungere un volume che permetterà un utile già nella prima generazione del modello».

**MACCHINE PARTITE PER LA CINA ALLA MANULI TUTTI IN SCIOPERO**

Uno sciopero alla Manuli Rubber di Ascoli (multinazionale che produce tubi in gomma) è stato deciso per domani alle 14, dalla RSU della fabbrica, in seguito al mancato chiarimento della direzione aziendale circa i motivi del trasferimento improvviso in Cina di alcuni macchinari dello stabilimento locale, attuato mentre gran parte dei 500 lavoratori era in ferie. Lo sciopero di un'ora è stato approvato da tutti i sindacati presenti nella fabbrica.

**Autunno, la battaglia del pane e della pasta**

Federconsumatori e Coldiretti: rincari ingiustificati. Il grano all'origine costa meno che nel 1985

di Nino Gorio / Milano

**SALASSO** Ultime notizie dal Padre Nostro: presto «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» potrebbe smettere di essere una preghiera, per trasformarsi in un'auto-maledizione. Sì, perché a settembre «pane» diventerà - pare - un sinonimo di «salasso». Per la pasta idem. E per i dolci peggio. Le associazioni dei consumatori stanno lanciando l'allarme da almeno un mese. I panificatori minimizzano, riducendo tutto a «semplici ritocchi»; ma intanto a Milano, in fornerie neanche tanto centrali, normalissimi francesini si vendono già a quotazioni da gioielleria, tra i 4 e i 5 euro al chilo.

Così ieri ai consumatori si è aggiunta la Coldiretti, che ha puntato il dito contro i rincari prossimi venturi, anzi già in atto, giudicandoli «del tutto ingiustificati». Negli ultimi vent'anni, afferma una nota diffusa dall'associazione, il prezzo del pane è già cresciuto del 419%, mentre quello del grano è «in costante diminuzione dal 1985». I rincari, secondo la Coldiretti, non troverebbero ragione neppure in una presunta scarsità dei raccolti: la quantità di grano tenero prodotta in Italia nel 2007, si

Unico pretesto per gli aumenti: un leggero rincaro della farina negli ultimi due mesi «Intervenga il governo»

afferma, è cresciuta dello 0,6% rispetto al 2006, quella di grano duro dello 0,9%.

Detti così, i dati della Coldiretti suscitano la reazione dei dettaglianti: «Può darsi che il prezzo del grano sia inferiore a quello del 1985 e che la quantità prodotta sia superiore al 2006 - dice Mario Partigiani, fornaio a Ferrara e presidente nazionale dell'Assopanicificatori-Confesercenti - però è vero che negli ultimi due mesi il prezzo della farina è aumentato del 20%, a causa di un raccolto che almeno per qualità è stato insoddisfacente. Ciò non può che riflettersi nella filiera di produzione del pane». Che negli ultimi mesi un rincaro della farina ci sia stato davvero, non lo negano neppure le associazioni dei consumatori, che pure contro il caro-pane hanno dissotterrato l'ascia di guerra, annunciando uno «sciopero dei consumi» per il prossimo 13 settembre. «Ma - precisa Rosario Trefiletti, presidente nazionale della Federconsumatori - l'aumento della farina nell'ultimo anno è stato intorno all'11%. E siccome il costo della materia prima pesa sul prodotto



Un fornaio mette in vendita il pane appena cotto Foto Ansa

finito tra il 10 e il 25%, non di più, l'aumento del pane dal settembre 2006 a oggi dovrebbe essere irrisorio». Facciamo due conti: l'11% del 10% vuol dire l'1,1%. Dunque, se un anno fa un chilo di pane costava, poniamo, 2,50 euro, l'aumento giustificato dal caro-farina dovrebbe essere, largheggiando un po', di 3 centesimi. Risultato finale: 2,53 euro al chilo. Che è un po' diverso dai 4-5 euro visti a Milano. Si dirà: Milano è un caso limite. Vero. Ma secondo la Federconsumatori una stima su tutto il territorio nazionale segnala aumenti del pane pari al 17%, delle penne pari al 22%, degli spaghetti pari al 27%.

«Trasferire in queste proporzioni il recente aumento della farina sul prezzo finale del prodotto - conclude Trefiletti - è un'operazione scorretta e speculativa». E consola poco il fatto che il fenomeno non sia solo nostrano: in Francia, infatti, nelle boulangeries si sta scatenando una corsa ai rincari simil-italiana: il prezzo di una baguette, il tipico sfilatino locale, sta passando da 85-90 centesimi, a un euro secco.

Dunque qualcosa che non va c'è, non solo in Italia. E probabilmente non va trovato ai due capi della filiera (cioè tra i produttori e tra i panificatori) ma al centro della stessa. Più esplicitamente: va trovato in quella catena di passaggi di mano (grossisti, trasportatori, ecc.) che per strada moltiplica di 12 volte (pane) o anche di 20 (pasta) o di 70 (dolci) il costo del prodotto finito rispetto a quello della materia prima. Che fare dunque? Il ministro delle Politiche agricole Paolo De Castro ha già convocato un «tavolo agro-alimentare» in cui si parlerà anche del caro-pane. Ma le parti in causa premono sull'acceleratore. E lo «sciopero dei consumi» del 13 settembre si avvicina. Ma in qualche modo la gente è già in «sciopero» dall'inizio dell'anno: nel primo trimestre 2007 il consumo di pasta è calato del 5,4%, quello del pane dell'8,8%. Siamo al tramonto degli spaghetti?

**Migranti con laurea: traguardo un posto al Nord**

Chi rimane al Sud non trova lavoro senza raccomandazione. Indagine dello Svimez

/ Milano

**STUDIO** Quasi la metà dei laureati meridionali che a tre anni dal conseguimento del titolo di studio lavora è stata costretta per trovare un impiego a emigrare al Nord: è quanto emerge da una ricerca dello Svimez secondo la quale su 55.000 laureati residenti al Sud al momento dell'iscrizione all'Università ne lavoravano dopo tre anni 34.500. Ma se 20.700 ha trovato impiego nelle regioni

di appartenenza sono circa 13.800 quelli che invece lavorano nelle regioni del Nord. «La percentuale tra i laureati meridionali che lavorano - spiega il vice direttore dello Svimez Luca Bianchi - è del 40% ma sale al 50% se si considerano le lauree scientifiche». La tendenza alla mobilità territoriale dei laureati del Mezzogiorno si è intensificata - si legge nello studio Svimez - a partire dalla seconda metà degli anni Novanta.

Tra il 1994 e il 2000 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro Nord circa 850.000 persone ma anche nei primi anni del decennio attuale si sono trasferite oltre

100.000 lavoratori all'anno. La differenza rispetto alle ondate migratorie degli anni Cinquanta e Sessanta è nelle quantità ma anche nella tipologia dei lavoratori che si spostano. Nel 2003 il 49% di coloro che si sono spostati avevano un diploma superiore o

Il fenomeno tocca gli ultimi due decenni: dopo l'università un ex studente su due è costretto a partire

una laurea contro il 41% del 1999.

La laurea, soprattutto per i ceti sociali più bassi, riduce il rischio di disoccupazione ma non quello di trovare un'occupazione mal retribuita. Ma i laureati del Sud che trovano un impiego al Nord spesso hanno contratti con condizioni peggiori dei loro colleghi che riescono a restare nel Mezzogiorno. Il 60,3% dei laureati meridionali che lavorano nel Centro-Nord a tre anni dalla laurea lavora con un contratto a tempo determinato contro il 41,7% di coloro che hanno studiato e trovato impiego nel Mezzogiorno. C'è di più, secondo l'inchiesta

Svimez: spesso al Sud la laurea non basta per trovare lavoro. Un quarto dei laureati meridionali che a tre anni dal titolo di studio è occupato nel Mezzogiorno ha trovato l'impiego attraverso canali informali. Al Sud le segnalazioni e le conoscenze rappresentano il canale più seguito nella ricerca del lavoro sia tra coloro che studiano nel Mezzogiorno (vale per il 24,6% dei casi), sia per coloro che studiano al Nord ma decidono di tornare dopo la laurea (il 22,9% di chi lavora trova l'impiego tramite conoscenze). Tra coloro che studiano al Nord e decidono di non tornare solo il 12,3% trova lavoro tramite conoscenze.

**CARO LIBRI**

Poste Italiane: prestiti speciali a chi studia

«Contro il caro-libri arriva adesso anche il «prestito BancoPosta Scuola e Università»: fino a quattromila euro da restituire in rate mensili. La denuncia del caro libri era arrivata ieri da parte dell'Antitrust, che ha affidato alla Guardia di Finanza una indagine che dovrà riguardare i «mercati» di otto città italiane per quanto riguarda le «superiori». La proposta di finanziamento che aiuta le famiglie a sostenere le spese per far studiare i figli di Poste Italiane, si legge in una nota della società, prevede condizioni «più vantaggiose» rispetto al tradizionale Prestito BancoPosta: il tan è del 6,00% e il taeg/isc massimo è del 6,19% e non ha spese di istruttoria della pratica, per il pagamento delle rate e per l'invio annuale delle comunicazioni.

Prestito BancoPosta Scuola e Università, continua la nota, è disponibile in 9.000 uffici postali o sul sito internet www.poste.it e può essere richiesto dai correntisti BancoPosta fino al 31 dicembre 2007. In pochi giorni si possono ottenere 1.000 euro per ogni figlio iscritto alla scuola elementare, alla scuola media inferiore o superiore e 2.000 euro per ogni figlio iscritto all'università, a corsi professionali o di specializzazione; l'importo massimo erogabile è di 4.000 euro per famiglia. Il finanziamento può essere rimborsato in 12 o 24 rate mensili, addebitate direttamente sul conto BancoPosta.

**IACP, case in affitto per 42 euro al mese**

Indagine della Corte dei conti sugli alloggi popolari: canoni ridicoli, ma tanti morosi e abusivi

/ Milano

Poche decine di euro al mese per una casa a Napoli, Roma o Milano: i canoni di locazione medi degli IACP o ex IACP in Italia oscillano dai 42 euro del capoluogo campano ai 160 euro di Bolzano, passando per gli 86 euro della capitale, eguagliata su questo dalle cifre milanesi. A fare luce sulla galassia degli Istituti autonomi per le case popolari è la relazione della Corte dei conti elaborata sulla base dei risultati delle indagini in materia di Edilizia residenziale pubblica (Erp) svolte dalle singole sezioni regionali di controllo della stessa Corte. Un sistema che

conta 518.661 alloggi di proprietà e 628.408 in gestione esercitata dagli IACP, di cui circa un quinto in Lombardia.

Il quadro che emerge dall'analisi, basta su dati del 2003, sconfina nell'illegalità. Le cifre su morosità e occupazioni tratteggiano un abusivismo diffuso, che trova nella Campania e nella Sicilia - dove le occupazioni senza alcun titolo sfiorano il 15% - gli esempi più negativi. In generale, affittare una casa popolare costa meno in Campania che altrove: in media, la fascia regionale oscilla tra i 41 e i 47 euro mensili; a Napoli, si pagano mediamente 42,12 euro al mese per un alloggio. A Bari, la cifra

sale a 58,70 euro. Il livello di affitto più alto spetta, invece, a Bolzano, dove una casa dell'IACP costa - sempre in termini medi - 160,22 euro al mese. Nel mezzo, si piazzano grandi città come Roma e Milano, con canoni medi degli IACP rispettivamente pari a 86,27 euro e 87,50 euro. Seguono Venezia (96,50 euro) e Bologna (116,00 euro). Guardando ai canoni minimi, quelli cioè applicati alle famiglie economicamente più deboli, le cifre oscillano dai 6,41 euro di Milano e i 7,75 euro di Roma ai 16,60 di Napoli sino ai 26,00 euro di Palermo; a Bolzano e Campobasso gli affitti sono gratuiti per gli utenti privi di

reddito. A fronte di tali richieste, si registrano tuttavia «elevati livelli di morosità», sottolinea la Corte dei conti. Nel panorama degli IACP rientra, infine, il discorso delle cessioni: 71.404 alloggi in 10 anni (dal 1994 al 2003). Il prezzo medio di vendita, nel 2003, è andato dai 15.000 euro di Palermo ai 60.000 mila euro di Trieste. Per il solo Friuli Venezia Giulia, i ricavi sono stati 76,7 milioni di euro. «Cifre assolutamente fuori mercato - sottolinea il presidente dell'Ater Roma, Luca Petrucci - siamo costretti a registrare vendite di immobili di pregio a prezzi che sfiorano il ridicolo».

**INTESA SANPAOLO**

Duecento sportelli in vendita Valgono un miliardo e mezzo

Scade oggi il termine per la presentazione delle offerte vincolanti di acquisto dei 198 sportelli che Intesa Sanpaolo deve cedere secondo le indicazioni dell'Antitrust. Un anno dopo la fusione che ha portato alla creazione del colosso bancario, in testa alla classifica italiana per capitalizzazione di Borsa a pari merito con Unicredit, il gruppo si appresta dunque a concludere anche questo dossier. Non sono attese candidature a sorpresa: nelle scorse settimane, tutti gli istituti interessati agli sportelli in blocco o a uno specifico «lotto» di filiali sono usciti allo scoperto. Si tratta della Banca popolare di Milano, della Popolare dell'Emilia Romagna, del Credem in cordata con il Credit Agricole del Monte Paschi, della Popolare di Vicenza, di Barclays e di una cordata composta da Veneto Banca, Popolare di Bari, Carige e Creval. Nessuna stima ufficiale è stata diffusa su quanto l'istituto guidato da Corrado Passera potrà ricavare dall'operazione, ma indiscrezioni di mercato riportate dalla stampa hanno riferito di cifre comprese fra 1,2 e 1,5 miliardi.

**BUONI PASTO**

Consp contro Confesercenti Per i ticket quasi una guerra

La gara di appalto per i buoni pasto nella pubblica amministrazione «non è stata ancora aggiudicata» e ad essere escluse sono state le offerte ritenute «non sostenibili». E quanto afferma la Consip dopo che l'Aieb-Confesercenti ha denunciato l'esclusione dalla gara delle aziende migliori offerte. «Riguardo alle notizie diffuse in merito alla gara telematica sui buoni pasto per la Pubblica Amministrazione - precisa la società del Tesoro in una nota - la gara in oggetto non è stata ancora aggiudicata, e, nel rispetto della normativa sugli appalti e delle norme che disciplinano la verifica delle offerte anormalmente basse, sono state escluse le offerte risultate, nel loro complesso, non sostenibili». Secondo l'associazione di Confesercenti, invece, la maggior parte delle risorse (500 milioni su 700) sarebbe già stata assegnata a due multinazionali leader del mercato (Ticket Restaurant e Sodexho) con conseguenze sotto il profilo concorrenziale.

# Americani in rosso Carte di credito senza più coperture

Nuovo allarme per l'economia Usa  
E in Italia tornano in voga i Bot

di Roberto Rossi / Roma

**FIDUCIA** Scricchiolii preoccupanti, segnali di un malessere latente. La crisi dei mutui subprime, quelli concessi negli Usa a clienti a rischio da cui si registrano crescenti insolvenze, non è affatto passata. Le Borse europee, ma anche quella di Wall Street, hanno

chiuso con pesanti ribassi (nella sola Europa bruciati 122 miliardi). Ad agosto l'indice di fiducia dei consumatori americani è piombato ai minimi, così come la vendita degli immobili. Ma il dato che preoccupa forse di più è un altro: le insolvenze si stanno estendendo dalle case alle carte di credito. Il che vuol dire che molte famiglie americane, che fino a questo momento hanno vissuto al di sopra delle loro possibilità, hanno mollato. Le società che emettono carte di credito - ha scritto ieri il Financial Times - nel primo semestre del 2007 sono state costrette a cancellare il 4,58% dei crediti in quanto irrecuperabili, con un rialzo di quasi il 30% rispetto allo stesso periodo del 2006. Allo stesso tempo sono aumentati i pagamenti in ritardo e il tasso trimestrale di pagamento, che misura la solvibilità dei titolari di carte di credito, è sceso per la prima volta in oltre quattro anni. L'insolvenza delle carte di credito fa la spola con quello dei prezzi delle case, calati nel secondo trimestre del 3,2% rispetto a un anno fa. Si tratta del maggior ribasso di sempre da quando

Standard & Poor's cura questo indice noto come Case-Shiller, vale a dire da 20 anni. Nel periodo sono calati i prezzi in 15 città campione su 20 con ribassi dell'11% a Detroit, dove la crisi dei subprime ha avuto il maggiore impatto. Gli analisti ritengono che il dato relativo al terzo trimestre rifletterà una nuova con-

trazione dei prezzi. E non sarà un caso allora che l'indice sulla fiducia dei consumatori statunitensi, e cioè la propensione a spendere da parte dei cittadini Usa, calcolato dal Conference Board, è sceso ad agosto a quota 105,0 da 111,9 del mese precedente (rivisto da 112,6). Per l'indice si trat-

**Hanno ceduto molte famiglie che finora hanno vissuto al di sopra delle proprie possibilità**

## WIND

Blackstone pronto a rilevare il 20% da Sawiris

**Il fondo di private equity** Usa Blackstone Group è interessato a entrare nel capitale di Wind, seconda società di telefonia fissa e terza in quella mobile in Italia per numero di utenti, di cui il magnate egiziano Nagib Sawiris vuole cedere in totale una quota del 20% circa. Lo afferma l'agenzia di stampa Dow Jones Newswires citando fonti vicine alla transazione. Sawiris avrebbe avviato una fase di negoziati con diverse società interessate all'acquisto, tra cui anche Blackstone. Sawiris progetta da tempo il collocamento in borsa di Weather Investment, la holding di controllo di Wind, il mese scorso aveva indicato come possibile timing fine 2007 o inizio 2008. Due anni fa, quando l'Enel aveva messo in vendita la compagnia telefonica, Sawiris l'aveva spuntata proprio su Blackstone che interpellata dal quotidiano non ha voluto fare commenti sul rinnovato interesse per Wind. L'ingresso del fondo Usa nel capitale di Wind rappresenta un'alternativa alla quotazione della holding Weather che controlla il 100% di Wind. La quota che il fondo acquisterebbe oscilla tra il 20 e il 30% per un valore compreso tra 1,5 e 2 miliardi di euro, più o meno lo stesso importo che Sawiris avrebbe ricavato da un'eventuale quotazione di Weather. Blackstone potrebbe essere affiancata da Lehman Brothers che già aveva assistito il fondo nella tentata acquisizione di due anni fa. Uno dei nodi da sciogliere è quello della governance: il fondo vorrebbe una rappresentanza adeguata in cda mentre Sawiris non vuole precludersi nessuna strada e opterebbe per inserire delle clausole di riacquisto della quota in futuro.



Un agente di Borsa in azione ieri durante la seduta di Wall Street. Foto Ap

ta della peggiore flessione registrata dal dopo-Katrina (il ciclone che ha devastato una parte della Florida nell'agosto 2005) mentre in termini assoluti il valore attuale è il più basso dall'agosto 2006. «La volatilità dei mercati finanziari e i problemi legati ai mutui subprime hanno giocato un ruolo centrale nel raffreddare l'entusiasmo dei consumatori», ha detto la capoeconomista del Conference Board, Lynn Franco. Se l'America si interroga sul fu-

turo, con la Fed pronta a intervenire ancora visto che «la crisi del credito potrebbe richiedere risposte» avendo il potenziale di frenare la crescita, anche l'Europa comincia a mostrare più di una preoccupazione. Ieri in Germania è stato diffuso l'indice Ifo, che misura la fiducia delle imprese tedesche, e quindi la loro propensione a investire, sceso ad agosto a 105,8 punti da 106,4 punti di luglio. «C'è stato un impatto ma le aspettative delle imprese non sono crolla-

te» ha sottolineato l'economista Ifo, Hans Guenter Russ. Per ora, si potrebbe aggiungere. Perché secondo la banca d'affari Jp Morgan se a settembre l'indice non dovesse dare segni di ripresa la cosa si farebbe preoccupante. A questo punto l'orientamento della Banca Centrale Europea sulla politica monetaria diventa fondamentale. Il presidente Jean-Claude Trichet ha fatto capire che con molta probabilità non alzerà i tassi come aveva

ventilato nei mesi scorsi. Comunque qualcosa di più si saprà il prossimo 11 settembre quando lo stesso Trichet sarà chiamato a fare il punto davanti alla Commissione per gli Affari economici e monetari di Bruxelles in «un'audizione straordinaria». Intanto tornano in voga come bene rifugio i Bot, i Buoni ordinari del Tesoro. Ieri per quelli a sei mesi l'asta è ammontata a 9 miliardi di euro con una richiesta per 12,64 miliardi di euro.

## In Brasile si decide per la Telecom

Domani la cordata Generali-Benetton passa all'esame dell'Authority

/ Roma

**SARÀ DECISO** in Brasile il destino di Telecom Italia. Domani è atteso il via libera dell'Anatel all'ingresso di Telefonica in Telecom Italia. L'Authority per le telecomu-

nificazioni brasiliana esaminerà il dossier Telco, la holding che controllerà il 23,6% della compagnia italiana. Il via libera dell'authority per le tlc brasiliana è l'ultimo tassello che manca per chiudere il cessione di Olimpia, holding che controlla il 18% di Telecom dalla Pirelli di Marco Tronchetti Provera

ai nuovi azionisti del gruppo di tlc. Dato per scontato il rilascio del nulla osta, bisognerà leggere nelle pieghe delle considerazioni della commissione brasiliana i vincoli che saranno imposti a Telefonica, che, se troppo onerosi, potrebbe portare gli spagnoli a chiedere lo scioglimento di Telco (Mediobanca, Intesa Sanpaolo, Ge-

**La compravendita potrebbe creare una posizione dominante anti-concorrenza in Sudamerica**

nerali, Benetton e Telefonica) ed entrare direttamente in Telecom con il 10% del capitale. Nel mirino dell'Authority è finita la concentrazione della nuova realtà nel mercato della telefonia mobile del Paese sudamericano. Telefonica, in joint venture con Portugal Telecom, controlla il Vivo, il primo operatore mobile del Brasile, mentre Telecom Italia è l'azionista di riferimento di Tim Brasil, il principale antagonista di Vivo. Due soggetti che, insieme, detengono più del 50% del mercato della telefonia mobile brasiliana. Al terzo gradino del podio si colloca l'operatore Claro del multimiliardario messicano Carlos Slim, che, come ha det-

to un portavoce di America Movil lo scorso 21 agosto, non lascerà nulla d'intentato per tutelare i propri interessi in Brasile, incluso un ricorso alla giustizia amministrativa brasiliana contro il parere dell'Anatel. Intanto, affilano le armi i soci Telco, il cui interesse è di chiudere al più presto l'operazione. Dopo il via libera dell'Anatel, spiegano fonti finanziarie, il closing avverrà «a stretto giro di posta». Venerdì stesso potrebbe essere il giorno buono per il trasferimento delle azioni ai nuovi soci». Intanto fervono i preparativi per il rinnovo dei vertici del gruppo telefonico. Rischiano l'amministratore delegato Riccardo Ruggiero e il vice presidente Carlo Buora.

## Alitalia, poco Oriente e meno Malpensa

Le anticipazioni sul piano industriale allarmano sindacati, politica ed economia del Nord

di Giampiero Rossi

Riallineamento del network su Milano Malpensa e Roma Fiumicino con un riequilibrio dei voli a favore dello scalo romano; taglio di alcune rotte verso l'estremo oriente (Cina e India, in particolare); aumento della produttività del personale navigante e ancora revisione del progetto delle externalizzazioni con il probabile rientro della manutenzione e dell'handling nel perimetro di Az Fly. Dovrebbero essere queste, secondo quanto riferiscono fonti sindacali, le linee guida del piano industriale di Alitalia che il presidente Maurizio Prato dovrebbe presentare al consiglio di amministrazione della compagnia convocato per domani, al quale seguirà l'incontro con i sindacati.

Nel piano industriale si dovrebbero quindi gettare le basi per la ricapitalizzazione della compagnia. L'ordine di grandezza dovrebbe essere attorno a 1-1,5 miliardi di euro. Un'operazione che, presumibilmente, partirebbe non prima del prossimo anno e che dovrebbe essere destinata all'ampliamento della flotta di lungo raggio: nel 2008 sarebbero in arrivo 3 B777 velivoli destinati al lungo raggio. Ma già sindacati, istituzioni ed economia della



Aerei Alitalia nell'aeroporto di Malpensa. Foto Ansa

**Confederali e Sdl:** «Così, più dei costi diminuiranno i margini e il patrimonio netto della compagnia»

Lombardia sono in allarme per il rischio di ridimensionamento del ruolo dell'hub di Malpensa. Oggi pomeriggio saranno le istituzioni politiche a scendere in campo con una conferenza stampa alla quale parteciperanno il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, il

presidente della Provincia di Milano Filippo Penati, il sindaco del capoluogo lombardo Letizia Moratti e il presidente dell'Unione delle Province Lombarde, Leonardo Carioni. Ma già ieri si sono mossi i sindacati lombardi: «In vista del vostro incontro con i vertici di Alitalia vogliamo sottolineare il nostro punto di vista sui rimedi che dovrebbe adottare il vettore nazionale per uscire dalla sua crisi e non compromettere il trasporto aereo nazionale - scrivono i responsabili lombardi del settore trasporti di Cgil, Uil, Cisl e Sdl alle segreterie nazionali in vista dell'incontro con i vertici aziendali - siamo del parere che i preannunciati tagli sul

ricco mercato del Nord Italia porteranno ad una intensificazione della concorrenza delle compagnie estere che emarginerà ulteriormente Alitalia su tutti i mercati e che le scelte del vettore non debbano vanificare gli investimenti statali realizzati per Malpensa pari a 3.000 miliardi di vecchie lire. I tagli preannunciati - scrivono ancora i sindacati della Lombardia - non saranno sufficienti per risolvere la crisi del vettore, poiché più che diminuire i costi diminuiranno i margini accelerando la progressiva riduzione del patrimonio netto».

Ecco, dunque, i termini della questione. Non una difesa di campanile dell'occupazione che gravita attorno a Malpensa, quanto la convinzione che il nuovo piano industriale rischi di fare una scommessa al ribasso. E attorno a questa preoccupazione, ai sindacati e ai vertici della compagnia, quanto la convinzione che il nuovo piano industriale rischi di fare una scommessa al ribasso. E attorno a questa preoccupazione, ai sindacati e ai vertici della compagnia, quanto la convinzione che il nuovo piano industriale rischi di fare una scommessa al ribasso. E attorno a questa preoccupazione, ai sindacati e ai vertici della compagnia, quanto la convinzione che il nuovo piano industriale rischi di fare una scommessa al ribasso.

## SCIOPERI: BELGIO Ryanair «perdona» Charleroi

■ Rientra la crisi tra Ryanair e l'aeroporto di Charleroi, a sud di Bruxelles, dopo che il 21 agosto la compagnia aerea irlandese aveva annunciato la sospensione delle prenotazioni dal 12 novembre in poi, minacciando di terminare definitivamente i rapporti con lo scalo belga. Ryanair aveva motivato la sua drastica decisione, denunciando che uno sciopero dei dipendenti aeroportuali (in lotta contro un progetto di privatizzazione dello scalo) l'aveva costretta ad annullare i voli per oltre ventimila passeggeri. Secondo quanto riportato stamani dal quotidiano *La libre Belgique*, grazie all'accordo raggiunto tra le autorità aeroportuali ed i rappresentanti sindacali del personale sarà nuovamente possibile, già da oggi, riservare posti sui voli che collegano Charleroi con altri 22 aeroporti europei, tra cui sei italiani: Bergamo, Forlì, Pisa, Roma, Torino e Venezia. Ryanair è l'autentico motore dell'aeroporto di Charleroi, situato quarantotto chilometri a sud di Bruxelles. In sei anni il traffico è aumentato da duecentomila a due milioni di mezzo di passeggeri, con una media di centocinquanta voli alla settimana.

## SCIOPERI: GERMANIA Continua la tregua nelle ferrovie

■ Le Ferrovie tedesche e il sindacato dei macchinisti Gdl hanno raggiunto un accordo su un piano per risolvere lo scontro contrattuale che li oppone da settimane. Nel corso di una conferenza stampa congiunta, Gdl ha annunciato che rinuncerà a scioperare fino al 30 settembre, prolungando così la tregua decisa il 10 agosto e valida fino a ieri. In cambio Deutsche Bahn si è impegnata a riaprire le trattative, allargate anche agli altri due sindacati dei trasporti Transnet e Gdb, con cui le Ferrovie hanno firmato un accordo contrattuale a luglio. Tale intesa non è stata sottoscritta da Gdl, che aveva annunciato degli scioperi, poi bloccati dal tribunale del lavoro di Norimberga. Il compromesso è stato raggiunto grazie alla mediazione partita il 13 agosto e affidata agli ex politici dell'Unione cristiana-democratica (Cdu) Kurt Biedenkopf e Heiner Geisler. I macchinisti hanno finora chiesto aumenti salariali fino al 31% e un contratto separato rispetto a quello siglato da Deutsche Bahn con Transnet e Gdb, che prevede un incremento del 4,5% per 19 mesi e una tantum di 600 euro.

**Comune di Levate (BG)**  
Avviso esito di gara  
Codice CIG 003308783F  
Procedura aperta per l'appalto dei lavori di realizzazione nuova scuola materna 1° Lotto. In data 02/08/07 è stato aggiudicato, con criterio del prezzo più basso secondo le modalità previste dall'art.82, c.2, lett.b) del D.Lgs 163/06, l'appalto dei lavori di realizzazione nuova scuola materna 1° lotto. Ditta aggiudicataria I.TEC Srl con sede in Villa del Conte (PD). Importo di aggiudicazione € 926.115,18 (rib. 13,798). I risultati della gara sono pubblicati sul sito [www.comune.levate.bg.it](http://www.comune.levate.bg.it). Il Responsabile del Procedimento Geom. Maurizio Pavia

**A.M.T.A.B. Servizio S.p.A.**  
AVVISO DI GARA: L'A.M.T.A.B. Servizio S.p.A., con sede in Bari, al viale Jacobini Z.I., affidatario del servizio di T.P.L. urbano del comune di Bari, indice procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/06, per la concessione triennale in esclusiva ad uso pubblicitario degli spazi interni ed esterni sugli autobus adibiti al servizio urbano di trasporto collettivo della città di Bari. Per l'aggiudicazione il criterio utilizzato sarà quello fissato dall'art. 82 del D.Lgs 163/06, in favore dell'impresa che avrà offerto il canone più alto. Il canone triennale presunto a base di gara è pari ad € 300.000,00 (ottocentomila). Le imprese interessate potranno richiedere il bando, il capitolato speciale di gara ed i relativi allegati all'Ufficio Contratti dell'A.M.T.A.B. Servizio S.p.A. viale Jacobini Z.I. 70123 BARI, nonché estrarne copia dal sito internet [www.amtab-servizio.it](http://www.amtab-servizio.it). Copia integrale del bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 27/08/07 ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 27/08/07. Eventuale richiesta di informazioni e/o chiarimenti potranno essere richiesti all'Ufficio Contratti dell'A.M.T.A.B. Servizio S.p.A. al seguente numero telefonico: 0805393209 o via fax al n. 5393225, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, dei giorni feriali. Bari, 29/08/2007  
IL PRESIDENTE: ANTONIO DI MATTEO



**Cambi in euro**

1,3664	dollari	+0,001
157,5500	yen	-1,080
0,6789	sterline	+0,001
1,6396	fra. sv.	-0,007
7,4442	cor. danese	+0,002
27,7160	cor. ceca	-0,092
15,6466	cor. estone	+0,000
7,9475	cor. norvegese	-0,004
9,3721	cor. svedese	+0,000
1,6552	dol. australiano	+0,013
1,4421	dol. canadese	+0,009
1,9197	dol. neozel.	+0,033
257,4200	fior. ungherese	+1,470
0,5842	lira cipriota	+0,000
3,8320	zloty pol.	+0,006

**Bot**

Bot a 3 mesi	99,56	3,06
Bot a 6 mesi	98,18	3,51
Bot a 12 mesi	96,19	3,53

**Borsa**

**Ed è subito storno**

Piazza Affari ha concluso con una netta flessione (Mibtel -1,71%) una seduta cominciata su toni incerti e proseguita in sintonia con le altre borse, tutte reduci da un rimbalzo durato 7 sedute consecutive. Anche se in piazza Affari l'esigenza di uno «storno» era meno sentita, visto che era la sola ancora in negativo rispetto all'inizio del 2007, le vendite hanno finito per prevalere determinando il ribasso della media. In aumento, rispetto ai giorni scorsi, gli scambi, che

sono tornati sopra i 4 miliardi di controvalore. Più deboli della media i titoli del comparto bancario, i telefonici e gli industriali; unica eccezione al ribasso ha riguardato alcuni titoli di un settore difensivo, quello delle utilities, con Terna e Snam Rete Gas in controtendenza grazie ad acquisti selettivi; ha tenuto Alitalia in vista del Cda di giovedì. Al listino milanese non è dunque bastata, per risollevare, la nuova iniezione di liquidità decisa dalla Fed. Unicredit è stato anche ieri il titolo più trattato.

**Lucchini**

**Affari coi treni in Cina**

Lucchini Sidemeccanica, società controllata al 100% dalla famiglia bresciana Lucchini, sta avviando una joint venture con la cinese Zhibo Transport Equipment per la costruzione del più grande impianto del mondo per la manutenzione delle cosiddette sale montate destinate a equipaggiare i treni alta velocità cinesi. Le sale montate sono gli «scheletri» delle carrozze ferroviarie, costituite dal montaggio dell'assile con le

ruote e altri componenti. La joint venture si chiamerà Zhibo Lucchini Railway Equipment, La cinese Zhibo controllerà il 75% delle quote azionarie, mentre il restante 25% sarà di Lucchini Sidemeccanica. Il programma cinese di rinnovamento delle ferrovie prevede l'entrata in servizio entro il 2010 di 700 treni ad alta velocità da 8 carrozze ciascuno. Zhibo Lucchini Railway Equipment è la prima joint venture in Asia di una azienda europea produttrice di ruote ferroviarie.

**Scania-Man**

**La famiglia dice no**

Vogliono che Scania resti in patria e quindi dicono no alla fusione. Per patriottismo. La famiglia svedese Wallenberg, seconda azionista di Scania (con una quota del 30%), ha messo infatti i freni alla discussione sulla possibile fusione tra Scania e la tedesca Man, proprio per timore che il grande costruttore di autocarri svedese possa passare sotto il controllo dei tedeschi. Lo ha scritto ieri il Financial Times Deutschland. Nella battaglia grande peso, sul

fronte tedesco, c'è Ferdinand Piech in persona, presidente del consiglio di sorveglianza di Volkswagen, che preme per una conclusione rapida della trattativa. Il costruttore d'auto tedesco è l'azionista principale di Scania con il 35% dei diritti di voto e possiede il 29,9% di Man, appena sotto la soglia del 30%, sotto la quale scatta l'offerta pubblica d'acquisto. Venerdì scorso si erano sparse voci su una possibile opa di Volkswagen su Man. Scania fondata nel 1891 ha da sempre concentrato la sua produzione sui veicoli pesanti.

**In sintesi**

**Prysmian Cables & Systems**, tra i principali produttori mondiali nel settore dei cavi per telecomunicazioni ed energia, quotata in piazza Affari, ha raggiunto un accordo per acquistare le attività e gli asset di International Wire & Cable (IWC), azienda neozelandese produttrice di cavi. La chiusura dell'operazione è prevista per il 3 settembre prossimo.

**La Kodak** registra nella prima metà 2007 una forte crescita del fatturato relativo agli scanner nel segmento "distributed" che hanno segnato una crescita pari al 14%. Anche il settore "production scanning" registra una crescita più che positiva dovuta soprattutto al rilascio degli scanner tipo Kodak i1800.

**L'Airbus 380** diventa una miniera d'oro ancor prima di nascere: più di 8 mila dollari sono stati offerti nell'asta su eBay per un posto sul primo volo commerciale del superjumbo, operato dalla compagnia Singapore Airlines, che decollerà il 25 ottobre collegando Sydney a Singapore. Il primo esemplare del nuovo aereo verrà consegnato all'inizio di ottobre a Tolosa.

**Lenovo**, terzo gruppo cinese Icostruttore di pc al mondo, ha annunciato che non abbandonerà la partita per conquistare il produttore europeo di computer Packard Bell, malgrado le ambizioni del suo rivale Acer. Il progetto potrebbe non andare in porto perché allo stesso obiettivo punta la Gateway, che per Packard Bell avrebbe un diritto di prelazione.

**Novartis** investirà 300 milioni di franchi svizzeri per ingrandire il sito di Schweizerhalle, con la creazione di 80 posti di lavoro. L'ampliamento dovrebbe terminare nell'autunno del 2008. Dal 1999 il gruppo farmaceutico basilese ha investito nel sito di Schweizerhalle non meno di 230 milioni di franchi. L'ultimo intervento che risale al 2004 è stato di 60 milioni di franchi.

**Deutsche Bank** è salita al 2,006% del capitale di Ili, Istituto finanziario industriale. Secondo quanto si legge nelle rilevazioni della Consob, l'operazione risale allo scorso 21 agosto. La partecipazione è posseduta in diretta proprietà. La Deutsche Bank era scesa a febbraio sotto il 2% del capitale della finanziaria della famiglia Agnelli.

**Azioni**

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 21/07 (in %)	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitali: (milioni euro)
<b>A</b>										
Acea	25129	12,98	12,75	-2,52	-11,97	214	12,09	16,98	0,5400	2763,86
Accipio-Ags	15542	8,03	8,02	-2,01	-6,36	1	7,30	9,58	0,3000	440,21
Acotel	160430	82,86	81,97	-4,20	-346,32	62	18,56	100,18	0,4000	345,53
Acq. Pstah.	9225	4,76	4,75	7,09	48,91	442	3,20	5,79	0,1000	120,33
Aczm	4302	2,22	2,22	-0,18	-10,66	23	2,19	2,69	0,0350	104,15
Accelios	14245	7,36	7,26	-2,04	-14,54	53	7,22	9,45	0,1000	497,92
Aedes	9130	4,71	4,68	-3,14	-24,18	99	4,50	7,06	0,2500	479,84
Aeffa	7096	3,67	3,64	-1,57	-	62	3,67	3,94	-	393,48
Aem	4992	2,58	2,57	-0,39	-1,02	8006	2,31	2,96	0,0700	4640,52
Aem To	5203	2,69	2,64	-1,27	-8,26	288	2,32	2,86	0,0600	1963,16
Aem To w08	1628	0,84	0,83	-0,04	8,96	22	0,70	0,93	-	-
Aerop. Firenze	34812	17,98	17,95	0,90	-8,10	0	17,70	20,83	0,0630	162,44
Aleron	7340	3,79	3,72	-2,21	-	467	3,26	4,76	-	413,22
Alicon	1398	0,72	0,72	-1,29	-51,60	264	0,47	0,82	0,0050	288,84
Alitalia	1650	0,85	0,85	-0,21	-21,19	5179	0,75	1,13	0,0413	1181,33
Alleanza	18015	9,30	9,27	-1,15	-8,45	3000	9,01	10,74	0,5000	7876,54
Amplifon	12611	6,51	6,49	-1,31	-0,48	342	5,89	7,22	0,0350	1292,11
Anima	5654	2,92	2,92	-0,82	-21,67	56	2,80	4,15	0,1520	306,60
Ansaldo Sts	18784	9,69	9,65	-1,05	-7,89	97	8,79	10,71	-	969,10
Arena	340	0,18	0,17	-0,46	-2,09	2553	0,17	0,23	0,0413	128,71
Arena w07	79	0,04	0,04	-7,09	-41,50	735	0,03	0,12	-	-
Ascopiave	3460	1,79	1,78	-0,22	-19,03	108	1,71	2,21	0,0850	416,97
Aem	8128	4,20	4,19	-0,21	-0,72	510	3,72	5,10	0,1150	3259,53
Asitalia	12235	6,32	6,26	-1,26	-11,56	126	5,53	7,71	0,0850	821,22
Altitalia	46393	23,96	23,94	-0,87	-9,96	982	21,76	25,96	0,3575	13698,21
Auto To-MI	32061	16,56	16,46	-1,09	-5,30	372	15,79	19,99	0,2000	1457,10
Autogrill	28541	14,74	14,61	-1,18	-5,04	1370	13,37	16,68	0,4000	3749,86
Azimut H.	21107	10,90	10,76	-3,82	-4,85	766	9,78	13,44	0,2000	1592,58

<b>B</b>										
B. Bilbao Viz.	32283	16,67	16,68	-0,30	-10,28	0	16,67	20,10	0,1520	-
B. C.R. Firenze	12690	6,55	6,55	0,03	52,54	1602	4,25	6,64	0,1000	5430,10
B. Carige	6699	3,46	3,44	-0,72	-5,41	606	3,28	4,01	0,0750	4202,20
B. Carige risp	6914	3,57	3,56	0,28	-12,97	7	3,55	4,20	0,0950	626,17
B. Desio	15632	8,07	8,06	-0,32	-6,99	109	7,66	9,78	0,0955	944,54
B. Desio r nc	15529	8,02	8,10	0,62	11,34	2	7,20	9,07	0,1150	105,88
B. Fimnat	1810	0,93	0,93	-0,88	-8,52	99	0,91	1,12	0,1030	339,26
B. Generali	17926	9,26	9,23	-1,44	-4,11	97	9,07	11,87	-	1030,54
B. Ifis	18377	9,49	9,38	-2,53	-6,09	12	9,29	11,00	0,2400	275,79
B. Interbancario	14484	7,47	7,45	-1,21	-10,62	3	7,39	8,65	0,2500	1162,47
B. Italoese	31230	16,13	15,65	-1,83	-64,41	4102	13,54	57,24	0,7800	1478,23
B. Popolare	35696	18,29	18,15	-3,29	-16,11	3503	17,48	24,66	-	1177,79
B. Profit	4208	2,17	2,16	0,05	-10,32	157	2,06	2,77	0,1470	2125,25
B. Santander	25801	13,32	13,24	-1,48	-7,63	2	13,02	14,66	0,1229	97,79
B. Sard. r nc	39687	19,04	18,82	-3,29	-3,04	10	18,00	22,08	0,5200	125,66
B.P. Etruria e L.	25462	13,15	12,97	-4,32	-15,89	89	13,04	16,94	0,3000	709,25
B.P. Intra	23836	12,36	12,36	-0,52	-11,33	24	12,17	14,49	0,2000	695,87
B.P. Milano	20000	10,33	10,26	-1,82	-22,94	2581	9,86	13,99	0,3500	4286,89
B.P. Spoleto	20705	10,69	10,87	0,09	-13,00	1	10,51	12,29	0,1040	233,95
Basilcolet	3189	1,65	1,68	2,82	76,38	670	0,93	1,97	0,0930	100,46
Bastogi	479	0,25	0,24	0,66	-7,62	719	0,23	0,33	-	167,22
BB Biotech	112362	58,03	57,95	-0,75	0,35	3	54,24	60,93	2,0000	-
Bca Iliis w08	7664	3,96	3,91	-2,47	-14,51	3	3,87	4,99	-	-
Bco Popolare w10	2567	1,33	1,31	-4,53	-26,94	581	1,25	2,84	-	-
Boghelli	2314	1,20	1,19	-1,74	-12,57	302	0,54	1,92	0,0150	239,00
Bonetton	21642	11,18	11,08	-1,58	-24,10	301	10,95	14,79	0,3700	2041,76
Boni Stabli	1770	0,91	0,92	-0,38	-26,24	1591	0,88	1,42	0,0240	1749,75
Bialelli	4562	2,36	2,36	-0,55	-	0	2,28	2,64	-	176,70
Biesse	43818	22,63	22,30	-3,25	-45,38	65	13,57	24,55	0,3600	6190,90
Boero	47032	24,29	24,29	-	49,57	0	15,70	25,00	0,4000	105,43
Boltoni	9304	4,80	4,70	-1,89	-18,61	47	3,97	5,74	0,1000	124,16
Bon. Ferraresi	78903	40,75	40,70	-1,45	-7,07	4	35,94	43,79	0,0800	229,22
Bromo	18815	9,72	9,60	-1,75	-0,89	79	9,05	12,21	0,2400	848,94
Broschi	875	0,45	0,45	-1,80	-2,91	243	0,43	0,65	0,0036	326,27
Bulgari	19489	10,06	9,96	-2,63	-7,97	813	9,30	11,92	0,2900	3019,96
Buonoguidi Spa	5474	2,83	2,81	0,14	-28,25	374	2,68	4,01	-	255,01
Buzzi Unicem	40120	20,72	20,46	-2,48	-3,81	337	19,58	26,26	0,4000	3417,96
Buzzi Unicem r nc	27762	14,34	14,20	-2,09	-2,17	25	13,45	18,91	0,4240	583,73

<b>C</b>										
C. Artigiano	7480	3,86	3,89	1,35	3,76	32	3,56	4,73	0,1635	550,07
C. Bergam.	67769	35,00	35,01	0,03	14,79	0	30,49	41,02	1,0500	2160,44
C. Valtellinese	19562	10,10	10,04	-0,75	-4,48	100	9,96	11,98	0,4000	1622,43
Cad It	22075	11,40	11,41	-0,03	23,84	12	9,13	13,32	0,2900	102,38
Cairo Comm.	73907	38,17	38,00	-0,86	-12,53	1	36,74	50,56	2,5000	299,04
Calligorese	14586	7,53	7,54	-0,92	-4,60	4	7,26	9,64	0,0800	904,86
Calligorese Ed.	10737	5,54	5,50	-1,96	-12,48	31	5,27	6,60	0,1000	693,13
Cam-Fin.	3114	1,61	1,60	-0,81	-11,67	46	1,44	1,92	0,3000	591,25
Campani	14766	7,63	7,60	-0,22	0,78	176	7,38	8,40	0,1000	2214,59
Capo Live	1774	0,92	0,92	-1,61	-	68	0,92	1,03	-	46,54
Capitalia	13229	6,88	6,80	-3,47	-4,92	21838	6,25	7,98	0,2200	17923,85
Carrazzo	14344	7,41	7,36	-0,74	-7,50	133	4,13	9,45	0,1250	311,14
Carriolica Ass.	81789	42,23	42,28	-0,77	-6,38	39	41,03	48,07	1,5500	2001,33
Cdc	8880	4,59	4,52	-3,40	-30,65	21	4,50	6,81	0,5600	56,24
Cidit Therap	6336	2,86	2,86	-	-	406	2,21	5,54	-	-
Cimera	16011	8,27	8,24	-3,48	-31,90	26	6,27	10,33	0,2200	140,57
Cominter	17892	9,14	9,10	-1,96	-22,50	115	6,79	11,46	0,1000	1453,89
Cont. Latte To	9296	4,80	4,74	-0,73	8,82	28	4,34</			

# La Corda

«La verità è che Obinna sta tirando un po' troppo la corda. Che rischia di spezzarsi» Giovanni Sartori, ds del Chievo, conferma l'impressione che sia rottura tra la società e il giocatore nigeriano che non intende giocare in serie B coi gialloblù e che vuole essere ceduto: si parla di Parma o Cagliari



**Atletica 16,30 Rai Tre**



**Tennis 19,00 Eurosport**

IN TV	
■ <b>09,00 Sport Italia</b> Calciomercato	■ <b>16,30 Eurosport</b> Tennis Open Usa
■ <b>10,30 Eurosport</b> Atletica Mondiali	■ <b>16,30 Rai Tre</b> Atletica, Mondiali
■ <b>11,00 Sport Italia</b> Calcio, Sheffield-W. Brom	■ <b>17,00 SkySport 1</b> Fan Club Juventus
■ <b>12,25 Rai2</b> Atletica Mondiali	■ <b>17,45 SkySport2</b> Basket, Biella-Montegr.
■ <b>13,00 SkySport1</b> Fan Club Fiorentina	■ <b>19,00 Eurosport</b> Tennis, Us Open
■ <b>13,55 SkySport2</b> Rugby, Austr.-N.Zelanda	■ <b>20,00 Sport Italia</b> Calcio, Indepen.-Boca J.
■ <b>15,30 Eurosport</b> Ciclismo, Tour Benelux	■ <b>0,10 SkySport2</b> Rugby, Irlanda-Italia

# Lazio da esportazione, la Dinamo si spegne

Vince a Bucarest (1-3) e si qualifica per la Champions: brillano Rocchi-Pandev. Mercato: ipotesi Adriano

di Luca De Carolis

**IMPRESA** Serviva una grande prova e la Lazio, decimata da infortuni e squalifiche, l'ha data. Ieri sera i biancazzurri hanno vinto sul campo della Dinamo Bucarest, con cui avevano pareggiato per 1 a 1 all'andata, conquistando la qualificazione al girone della

Champions League. Un successo che porterà nella casse del club 10 milioni tra incassi e diritti tv, e a cui dopo i primi, orribili 45 minuti della Lazio non avrebbe creduto quasi nessuno. Ma nella ripresa i biancazzurri si sono trasformati, ritrovando gol e gioco. Si parte in una bolgia con 60.000 tifosi romeni, vestiti con i colori della Dinamo, a fronte di 30 tifosi biancazzurri. L'ambiente condiziona subito la Lazio, visibilmente nervosa. La Dinamo parte con coraggio e al 22' sfiora il gol. Stendardo, messo in campo nonostante i problemi muscolari alla coscia, sbaglia il fuorigioco e dà spazio a Danculescu, che in diagonale costringe Ballotta alla deviazione. La Lazio, molle e senza idee, non dà segni di sé. E al 26' la Dinamo colpisce. Bratu riceve palla sulla trequarti e s'invola, lasciando sul posto Stendardo, frenato dal dolore alla coscia. L'attaccante entra in area e in solitudine batte Ballotta. Lo svantaggio non scuote la Lazio. I biancazzurri non costruiscono gioco, mentre la Dinamo controlla. Ma la ripresa inizia nel segno della Lazio. Al 1' Del Nero, fino a quel momento impalpabile, viene steso in area da Nastase. Sul dischetto va Rocchi, che all'andata aveva sbagliato dagli undici metri, ma questa volta realizza. Il gol trasforma i biancazzurri, che al 9' raddoppiano. Del Nero ruba

palla sulla trequarti e lancia Rocchi, che si smarca e poi serve di tacco Pandev, che in area resiste a una carica e batte Lobont in uscita. Il pubblico romeno ammutolisce. La Lazio ha cambiato marcia, e dilaga. Al 17' Mudingayi costringe Lobont al miracolo con un bolido da trenta metri. Un minuto dopo Pandev in girata prende il palo. E il preludio al terzo gol, che arriva al 20'. Pandev serve alla perfezione Rocchi che, completamente solo, batte il portiere avversario, chiudendo gara e qualificazione nell'Europa che conta. E adesso riprende corpo l'ipotesi Adriano, che l'Inter potrebbe «girare» a Lotito che con la qualificazione ha qualche soldo in più da spendere.



Christian Manfredini, a destra, in un contrasto con Adrian Cristea nell'incontro di ieri sera a Bucarest Foto Ap

**PIANETA ROMANIA** L'ex difensore laziale allena il Rapid: «Meno organizzazione e professionalità, ma ci sono investimenti e diversi talenti»

## L'«antrenor» Bergodi: «Qui guadagno più che in Italia»

«Il calcio rumeno è competitivo». Parola di Cristiano Bergodi, 45 anni, 250 partite in maglia biancoceleste, dall'89 al '96, dalla prima salvezza in A con il presidente Calleri alla Lazio di Zeman. «Il meglio, cioè i quattro anni di Eriksson con coppe e scudetto, me lo sono perso, perché a 34 anni passai al Padova, per due stagioni, e poi chiusi la carriera a Malta». Bergodi era un terzino destro, buon marcatore. Ora allena il Rapid Bucarest, rivale di Dinamo e Steaua: è l'«antrenor», cioè il mister. «Sono arrivato in Romania grazie a un amico, uno dei molti italiani in affari a Bucarest, che conosceva bene il presidente del National. Lì aveva fatto bene

Walter Zenga, che poi andò alla Steaua e in pratica vinse lo scudetto: venne esonerato a tre giornate dalla fine quando era solo in testa e il più l'aveva fatto». Bergodi era tornato alla Lazio come secondo, poi seguì Gregucci, ex compagno in biancoceleste, al Lecce. Vennero esonerati dopo un mese di serie A, da allora Bergodi ha trovato la sua vera dimensione all'Est. «Preferisco qui piuttosto che fare il secondo altrove. Chi vince il campionato rumeno va in Champions League e noi adesso siamo primi, con 11 punti, la seconda partecipa appunto al preliminare. Ci sono tante buone squadre, o perlomeno discrete. Rispetto al nostro calcio la diffe-

renza è tutta nella professionalità, nell'organizzazione. I giocatori rumeni non hanno la mentalità del professionista vero. In una partita secca se la giocano contro chiunque, come ha già dimostrato la Dinamo all'Olimpico. Nell'arco di un campionato magari non stanno concentrati e attenti sempre, con rinunce anche nella vita privata». Nell'86 la Steaua vinse la Coppa dei Campioni, ai rigori contro il Barcellona. Ma in Romania si vive di passato. «Negli ultimi anni sono arrivati investitori importanti, che spendono parecchio. Il Cfr Cluj, la squadra che ho allenato la scorsa stagione arrivando alla qualificazione Uefa, ha la bellezza di venti

stranieri: portoghesi, brasiliani, serbi, uno svedese. Certo niente a che vedere con il budget di Inter e Milan, eppure soldi ne girano». Bergodi è l'unico italiano di Romania e uno dei due allenatori stranieri. «L'altro è Duschan Urin junior, il figlio dell'ex ct della Cecoslovacchia. Nelle migliori squadre si può guadagnare bene. Restare lontano dalla famiglia è un sacrificio, ma ben ricompensato. D'altra parte in Italia gli stipendi medi dei calciatori sono diminuiti, ovviamente escludendo campioni e grandi giocatori. Si guadagna di più che in serie B, tantopiù che in Romania ci sono ancora i premi partita». v.z.

In breve

**Calcio/Coppa Italia**  
 ● **Oggi il terzo turno**  
 Oggi terzo turno di Coppa Italia (gara unica): Torino-Rimini (ore 18), Cagliari-Siena (ore 20,30), Udinese-Bari (ore 20,30), Triestina-Catania (ore 20,30), Napoli-Livorno (ore 20,45), Ascoli-Atalanta (ore 20,30), Parma-Juventus (ore 21), Reggina-Piacenza (ore 20,45)

**Calcio/Squalifica**  
 ● **Baldini fermo 5 turni**  
 L'allenatore del Catania, Silvio Baldini è stato squalificato fino al 30 settembre, per il calcio al collega del Parma Domenico Di Carlo. Il tecnico degli etnei dovrà dunque vedere dalla tribuna le prossime sei gare della sua squadra, cinque di campionato e una di Coppa Italia, quella di oggi a Trieste. Il giudice Gianpaolo Tosel ha considerato il gesto particolarmente grave «per la sua diseducativa platealità e l'intento spregiativo».

**Razzismo/Cittadella**  
 ● **Multati tifosi Verona**  
 Cori razzisti nei confronti di un calciatore di colore della squadra avversaria. Li hanno rivolti, domenica scorsa, i tifosi del Verona a un giocatore del Cittadella e, per questo, il giudice sportivo della Lega di serie C ha inflitto alla società gialloblù un'ammenda di 5000 euro. Nella motivazione dell'ammenda, inoltre, il giudice sottolinea che, oltre ai cori di discriminazione razziale, i tifosi veronesi «lanciarono nel recinto di gioco numerose bottiglie di plastica».

**Ciclismo/Gp di Arona**  
 ● **Test per Ballerini**  
 Oggi il Gp Rubinetterie ad Arona (No) sulla distanza di 186 km, in sella anche Di Luca: un altro test per il ct azzurro Ballerini in vista dei mondiali di Stoccarda

## ATLETICA La russa vince la finale con l'asta ai mondiali di Osaka ma non batte il proprio record: una top-model «umile» prestata allo sport

### Un altro salto d'oro di Yelena Isinbayeva, la stella che ama i bambini

di Novella Calligaris / Osaka

«I bambini sono la mia forza la mia motivazione. La loro gioia nell'incontrarmi, la curiosità con cui mi assalgono di domande e chiedono consigli per iniziare a praticare la mia disciplina, mi danno una carica indescrivibile e la certezza che un giorno, quando chiuderò la carriera, mi dedicherò a loro». Yelena Isinbayeva, la zarina dell'asta, la top model dell'atletica e non solo, ha per i suoi piccoli fan il primo pensiero dopo l'ennesima vittoria conquistata ieri ai mondiali di atletica a Osaka. Ha vinto. Ma ha fallito il tentativo di primato. Non si preoccupa per questa defaillance. I suoi occhi da gatta guardano oltre i limiti dello sport. Guardano al futuro, a quello che vorrebbe fosse il suo domani. Lei super corteggiata dai potenti, tanto da avere passa-

to il capodanno invitata a Mosca da Vladimir Putin, preferisce stare con la gente normale, semplice come semplici sono le sue origini. Lei unica donna ad aver superato i cinque metri nel salto con l'asta, atleta amata in patria più di ogni altra, ricercata da sponsor di tutto il mondo, disdegna lo star-system ed ha optato per la tranquilla vita di provincia più consona al suo carattere. Ginnasta per forza o per consuetudine, come tutte le bambine dell'Urss, penalizzata dall'altezza a quindici anni ha dovuto ripiegare sull'atletica ed è stato subito amore. Dalla sua città natale, Volgograd, un tempo in epoca sovietica Stalingrad, è venuta via due anni fa via per ragioni di sport. Si è trasferita in Italia a Fomia, dove il guru dell'asta Valery Petrov ha messo ra-

dici già da quando allenava Sergey Bubka. L'ucraino l'ha eletta a sua erede, la guarda con ammirazione, la segue in ogni gara con un affetto che forse va al di là del semplice tifo. Figlia di un idraulico e di una aiuto commessa, Yelena non ha avuto un'infanzia viziata. Ha dovuto arrangiarsi e fin da piccola cercare di rendersi indipendente. Il padre Gadzhi Isinbayeva è Tabarasan, un gruppo etnico di solo 70.000 anime che oggi vive nella Repubblica del Dagestan affacciata sul mar Caspio, delimitata dal Caucaso, al confine con la Cecenia. Razza dura, orgogliosa, forte per necessità di sopravvivenza. Geni che Gadzhi ha trasmesso alla figlia. L'atleta e la donna sembrano due persone diverse. L'una fredda, calcolatrice, aggressiva; l'altra dolce, emotiva, solare. Seria, precisa, volitiva in campo, in una specialità dove la

lotta è tra te e quella asticella che deve andare sempre più in su, verso quel cielo a cui lei spesso si rivolge cercando aiuto. Più permissiva anche con se stessa fuori, dove si concede lasagne e mozzarella di bufala e altre leccornie della cucina italiana che ama e studia. Una gara spietata, la sua. Che non finisce quando hai messo dietro le avversarie, che continua appunto in questa lotta con te stessa, con le tue ambizioni, oltre i tuoi limiti. Non arrendersi, non accontentarsi, provare sempre ad andare oltre, ma godere comunque di quanto hai fatto. È questo il suo motto, quello che vuole insegnare ai bambini, è questo che cerca di trasmettere per rendere popolari i suoi salti. Con l'asta parla, la tocca, la prova, la torce, la piega per farsi dare quella spinta verso l'alto sempre più in su. Per il suo amato sport si sporca le mani

con la pece e con il gesso rovina lo smalto delle sue unghie curate, come il suo look sempre perfetto: un po' di trucco, un body alla moda sono secondo lei rispetto per il pubblico e pubblicità per l'atletica. Sa di essere la più forte, inarrivabile almeno al momento, ma non snobba le avversarie. Sa di essere bella, la più bella del reame dello stadio, ma non si atteggiava a diva. Ama il suo paese anche se vive in Italia. Porta con orgoglio tuta e divisa della Russia anche se lo sponsor è diverso dal suo personale. Si è data una data per chiudere la carriera: i Giochi Olimpici di Londra 2012. A Londra ha saltato per la prima volta oltre i cinque metri, entrando nella storia. Da Londra vuole saltare nella vita per entrare nella normalità che, come lei sostiene, solo i bambini possono dare.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 28 agosto					
NAZIONALE	75	10	5	90	80
BARI	75	23	6	37	50
CAGLIARI	5	23	44	50	66
FIRENZE	83	24	53	59	66
GENOVA	15	43	22	65	7
MILANO	6	90	17	26	62
NAPOLI	81	48	46	63	11
PALERMO	36	33	85	79	70
ROMA	18	5	59	81	64
TORINO	15	23	12	72	34
VENEZIA	72	50	56	31	80

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO				JOLLY SuperStar	
6	18	36	75	81	83
Montepremi				2.629.019,55	
Nessun 6 Jackpot	€	1.200.189,12	5 + stella	€	-
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	39.653,00
Vincono con punti 5	€	40.446,46	3 + stella	€	1.072,00
Vincono con punti 4	€	396,53	2 + stella	€	100,00
Vincono con punti 3	€	10,72	1 + stella	€	10,00
			0 + stella	€	5,00

# L'ultima partita di Puerta Antonio non ce l'ha fatta La Spagna colpita a lutto

## Morto il calciatore del Siviglia stroncato da infarto Avrebbe già avuto problemi: forse un'inchiesta

di Francesco Caremani

**TRAGEDIA** Antonio Puerta Pérez è morto ieri all'ospedale Virgen del Rojo di Siviglia, nel reparto di terapia intensiva dove era stato ricoverato dopo il malore che l'aveva sorpreso intorno alla mezz'ora del primo tempo della partita Siviglia-Getafe, giocata sabato scorso per la prima giornata della Liga. Ven-

tidue anni, Puerta era nato a Siviglia il 26 novembre dell'84 e dei biancorossi era, seppur giovane, una bandiera avendo sempre giocato al "Ramon Sanchez Pizjuán", dove ha vinto 2 coppe Uefa, una Supercoppa Europea, una Coppa del Re e una Supercoppa di Spagna. Dall'esordio nella Liga, Siviglia-Málaga 0-1 del 21 marzo 2004, era passato un po' di tempo prima di diventare un titolare. Centrocampista sinistro, capace di giocare sia al centro che sulla fascia, Antonio Puerta ha inciso il suo nome a caratteri di fuoco sulla prima Coppa Uefa conquistata dal Siviglia nel 2006, quando in semifinale, il 28 aprile, segnò la rete decisiva contro lo Schalke 04 che spalancò le porte della finalissima contro il Middlesbrough, poi vinta dagli spagnoli per 4-0. Sabato scorso Puerta si è accasciato al suolo senza cause apparenti e ha perso conoscenza. Un compagno di squadra gli ha praticato la respirazione bocca a bocca e insieme ai

sanitari è riuscito a rianimare il giocatore, che si è alzato, stordito, ed è uscito dal campo sulle proprie gambe. Ma negli spogliatoi accusa un arresto cardiocircolatorio, si parla di aritmia ventricolare, e giudicato in pericolo di vita è portato all'ospedale dove era ricoverato in situazione di ventilazione assistita e d'instabilità emodinamica. Messo in coma farmacologico per tenerlo sotto osservazione, pare che Puerta abbia patito ben nove arresti cardiaci e alla fine ha subito danni cerebrali irreparabili causati dalla mancanza di ossigeno. Il 7 gennaio 1973 un altro giocatore del Siviglia morì in modo analogo, Pedro Berruezo Martin, al "Pasaron" durante Siviglia-Pontevedra di serie B. Secondo i medici, la morte è stata provocata da una «encefalopatia postanoxica dalle molteplici disfunzioni dei suoi organi dovute all'arresto cardiaco prolungato», mentre l'infarto in campo era stato provocato da una «aritmia ventricolare causata da una displasia aritmogena del ventricolo destro», difficile da individuare. Restano ovviamente diversi interrogativi, anche perché sembra che Puerta avesse già avuto problemi di questo genere. Secondo alcune testate spagnole potrebbe essere aperta un'inchiesta sulla morte del calciatore. Cordoglio e lutto in tutto il

mondo dello sport e in Spagna, intanto l'Uefa ha rinviato a lunedì l'incontro di ieri sera in Champions ad Atene tra Aek e Siviglia. I compagni di Puerta sono subito rientrati, in attesa del match contro il Milan di venerdì prossimo che sarà dedicato al difensore. La Liga ha decretato un «lutto ufficiale» per la prossima giornata e un minuto di silenzio. Messaggi di cordoglio dal premier Zapatero.



Antonio Puerta in azione con la maglia del Siviglia



Antonio Puerta viene soccorso da due compagni di squadra durante la partita contro il Getafe

## «Cuori matti», quelle morti bianche dello sport

### Da Curi al cestista Ancilotto, una lunga lista di decessi. I «gialli» Kanu e Fadiga

La storia dello sport è punteggiata di morti e anche di grandi spaventi perché il cuore fa le bizze, sino a fermarsi. Attilio Ferraris IV, campione del mondo con l'Italia nel 1934, uno dei leoni di Highbury, che Pozzo non convocò per i mondiali successivi per la sua vita spericolata, morì a 43 anni, in una partita tra vecchie glorie. Il 16 marzo 1969 morì nello spogliatoio della Roma l'attaccante Giuliano Taccola, che la famiglia ha sempre considerato la prima vittima del doping. Il 30 ottobre del 1977 si interruppe tragicamente la carriera di Renato Curi, cui è stato dedicato lo stadio di Perugia. Aveva 24 anni, era un centrocampista che basava il suo gioco proprio sulla corsa e allora fra i migliori d'Italia. Si accasciò per un arresto cardiaco al 5' st nella partita con la Juve, sotto la pioggia. Dieci anni più tardi, l'8 novembre 87, Andrea

Ceccotti, giocatore della Pro Patria, la squadra di Busto Arsizio che adesso milita in C1, fu colpito da trombosi alla carotide mentre giocava una partita di serie C2 con il Treviso. Entrò quasi subito in coma, spirò sei giorni dopo. Morto sul campo anche il senegalese Titi Nianse, il cipriota Christos Timotheou, i brasiliani Joao Pedro e Calmito Augusto. Negli ultimi anni quattro vittime: il camerunese Marc Vivien Foè, il brasiliano del Botafogo Max, 21 anni; l'ungherese Miklos Fehér, 23 anni, del Benfica, e il brasiliano Serginho, del Sao Caetano. L'ex azzurro Lionello Manfredonia, adesso 51enne, colpito da infarto nel dicembre dell'89 a Bologna, durante la partita con la Roma. Il massaggio cardiaco lo tenne in vita, mentre l'ambulanza lo trasportava all'ospedale Maggiore. A 33 anni, ne approfittò per lasciare il cal-

cio. Massaggio cardiaco e respirazione bocca a bocca anche per Giancarlo Antognoni, capitano della Fiorentina, che a Genova nel 1981 riportò un forte trauma alla testa sull'uscita del portiere Silvano Martina. Paura anche per il brasiliano Marlon Brandao, che il 24 ottobre del 1991 si scontrò con il portiere del Torino Luca Marchegiani, nella gara di coppa Uefa con il Boavista: choc convulsivo e arresto cardiaco, ma si salvò. Idem Nicola Caricola, che nel '91 si scontrò con Pierluigi Casiraghi. Fondamentale è l'azione preventiva. Dopo il Mondiale del 2002, l'Inter prese il centrocampista rivelazione del Senegal Khalilou Fadiga. Le visite mediche evidenziavano che sotto sforzo il giocatore africano rischiava la vita e dunque non venne tesserato. Lui garantiva di stare benissimo, si fece operare per correggere quell'irregolarità

del battito cardiaco e dopo un anno e mezzo d'inattività venne tesserato dal Bolton Wanderers, club inglese. Accusò un malore in campo nel riscaldamento del match di Coppa di Lega con il Tottenham. Si accasciò al suolo perdendo i sensi, il suo procuratore esuse che c'entrasse il cuore. Adesso ha 33 anni e continua a giocare in Inghilterra. Dove c'è anche Kanu, nel Portsmouth, il nigeriano che ora ha 31 anni e nel '96 venne fermato dall'Inter e operato. Due anni più tardi riprese a giocare, nell'Arsenal. Nel basket due morti per aneurisma: Luciano Vendemini venne fulminato il 20 febbraio 1977, prima di una partita con la Chinamartini Torino; il 24 agosto del '97 si spense il mestrino Davide Ancilotto, della Virtus Roma, colpito da malore in amichevole.

Vanni Zagnoli

## L'INTERVISTA

ALESSANDRO BIFFI

Parla il presidente della Società di cardiologia dello sport

### «Disturbi rari ed ereditari Italia al top per i controlli ma qualcosa può sfuggire»

di Daniela Cipolloni / Roma

Potrebbe essere stato un difetto genetico a costare la vita ad Antonio Puerta. Un problema ereditario, di cui forse il calciatore era all'oscuro e che sarebbe risultato invisibile alle visite mediche di controllo. È questa l'ipotesi di Alessandro Biffi, medico cardiologo e presidente della Società italiana di cardiologia dello Sport. Che ribadisce quanto sia necessario effettuare screening medici prima di praticare l'attività sportiva: una pratica in cui l'Italia è un paese all'avanguardia.

**Come è possibile morire a 22 anni giocando a pallone?**

«Come è noto, purtroppo non è il primo caso di morte improvvisa sul campo. Le statistiche dicono che questi incidenti avvengono generalmente per alcune forme di cardiopatia ipertrofica, dovuta a un aumento della massa della parete del ventricolo sinistro, o a causa della displasia aritmogena del ventricolo destro, una malattia in cui il ventricolo si riempie di grasso creando gravi irregolarità nel battito cardiaco. Si tratta di disturbi piuttosto rari, di origine genetica che colpiscono in particolare i giovani. Se sopra i 35 anni è la cardiopatia ischemica, ovvero l'infarto, la prima causa di decesso negli atleti. Al di sotto di questa età prevalgono la cardiopatia ipertrofica, in America, e la malattia del ventricolo destro in Europa. Sono forme tipicamente scatenate dall'attività fisica intensa».

**Ci sono segnali premonitori di questi arresti cardiocircolatori?**

«Alcune volte sono imprevedibili, ma i sintomi più importanti sono la sincope, le palpitazioni, la sensazione di battito irregolare del cuore o di fatica e talvolta dolori toracici sospet-

ti. Sembra che questo ragazzo in passato avesse già accusato una sincope. Sarebbe preoccupante quindi se non fossero stati condotti tutti i necessari accertamenti del caso».

**Come si possono prevenire casi come questo?**

«L'Italia possiede una delle legislazioni più avanzate per la tutela sanitaria delle attività sportive, che obbliga l'atleta a sottoporsi a un esame medico di idoneità per qualsivoglia attività agonistica. A più di venti anni dall'emanazione della legge, gli studi scientifici condotti nel nostro paese dimostrano che l'impatto della visita di idoneità sulla mortalità ha influito molto positivamente sulla prevenzione. Negli altri paesi europei invece, compresa la Spagna, questi esami non sono obbligatori».

**Quali sono gli esami previsti?**

«Normalmente un elettrocardiogramma a riposo e dopo sforzo e l'ecocardiogramma. In questo modo è possibile rilevare la gran parte della cardiopatia. In 40 anni il Coni ha visitato più di 50 mila atleti, escludendone il 2 per cento per mancata idoneità. Eppure in medicina l'ago nel pagliaio esiste sempre, qualcosa può sfuggire».

**Su un cuore è sano, che effetti può avere l'uso di sostanze dopanti?**

«Tutte le sostanze stimolanti hanno un effetto sul cuore. In particolare, cocaina e derivati delle anfetamine sono quelle più pericolose nell'immediato. Altre sostanze, come Gh e ormoni anabolizzanti, hanno effetto più a lungo termine, perché alterano il metabolismo del colesterolo. In ogni caso dall'autopsia risulterebbero tracce della loro presenza».

## Abbonamenti

### Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

## Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Beneficio bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

## l'Unità

**PK** publicit&press

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801	REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

## BRUNO TRENTIN

Una delle figure più prestigiose del panorama politico nazionale ed europeo e un grande dirigente sindacale. L'emancipazione del mondo del lavoro guidata dalla comprensione e conoscenza di quella parte di società è stata, nella sua vita, la costante del suo quotidiano impegno. La difesa di quel mondo l'abbiamo fatta nostra e la continueremo anche nella sua memoria e nel suo insegnamento. Per l'area lavoro DS nazionale

**Pietro Gasperoni  
Marianna Coppola  
Valentino Filippetti  
Remo Ferrero**

La Segreteria Nazionale e tutta la Filcams Cgil Nazionale partecipa con dolore e commozione alla scomparsa del compagno

## BRUNO TRENTIN

Si associa a quanti lo conobbero e lo stimarono durante una intera vita per la difesa delle libertà democratiche e dei diritti del lavoro.

29-8-2000 29-8-2007

**GIUSEPPE TRULLI**

Sei sempre nei nostri cuori

**Giovanna, Francesco  
Massimiliano, Costanza**

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** publicit&press

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

solo per adesioni  
06/69548238 - 011/6665258

Scelti per voi



Il bigamo

La tranquilla vita coniugale di un agente di commercio (Marcello Mastroianni) viene sconvolta dall'accusa di bigamia che gli fa una "zitella", Isolina (Franca Valeri). La donna dichiara, infatti, di essere stata, dieci anni prima, la moglie dell'uomo. L'uomo, felicemente sposato (con Giovanna Ralli), si affida alle mani, poco felici, dell'avvocato Principe (Vittorio De Sica)...

16.50 RETE 4. COMMEDIA. Regia: Luciano Emmer Italia 1955

Pandemic - Il virus...

Prosegue il filone del cinema catastrofico che tanto successo ha avuto nell'estate televisiva. Questa volta siamo alle prese con un'emergenza sanitaria: in un aereo di linea un uomo è deceduto dopo essere stato in preda ad una febbre altissima. I medici dovranno cercare di tenere sotto controllo la situazione, salvando gli altri passeggeri da un possibile contagio ed evitando un'epidemia...

21.20 CANALE 5. THRILLER. Regia: Armand Mastroianni Usa 2007

Stracult a Venezia

Il magazine cinematografico di Rai Due non poteva mancare all'appuntamento con il festival della laguna e dedica due puntate (la prossima giovedì 6 settembre) alla rassegna. Sguinzagliati al Lido come inviati Flavia Cercato, Elena Bouryka, Fabio Ferri, Paolino Ruffini e G. Max. La prima puntata verte sul western all'italiana, tema di una ampia retrospettiva della mostra.

23.55 RAI DUE. RUBRICA. di Marco Giusti, David Emmer, Luca Rea

La7 Doc

Un documentario dedicato alla sovrana d'Inghilterra Elisabetta II, scomposto in dieci fotogrammi, dieci giorni che ne hanno segnato la vita, pubblica e privata, prima e dopo la sua incoronazione. I suoi ottanta anni di vita scorrono dall'abdicazione di Edoardo VIII alla crisi di Suez, dall'assassinio di Lord Mountbatten alla morte di Diana Spencer, fino al matrimonio del principe Carlo con Camilla.

21.30 LA7. DOCUMENTARIO. "Elisabetta II: 10 fotogrammi di un Regno"

Programmazione

RAI UNO

06.30 TG 1.  
06.45 UNOMATTINA ESTATE. Attualità. Conducono Duilio Giammaria, Veronica Maya All'interno: 07.00 TG 1.  
07.30 TG 1 L.I.S..  
08.00 TG 1.  
09.00 TG 1.  
09.30 TG 1 FLASH.  
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica  
10.45 UN CICLONE IN CONVENTO. Telefilm.  
11.30 TG 1.  
11.40 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.  
13.30 TELEGIORNALE.  
14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica  
14.10 JULIA - SULLE STRADE DELLA FELICITÀ. Teleromanzo.  
14.50 INCANTESIMO 9. Teleromanzo. (replica)  
15.20 NON LASCIAMOCI PIÙ 2. Serie Tv. "Il passato ritorna". Con Fabrizio Frizzi Regia di Vittorio Sindoni  
17.00 TG 1.  
17.15 LE SORELLE MCLEOD. Tf.  
18.00 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.  
18.50 REAZIONE A CATENA. Gioco. Conduce Pupo. Regia di Maurizio Pagnussat

RAI DUE

06.45 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica. A cura di Luciano Onder (replica)  
06.55 QUASI LE SETTE. Rubrica. Conduce Stefania Quattrone  
07.00 RANDOM. Rubrica. Con Georgia Luzi, Silvia Rubino  
10.15 TG 2. All'interno: NOTIZIE. Attualità TG 2 E...STATE CON COSTUME. Rubrica.  
TG 2 MEDICINA 33. Rubrica.  
11.00 ED. Telefilm.  
11.40 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.  
12.25 ATLETICA LEGGERA. Campionati mondiali. Da Osaka. (dir.)  
13.00 TG 2 GIORNO.  
13.30 ATLETICA LEGGERA. Campionati mondiali. Da Osaka. (dir.)  
15.50 RICOMINCIO DA QUI. Talk show. Conduce Alda D'Eusonio  
17.15 ONE TREE HILL. Telefilm.  
18.05 TG 2 FLASH L.I.S..  
18.10 RAI TG SPORT. News  
18.30 TG 2.  
19.00 VOYAGER NATURA. Rubrica. Con Georgia Luzi

RAI TRE

08.05 METTICILATESTA. Rubrica  
08.10 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica. Conduce Giovanni Minoli  
09.05 IL PRINCIPE E IL POVERO. Film (USA, 1962). Con Sean Scully, Guy Williams. Regia di Don Chaffey  
10.50 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. Conducono Michele Mirabella, Arianna Ciampoli 1ª parte  
12.00 TG 3. RAI SPORT NOTIZIE. News SPECIALE TG 3. Attualità. "Festival del Cinema di Venezia".  
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. 2ª parte  
13.00 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. "Non è mai troppo presto". 3ª parte  
13.10 SARANNO FAMOSI. Telefilm.  
14.00 TG REGIONE / TG 3.  
14.45 TREBISONDA. Rubrica.  
16.30 CICLISMO. Gran Premio Nobili Rubinetterie Borgomanero  
17.15 STARGATE SG-1. Telefilm.  
18.00 GEO MAGAZINE. Doc.  
19.00 TG 3.  
19.30 TG REGIONE.

RETE 4

07.10 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La caduta di un eroe".  
08.10 MEDIASHOPPING. Televendita  
08.40 PACIFIC BLUE. Telefilm.  
09.40 SAINT TROPEZ. Serie Tv.  
10.40 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera  
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE.  
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa  
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE.  
14.00 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa  
15.00 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Per amore di Kerstin". Con Jurgen Heinrich, Steven Merting  
16.00 SENTIERI. Soap Opera  
16.45 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita  
16.50 IL BIGAMO. Film (Italia, 1955). Con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli. Regia di Luciano Emmer  
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE.  
19.35 SAI XCHÉ?. Rubrica. Conducono Umberto Pelizzari, Barbara Gubellini

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA.  
07.55 TRAFFICO. News  
08.00 TG 5 MATTINA.  
08.30 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita  
08.35 FINAL RUN - CORSA CONTRO IL TEMPO. Film Tv (USA, 1999). Con Robert Ulrich, Patricia Kalember. Regia di Armand Mastroianni  
10.55 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING PREMIUM. Televendita  
11.00 PROVIDENCE. Telefilm.  
12.00 GIUDICE AMY. Telefilm.  
13.00 TG 5 / METEO 5.  
13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera.  
14.10 CENTOVETRINE. Teleromanzo.  
14.45 VIVERE. Teleromanzo.  
15.15 CARABINIERI 6. Serie Tv. "La rapina". Con Walter Nudo  
16.20 CUORI TRA LE NUOVE. Serie Tv.  
16.55 TG5 MINUTI.  
17.05 AMORE AL CIOCCOLATO. Film Tv (Germania, 2005). Con Christine Neubauer. Regia di Matthias Kopp  
18.50 1 CONTRO 100. Quiz.

ITALIA 1

07.05 LOIS & CLARK. Telefilm.  
09.55 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Situation Comedy.  
10.25 HERCULES. Telefilm.  
11.20 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita  
11.25 XENA. PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. Con Lucy Lawless, Ted Raimi  
12.25 STUDIO APERTO.  
13.00 STUDIO SPORT. News  
15.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.  
18.00 SABRINA. VITA DA STREGA. Situation Comedy. "Quello che vuole una strega". Con Melissa Joan Hart  
18.30 STUDIO APERTO.  
19.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita  
19.05 WILL & GRACE. Situation Comedy. Con Eric McCormack, Debra Messing

LA 7

06.00 TG LA7. METEO. Previsioni del tempo. OROSCOPO. Rubrica di astrologia. Conduce Susanna Schimperia TRAFFICO. News traffico.  
07.00 OMNIBUS ESTATE 2007. Attualità.  
09.15 PUNTO TG.  
09.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. Conduce Alain Elkann  
09.30 COUPLES AND DUOS. Documentario  
10.05 I TESORI DELL'UMANITÀ. Documentario  
10.25 MAI DIRE SÌ. Telefilm. Con Pierce Brosnan  
11.30 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. Con Roma Downey  
12.30 TG LA7.  
12.55 SPORT 7. News  
13.00 MANTLOCK. Telefilm.  
14.00 SANGUE MISTO. Film (USA, 1956). Con Ava Gardner. Regia di George Cukor  
16.00 CUORE E BATTICUORE - IL RITORNO. Film Tv (Germania, 1986). Con Robert Wagner. Regia di Peter H. Hunt  
18.00 STAR TREK: VOYAGER. Telefilm.  
19.00 MURDER CALL. Telefilm.

SERA

20.00 TELEGIORNALE.  
20.30 SOLITI IGNOTI - IDENTITÀ NASCOSTE. Gioco. Conduce Fabrizio Frizzi  
21.20 MIO FIGLIO. Film Tv commedia (Italia, 2005). Con Lando Buzzanca, Giovanni Scifoni. Regia di Luciano Odorisio  
23.35 TG 1.  
23.40 E LA CHIAMANO ESTATE. Attualità. "Povere vacanze!"  
00.45 TG 1 - NOTTE.  
01.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica

20.30 TG 2 20.30.  
21.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Allarme incendio", "Blackout". Con Erdogan Atalay, Rene Steinke  
22.50 TG 2.  
23.00 NATI A MILANO. Documenti. "Walter Chiari".  
23.55 STRACULT A VENEZIA. Rubrica. "Speciale Western". A cura di Marco Giusti, David Emmer, Luca Rea  
00.40 FREEDOM TV. Musicale.

20.00 RAI TG SPORT. News sport.  
20.10 BLOB A VENEZIA. Attualità. All'interno: LA VERIFICA INCERTA / A COLPO SICURO Documenti.  
20.30 UN POSTO AL SOLE D'ESTATE. Teleromanzo.  
21.05 28° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI MONTECARLO. Varietà. "Il meglio di...".  
23.05 TG 3 / TG REGIONE.  
23.20 TG 3 PRIMO PIANO.  
23.40 RITRATTI. Documenti.

20.10 TEMPESTA D'AMORE. Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis  
21.10 VITE STRAORDINARIE. Documenti. Conduce Elena Guarnieri. Regia di Massimiliano Papi  
23.55 LA SOLDATessa ALLE GRANDI MANOVRE. Film comico (Italia, 1978). Con Edwige Fenech, Renzo Montagnani. Regia di Nando Cicero  
01.55 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica

20.00 TG 5 / METEO 5.  
20.30 CULTURA MODERNA. Gioco. Conduce Teo Mammucari. Con Lydie Pages, Juliana Moreira  
21.20 PANDEMIC - IL VIRUS DELLA MAREA. Film Tv thriller (USA, 2007). Con Tiffani Thiessen, Vincent Spano. Regia di Armand Mastroianni  
00.20 INVASION. Telefilm. "La chiave"  
01.20 TG 5 NOTTE / METEO 5.  
01.50 CULTURA MODERNA. Gioco (replica)

20.05 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita.  
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. Con Chuck Norris  
21.00 BENEDETTI DAL SIGNORE. Miniserie. "Io confesso", "Il demone del gioco". Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Francesco Massaro  
23.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita  
23.05 UN AMORE PERFETTO. Film (Italia, 2001). Con Cesare Cremonini, Martina Stella  
01.05 STUDIO SPORT. News

20.00 TG LA7.  
20.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Doppio gioco". Con Dylan McDermott  
21.30 LA7 DOC. Documentario. "Elisabetta II - 10 fotogrammi di un regno".  
23.30 THE L WORD. Telefilm. "Looking Back". Con Mia Kirschner  
00.30 TWO TWISTED. Telefilm.  
01.00 TG LA7.  
01.25 STAR TREK: DEEP SPACE NINE. Telefilm.

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 LA BATTAGLIA DI MOLLY. Film Tv drammatico (USA, 2006). Regia di Joyce Chopra  
15.35 AGENT CODY BANKS 2: DESTINATION LONDON. Film commedia (Canada/USA, 2004). Con Frankie Muniz  
17.35 NATALE A MIAMI. Film commedia (Italia, 2005). Con Massimo Boldi.  
19.20 DICK & JANE - OPERAZIONE FURTO. Film commedia (USA, 2005). Con Jim Carrey.  
21.00 UN HER SHOES. Film commedia (USA, 2005). Con Cameron Diaz  
23.10 IL COLORE DEL CRIMINE. Film thriller (USA, 2006). Con Samuel L. Jackson.

SKY CINEMA 3

14.25 DIRTY LOVE. Film commedia (USA, 2005). Con Jenny McCarthy. Regia di John Mallory Asher  
16.25 L'ESTATE DEL MIO PRIMO BACIO. Film commedia (Italia, 2005). Con Laura Morante. Regia di Carlo Virzi  
18.30 QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE. Film commedia (GB, 1994). Con Andie MacDowell. Regia di Mike Newell  
21.00 POSEIDON. Film azione (USA, 2006). Con Josh Lucas. Regia di Wolfgang Petersen  
22.55 L'ANTIDOTO. Film commedia (Francia, 2005). Con Christian Clavier.  
00.50 SPECIALE: 007 MANIA. Rubrica di cinema

SKY CINEMA AUTORE

14.05 ANCHE LIBERO VA BENE. Film drammatico (Italia, 2005). Con Kim Rossi Stuart.  
16.00 ELIZABETH TOWN. Film commedia (USA, 2005). Con Orlando Bloom.  
18.40 MAI DIRE MAI. Film spionaggio (GB, 1983). Con Sean Connery.  
20.50 SOTTO 5'. Corto  
21.00 TRUMAN CAPOTE - A SANGUE FREDDO. Film drammatico (USA, 2005). Con Philip Seymour Hoffman.  
23.00 SPUN. Film drammatico (Svezia/USA, 2002). Con Jason Schwartzman.  
00.45 TERRORRE DALL' SPAZIO PROFONDO. Film fantascienza (USA, 1978). Con Donald Sutherland. Regia di Philip Kaufman

CARTOON NETWORK

14.40 LOONATICS UNLEASHED. Cartoni  
16.00 TRANSFORMERS ENERCON. Cartoni  
16.25 I FANTASTICI 4. Cartoni  
16.50 DUEL MASTERS. Cartoni  
17.15 LE AVVENTURE DI BILLY & MANDY. Cartoni  
17.25 LE SUPERCHICCHE.  
18.00 ED, EDD & EDDY. Cartoni  
18.35 XIAOLIN SHOWDOWN. Cartoni  
19.00 NOME IN CODICE: KND. Cartoni  
19.25 LOONATICS UNLEASHED.  
19.50 QUELLA SCIMMIA DEL MIO AMICO. Cartoni  
20.15 BEN 10. Cartoni  
20.45 LOONATICS UNLEASHED.  
22.00 ED, EDD & EDDY. Cartoni  
22.20 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni

DISCOVERY CHANNEL

14.00 INGEGNERIA ESTREMA. Documentario. "Le chiuse di Venezia"  
15.00 STUNT MAN. Documentario. "Caduta libera"  
15.30 STUNT MAN. Doc.  
16.00 BRAINIAC. Documentario.  
17.00 COME È FATTO. Doc.  
18.00 TOP GEAR. Doc.  
19.00 AMERICAN CHOPPER. Documentario. "Fantasy Bike: Jeff Clegg"  
20.00 MITI DA SFATARE. Documentario. "Pagliuzza mortale"  
21.00 MISSIONE STUNT. Documentario.  
22.00 GLI INDISTRUTTIBILI. Documentario.  
23.00 CACCIA ALL'UOMO. Documentario.  
24.00 SESSO SENSO.

ALL MUSIC

12.55 ALL NEWS. Telegiornale  
13.00 THE CLUB ON THE ROAD. Musicale.  
13.30 INBOX 2.0. Musicale  
15.30 THE CLUB. Musicale  
16.00 WEBLIT. Musicale  
16.55 ALL NEWS. Telegiornale  
17.00 ROTAZIONE MUSICALE.  
18.00 SELEZIONE BALNEARE.  
18.55 ALL NEWS. Telegiornale  
19.00 CLASSIFICA UFFICIALE DI... Musicale. "Grandi animali marini". Conduce Lucilla Agosti. (r)  
20.00 INBOX 2.0. Musicale  
21.00 EDMONT. Telefilm. Con Dominic Zamprogna (replica)  
22.00 THE CLUB VIAGGI. Rubrica.  
23.00 I LOVE ROCK 'N' ROLL. Musicale. "Intervista a: Marco Philopati".

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 12.10 - 12.30 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 22.00 - 23.00 - 24.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30 -  
06.13 ITALIA. ISTRUZIONI PER L'USO.  
07.34 RADIO1 MUSICA.  
08.30 GR 1 SPORT. GR Sport.  
09.06 RADIO ANCH'IO.  
10.08 SAPORE DI RADIO.  
11.06 RADIO1 MUSICA. A cura di Fabio Cioffi  
11.30 GR 1 TITOLI.  
11.46 OBIETTIVO BENESSERE. A cura di Claudio Martovani  
12.36 RADIO1 MUSICA VILLAGE.  
13.24 GR 1 SPORT. GR Sport.  
14.05 CON PAROLE MIE.  
15.04 RADIO1 MUSICA.  
15.35 BA0BAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE. A cura di A. Sabatini  
16.00 GR 1 - AFFARI.  
17.30 GR 1 - TITOLI - AFFARI BORSA.  
18.33 A TAVOLA.  
18.49 RADIO1 MUSICA.  
19.22 RADIO1 SPORT. GR Sport.  
19.30 ASCOLTA, SI FA SERA.  
19.36 ZAPPING.  
21.08 RADIO1 MUSIC CLUB.  
23.45 UOMINI E CAMION. Conduce Fabio Montanaro.  
00.23 RADIO1 MUSICA.

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30 - 23.30 -  
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Mario Pezzolla e Maria Vittoria Scartozzi. Regia di Davide Colella.  
07.53 GR SPORT. GR Sport.  
08.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - IL MISCHIONE. Con Gianfranco Monti. Regia di Edy Brundo.  
11.00 TRAME. Con Gianluca Favetto e Gabriele Vacis. Regia di Chiara Pacilli. A cura di Caterina Olivetti  
12.49 GR SPORT. GR Sport.  
13.00 OTTOVOLANTE.

RADIO 3

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 -  
06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Arturo Stalteri  
07.00 RADIO3 MONDO.  
07.15 PRIMA PAGINA.  
09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Arturo Stalteri  
09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE.  
10.00 RADIO3 MONDO.  
11.30 RADIO3 SCIENZA.  
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO.  
13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO. Conduce Luca Damiani  
14.00 DALLE 2 ALLE 3. Con Paolo Terzi  
15.00 FAHRENHEIT.  
18.00 IL TERZO ANELLO. DAMASCO.  
19.00 HOLLYWOOD PARTY.  
19.50 RADIO3 SUITE.  
FESTIVAL DEI FESTIVAL. Conduce Guido Barbieri  
20.30 IL CARTELLONE.  
24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI. Con Giovanna Scandale  
01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE.  
02.00 NOTTE CLASSICA.

Sereno ☀  
Variabile ☁  
Nuvoloso ☁☁  
Pioggia ☔  
Temporali ⚡  
Nebbia ☁  
Neve ❄

OGGI  
Vento: Debole →  
Moderato →→  
Forte →→→  
Mare: Calmo ~~~~~  
Mosso ~~~~~  
Agitato ~~~~~

Nord: sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio-sera fenomeni in estensione a tutto l'arco alpino.  
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Locali addensamenti su alta Toscana.  
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

DOMANI  
Nord: nuvoloso con rovesci e temporali.  
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso.  
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

SITUAZIONE  
A A B B

Situazione: nei primi di settembre correnti portanti da nordovest dovrebbero attraversare l'Italia portando un ulteriore generale calo termico ed instabilità. Verso la fine della prima settimana del nuovo mese possibile rinforzo dell'alta pressione sul Mediterraneo con tempo più stabile.

# L'Addio

SE N'È ANDATO IL PRODUTTORE DI BIASE INIZIO DA COMPARSA, LAVORÒ CON FELLINI

Lunedì nella sua casa a Roma è morto Mario Di Biase, produttore di film come *La dolce vita* e *Novecento*, e ieri si sono tenuti i funerali nella chiesa di Santa Paola Romana. Era nato nel 1930 e la sua storia incarna bene la storia del cinema italiano, del passaggio anche da un artigiano a un confuso a una dimensione più industriale. Entrò nel cinema quasi per caso, prima come gladiatore-comparsa, poi come acrobata e pugile. Di Biase venne scelto fra i bagnini di Ostia da alcuni produttori per film



mitologici, da realizzare sulle scene già impiegate per *Quo Vadis?*, che avevano bisogno di gladiatori a basso costo. Lavorò inizialmente come attore generico e acrobata fino all'inverno del 1954. Allora partecipava alle riprese di *Attila* (con Antony Quinn e Silvana Mangano), per la sua parte indossava solo una pelle di capra, era freddo ma si rese conto che la troupe dietro la macchina da presa aveva cappotti belli pesanti. Di Biase, che raccontò come a suo tempo passasse le notti in treno dormendo in terza classe, decise allora di passare alla produzione. Iniziando come «corriere porta pellicola» di Dino De Laurentis. Lavorò anche con Carlo Conti e divenne l'organizzatore generale di registi come Fellini (*La dolce vita*, nella foto una scena dal film), Pasolini e Tinto Brass (*Mon amour*).

**IL DIRETTORE** Dopo quattro anni Marco Müller ha l'incarico in scadenza: lui si dice soddisfatto per la stabilità raggiunta, i progetti, gli sponsor e i fondi, «anche se non abbiamo i soldi di Roma e lì non andrei perché è il festival di Veltroni»

di Gabriella Gallozzi inviata a Venezia

**U**rban, Buttiglione, Rutelli. Tre cambi di ministro della cultura e due avvicendamenti di governo. Già questo è un piccolo record (tutto italiano, s'intende, vista l'abitudine allo spoil system) da mettere a bilancio nel mandato del direttore della Mostra, Marco Müller, che scadrà a dicembre dopo quattro anni di «onorato» lavoro, in coppia col presidente del-



Allestimenti in corso per la 64ª Mostra del cinema di Venezia; sotto Marco Müller

## AVVISTAMENTI AL LIDO

### Azzardi gentili e Palacinema all'orizzonte

di Toni Jop inviato a Venezia

**C**i sarà da divertirsi: quest'anno il Leone d'Oro lo vincerà chi troverà elementi di polemica da gettare nel fuoco di una edizione della Mostra che si annuncia positiva, sperimentata, ben governata. Adirittura attrezzata con un coraggio non scontato: quei tre film italiani in gara, e tutti di giovane firma, sanno molto di un azzardo gentile che odora di tempi dimenticati o annegati nella mitologia. È come, giocando a poker, decidere che il gioco micragnoso ma very professional ha stancato e che è venuto il tempo di cambiare quattro carte. Sia quel che sia, vale la candela: Müller è in scadenza, ma con le tasche piene di crediti che nessuno gli contesta; Croff è in scadenza anche lui e, onore delle armi o chissà, quest'anno non deve neppure scontare le tensioni che nella passata edizione gli costarono quel rapporto nervoso con Cacciari, sindaco di Venezia e istituzionalmente ben piantato nei gangli della Biennale. Insomma, tutto liscio da far paura. Toccherà ai cronisti scrivere di cinema? Intanto tocca ai critici scrivere di cronaca: Kezich ieri si è lamentato del «nulla» protetto dalle forme intellettuali di Ambra Angiolini, chiamata a benedire l'apertura della Mostra senza poter contare su un adeguato pedigree cinematografico o più in generale artistico. L'ha scelta Müller, si dice, e qualcuno non sembra disposto a perdonarglielo, sempre nel caso si decida che sia una scelta horribilis. Fa bene Kezich a lamentarsi perché sia chiaro che non c'è quadro geopoliticamente idilliaco al riparo dalla critica; certo, il punto di aggancio dice abbastanza chiaramente che esche grosse al Lido quest'anno non ce n'è e bisogna accontentarsi di quel che passa il convento, «suor» Ambra Angiolini, nel caso. Fin qui è un gioco senza vincitori: un piccolo paradiso italiano meravigliosamente fuori contesto. Contano le prospettive, conta il regime di vita come per chiunque. Per esempio, si può dire di questo governo ogni male se si vuole ma non si può negare che, da quando c'è, Biennale e Mostra del cinema hanno smesso di vivere sugli scambi e di soffrire le bizze di questo o di quel ministro; neppure si può negare che sempre questo governo abbia fatto «cose» per dare alla Mostra quel Palazzo Nuovo di cui si è parlato inutilmente per anni. Progetto e soldi sono «cose» che stanno regalando alla istituzione veneziana un simpatico clima euforico che le fa del tutto dimenticare i patimenti dell'anno scorso quando la discesa dal cielo della Festa cinematografica romana, in lieve differita da Venezia, fece stringere i pugni in tasca a un sacco di gente in laguna, e con buone ragioni. Nulla è risolto, ma ora si può provare a vivere nella speranza che per davvero ci sia posto per tutti, questione di marcare bene i caratteri. Vero o drogato che sia il presente, questo è il piatto. Accettiamo per qualche minuto che il Nuovo Palazzo del cinema sia la risposta di cui la Mostra ha bisogno per affrontare con autorevolezza Roma, Cannes, Berlino. Ma fra qualche minuto torneremo a ripetere che il Palazzo è un palliativo e che alla Mostra serve soprattutto Venezia.

# Müller: resto, non resto, resto...

la Biennale, David Croff. Anche lui in scadenza a febbraio 2008, insieme al consiglio di amministrazione, ma che non esclude («mi piacerebbe molto», dice quest'ultimo) di continuare a lavorare insieme altri quattro anni, «visto che ormai la macchina festival è ben roduta». Tempo di bilanci, dunque, alla vigilia di questa edizione numero 64 di Venezia che, almeno sulla carta, si presenta ricca di sorprese. Soprattutto tempo di «previsioni» per il futuro della storica istituzione tenuta sul filo recentemente, è inutile negarlo, dalla neonata Festa di Roma, condotta, dice Müller sorridendo, dal «duo diabolico Veltroni-Bettini».

«Certo le difficoltà in questi quattro anni non sono state poche», spiega Müller nella sua stanza da direttore circondato da tazze e tazzine cinesi per il tè e con «il manifesto» in bella mostra sulla scrivania. «Non starò qui certo a farne l'elenco - prosegue -, ma sono quelle ovvie legate all'instabilità politica che ha vissuto il paese». E che negli anni precedenti, per esempio, al primo arrivo di Urbani sulla scena ha visto «saltare le teste» dei direttori: prima di Alberto Barbera, poi di Moritz De Hadeln, defenestrato a breve nonostante fosse stato messo alla direzione del festival dopo gli improbabili tentativi oltreocea-

no di Sgarbi con Scorsese. «Oggi finalmente - prosegue Müller - il festival può contare su una bella stabilità finanziaria e per il 2011 sul nuovo palazzo ed una struttura tutta rinnovata. I salti mortali fatti negli anni passati dal presidente sembrano finiti. Come anche quel forte sentimento di urgenza che ho vissuto quando mi sono insediato nel 2004». È arrivato il contributo straordinario di Arcus (società interministeriale che eroga fondi, ndr) e gli sponsor sono raddoppiati. Anche se le cifre di cui dispone la Festa di Roma restano lontane. Il discorso cade sempre lì, è ovvio. Nonostante Müller cerchi di «svicolare». Le voci che lo avrebbero voluto nuovo direttore della kermesse capitolina al posto del

**«Tornerò a produrre film e a insegnare, ma se la Mostra si rinnova resto Ardant benvenuta ma è paradossale non condannare i terroristi»**

«collettivo» capitanato da Gosetti-Sesti circolano da tempo, infatti. Ma lui risponde: «No, non ho avuto nessuna offerta ufficiale per Roma. E non per questo smetterò di parlare con Veltroni dopo vent'anni di conoscenza. Del resto, sarò troppo orgoglioso, ma non andrei mai a fare il terzo con la diabolica coppia Veltroni-Bettini. Per tutti quello è il suo festival. Quando vado a Los Angeles e parlo con i produttori mi dicono: ci ha chiamato il sindaco di Roma». Insomma, accetterebbe un secondo mandato veneziano, piuttosto? «Per questo impegno - risponde - ho già dovuto rinunciare alle mie due case di produzione. Adesso francamente vorrei tornare al mio lavoro. Mi sono rimasti in piedi due impe-



gni ai quali non voglio rinunciare. Un film di Gianfranco Rosi che sta girando da otto anni nel deserto degli Stati Uniti e il nuovo di Egidio Eronico, *Cinque numero perfetto*. Ma soprattutto voglio continuare l'insegnamento universitario a Mendrisio dove ho la cattedra di «Stili e tecniche del cinema alla facoltà di architettura». Però, aggiunge, «se a partire dal nuovo palazzo del cinema si pensasse ad un nuovo progetto di Mostra come laboratorio permanente, in questa prospettiva sarei disposto a fare dei sacrifici».

Al momento, intanto, la tensione è tutta rivolta al debutto di questa sera. E a «spianare» la polemica balneare paradosale, ora che si è arrivati ad un accordo tra le comunità di sciti, curdi e sunniti per una contro-fatwa che condanni tutti i terroristi, che ci ritrovassimo noi meno laici del mondo islamico».

**SCARAMUCCE** Per Kezich è un «nulla», Boncompagni rincara, lei ringrazia: «Amata o odiata da sempre»

## Ambra per madrina, lassù qualcuno si indigna

di Venezia

**U**n «nulla col vento in poppa. Le auguro di durare quarant'anni come la Loren» dice il critico Tullio Kezich di Ambra, mentre lei si prepara a fare da madrina alla cerimonia d'apertura, oggi alle 19 della 64esima Mostra del cinema di Venezia. Anche Gianni Boncompagni che all'epoca di *Non è la Rai* l'aveva creata icona scapigliata, non è meno duro, confessando che «non c'era niente di meglio». Sono cattivelli, questi professionisti. Nonostante l'Angiolini di oggi sia molto lontana dagli auricolari all'orecchio e dalle mossette da teen maliziosa. Soubretina cresciuta al punto da essere attrice al cinema per Ozpetek e conquistare Nastri d'argento e David di Donatello. Lei, l'Ambra nuova, cresciuta, la prende con filosofia e alle critiche degli ultimi giorni risponde allegra: «Vuol dire che avrò una

carriera di 40 anni come la Loren e poi diventerò Papa». Non si stupisce delle critiche, «sono sempre stata amata e odiata allo stesso tempo». E si volta al futuro, all'emozione di inaugurare la Mostra, assunta nell'empireo di un'arte, il cinema, che l'assorbe sempre più (ha appena finito di girare il film della Comencini, *Il bianco e il nero*).

**L'attrice ex showgirl oggi apre la cerimonia della rassegna Taiwan s'arrabbia con la Biennale: non potete associarci alla Cina**

Occupata a pensare cosa si metterà oggi, ovvero in lungo, corpi senza spalline firmato Giorgio Armani. Un discorsetto breve, informale, il sorriso «più bello che ho» e al Lido ci ritorna subito subito, fra tre giorni, a ritirare con Ozpetek l'ennesimo riconoscimento poer *Saturno contro*, il premio Diamanti al Cinema.

E tra le inevitabili polemiche dei primi giorni s'inscrive anche il governo di Taiwan che protesta per l'etichettatura dei propri film in concorso per essere stati associati alla Cina. Al Festival è stato chiesto di togliere dal sito la dicitura «Taiwan, Cina»: i problemi tra la Cina Popolare e Taiwan esistono dal 1949, quando l'isola si separò dalla repubblica popolare cinese guidata da Mao. Da allora la Cina ha sempre minacciato di invadere l'isola, qualora si fosse proclamata indipendente. Alla Mostra parteciperanno cinque film provenienti da Taiwan.

**OGGI** «Per un pugno di dollari» restaurato Al via con «L'espiazione» Parte il western italiano

Si apre con la cerimonia di oggi alle 19 - per chi ha l'invito - la 64esima Mostra del cinema di Venezia. Segue la proiezione della prima pellicola in concorso, firmata dal regista inglese Joe Wright (4 nominazioni all'Oscar nel 2006 per *Orgoglio* e *pregiudizio*), *Atonement - Espiazione*, dolorosa vicenda di passioni e incomprensioni, anche di classe sociale, tratta dal romanzo di Ian McEwan. Ne è protagonista Keira Knightley, che con Vanessa Redgrave e il resto del cast sfilerà sul tappeto rosso. Fuori concorso viene presentato lo spagnolo *Rec*, su reporter tv che seguono i pompieri in azione. Sempre oggi partono il capitolo dedicato al western all'italiana, con *Per un pugno di dollari* di Leone in versione restaurata, *Lo chiamavano Trinità* e *100.000 dollari per Ringo*, e l'omaggio al regista senegalese scomparso a giugno, Ousmane Sembène.

## Roma

<b>Admiral</b>	piazza Verbanò, 5 Tel. 068541195	<b>Prova a volare</b>	18:30-20:20-22:30 (E 5)
<b>Adriano Multisala</b>	piazza Cavour, 22 Tel. 0636004988	<b>Prova a volare</b>	17:10-19:00-21:00-22:50 (E 5)
Sala 2	162	<b>Hot Fuzz</b>	17:20-20:20-22:50 (E 5)
Sala 3	356	<b>Il bacio che aspettavo</b>	17:20-20:20-22:45 (E 5)
Sala 4	512	<b>Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo</b>	17:20-20:20-22:45 (E 5)
Sala 5	319	<b>Licenza di matrimonio</b>	17:00-19:00-21:00-22:55 (E 5)
Sala 6	244	<b>Disturbia</b>	17:30-20:20-22:45 (E 5)
Sala 7	258	<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	17:30-20:20-22:55 (E 5)
Sala 8	95	<b>Manuale d'infedeltà per uomini sposati</b>	17:00-19:00-21:00-22:55 (E 5)
Sala 9	95	<b>Alla deriva</b>	17:20-20:20-22:50 (E 5)
Sala 10		<b>Transformers</b>	17:00-20:15-22:55 (E 5)
<b>Alcazar</b>	via Merry Del Val, 14 Tel. 065880099	<b>4 mesi, 3 settimane e 2 giorni</b>	16:00-18:10-20:30-22:30 (E 5)
<b>Alhambra</b>	via Pier delle Vigne, 4 Tel. 0666012154	<b>4 mesi, 3 settimane e 2 giorni</b>	17:30-20:20-22:30
Sala 2	200	<b>Prova a volare</b>	17:00-18:45-20:30-22:30
Sala 3	135	<b>Sicko</b>	17:30-20:15-22:30
<b>Ambassade</b>	via Acc. degli Agliati, 57/59 Tel. 065408901	<b>Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo</b>	18:10-20:20-22:30 (E 5)
Sala 2	200	<b>Il bacio che aspettavo</b>	18:10-20:20-22:30 (E 5)
<b>Arena Agis</b>	piazza Vittorio Emanuele II, 185 Tel. 0644363250	<b>4 minuti</b>	20:30 (E 5)
		<b>Thank you for smoking</b>	22:20 (E 5)
Sala B		<b>CINERASSEGNA</b>	20:30 (E 5)
		<b>CINERASSEGNA</b>	22:45 (E 5)
<b>Arena Corallo</b>	via del Normanni, 30	<b>No voglia di te</b>	21:30 (E 6)
<b>Arena Di Garbatella</b>	Tel. 3335385622	<b>4 minuti</b>	21:15 (E 5,00; Rid. 4,00)
<b>Arena Morena</b>		<b>Breakfast on Pluto</b>	21:15 (E 5; Rid. 4)
<b>Arena Nuovo Sacher</b>	largo Ascianghi, 1	<b>La vie en rose</b>	21:30 (E 6)
<b>Arena Tiziano</b>	via Guido Reni, 2 Tel. 063236588	<b>Scop</b>	21:00-23:00
<b>Atlantic</b>	via Tuscolana, 745 Tel. 067610656	<b>Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo</b>	18:10-20:20-22:30 (E 5)
Sala 1	544	<b>Licenza di matrimonio</b>	18:30-20:30-22:30 (E 5)
Sala 2	505	<b>Alla deriva</b>	18:00-20:10-22:30 (E 5)
Sala 3	140	<b>Disturbia</b>	18:00-20:15-22:30 (E 5)
Sala 4	140	<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	18:00-21:00 (E 5)
Sala 5	140	<b>Il bacio che aspettavo</b>	18:10-20:20-22:30 (E 5)
<b>Azzurro Scipioni</b>	via degli Scipioni, 82 Tel. 0639737161	<b>CINERASSEGNA</b>	(E 6,00; Rid. 3,00)
Sala Chapin	100	<b>CINERASSEGNA</b>	(E 5,00; Rid. 3,00)
Sala Lumiere	50	<b>CINERASSEGNA</b>	
<b>Barberini</b>	piazza Barberini, 24/25/26 Tel. 064827707	<b>Prova a volare</b>	16:15-18:20-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 5)
Sala 1	580	<b>Il bacio che aspettavo</b>	16:00-18:15-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 5)
Sala 2	350	<b>Disturbia</b>	16:15-18:15-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 5)
Sala 3	150	<b>Hot Fuzz</b>	16:00-18:15-20:30-22:45 (E 5,5; Rid. 5)
Sala 4	150	<b>Le vite degli altri</b>	16:00-18:40 (E 5)
Sala 5	83	<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	21:30 (E 5,5)
<b>Broadway</b>	via dei Narcisi, 36 Tel. 062203408	<b>Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo</b>	18:10-20:20-22:30 (E 4)
Sala 1	174	<b>Il bacio che aspettavo</b>	18:10-20:20-22:30 (E 4)
Sala 2	288	<b>Sicko</b>	17:30-20:20-22:30 (E 4)
<b>Ciak</b>	via Cassia, 692 Tel. 0633251607	<b>Prova a volare</b>	17:00-18:45-20:30-22:30 (E 4)
<b>Cineland Multiplex</b>	viale dei Romagnoli, 515 Tel. 06561841	<b>Ghost Rider</b>	21:15 (E 3,9)
Sala Modus	485	<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	16:00-19:00-22:00 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 1	144	<b>Ocean's Thirteen</b>	15:15-17:45-20:15-22:40 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 2		<b>Sicko</b>	15:30-18:00-20:25-22:45 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 3	416	<b>Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo</b>	16:00-19:00-22:00 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 4	171	<b>Funeral party</b>	15:30-17:50-20:15-22:40 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 5	171	<b>Prova a volare</b>	16:00-18:00-20:00-22:15 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 6	446	<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	16:30-19:30-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 7	147	<b>The Protector</b>	16:00-18:15-20:25-22:40 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 8	154	<b>Il bacio che aspettavo</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 9	154	<b>Licenza di matrimonio</b>	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 10	157	<b>Hot Fuzz</b>	15:30-18:00-20:20-22:40 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 12	167	<b>Transformers</b>	16:00-19:00-22:00 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 13	156	<b>Disturbia</b>	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 6; Rid. 3,9)
Sala 14	152	<b>4 mesi, 3 settimane e 2 giorni</b>	15:15-17:45-20:10-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
<b>Cinemunix</b>	Circonvallazione Tuscolana - c/o Scuola V. Bellini, 59 Tel. 069962946	<b>L'arte del sogno</b>	21:15 (E 5; Rid. 4)
		<b>Il diavolo veste Prada</b>	21:15 (E 5; Rid. 4)
<b>Cineplex Gulliver</b>	via della Lucchina, 90 Tel. 0630819887	<b>Licenza di matrimonio</b>	18:10-20:20-22:30 (E 5; Rid. 3)
Sala 1		<b>Disturbia</b>	17:50-20:15-22:40 (E 5; Rid. 3)
Sala 2		<b>Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo</b>	17:50-20:10-22:30 (E 5; Rid. 3)
Sala 3		<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	19:30-22:20 (E 5; Rid. 3)
Sala 4		<b>Il bacio che aspettavo</b>	17:50-20:15-22:40 (E 5; Rid. 3)
Sala 5		<b>Alla deriva</b>	17:50-20:10-22:30 (E 5; Rid. 3)
Sala 6		<b>Prova a volare</b>	18:20-20:20-22:20 (E 5; Rid. 3)
Sala 7		<b>Hot Fuzz</b>	19:40-22:20 (E 5; Rid. 3)
Sala 8		<b>Transformers</b>	19:10-22:20 (E 5; Rid. 3)
Sala 9		<b>Sicko</b>	19:45-22:30 (E 5; Rid. 3)
Sala 10			
<b>Cinestar Cassia - Ex Delle Mimose</b>	via Vito Mariano, 20 Tel. 0633260710	<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	19:00-22:00 (E 7; Rid. 5)
Sala 1	267	<b>Il matrimonio di Tuya</b>	18:30-20:30-22:30 (E 5)
Sala 2	157	<b>Material Girls</b>	18:30-20:30-22:30 (E 5)
Sala 3	160	<b>Smokin' Aces</b>	18:30-20:30-22:30 (E 5)
Sala 4	90		
<b>Doria</b>	via Andrea Doria, 52/60 Tel. 0639721446	<b>Il bacio che aspettavo</b>	18:30-20:30-22:30 (E 5; Rid. 4,5)

## Teatri

### Roma

<b>AMBRA JOVINELLI</b>	via Guglielmo Pepe, 41 - Tel. 0644340262	Oggi ore n.d. <b>CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008</b>
<b>ANFITRATTO DEL TASSO</b>	Passaggiata del Gianicolo, 1 - Tel. 065750827	Oggi ore 21.15 <b>L'ARMADIETTO</b> cinese di Aldo De Benedetti. Regia di Sergio Ammirata; Oggi ore 21.15 <b>MILES GLOBOSUS</b> di Plauto. Regia di Sergio Ammirata
<b>ARGENTINA TEATRO</b>	largo Argentina, 52 - Tel. 0668804601	Oggi ore n.d. <b>CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008</b>
<b>DE' SERVI</b>	via del Mortaro, 22 - Tel. 066795130	Oggi ore n.d. <b>CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008</b> abbonamenti fissi e liberi
<b>DELL'ANGELO</b>	via Simone de Saint Bon, 17 - 19 - 21 - Tel. 0637513571	Oggi ore n.d. <b>CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008</b>
<b>GHIONE</b>		

via delle Fornaci, 37 - Tel. 066372294

Oggi ore n.d. **FESTIVAL CITTARRISTICO INTERNAZIONALE** "delle due città". Info: abbonamenti disponibili allo 06 6372294

### GLOBE THEATRE SILVANO TOTI

largo Aqua Felix, - Tel. 0682059127

Oggi ore 21.00 **GIULIO CESARE** di William Shakespeare. Regia di D. Salvo

### IL SISTINA

via Sistina, 129 - Tel. 064200711

Oggi ore n.d. **CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008** con 7 spettacoli in abbonamento e fuori

### MANZONI

via Montezio, 14 - Tel. 063223634

Oggi ore dalle 10.00 alle 14.00 **CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008** dal lunedì al sabato

### OLIMPICO

piazza Gentile Da Fabriano, 17 - Tel. 063265991

Oggi ore 10.00-18.00 **CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008** dal lunedì al venerdì

### PARIOLI

via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 068022329

Oggi ore 10.00-13.00 e 15.00-18.00 **CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008** dal lunedì al venerdì

### PRATI

via Degli Scipioni, 98 - Tel. 0639740503

Oggi ore 10.00-13.00/15.00-20.00 **CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008** 4 spettacoli in abbonamento

### STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA B

via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952

**RIPOSO**

### TEATRO BELLI

piazza S. Apollonia, 11/a - Tel. 065894875

**RIPOSO**

### TEATRO DEL LIDO

via delle Sirene, 22 - Tel. 0656339753

**RIPOSO**

### TEATRO DUE SALA ALDO NICOLAJ

vicolo Due Macelli, 37 - Tel. 066788259

**RIPOSO**

### TEATRO FRANCESE DI ROMA

largo Tonio, 20 - Tel. 066802632

**RIPOSO**

### TEATRO MOLIERE

via Podgora, 1 - Tel. 063223432

**RIPOSO**

### TEATRO NINO MANFREDI

Via Dei Pallottini, - Tel. 0656324849

Oggi ore n.d. **CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008**

<b>Tristar Multiplex</b>	via Grotta di Gregna, 5 Tel. 0640801484	<b>The Protector</b>	18:00-20:30-22:30 (E 4,5)
Sala Blu		<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	18:00-21:00 (E 4,5)
Sala Rossa		<b>Material Girls</b>	18:00-20:30-22:30 (E 4,5)
Sala Verde			

<b>Uci Cinemas Marconi</b>	via Enrico Fermi, 161 Tel. 065665902	<b>Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo</b>	17:30-20:15-22:30 (E 5,50)
Sala 1	320	<b>Disturbia</b>	17:15-20:00-22:30 (E 5,50)
Sala 2	133	<b>Transformers</b>	18:30-21:30 (E 5,50)
Sala 3	133	<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	17:10-20:00-22:40 (E 5,50)
Sala 4	133	<b>Il bacio che aspettavo</b>	17:30-20:15-22:30 (E 5,50)
Sala 5	135	<b>Alla deriva</b>	17:45-20:30-22:20 (E 5,50)
Sala 6	135	<b>Licenza di matrimonio</b>	17:30-20:20-22:30 (E 5,50)
Sala 7	133		

<b>Warner Village Moderno</b>	piazza della Repubblica, 45 Tel. 064779202	<b>Disturbia</b>	20:10-22:25 (E 7,50)
Sala 2 - Peugeot Bazar	217	<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	19:00-22:00 (E 7,50)
Sala 3	446	<b>Licenza di matrimonio</b>	18:30-20:30-22:30 (E 7,50)
Sala 4	130	<b>Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo</b>	20:25-22:35 (E 7,50)
Sala 5	194	<b>Disturbia (V.O)</b>	19:15-21:30 (E 7,50)

<b>Warner Village Parco De' Medici</b>	Tel. 06658551	<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	17:25-20:30 (E 5,5)
Sala 1		<b>Prova a volare</b>	17:25-19:40-22:00 (E 5,5)
Sala 2		<b>I Fantastici 4 e Silver Surfer</b>	17:20-19:35 (E 5,5)
Sala 3		<b>Il mio ragazzo è un bastardo</b>	17:25-19:35 (E 5,5)
Sala 4		<b>Il bacio che aspettavo</b>	16:40-19:00-21:20 (E 5,5)
Sala 5		<b>Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo</b>	17:30-19:50-22:10 (E 5,5)
Sala 6		<b>4 mesi, 3 settimane e 2 giorni</b>	17:00-19:40-22:00 (E 5,5)
Sala 7		<b>Licenza di matrimonio</b>	17:10-19:20-21:40 (E 5,5)
Sala 8		<b>Sicko</b>	16:20-19:10-21:50 (E 5,5)
Sala 9		<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	16:30-19:30 (E 5,5)
Sala 10		<b>Ocean's Thirteen</b>	22:30 (E 5,5)
Sala 11		<b>Disturbia</b>	18:00-20:20-22:40 (E 5,5)
Sala 12		<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	16:05-19:05-22:05 (E 5,5)
Sala 13		<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	18:25-21:25 (E 5,5)
Sala 14		<b>Hot Fuzz</b>	17:15-19:55-22:35 (E 5,5)
Sala 15		<b>Disturbia</b>	16:55-19:15-21:35 (E 5,5)
Sala 16		<b>Alla deriva</b>	17:55-20:25-22:45 (E 5,5)
Sala 17		<b>Transformers</b>	18:55-22:15 (E 5,5)
Sala 18		<b>Material Girls</b>	17:25 (E 5,5)
		<b>The Protector</b>	19:45-21:55 (E 5,5)
		<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	17:05-20:05 (E 5,5)

<b>Provincia di Roma</b>		<b>Anzio</b>	
<b>Moderno Multisala</b>	piazza della Pace, 11 Tel. 069846141	<b>Prova a volare</b>	18:30-20:30-22:30 (E 4)
Sala Magnum	600	<b>Il bacio che aspettavo</b>	18:30-20:30-22:30 (E 4)
Sala Medium	300	<b>Giovani aquile - Flyboys</b>	18:30-21:00 (E 4)
Sala Minimum	80	<b>Svalvolati on the road</b>	18:30-21:00 (E 4)
Sala Minimum	2	<b>La sconosciuta</b>	20:30-22:30 (E 2,5)

<b>Multisala Astoria</b>	Tel. 069831587	<b>Sicko</b>	18:00-20:15-22:30 (E 4)
Sala 1	300	<b>Disturbia</b>	18:30-20:30-22:30 (E 4)
Sala 2	90		
<b>Multisala Cinema Lido</b>	Tel. 0698981006	<b>Sicko</b>	18:30-20:30-22:30 (E 4)
Sala 1	292	<b>Prova a volare</b>	18:30-20:30-22:30 (E 4)
Sala 2	147	<b>Licenza di matrimonio</b>	18:30-20:30-22:30 (E 4)
Sala 3	147	<b>Il bacio che aspettavo</b>	18:30-20:30-22:30 (E 2,5)
Sala 4	143		
<b>COLLEFERRO</b>		<b>Ariston</b>	Tel. 069700588
<b>Il bacio che aspettavo</b>	18:10-20:15-22:30 (E 4)	<b>Alla deriva</b>	18:10-20:15-22:30 (E 4)
<b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b>	17:30-20:00-22:30 (E 4)	<b>Disturbia</b>	18:10-20:15-22:30 (E 4)
<b>Sicko</b>			

# TRA BUFALOTTA E TALENTI IN VIA DELLE VIGNE NUOVE CONTINUA IL SUCCESSO

## INIZIAMO LA VENDITA DI NUOVI FABBRICATI



**Prestigioso, elegante, signorile**, dotato di **comfort di lusso** e composto da appartamenti di varie tipologie per ogni esigenza abitativa: il complesso residenziale in costruzione in una splendida zona in rapida espansione offre veramente il meglio! Gli appartamenti, studiati nei minimi dettagli per rendere funzionali tutti gli ambienti, sono rifiniti con **materiali di primissima qualità**, e dalle **ampie terrazze** è possibile ammirare un **panorama meraviglioso**. A poca distanza si trovano **centri commerciali, scuole** di ogni livello, la **stazione metropolitana**, le fermate di vari **autobus urbani ed extraurbani** e lo svincolo **Bufalotta del Grande Raccordo Anulare**.

soggiorno, camera da letto,  
angolo cottura, bagno, terrazzo,  
possibilità posto auto o box

PREZZI A PARTIRE DA EURO

**180.000**  
MUTUABILI

salone, 1 camera, cucina abitabile,  
bagno, terrazzatissimo,  
possibilità posto auto o box

PREZZI A PARTIRE DA EURO

**240.000**  
MUTUABILI

ampio salone, 2 grandi camere,  
cucina abitabile, doppi servizi,  
terrazzatissimo, possibilità posto auto o box

PREZZI A PARTIRE DA EURO

**330.000**  
MUTUABILI

CONSEGNA PREVISTA  
**LUGLIO**  
**2007**

**NUOVO**  
**CANTIERE**



### ALCUNE RIFINITURE

- portoncino blindato con serratura a profilo europeo
- infissi in pino russo con doppio vetro camera
- porte in rovere
- vasca idromassaggio
- pavimenti nel salone e nelle camere in gres porcellanato finitura marmo
- ceramiche di prima scelta nei bagni e nella cucina
- terrazze panoramiche
- videocitofono

...E TANTO ALTRO ANCORA

ECCEZIONALI LE MODALITÀ DI PAGAMENTO

**EURO 20.000**  
alla prenotazione  
il saldo alla consegna

**Possibilità di mutuo 80% a tasso fisso o variabile**

I dati contenuti in questo scritto sono ritenuti corretti ma non costituiscono alcun presupposto contrattuale



USCITA G.R.A.  
BUFALOTTA-SETTEBAGNI  
CENTRO COMMERCIALE

IL NOSTRO UFFICIO VENDITE È APERTO SUL POSTO TUTTI I GIORNI, COMPRESI I FESTIVI, DALLE 9:30 ALLE 20:00 IN VIA DELLE VIGNE NUOVE, ALTEZZA LGO LUCHINO VISCONTI.

tel. **06.854.99.11** r.a.

PER ARRIVARE SUL POSTO SEGUIRE LA NOSTRA SEGNALETICA



SEDE LEGALE: ROMA - VIA DORA, 2

**IMMOBILDREAM NON VENDE SOGNI MA SOLIDE REALTÀ**

**MECENATI** Giuliano Gori, imprenditore del tessile, nella tenuta di Celle, tra Prato e Pistoia, da 25 anni dà carta bianca a scultori di tutto il mondo perché li creino. A loro piacimento, ma nel rispetto del luogo. Ci racconta la sua straordinaria esperienza

■ di Stefano Miliani

# Da Burri a Trakas nel giardino dell'arte

EX LIBRIS

*L'arte scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni*

Pablo Picasso

**S**e credete che commissionare opere d'arte sia un'attività tranquilla, sappiate che a volte questa predilezione può comportare situazioni a dir poco bizzarre: come chiedere permessi per la dinamite, cercare pietre introvabili del peso di una tonnellata e mezzo ciascuna, vedere una quercia secolare crollare su un enorme macchinario per fuochi artificiali ideato da un grande nome internazionale (Dennis Oppenheim) e lasciarla lì a terra, a testimonianza di venti mai soffiati prima, a queste latitudini... Sono faccende realmente accadute: nel parco d'arte contemporanea della villa di Celle, luogo privato segnalato lungo la provinciale tra Prato e Pistoia da una specie di enorme esoscheletro rosso in acciaio di Burri. Qui, nel bosco, sbucano labirinti in marmo bianco e verde, una casa multicolore con specchi, lievi cerchi e impalcature metalliche sull'acqua, per farla breve installazioni permanenti di Morris, Buren, Melotti e di tanti altri grossi nomi dell'arte. Tutta gente chiamata dal collezionista e imprenditore del tessile pratese Giuliano Gori.

Trasferitosi nell'antica villa nel 1970, con la moglie e con il consenso dei figli nell'81 ebbe l'inusitata idea di immaginare un parco d'arte, dando carta bianca all'artista purché creasse sul posto e rispettasse la natura. Le prime nove opere furono inaugurate venticinque estati fa, l'impresa prosegue e la documenta un agile libro edito da poco dagli Ori. È un'impresa ricca di implicazioni sul rapporto tra uomo e natura, sulle affascinanti forme che può prendere l'inconscio, ed è anche una storia di incappricciamenti, di azzardi e titanismi un po' alla Werner Herzog. Leggete cosa seleziona tra i suoi ricordi Gori, uomo lieve nel fisico quanto ferreo nella volontà e aperto alle sorprese della vita, e capirete.

Cominciamo da Richard Serra, Leone d'oro alla Biennale del 2001, star mondiale capace di creare enormi e affascinanti spirali in ferro «invecchiato». «Prima usava solo metalli, a Celle ha capito di dover cambiare linguaggio, tutti qui lo cambiano, e s'è messo a cercare pietre», racconta Gori. Ma non semplici pietre: l'artista nato negli Usa nel '39 «voleva otto grosse pietre di determinate dimensioni e che avessero un taglio



L'opera di Richard Serra. Sotto, «Katarsis» di Magdalena Abakanowicz e, a destra, l'installazione di Sissi a Celle. Foto collezione Gori, Gli Ori editore

obliquo naturale analogo alla pendenza della collina dove le voleva collocare». Era la fine dell'81, ogni due-tre giorni Serra e Gori andavano alle cave di Firenzuola, nel Mugello, e quelle pietre non saltavano fuori.

«O maestro, la guardi gli uomini qui, sono differenti uno dall'altro, per le pietre è lo stesso, ha voglia di aspettare, non troverà mai otto pietre uguali», esclamavano i cavaatori. Dopo quat-



tro-cinque mesi invece le pietre saltarono fuori. Non proprio dei sassolini: parallelepipedi di 140-160 quintali, di cui due metri dovevano emergere dal terreno e due stare sotto seguendo le curve del declivio. Facile a dirsi... «Per trascinare quei blocchi dovemmo costruire due grandi slitte d'acciaio legate a grossi camion, con argani apposti il tirammo su e li alloggiammo nella terra scavata. Intanto da Parigi reclamarono Serra per realizzare un lavoro enorme, costosissimo. Rispose di non volerci andare finché non aveva finito qui». Nel giugno '82 Serra inaugurò i suoi otto misteriosi megaliti moderni su prato. Dopo andò a Parigi. Parevano più abbordabili le esigenze del Geor-

**Per Richard Serra cavaatori alla ricerca d'enormi pietre uguali È qui che la polacca Abakanowicz invece s'innamorò del bronzo**

ge Trakas, canadese del Quebec, nato nel 1944, per il suo *Sentiero dell'amore*. Montò due scalinate, una in legno e una in ferro, lungo una piccola valle nel bosco, separate da un ruscello, che in fondo convergono. «È il punto d'incontro di due personaggi, un uomo e una donna ma non è detto, per un percorso che poi continua e i ruoli dei due cambiano, come cambiano nella vita, fino a una vasca a forma di cuore per l'acqua. L'artista - accenna Gori - ha lasciato ostacoli nel percorso per dimostrare che la vita è piena di ostacoli. Pensavo il lavoro fosse finito e invece no, Trakas voleva chiudere con un'esplosione con la dinamite perché, disse, non c'è amore senza esplosione. Chiesi il permesso alla poli-

zia, era l'82, la polizia rispose: di' al tuo amico di fare l'esplosione con una pistola e dei fulminanti, non è il caso. Lui cambiò umore, all'inaugurazione era scontento. Un po' di mesi dopo mi scrisse dagli Stati Uniti: ho lasciato l'opera a metà, o mi fai avere l'autorizzazione o porto la dinamite in aereo. È tipo da provarci davvero. Convinsi la polizia, mandarono gli artificieri per un sopralluogo. Era novembre. C'era la tv nazionale tedesca per riprendere le opere, la troupe era contentissima del botto, era uno spettacolo in più, per riprenderlo montarono telecamere alimentate dalla batteria di una Mercedes, ma quando gli artificieri videro le telecamere e tutto l'armamentario dissero no, dissero che eravamo pazzi. I tedeschi telefonarono in Germania per provare che anche se la Mercedes e i macchinari saltavano per aria non importava, volevano l'esplosione, seguirono discussioni, alla fine gli artificieri concessero il via libera. Quel giorno scoppiò un temporale, tuoni e lampi, l'esplosione ci fu, i tedeschi la ripresero, non subimmo alcun danno».

Ma questa vicenda così *Sturm und Drang* (letteralmente «tempesta e impeto», il movimento romantico tedesco) ha una romantica appendice amorosa: «Trakas aveva portato la figlia di otto anni e i due si buttarono nell'acqua gelida. A cena la piccola, Maggie, disse che con il botto aveva capito cos'è l'amore e che si sarebbe sposata qui. È tornata col fidanzato e nella primavera del 2008 si sposerà nel parco».

Nell'85 capitò la polacca Magdalena Abakanowicz, oggi 77enne: c'era un terreno recintato da filo spinato appena fuori del bosco che, per ragioni personali, emotive, Gori non voleva concedere, lei disse o lì o niente, l'ebbe vinto. Ma non su tutto: aveva avvisato il collezionista che non avrebbe mai usato il bronzo «perché l'età del bronzo è finita da un pezzo». Creò 33 grossi gusci verticali e pieni di venature, 33 figure arcane, da fantascienza, schierate come un piccolo esercito. In bronzo naturalmente. «Da allora Magdalena usa moltissimo questo metallo, ha opere sul tetto del Metropolitan di New York. Mi ha scritto: ti odio e sei il mio migliore amico. È una donna così». E di storie così il parco di Celle ne può riservare tante altre. «Le opere nascono tutte da rapporti personali con gli artisti, anzi reputo i contatti umani complementari alle opere stesse», conclude Gori. Speriamo quelle storie vadano raccolte, sarebbe triste e ingiusto se verranno dimenticate.



**L'INSTALLAZIONE** In mostra temporanea il cinetismo dell'artista ultrasettantenne e le invenzioni dell'enigmatica trentenne

## Fogliati e Sissi, le macchine e il «bio»

■ di Renato Barilli

**P**er riconoscimento unanime, il migliore dei Parchi di sculture all'aperto in Italia è quello che si presenta col nome agreste di Fattoria di Celle, consistente in un'intera collina alle porte di Pistoia, di proprietà di Giuliano Gori, che ne è anche il sapiente curatore, pronto e tempestivo nelle sue scelte. Le varie installazioni hanno un quarto di secolo alle loro spalle, ma intanto il nostro abile fattore non se ne sta certo con le mani in mano, continua nelle scelte opportune, conducendole in più punti nell'orizzonte della ricerca. Così, il menu di quest'anno ci presenta una installazione, temporanea, in una casina compresa nel magico perimetro, ad opera di uno dei nostri più vivaci talenti, l'artista appena trentenne che vuole farsi conoscere solo con l'enigmatico appellativo di Sissi, ma accanto a lei c'è pure un reduce da stagioni che si potrebbero ritenere già superate, Piero Fogliati (1930), a riprova che il padrone di casa cavalca imparzialmente varie tigre e onde, senza rendersi prigioniero delle mode. Sissi rappresenta in grado eccellente una nuova

fase della ricerca, che si lascia alle spalle le efficaci armi della tecnologia elettronica, la foto digitale, il video, la computer graphic, scommettendo piuttosto sulle biotecnologie, quasi si vorrebbe dire sugli organismi geneticamente modificati. Già un'edizione del Premio Furla, nel 2002, quando questa rassegna non si era arresa a un certo conformismo come purtroppo è avvenuto sempre più spesso nelle recenti edizioni, aveva promosso in primo piano Sissi, fin da quei primi momenti intesa alle sue imprese simil-organiche, di insetto di nuovo conio capace di discernere delle bave, dei filamenti non certo ligi a un modesto codice naturale, ma appunto pronti a giovare dei ritrovati più avanzati delle biotecnologie. Detto più semplicemente, la nostra Sissi aveva scoperto il fascino dello scudiddù, una sorta di filo di seta ben più tenace di quello emesso dai bachi, e soprattutto, grazie alla sua condizione artificiale, capace di essere prodotto in misura straripante, fino ad avvolgere l'intero universo. Se si vuole, si trattava di una specie di web, di una rete, ma non immateriale, come quella elettronica, bensì appoggiata a una consistente materialità, seppure scaturen-

te da formule chimiche inedite. E già allora c'era nell'operazione una sostanziale ambiguità, come si poneva Sissi stessa, all'interno di quella sua tenace ragnatela? Ne era l'abile emittente, il *deus ex machina*, o invece la prima persona a rimanerne preda, a fungerne da vittima sacrificale? In seguito, la giovane artista ha trovato tanti altri modi per variare una simile invenzione. È venuto per esempio lo sfruttamento delle fibre interne del bambù, con cui le è stato possibile confezionare dei maxi-nidi, per mostruosi uccelli fantascientifici, che però potevano essere nello stesso tempo dei copricapi, dei

**Nel magico perimetro della «Fattoria» una voliera per creature alate dove com'è suo costume essa stessa s'imprigiona**

sombros per creature ugualmente fuori scala. Ma si poteva trattare anche di abitazioni conformi alla nuova architettura riposta su un codice citomorfo che sta sorgendo ovunque. Poi ancora c'è stata la fase dei kleenex, dei fazzolettini di carta, pronti a imbevverci di inchiostri policromi con cui ottenere delle spalliere di orchidee, ma anche delle superfici repulsive di organi di digestione intestinale, ancora una volta per quel senso ambiguo che si è detto. Le superfici di Sissi sono splendide emanazioni prodotte da un animale del futuro, ma sono anche le foglie di un vegetale carnivoro pronto a racchiudersi sulla preda e ad avviare una implacabile digestione. Nell'installazione a Celle, Sissi fa uso di tondini metallici, ma li piega, li flette, ne fa delle voliere per catturare creature alate, e beninteso l'artista è sempre la prima a sottoporsi alle sue formazioni tentacolari, a lasciarsene fasciare, inghiottire, soffocare.

Fogliati invece, ultrasettantenne, attesta di una fase ben diversa della ricerca, quella dei primi anni Sessanta, quando si era ritrovata una fiducia nell'industrialismo e nelle macchine, e si cercava di ottenere con esse effetti al passo con i

tempi, di mobilità, di diffusione luministica. In quegli anni noi Italiani fummo in grado di creare ottimi esempi di arte cinetica, appoggiata al sapiente uso dei motorini e dei vari apparati elettrici, in un momento in cui la rivoluzione elettronica non era ancora matura, si doveva attendere il traguardo del '68, che avrebbe condannato il movimento ottenuto con le macchinette e le manifestazioni *sons et lumières*. In effetti, il cinetismo dei primi anni Sessanta risultava un po' duro e coriaceo, costretto a movimenti rigidi e «programmati». Ma Fogliati, pur appartenendo a quel clima, lo ha praticato con bella fantasia, variandone gli esiti, i ritmi, portandoli ad effetti leggeri, brillanti, fantomatici. In conclusione, La Fattoria di Celle ci offre in questo momento un ottimo incontro tra fasi pur lontane nel tempo: da un lato, una reviviscenza, con Fogliati, di quanto si potrebbe ancora ottenere con le vecchie tecnologie meccaniche ed elettriche, da un altro, con Sissi, quanto ci è reso possibile nello sbarcare su un continente imprevedibile di risorse simil-naturali, in bilico tra vecchi codici biologici e nuove possibilità di sintesi.

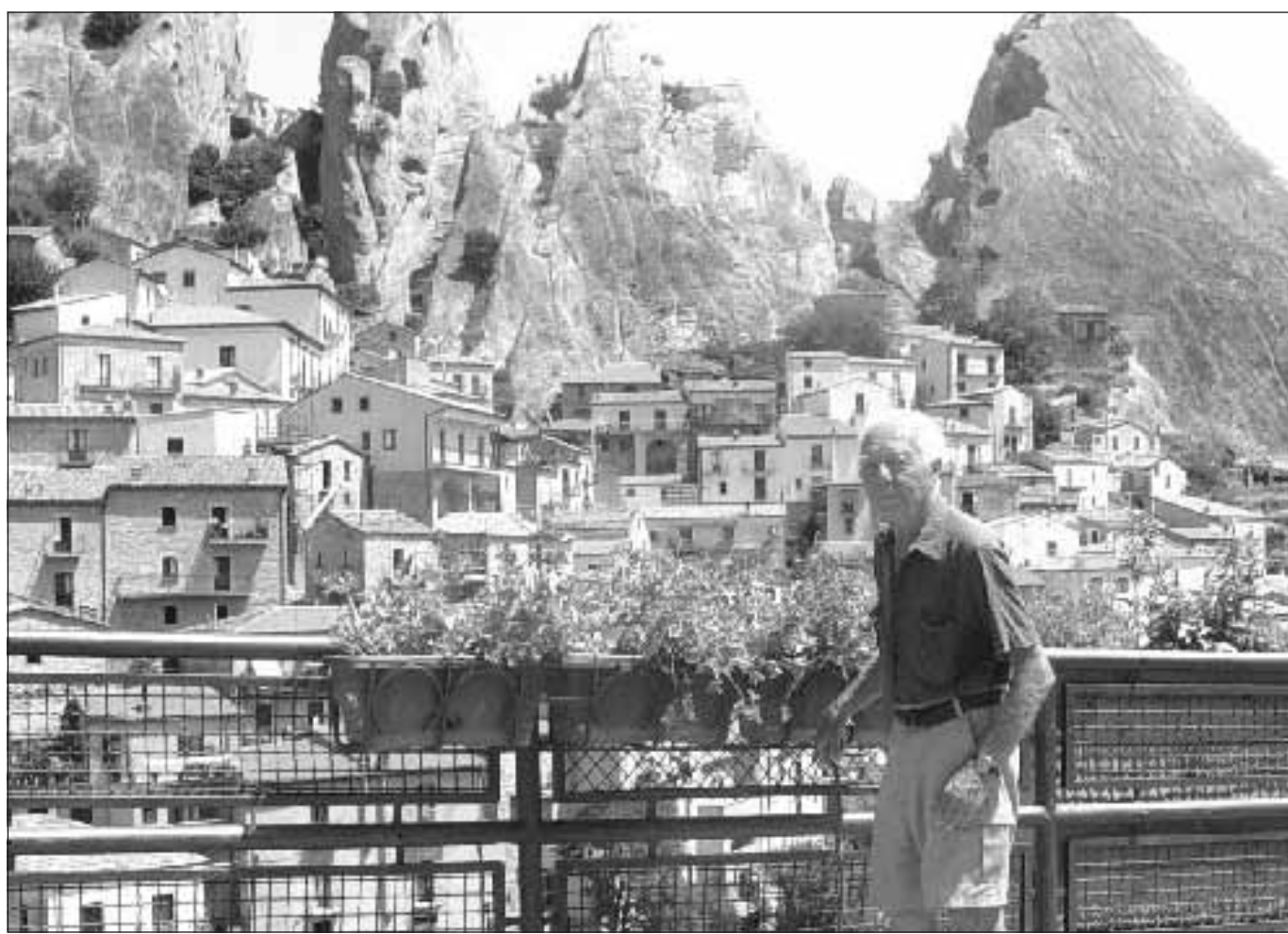


# Luciano Erba, all'ombra del '900

**RITORNI** Esce «Remi in barca», una nuova raccolta del poeta che con discrezione ci accompagna da più di un cinquantennio. Alle spalle una genealogia che va da Manzoni a Campana a Prévert

■ di **Folco Portinari**

**L**uciano Erba un suo posto nella letteratura italiana, solido e duraturo, se l'è occupato, un bel posto con vista panoramica, fin dal suo primo libro, nel 1951, *Linea K*, Guanda, le cui poesie sono diventate oggetto di citazioni e di rimandi formali (chi non ha mandato a memoria, per recitarli, i settenari di «La Nene ha un gran cappello / a sestì di piquet...»)? Un po' come gli otttonari di «Giovanna Malalana / tipo strano quanto mai...» di Campana, una sfida in un finto degrado prosodico. Col rischio di risalire alla metrica manzoniana degli *Inni*, sacri e profani, aprendo così un albero genealogico tutt'altro che improbabile. I settenari di «Ei fu. Siccome immobile...» e gli otttonari di «È risorto: o come a morte...». Che è una prima etichetta, procedendo dall'esterno. Una successiva etichetta fu quella anchesiana della «linea lombarda», connotata però da una certa eterogeneità di componenti. Comunque lombardo e poeta lombardo lui lo è. Ma più sulla linea di Tenca che non su quella del primo Rebora, se non per la fede comune. La medesima del Gran Lombardo testé citato, le cui stigmate da allora segnano ogni autentico lombardo. D'altra parte io non so nulla delle ascendenze parentali di Erba, pur avendo conosciuto i genitori mezzo secolo fa, quando lo chiamavamo «il cinese» per il taglio obliquo dei suoi occhi. Però Erba è altresì e soprattutto, morfologicamente e caratterialmente, un esemplare canonico di aristocratico,



Il poeta Luciano Erba a Castelmezzano di Basilicata

## Un esemplare di aristocratico mai spocchioso con la facoltà di vedere il mondo dall'alto

co, mai spocchioso, che per statura e natura ha facoltà di vedere il mondo dall'alto, potendo ridere della sua piccolezza oltre che commuoversi per la sua sofferenza. Nel senso che la tragedia deve passare attraverso il filtro del «comico». E questa potrebbe essere un'ulteriore etichetta, un altro segno di riconoscimento. L'ultima, per il momento, è quella che fin dall'inizio, o solo all'inizio, ha visto il suo nome associato a quello di Prévert (Erba è stato professore di letteratura francese all'Università Cattolica di Milano). Non so quanto pertinente sia la referenza oggi, ma serve a tessere qualche filo. Cosa può, o potè, significare quell'accostamento? Che il suo orecchio attento aveva colto un accordo, o i suggerimenti del Surrealismo o di Apollinaire o di

Jarry o di Corbière, per non risalire a Villon e a Rabelais, cioè il suo imparentarsi con una tradizione francese, che non mi sembra abbia gran riscontri in Italia. Per me la qualità umana più apprezzabile di Erba è la discrezione, la sua non appartenenza o partecipazione a clan o consorterie letterarie. Eppure è uno dei maggiori poeti italiani di questo mezzo secolo. Non vorrei, in ogni caso, che questa mia sembrasse una divagazione, perché ritengo che si tratti di considerazioni che valgono un po' per tutta l'opera e l'operare del Nostro, anche per il suo più recente libro, *Remi in barca* (Mondadori, pag. 72, euro 9,40). Agli anni, al tempo, avevano risposto già i nostri grandi, l'Ungaretti del *Taccuino del vecchio*, il Rebora dei *Canti dell'infirmità*, il Saba delle *Sei poesie della vecchiaia*, il Montale del *Diario postumo*, il Palazzeschi di *Via delle cento stelle*. Benché il poeta ci tenga a chiarirci che egli «non intendeva suggerire una figura di conclusione di viaggio (...) ma piuttosto un tempo di pausa favorevole ai ricordi». Non è l'inquietudine, però, il sentimento dominante di Erba, non lo è mai stato. Semmai è la grazia,

la medesima delle «sue Rosalbe Carriere» settecentesche, quella gentile leggerezza (ed è una nuova etichetta), che da sempre accompagna una controllata ironia (è una sorta di autoritratto: «sei come l'ombra / di un vecchio milanese / dice va ben l'istess / e scrolla il capo», che non è rassegnazione ma sfiducia). È il suo modo, da sempre, di esorcizzare il melodramma patetico in agguato, il lirismo, di prendere le distanze dalla storia. È cioè il suo modo di dichiarare una scarsa fiducia nei rimedi della storia, se in conclusione va ben l'istess. Ma adesso, coi remi in barca, con l'età avanzata, quell'ironia e quella grazia acquistano la consistenza della saggezza. Ha la forma, spesso, del lampo aforistico, come in questo esempio facile da tenere a memoria, ma che contiene il percorso, negativo, di un'epoca massmediaticamente malandata: «La neve / non è più quella di una volta / diventa notizia». D'accordo, gli esempi gli consentono di stendere un velo, o un manto, di malinconia sugli oggetti, la nebbia del miope sugli occhi, anche perché gli interlocutori sono ormai le figlie con i loro fi-

## Estraneo a clan e consorterie letterarie ha colto gli accordi del Surrealismo, Apollinaire, Jarry

gli, una memoria che è «una pena gentile» («Niente è più perso delle figlie / dell'età quando erano bambine»). O sono i gatti, sia il «gatto archeologo» o Kaspar, «genio travestito da gatto». E quei paesaggi, sia Castelmezzano che Genova che Milano e il suo metro, passano come visti dal finestrino di un treno. Certo un treno molto speciale, che ha le sue nuvole e i suoi colori, che incornicia i suoi quadri. Che sono altrettante sorprese con meraviglia. È quel che ci ho letto in quella breve dichiarazione di poetica in corsivo che apre la seconda sezione: «poesia sei come uno scoiattolo / resti in letargo per parecchi mesi / quando ti svegli salti in mezzo al verde / vedo appena la tua coda folta / prima che scompaia dentro gli abeti».

## FOTOGRAFIA Ad Asti l'opera di Andreas Gursky Il clic da milionari che ci mostra il mondo in vendita a 99 cents

■ di **Roberto Carnero**

Una fotografia da 3 milioni e 300 mila dollari. È esposta in questi giorni ad Asti, dove sarà visibile fino al 30 settembre nell'ambito di una mostra dal titolo *99 cent \$. Fotografia contemporanea, un'analisi* (presso il Fondo Giovanna Piras, in via Brofferio 80). Per ironia della sorte, infatti, la fotografia così tanto valutata si intitola proprio *99 cent \$*. Ne è autore il tedesco Andreas Gursky, classe 1955. Spiega Viviana Gravano (curatrice della mostra insieme con Flavio Piras, Sonya Baal e Luisella d'Alessandro): «Il titolo di questa mostra è tratto dall'opera di Andreas Gursky che esponiamo: *99 cent \$*. Il perché risiede non solo nel significato letterale del titolo stesso, ma anche nel valore fortemente caratterizzante che quest'opera ha assunto nell'ambito dell'arte fotografica dagli anni Ottanta». Un'immagine che riproduce l'interno di un «mall», di uno «store low-price», quello che noi chiameremo un super-market «hard-discount», che vende tutto a 99 centesimi, dove quella cifra che è «quasi un dollaro» in slang vuol dire «non vali granché», «non riesci nemmeno ad arrivare a un dollaro». Insomma, paradossalmente un'opera che ha raggiunto proprio di recente una quotazione d'asta da record riproduce prodotti che non valgono quasi nulla. E così il valore dell'opera è proprio nell'ironia sul valore. Fatto sta che la fotografia artistica, dagli anni Ottanta, ha fatto irruzione sui mercati dell'arte contemporanea, ha occupato massicciamente le aste di tutto il mondo battendo record su record. Abbattendo definitivamente, se ancora ce n'era bisogno, quel complesso di inferiorità, nel suo valore commerciale, legato al fatto che essa è riproducibile. «Per questo motivo - spiegano i curatori della mostra astense - ci è sembrato significativo intitolare così questa mostra, che ha l'ambizione di dimostrare quale percorso, diversificato, e definitivamente, ha compiuto la fotografia post-moderna per poter essere vista definitivamente come una qualsiasi forma di arte contemporanea, anzi come uno dei linguaggi dominanti dell'arte dopo gli anni Settanta. Certo,

il fotografo è un registratore, è un pedissequo fotocopista del reale, così come un secolo di letteratura critica gli ha voluto attribuire. Ma l'immagine che ne emerge distrugge automaticamente il concetto di verità, tanto che ciò che non è altro che vero, nella sua devastante perfezione sembra finto e costruito. In questa operazione si realizza così una paradossale inversione tra finzione e realtà». La mostra *99 cent \$* si presenta dunque come un'analisi della fotografia quale arte contemporanea attraverso singoli artisti, individualità forti che, usando toni e sigle stilistiche diverse, hanno sviluppato grandi tematiche tutte riconducibili a due grandi linee guida: la fiction e la «daily photography». Con una sola immagine per ogni artista: tra gli altri Nobuyoshi Araki, Matthew Barney, Luigi Ghirri, David LaChapelle, Thomas Ruff, Andres Serrano. Con l'eccezione di Araki: del quale ci sono ben 450 polaroid fino ad oggi mai esposte tutte insieme.

**LUTTO** Spagnolo, premio Cervantes nel 2000

## Morto Umbral scrittore e polemista

**FRANCISCO UMBRAL**, uno dei maggiori autori della letteratura spagnola contemporanea, è morto a Madrid. Aveva 72 anni. Nato l'11 maggio del 1935 a Madrid, Francisco Umbral (il cui vero nome era Francisco Perez Martinez) è stato scrittore prolifico, dalla penna esuberante e pungente, discepolo del premio Nobel Camilo José Cela. Il suo capolavoro è considerato *Rosa e mortale* (1975), che lo segnalò alla critica e all'opinione pubblica proprio nel momento in cui la Spagna usciva dal franchismo. Nel 2000 è stato consacrato con la conquista del Premio Cervantes, che è per la letteratura spagnola quello che è il Nobel per la letteratura mondiale. Francisco Umbral è stato anche un prolifico collaboratore di giornali, tra cui *El País* e *El Mundo*, suscitando numerose polemiche culturali e politiche.

## IL VENTENNALE «Lo Scarabeo» riedita le antiche carte dei Tarocchi: dai marsigliesi a quelli nel segno del Mantegna. Per amanti della magia ma anche del bello Ecco gli «Arcani» che incantarono Mick Jagger, Sciascia e Osho

■ di **Rossella Battisti**

**C**i sono gli inevitabili «Marsigliesi», le eleganti «lame» liberty e i trionfi dei Visconti: quale è il misterioso legame fra questi accostamenti? È un arcano, anzi molti. Ventidue maggiori e cinquantasei minori, per l'esattezza, visto che stiamo parlando di tarocchi (lame, trionfi, arcani sono tutti sinonimi delle famose icone oracolari) e dell'immersione nella loro storia e nelle loro immagini che da vent'anni fa la casa editrice Lo Scarabeo. Un viaggio iniziato nel 1987 nella stanzetta di un sottoscala - come si addice ai percorsi nel profondo - a Torino (e dove se non nella città magica per eccellenza?). Gli «esploratori», ovvero i *tarot-scout*, sono due amici, Pietro Alligo e Mario Pignatiello, che mazzo dopo mazzo ricostruiscono un planetario di oracoli. Un gioco infinito, che si arricchisce ogni anno di nuove carte per chiromanti del Duemila e per raffinati cultori esoterici. Basta sfogliare il consistente catalogo per trovare l'immagine giusta, quella adatta

a suggerire (pre)visioni o a stuzzicare la fantasia. Ci sono i «Marsigliesi», come dicevamo, forse i più noti anche se non sono i più arcaici (le figure risalgono alla metà del Settecento circa, pur ispirandosi a matrici antiche). Segno spigoloso, crudo (di quelli che ti fanno venire la pelle d'oca, per intenderci, quando tiri fuori una lama «trista» come la Torre o il Diavolo), colori squillanti, sono carte che vanno bene a spiriti ruvidi. Probabilmente oggi soppiantati nel gusto dai più morbidi disegni edwardiani (1909) di Pamela Colman Smith per Arthur Waite che ne stilò anche un libro per l'interpretazione dei simboli (anche se resta oscuro uno dei «nodi» cabalistici dei Tarocchi, dove a seconda dell'interpretazione sono invertiti gli arcani della Giustizia e della Forza, qui rispettivamente XI e VIII). Lo Scarabeo propone anche una versione contemporanea del mazzo noto come «Rider Waite» che ruota le illustrazioni di 180 gradi per permettere di vedere cosa c'è dietro ai personaggi (Tarocchi della Nuova Visione). Molto stimolante per meditare.

Dal primo Novecento arrivano anche i Tarocchi che Frieda Harris disegnò su indicazione di Aleister Crowley, celebre e controverso occultista che ha ispirato scrittori come Somerset Maugham (ma anche gli italiani Sciascia e Consolo) e cantanti (tra i suoi fan, i Beatles e Mick Jagger, per dire). Sono Arcani forti, intensi (un mazzo «pesante» per letture impegnative, non adatti a profezie spic-

## Pietro Alligo e Mario Pignatiello i «tarot-scout» a caccia di versioni d'epoca

ciole). E alla meditazione appartengono anche i tarocchi zen di Osho, eccentrico guru che alla sua «occidentalizzazione» della filosofia orientale non si fece mancare nemmeno questo strumento... In una collezione ben fornita è



Tarocchi Rider Waite

d'obbligo un mazzo di tradizione italiana, dalla quale deriva la maggior parte delle versioni: i raffinati Tarocchi dei Visconti o quelli (riportati a lustro) Estensi, ma anche le allegorie del Mantegna

(che ricordano da vicino le Naibi, vedi box) meritano un posto d'onore. Le produzioni recenti di tarocchi, tra l'altro, privilegiano spesso i pittori estraendo (a volte un po' arbitrariamente) immagi-

**Cosa sono i Tarocchi**

L'origine è incerta, ma l'impostazione dei Tarocchi risale al Medioevo. Erano molto diffusi nelle corti rinascimentali, che facevano a gara nel creare mazzi sempre più raffinati incrociando le Naibi e carte numerali. Le Naibi erano carte note in Italia già nel 1300: 50 immagini suddivise in serie che rappresentavano le condizioni della Vita (dal mendicante all'Imperatore), le Muse, le Scienze, le Virtù e i Pianeti, mentre le carte numerali si dividevano in coppe, spade, denari e bastoni (da cui poi sono derivate le carte da gioco). Così il mazzo dei Tarocchi come lo conosciamo oggi è un insieme affascinante, che già nel Rinascimento voleva contenere in sé un'idea di Universo.

ni dalla loro opera per ricreare mazzi originali (da Leonardo, Dürer e persino Klimt, fino ad arrivare ai «pittori» del nuovo millennio: Hugo Pratt e Milo Manara, ai cui fumetti sono ispirati mazzi

nuovi di zecca). Felicissima poi la scelta di affidare ai pennelli del cinese Der Jen un suggestivo mazzo contemporaneo. È imperdibile, tra i mazzi bizzarri, i divertenti Tarocchi dei Gatti Bianchi, affollato di deliziosi micetti esoterici. Sempre nel solco della tradizione, i tarocchi di Etteilla, celebre occultista che nel Settecento ne diffuse la pratica (e l'idea che i simboli derivassero dal leggendario Libro di Thot, testo magico dell'antico Egitto) e quelli di Oswald Wirth, altro noto ermetista del Novecento che associò agli Arcani la Cabala ebraica. Infine, uno sguardo alle «Sibille», la cui iconografia derivava soprattutto dalle carte oracolari personali di Madame Lenormand, celebrata cartomante consultata anche dalle teste coronate (previde l'ascesa e la caduta di Napoleone e il suo divorzio da Josephine). Ma c'è anche un curioso mazzo di Paracelso (che comprendeva un antico oracolo stellare) e naturalmente la «vera» Sibilla italiana. Buon oracolo e non fate come l'Edipo di Dürrenmatt che credette ciecamente alla profezia di una Pizia burlona e annoiata. E ciecamente finì.



# Cara Unità

**La sfida di Veltroni: non contano solo le cifre ma anche la missione sociale**

Cara Unità, prendendo spunto dalle dichiarazioni di De Gregori, vorrei esprimere qualche suggerimento a Veltroni, quale futuro segretario del Pd, come sinceramente gli auguro. Premetto che non sono un elettore dei Ds, né tanto meno della Margherita, piuttosto rivendico una appartenenza alla parte politica più a sinistra del futuro Pd. Ciò nonostante ritengo Veltroni l'unico uomo politico attuale capace di esprimere una posizione unitaria del centro-sinistra e per questo motivo gli voglio far pervenire l'opinione di uno dei cosiddetti uomini della strada. Innanzitutto una osservazione: Berlusconi con le sue televisioni e gli anni di governo è riuscito a modificare quasi antropologicamente il Paese: ora la caratteristica predominante della popolazione è un «anarchismo di destra», in cui prosperano i vari Briatore, Corona... La politica dell'attuale governo basata solo sull'equilibrio dei conti, senza la capacità di esporre

motivazioni ideali capaci di far accettare una sopportabilissima austerità fiscale non poteva che ribaltare l'esigua maggioranza elettorale conquistata nel 2006. Per quanto sia chiaro che sarà difficilissimo conservare il governo alle prossime elezioni, tuttavia ritengo che si sia ancora in tempo per evitare di sprofondare nella barbarie definitiva. Per farlo è però necessario riuscire a risvegliare il senso di solidarietà sociale e la moralità di questo Paese; per farlo è necessario essere dotati di una forte carica morale e della capacità di comunicarla e di farla interiorizzare: se non sbaglio nel giudicare la persona, ritengo che Veltroni sia in grado di riuscire in questa impresa. Ciò in termini generali; per venire ad un modesto suggerimento pratico: credo sia una constatazione non contestabile il fatto che la linea discriminante fra classi benestanti e povere in Italia sia la proprietà o meno di una abitazione: ebbene, finora non ho sentito nessuna forza politica che ponesse con forza questo problema e presentasse una proposta. Allora mi chiedo: invece di Cianciari di «tesoretto» e di distribuzione degli stessi in mance irrilevanti che non servono a cambiare le condizioni economiche di nessuno, non sarebbe meglio spendere il surplus di gettito per rilanciare un programma di edilizia popolare che dia una risposta ai bisogni primari della gente, e nel contempo serva a calmierare un mercato immobiliare impazzito? Io credo che i voti dei beneficiari da una politica di questo tipo, ed in generale degli elettori che percepiscano un clima politico diverso, un rinnovato ideale di solidarietà sociale, sarebbero molti. Moltissimi.

Gianfranco Terranova

**La Chiesa stretta tra il gesto dell'ombrello e l'eugenetica**

Cara Unità, ah, la divina provvidenza! Ci voleva proprio un po' di ossigeno per la malconca Chiesa Cattolica ridottasi a benedire i fedeli con il gesto dell'ombrello (vedi comportamento di Don Gelmini). Un provvidenziale errore umano (divinamente aiutato? non sta a noi laici dirlo, sono loro a sostenere che è onnipotente) ha trasformato in disgrazia una già difficile e non consueta pratica di aborto terapeutico selettivo in una gravidanza gemellare, e i vecchi tromboni arrugginiti hanno ricominciato a (s)parlare di eugenetica. Non c'è altro da aspettarsi da chi (come ho avuto già modo di scrivere) vive ritirandosi nel proprio mondo immaginario fatto di madonne grondanti sangue e santi con le stigmate nel punto anatomico sbagliato, ignora volutamente che la legge sull'aborto ha fatto diminuire il numero di aborti (leggi «ha aumentato il numero delle nascite») e salvato tantissime vite umane sottratte alle mammane. E dà gli a parlare di diritto divino che non esiste in quanto indimostrabile e di diritti degli embrioni che annullano quelli delle persone. Spero solo che i politici nostrani non si lascino travolgere da questa ventata integralista e fondamentalista e difendano una delle poche leggi che funzionano (com'è dimostrato che funziona) del nostro Stato. Speranze vane?

Alessandro Chiometti

**Addio Trentin / 1 Quando i compromessi aprono strade nuove**

Caro direttore, Giuliano Giuliani nella lettera pubblicata ieri polemizza con la mia rubrica dal titolo «Trentin e gli atipici». Laddove concludevo, a proposito del protocollo di luglio, sostenendo che il rischio corso, da una parte degli oppositori sindacali e politici di sinistra, è quello di «buttare il bambino con l'acqua sporca», prendendo a pretesto la presenza nell'accordo di elementi giudicati indigeribili. Se sono tali, osserva Giuliani, allora per salvare il bambino bisogna gettare l'acqua sporca. È quello che la Cgil sta tentando di fare e forse otterrà qualche correzione. Ma con la convinzione che, ad ogni modo, il «bambino» è rappresentato dalle non poche misure su anziani e giovani, presenti nel protocollo. Misure importanti, da salvare. E per questo ai lavoratori, comunque vadano le cose, - così mi è parso capire - proporrà un sì convinto. A favore di un compromesso. Come sempre. Anche in tale scelta c'è la lezione di Bruno Trentin. Compromessi capaci di aprire a nuove iniziative sindacali.

Bruno Ugolini

**Addio Trentin / 2 Un'ispirazione comune per la sinistra**

Cara Unità, caro Bruno Ugolini, leggere i tuoi pezzi e le parole di tanti altri sulla vita di Trentin,

ma soprattutto vedere oggi in prima pagina Ingrao che sembra rivolgergli una parola non ultima, con quell'esile pugno alzato, mi ha commosso profondamente, come tantissimi, penso. Ho avuto la fortuna di conoscere più da vicino Bruno Trentin anche grazie all'amicizia intensa con un uomo, Franco Sartori, che si considerava suo «figlio» spirituale. Siccome Franco non c'è più da alcuni anni ho voglia di ricordare anche lui. Emanuele Macaluso, a proposito del vecchio Pci, ha osservato che, nel giudizio retrospettivo, bisognerebbe chiedersi perché un uomo con la cultura politica di Trentin dopo la guerra scelse di stare tra i comunisti italiani. Credo che, molti anni dopo, chi come me o come Franco aveva incontrato la politica nel '68, lui in fabbrica e nel sindacato, io al liceo e all'università, sia poi finito nel Pci in grande misura perché lì c'erano persone come Trentin, come Ingrao, Macaluso, Tortorella, altri e altre che si sono ritrovati oggi nella casa della Cgil. La sinistra italiana sta cercando faticosamente nuove strade, credo diversamente necessarie, e necessariamente diverse. Mi piacerebbe che nelle idee e nella vita di Trentin, nel suo amore per la libertà e per le sue radici nel lavoro, si trovasse anche le ragioni di una ispirazione comune.

Alberto Leiss

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità** via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail [lettere@unita.it](mailto:lettere@unita.it)

SAGOME

FULVIO ABBATE

## Lo sfratto di Patrizia e l'onore di Torino

La notizia che più mi è piaciuta, fra tutte quelle che figurano nella cronaca di questo infuocato fine agosto, escludendo (per saturazione) il caso delle gemelle Cappa e del Montezemolo nudo in barca (ma saranno fatti suoi?), riguarda semmai un personaggio per nulla pubblico, che ha però avuto un momento di involontaria popolarità in seguito alla brutta storia dell'overdose di Lapo Elkann, mi riferisco a chi, per definizione, viene sempre indicato come il «transessuale Patrizia». Che però, al di là della sua scelta legittima a favore del travestimento, di nome anagrafico fa Donato Broco, ma noi adesso, per doveroso rispetto della persona, diremo più semplicemente la signora Patrizia. Succede infatti che la signora Patrizia ha ricevuto un avviso di sfratto dal proprietario dell'appartamento a pianterreno dove vive e lavora da sedici anni. E ribadisco: 16. Lo stesso luogo dove si svolsero i drammatici fatti che fecero della signora un oggetto d'interesse pubblico e mediatico: il malore di Lapo Elkann, lei che chiama l'ambulanza, così salvandolo, e tutto il casino che ne segue, droga non droga, sesso o non sesso, vergogna o normalità, vizio o semplice caso. Dimenticavo, l'appartamento in questione si trova a Torino, in via Marochetti. Ma veniamo alle ragioni dello sfratto, si tratta se comprendo bene di un problema di «decoro» o anche di «decenza». Pubblica decenza. Decenza «immobiliare», nell'accezione che a questo termine danno appunto gli agenti del settore quando si rivolgono per mezzo degli annunci ai possibili acquirenti o semplici affittuari. Se capisco bene. Secondo l'opinione di coloro che gestiscono l'agenzia proprietaria dell'appartamento infatti la signora Patrizia con la sua «condotta» avrebbe squalificato lo stabile, il bene. Cattiva pubblicità, dunque. Macchia indelebile, sputtanamento, le lance dell'onore spezzate definitivamente, «Lo vedi, questo palazzo? È lì che Lapo, il nipote di Agnelli, andava a trans», così approssimativamente il «claim» negativo che deve aver convinto i signori dell'agenzia proprietaria alle vie legali di fatto.

Intendiamo, si tratta comunque di un provvedimento mite, i proprietari avevano, pretendevano infatti dalla signora Patrizia un risarcimento in euro, soldi, euro per ricucire almeno un po' la ferita, la vergogna, l'abominevole profanazione del ritengo un risarcimento, se questo non è avvenuto dipende soltanto dal giudice che ha deciso per la «conciliazione»: soldi no, ma in ogni caso Broco Donato, di anni 55, meglio nota come Patrizia, deve andarsene. Comunque, una vittoria della decenza, del buon costume. I proprietari potranno così ritenersi soddisfatti almeno al quaranta per cento. Sbaglio, se dico che si tratta di una storia molto torinese? Fin dalla storia di Patrizia, giunta trent'anni fa sotto la Mole dalla Puglia. Provo a documentarmi e scopro che Patrizia si è costruita una vita all'interno del microcosmo dei travestiti che lavorano sul marciapiede di casa, fra corso Dante, corso Massimo d'Azeglio, e via Marochetti, dove lei abita da sedici anni (e non 14 come dicono le agenzie), e ancora, la fonte è un pezzo su di lei apparso sul «Corsera» nel 2005, che «paga sempre in anticipo l'affitto di uno dei suoi due monolocali nel condominio di via Marochetti. Appena ha i soldi, paga. «Così se per caso mi succede qualcosa non avete problemi!», dice sempre ai proprietari, che nel palazzo hanno la filiale della loro piccola azienda e quei trenta metri quadrati pensavano di affidarli a un direttore che non c'è mai stato». E ancora: «Certo, fa impressione dice Marika, la segretaria che riscuote il suo affitto - Sentire quel vocione, vederlo, alto più di un metro e ottanta, massiccio, e sempre vestito da donna, un trucco pesante spalmato su lineamenti molto maschili. Ma poi ci si abitua». Con Marika parla e scherza, vivono quasi una accanto all'altra. Il travestito la rimprovera sempre quando sbaglia l'abbinamento dei vestiti, le fa vedere la sua nuova bigiotteria. «Ma quando sono in compagnia di altre persone che lei non conosce, non mi saluta mai, non vuole mettermi in imbarazzo». Decisamente una storia molto torinese. Con lo sfratto però l'onore della città è finalmente salvo.

f.abbate@tiscali.it

# La 'Ndrangheta Spa e lo Stato che non c'è

ELIO VELTRI

Chunque non sia Paperon dei Paperoni, se va in banca e chiede di avere moneta contante in cambio di un assegno di qualche entità, viene sottoposto a domande e verifiche. A Santo Stefano d'Aspromonte, l'agenzia del Monte dei Paschi di Siena era più «democratica» e non badava a verifiche. Questa è una storia vera. Il 4 aprile del 1996 una signora pensionata, Briganti Caterina, che in base ai contributi versati dovrebbe avere una pensione di 22 mila lire al mese, ma che con l'integrazione al minimo Inps ne prende 720, entra nella locale agenzia del Monte dei Paschi, che da poco ha comprato la banca popolare di Reggio in odore di mafia, e cambia un assegno di suo marito di cui ha la procura. L'unica stranezza, se si può definire tale, è che quell'assegno è di cinque miliardi e la signora Briganti lo incassa in contanti per 4 miliardi. Il marito della Briganti, anche lui pensionato Inps da quando aveva 46 anni, con una pensione di 146 mila lire integrata al minimo, si chiama Rocco Musolino, ha precedenti penali perché considerato dagli inquirenti personaggio di spicco della 'ndrangheta, nel 1995 era stato arrestato per associazione mafiosa, ma non era stato mai condannato. Caterina aveva fretta di cambiare i titoli di cui aveva la procura perché forse sapeva che pochi giorni dopo il giudice dell'udienza preliminare di Reggio Calabria avrebbe disposto il rinvio a giudizio del marito nell'ambito del procedimento n. 46/93 Rgnr (operazione Olimpia). L'agenzia del Monte sembra davvero la banca dei miracoli. Mai chiariti e neanche giustificati. Compra una banchetta di Reggio Calabria nella quale Rocco Musolino aveva fatto operazioni per 15 miliardi comprando a sua volta azioni e intestandole a prestanome con legami di sangue. Fa trovare alla signora Briganti 4 miliardi in contanti e glieli consegna senza alcuna precauzione e preoccupazione. E quando il fatto viene notificato alla Commissione antimafia del Parlamento inizia lo scaricabarile delle responsabilità tra la Banca d'Italia che avrebbe dovuto vigilare, l'Ufficio Italiano Cambi e il Nucleo di polizia valutaria della guardia di finanza e finisce tutto a tarallucci e vino. La 'ndrangheta, mafia della pastorizia e dell'abigeato, si scopre mafia di imprenditori potenti e finanziari carichi di soldi, capaci di cambiare assegni di

miliardi in un paese sperduto dell'Aspromonte e di investire altrove, a migliaia di chilometri di distanza, partecipando magari con i rappresentanti della cosca della terza generazione ai lavori di ovattati consigli di amministrazione. E lo Stato? Lo Stato, parla, discute, inventa garanzie, incassa sconfitte a catena e lascia indisturbate le cosche, contento solo se non si spara più di tanto. Sembra impossibile che da paesi dell'Aspromonte come San Luca e Santo Stefano, dimenticati da dio e dagli uomini, resi familiari alle persone colte da Corrado Alvaro, con la descrizione delle condizioni di vite dure e aspre come la terra e le facce delle donne e degli uomini, o da Africo, che è difficile individuare sulla carta geografica, possano partire uomini carichi di banconote o di conti cifrati collocati nei forzieri di quasi tutti i paradisi fiscali o semplici telefonate o ordini attraverso

la grande vergogna della resa. Per confermarlo ne raccontiamo un altro. Il 5 marzo del 1998 alle 10,40 del mattino sotto la presidenza del senatore Michele Figliorelli, relatore anche sul caso precedente e sparito dalla scena politica, la Commissione Antimafia del Parlamento ascolta il dr. Manlio Minale procuratore aggiunto della direzione distrettuale antimafia di Milano e i suoi sostituti Laura Barbaini e Armando Spataro. Si parla di 'ndrangheta. Oggetto della discussione è la capacità imprenditoriale in Lombardia e a Milano della cosca Morabito-Palamara-Bruzzaniti di Africo. Giuseppe Morabito è latitante (sarà arrestato alcuni anni dopo) ed è un vero patriarca della 'ndrangheta. Quando i carabinieri lo braccheranno il tratterà con galanteria: «Siete stati bravi». Morabito, *U Tiradritto*, capisce prima degli altri che la 'ndrangheta

**Quote nei giganti dell'energia, palazzi e supermercati a Francoforte, Milano e Hong Kong, immense distese di terra in Australia: questa è, oggi, la 'ndrangheta. E se vogliamo dirci la verità dobbiamo dire con franchezza che lo Stato latita**

so il Web con i quali si comprano quote di giganti dell'energia come la Gazprom russa alle dirette dipendenze di Putin; palazzi e supermercati a Francoforte, Milano e Hong-Kong, immense distese di terre di cui non si vedono i confini, in Australia. Sembra impossibile. Ma è così. E se vogliamo dirci la verità e non vogliamo ingannare noi stessi prima ancora di ingannare gli altri, dobbiamo dire con franchezza che i buoi sono scappati dalla stalla e che la resa dello Stato c'è ed è incondizionata perché la «vergogna» che Luciano Violante urla per la mancata confisca dei beni e dei patrimoni delle mafie c'è ed è grande. Anche se Violante non dice a chi va attribuita e chi ne sono i responsabili, per cui, senza l'individuazione delle responsabilità, resta una grida manzoniana per chetare la propria coscienza. Eppure, delle due l'una: o la magistratura ha favorito la mafia e Violante sa bene che non è vero, oppure l'hanno fatto i governi e i legislatori. *Tertium non datur*. Le leggi antimafia sono colabrodi inadatti a colpire al cuore le organizzazioni criminali. Da almeno 15 anni si sa e si dice che bisogna cambiarle, ma non si fa. La latitanza dello Stato per tutti gli anni 90 di cui fatti, come quello raccontato, contenuti nei documenti parlamentari e giudiziari sono testimo-

nia inoppugnabile, essa si, costituisce la grande vergogna della resa. Per confermarlo ne raccontiamo un altro. Il 5 marzo del 1998 alle 10,40 del mattino sotto la presidenza del senatore Michele Figliorelli, relatore anche sul caso precedente e sparito dalla scena politica, la Commissione Antimafia del Parlamento ascolta il dr. Manlio Minale procuratore aggiunto della direzione distrettuale antimafia di Milano e i suoi sostituti Laura Barbaini e Armando Spataro. Si parla di 'ndrangheta. Oggetto della discussione è la capacità imprenditoriale in Lombardia e a Milano della cosca Morabito-Palamara-Bruzzaniti di Africo. Giuseppe Morabito è latitante (sarà arrestato alcuni anni dopo) ed è un vero patriarca della 'ndrangheta. Quando i carabinieri lo braccheranno il tratterà con galanteria: «Siete stati bravi». Morabito, *U Tiradritto*, capisce prima degli altri che la 'ndrangheta

co sbarca a Milano nell'ortomercato negli anni 80, come stringono alleanze con i gruppi palermitani Fidanzi e Ciulla e con la famiglia Dominante di Vittoria e come gli ortomercati di Catania, Ragusa e Vittoria rappresentano gli interlocutori privilegiati di Milano. Ma dalla latitanza *U Tiradritto* intuisce che la globalizzazione è alle porte. Perciò stabilisce rapporti con gruppi slavi in maniera assolutamente «paritaria» sostituendosi ai turchi che vengono estromessi. Sapendo che i soldi non possono essere investiti in Calabria i capi della cosca prima puntano alle banche lombarde, agli immobili del centro di Milano e poi all'Europa. Barbaini racconta: «Una fiduciaria della banca San Paolo di Brescia, della quale la banca è socia, ha fatto da intermediaria tra il gruppo Talia-Mollina-Morabito e un gruppo in sofferenza presso la banca sopra citata. Siamo a conoscenza di transazioni anche con l'Argentina e con paesi europei sempre nell'ordine di miliardi (occhio alle date: 1998). Il capitale quindi esisteva e non si recava al Sud, ma rimaneva al Nord». Ma i Morabito pensano di fare il grande salto e nel 1997 cercano e trovano un commercialista di Milano, Enrico Ciglio, casualmente cognato di Michele Sindona, e «decidono di trasferire all'estero il patrimonio rappresentato da 26 società che gestivano attività quali alberghi, ristoranti, bar, garage nel cuore di Milano, tutte addirittura lungo il perimetro del tribunale». E pensare che Dia, Ros e squadra mobile avevano indetto appalti per lasciarvi le loro macchine! Ciglio si rivolge a un referente svizzero il quale trova immediatamente per l'operazione di transazione una società, la Euro Suisse italiana, partecipata della Euro Suisse Holding lussemburghese di Jean Paul Faber. Le quote della nuova società, necessaria per la transazione, sono poi cedute a una società svizzera anonima con una triangolazione Milano-Lussemburgo-Lugano nel giro di 15 giorni: efficienza sconosciuta e invidiabile! Il capitale ammonta a circa 50 miliardi, in quanto nel frattempo la società italiana era diventata cessionaria delle quote di partecipazione di 26 società. Per raccontare il resto: rapporti con la Cassa di risparmio di Torino e di San Marino, il modo in cui furono ottenute le licenze per gli esercizi commerciali al centro di Milano, i tentativi di ingresso nella Deutsche Bank è necessaria almeno un'altra puntata. L'economia italiana fa fatica a competere nell'economia globalizzata perché oberata da conflitti di interessi, non rispetta le regole della concorrenza e del mercato. La 'ndrangheta che le regole se le fa da sé, compete e vince.

# La scelta di Bruno

**PIERRE CARNITI**

SEGUE DALLA PRIMA

**T**uttavia, per quanto rilevanti, le politiche sono sempre il prodotto della storia. Destinate quindi a mutare con il mutare del contesto storico. Ci sono invece degli aspetti che hanno costituito delle discriminanti, delle linee guida, nell'iniziativa di Trentin che mantengono sostanzialmente immutato il loro rilievo e che, sono indotto a pensare, a lui farebbe piacere che venissero ricordati anche in questo triste momento di commiato. Il primo riguarda l'impegno e la tensione unitaria. Oggi la questione non sembra proprio stare in cima alla scala delle priorità sindacali. Eppure resta fondato l'assunto che nella dialettica e nelle battaglie economiche-sociali non basta avere ragione. Ma occorre anche la forza per farla valere. E per i lavoratori questa forza dipende dal grado di unità che riescono a realizzare. Un secondo aspetto, costantemente presente nell'analisi e nella valutazione di Trentin, è relativo al fatto che il sindacato, come tutte le istituzioni, è esposto al ricorrente pericolo di burocratizzarsi. Con il rischio che la democrazia interna scivoli progressivamente verso omaggi rituali a cui corrispondono rifiuti sostanziali. Il sindacato può scongiurare questo pericolo mortale solo se riesce a trovare la forza, il coraggio, la capacità per rimettere periodica-

mente in discussione sé stesso; i suoi assetti; la sua struttura, il suo modo di formare le decisioni. Trentin questo coraggio lo ha avuto ed ha saputo metterlo in campo. Un terzo elemento riguarda la straordinaria capacità di apertura culturale di Trentin. Capacità che gli ha consentito di coinvolgere in maniera spregiudicata, valutando gli apporti anziché l'appartenenza, numerosi uomini di cultura nell'opera di dotare i lavoratori italiani di un sindacalismo che fosse all'altezza dei nuovi tempi e delle nuove sfide. Poiché si tratta di un problema che non si risolve mai una volta per tutte sarebbe auspicabile che un impegno in questa direzione riuscisse a farsi nuovamente strada. La quarta dimensione riguarda l'autonomia del sindacato. I più anziani (o i meno giovani) ricordano bene che nell'Italia del dopoguerra, travolti da vent'anni di cultura fascista, non era assolutamente facile affermare l'autonomia del sindacato dallo Stato. Ancora meno quella dai partiti. Tanto più rispetto ad una partito come quello comunista, convinto a assertore che il primato della politica coincidesse con il primato del partito. Affermare l'autonomia del sindacato poteva quindi non essere agevole per un uomo come Trentin che partecipava anche alla vita di partito come parlamentare (anche se fu il primo ad accettare ed applicare la regola della incompatibilità) ed era nel contempo una presenza autorevole nel mondo comunista. Tuttavia egli aveva ben chiari i termini del rapporto tra autonomia ed unità. Nel senso che, anche se è

difficile stabilire una relazione logica e cronologica, in qualche misura meccanica, è del tutto evidente che senza autonomia l'unità risulta praticamente irrealizzabile e che senza unità l'autonomia viene messa costantemente a rischio. Questi erano i termini del problema ed in un modo o nell'altro bisognerà tornare ad affrontarli. Anche perché, come avrebbe detto con il suo inconfondibile umorismo Bruno, nelle grandi organizzazioni collettive i problemi non si comportano come il vino, che invecchiando migliora. Per ultimo, ma non da ultimo, in cima alle preoccupazioni di Trentin c'è sempre stata la tenuta morale del sindacato. Che ovviamente vuol dire costante, rigorosa ed intransigente opposizione

all'uso privato delle responsabilità sindacali. Oltre tutto ben sapendo che gli innovatori, quando cercano strade nuove per la soluzione dei problemi del lavoro, devono essere più severi ed accurati di altri anche sul piano della moralità pubblica. Credo di non sbagliare nel ritenere che se il mondo sindacale italiano è risultato estraneo, salvo casi marginali, rispetto ai diffusi fenomeni di corruzione pubblica, molto si deve a questa consapevolezza. Consapevolezza che, negli anni dell'immediato dopoguerra, ha significato vegliare perché nella rinascita dell'organizzazione sindacale non trovasse spazio uomini d'avventura. Mentre nei decenni successivi, per l'importanza crescente che ve niva assumendo il sindacato, per il progressivo

riconoscimento ottenuto, bisognava stare all'erta per scongiurare gli accresciuti rischi di trasgressione. In questo contesto l'unica garanzia non poteva che essere una costante attenzione al clima morale interno. In sostanza la convinzione che non c'è bravura o competenza che possa sostituire alla motivazione etica. L'esigenza permene ed il futuro del sindacalismo confederale dipende dalla capacità di farvi fronte. C'è infine una traccia nell'intera vicenda di Bruno Trentin (sindacalista, intellettuale, politico) che mantiene intatta la sua rilevanza. Pur respingendo mitologie ottocentesche e convinto della assoluta necessità di un processo di modernizzazione del paese, Trentin ha sempre guardato al futuro civile come ad un assetto in cui il mondo del lavoro fosse cardine, in cui i lavoratori attraverso la loro organizzazione potessero pesare in quanto «soggetto politico autonomo». Nel suo progetto e nella sua azione c'è sempre stata una sapiente equidistanza sia da concezioni radicali e velleitarie, sia dal piatto realismo di chi intende il sindacato come semplice strumento tecnico. Quel progetto, pur con gli adattamenti necessari, resta in larga misura ancora da perseguire. Per portarlo avanti c'è bisogno di un rinnovato impegno. C'è soprattutto bisogno, sulla base della testimonianza di vita di Bruno Trentin, che intuizione politico culturale e determinazione morale procedano sempre assieme. Per queste ragioni vorrei accomiatarmi da lui dicendogli semplicemente: «Ciao Bruno e grazie. Anche a nome di tutto il sindacato».

# Garlasco, Chiara e l'oscuro

**ROBERTO COTRONEO**

SEGUE DALLA PRIMA

**P**er la prima volta ci troviamo di fronte a un omicidio efferato, compiuto con una inaudita violenza, da qualcuno che conosceva la ragazza e di cui lei si fidava. Al punto che fa entrare l'assassino in casa in camicia da notte e gli volta le spalle precedendolo. In questi giorni di indagini è emerso che Chiara non aveva una doppia vita, non aveva amanti segreti, e non ci sono ombre su di lei di alcun tipo. Una brava ragazza, laureata con 110 e lode, nonostante questo precaria sul lavoro, che aveva scelto di non seguire la famiglia in vacanza per guadagnare qualche euro anche sotto ferragosto, che andava a lavorare con la corriera, e che tutti ricordano come una ragazza gentile, disponibile e seria, figlia di una città di quella provincia pavese che all'apparenza dovrebbe essere tranquilla e persino monotona. Ma la «provincia meccanica», parafrasando un libro di Anthony Burgess e un celebre film di Stanley Kubrick nasconde orrori sempre più imprevedibili e sempre meno catalogabili. Non sappiamo chi ha ucciso Chiara. Ma sappiamo che qualcuno movente ci sia è un movente inquietante, per non dire assurdo. Sappiamo il mondo che c'è intorno, conosciamo le due cugine, Stefania e Paola Cappa, dette le «Gemelle K» che hanno voglia di lavorare in televisione, e ambizioni giornalistiche. Sappiamo che il fidanzato Alberto Stasi è considerato un bravo ragazzo, che i genitori

di Chiara hanno sempre creduto alla sua innocenza. Sappiamo che a ucciderla non può essere stato un rapinatore. Sappiamo che molte tracce sono state raccolte dai Ris. E che le stanno analizzando. Ci vorrà tempo, ma si capisce che l'assassino lo troveranno. La domanda però è cosa si nasconde dietro un mondo così ordinato, e per certi aspetti così ordinario come quello che ruota attorno a questo delitto. Come può accadere che in una vita assolutamente normale, e limpida, possa entrare l'orrore e il sangue. Non c'è una spiegazione. Non si trova un filo che porti a qualcosa, a una logica. C'è solo la percezione di una cultura del vuoto e dell'indifferenza. A guardare Garlasco dall'alto si ha una sensazione ordinata e squadrata, ma a passarci, da quelle parti, a passare da Mortara, da Garlasco, da Dorno, si percepisce che sono paesi schiacciati dal nulla, luoghi che negli anni hanno perso quell'identità rurale e contadina, luoghi di pub e birreria dove annoiarsi senza fare troppo tardi, luoghi satelliti di una Milano né troppo vicina e né troppo lontana, luoghi dove il miraggio della visibilità, dell'essere celebri per 30 secondi, come diceva Andy Warhol, è qualcosa di irresistibile, e senza sapere neppure bene il perché. Per ora, aspettando che gli inquirenti facciano luce su questa terribile vicenda, c'è come un contrasto fortissimo, tra la scena di quel delitto, che deve essere stata terribile, e quello che è accaduto dopo. Sia ben chiaro, non ha nulla a che fare con il delitto di Chiara, ma l'episodio del fotomontaggio, con le due cugine, le gemelle K, che si fanno fotografare in posa davanti al cancello di villa Poggi, accanto all'immagine che hanno fatto elaborare nello studio fotografico del paese, dove nella foto è stata aggiunta a loro due la povera Chiara, con un trucco da photoshop, ha qualcosa di sconcertante. Non c'è un perché. Ed è inutile chiedersi quanto sia fuori luogo una messa in scena di questo tipo. Sono solo ragazzine, che volevano fare le veline, e non sono mai state scritte, e che forse non hanno idea di cosa sia l'orrore. Come Alberto Stasi, il fidanzato, che è un ragazzo che lavorava assiduamente alla sua tesi di laurea, come tutte le famiglie attorno che sono famiglie perbene, come il paese di Garlasco, che è un paese tranquillo, gente che lavora, gente concreta, come Chiara Poggi, una ragazza limpida massacrata sulle scale di casa. Capiremo presto cosa è accaduto davvero, e forse anche il perché. È sempre necessario capirlo, ma questa volta c'è un motivo in più. In questa normalità un orrore come questo ha qualcosa di soprannaturale, di folle, e di sconvolgente, e sembra uscito da un racconto di Edgar Allan Poe. E non può rimanere insoluto senza togliere il sonno all'intera comunità di Garlasco, e al nostro Paese.

roberto@robertocotroneo.it

## Diario d'agosto Roberto Brunelli

### La nemesi di Corona

**TITOLA IL TG1:** «L'Italia si vede riflessa nel delitto di Garlasco». Boh. Forse è il sistema mediatico a vedersi riflesso a Garlasco. Prendete la storia dell'agente dei paparazzi Fabrizio Corona, presentato sul luogo del delitto per fare alle cucine dell'assassinato un servizio fotografico in stile valletta (d'altronde, è o non è lui l'eroe di Vallettopoli?). Questione di marketing: l'uomo divenuto celebre con la sua agenzia «Corona»s deve tenere alto il marchio, e così punta sulle cucine «velina-style» (nel cui passato, si è scoperto, ci sono già ben due provini per assicurare allo status di veline, marchio vincente dell'Italia d'oggi). Pubblicità, marchio, spot: la cifra dei nostri tempi bui. Non fosse che ci è capitato - in varie agenzie di stampa, in un servizio di un Gr, per strada - di sentire ripetutamente storpiare il nome di Corona: una volta Maurizio, una volta Stefano, una volta Claudio. Un po' come il famoso motto hegeliano della «notte in cui tutte le vacche sono nere», Corona si confonde talmente con il paesaggio circostante che si comincia a non ricordarne più il nome: ebbene sì, si chiama oblio la nemesi dell'uomo-marchio.

## Questione a sinistra

**LUCA LANDÒ**

SEGUE DALLA PRIMA

**L'**ordinanza «urgente» voluta dall'assessore Cioni - che prevede la denuncia penale e il possibile arresto fino a tre mesi - nasce proprio da una esigenza di sicurezza. Quella che i fiorentini da un po' di tempo sentono venir meno quando si fermano al semaforo. Negli ultimi mesi, spiega infatti Cioni, sono aumentati i casi di aggressione nei confronti degli automobilisti. Non abbiamo motivo di dubitare delle parole dell'assessore. Ed è giusto che i comportamenti illegali vadano affrontati e contrastati. In fondo è per questo che esistono le leggi. Come esiste chi deve intervenire perché quelle leggi vadano rispettate. Ma se la metafora della vecchiaia ci trova d'accordo, perché parla di un diritto sacrosanto che deve essere garantito a ogni cittadino, l'ordinanza di Firenze ci lascia perplessi. Per due motivi. Il primo perché parla di tolleranza zero contro i lavaverri, tutti i lavaverri colti con seccchio e spugna accanto al semaforo. Dando per scontato che chiunque si avvicini alla tua auto sia una persona violenta e aggressiva. Il secondo è che gli episodi di violenza vanno contrastati con l'ausilio di leggi e polizia. Che c'entra l'assessore? E perché un'ordinanza urgente? Il timore è che Cioni, anche se mosso da una giusta preoccupazione, abbia vestito più i panni del poliziotto che quelli del politico. Dimenticando che il suo compito, in quanto autorità politica, è di trovare soluzioni complesse, politiche appunto, ai problemi complessi della città. Esiste un terzo aspetto. Ed è che l'assessore Cioni è un assessore di sinistra, dei Ds per la precisione, uno dei tanti, tantissimi amministratori scelti dagli italiani alle ultime elezioni. La sicurezza, lo sappiamo bene, non è di destra né di sinistra. Ma esiste un modo di sinistra di affrontare i problemi. Ed è quello di tener conto delle ragioni di chiunque e delle sensibilità di tutti. Anche di quelli che quando incrociano un lavaverri non vedono un violento o un predone. Ma una persona che in quel momento sta solo cercando di vivere.

llando@unita.it

# Partiti sulla giostra (mediatica)

**OLIVIERO BEHA**

**V**isto dall'estero, il trattamento mediatico riservato al nascente Partito Democratico e al registrato Partito della Libertà dovrebbe far accapponare leggermente la pelle. Politicamente e culturalmente. Andando a spanne, e sapendo che in confronto a tv e radio solitamente la carta stampata è un festival di finezza, prima ci dà dentro sul *Corriere della Sera* l'ex ambasciatore Sergio Romano, mente sottile e pronta alla storicizzazione. Gli intellettuali italiani, dice, sembrano snobbare il Partito Democratico, non ne parlano abbastanza e se lo fanno è solo per smaltire un po' di puzza sotto il loro snobistico naso. Verrebbe da dire «meno male», se si giudica la produzione concettuale recente degli accusati da Romano, oppure seriamente si potrebbe porre la questione di chi siano, dove siano, quali rischi intellettuali vogliano correre i nostri prodi con la minuscola e possibile dell'embrionale e quasi partorito Pd, che scoppia la bolla. Non quella immobiliare americana, già scoppiata di suo, bensì

quella sulla registrazione di nome e marchio iconografico del nuovo Partito della Libertà, registrata da prima pagina energicamente concepita sul piano pubblicitario contro l'alone che circonda mediaticamente il Partito Democratico. La cui promozione cartellonistica peraltro sembra tendere irresistibilmente al Grand Guignol in vista delle prossime primarie di ottobre («Voglio la tua testa», si legge sui manifesti, formula evidentemente pensata prima dell'esibizione fotografica di Montezemolo) contribuendo a una confusione da film western, leggi *Il buono, il brutto e il cattivo* con conseguente quiz su chi siano i tre candidati alla leadership in fieri. Parebbe essere già tutto oscuro, anche se chiaro sulla superficie mediatica, quando fuoco alle polveri viene ulteriormente dato dal tesoriere diessino (fra poco ed iessino...) Ugo Spesotti, che rilancia alla grande il tema dei finanziamenti della politica, purtroppo mai spiegati chiaramente all'opinione pubblica, ai cittadini, agli elettori, ai consumatori intesi magmaticamente insieme. Per esempio così: da una parte c'è

quella sulla registrazione di nome e marchio iconografico del nuovo Partito della Libertà, registrata da prima pagina energicamente concepita sul piano pubblicitario contro l'alone che circonda mediaticamente il Partito Democratico. La cui promozione cartellonistica peraltro sembra tendere irresistibilmente al Grand Guignol in vista delle prossime primarie di ottobre («Voglio la tua testa», si legge sui manifesti, formula evidentemente pensata prima dell'esibizione fotografica di Montezemolo) contribuendo a una confusione da film western, leggi *Il buono, il brutto e il cattivo* con conseguente quiz su chi siano i tre candidati alla leadership in fieri. Parebbe essere già tutto oscuro, anche se chiaro sulla superficie mediatica, quando fuoco alle polveri viene ulteriormente dato dal tesoriere diessino (fra poco ed iessino...) Ugo Spesotti, che rilancia alla grande il tema dei finanziamenti della politica, purtroppo mai spiegati chiaramente all'opinione pubblica, ai cittadini, agli elettori, ai consumatori intesi magmaticamente insieme. Per esempio così: da una parte c'è

Berlusconi che si è dimostrato una figura più che «solubile» per il finanziamento della politica con tutti i sospetti che gli fanno da scia ma con soldi inizialmente suoi, dall'altra c'è chi è diviso tra il primato della politica, il primato degli affari, un fritto misto a volte di interesse gastronomico penalmente appetitoso tra i due primati. Vista dall'estero, resta una disarmante e deprimente impressione. Dico della fatica e della resistenza/renitenza a parlare davvero di politica e della sua urgente riforma, di programmi, di partiti, di loro configurazione costituzionale, oltre la pellicola sovraesposta eppure quasi trasparente della superficie mediatica. Che cos'è un partito oggi e che cosa si vorrebbe che fosse e chi vorrebbe cosa? Che significa «democratico» e quanto lo è, lo vuole o lo può essere? Chi ci mette i soldi? Per farne che, mentre impavida la saturazione da costi e privileggi della «casta» pur senza che la si contestualizzi efficacemente presumo per timore che venga giù tutto insieme travolgendo sia Prodi che Berlusconi con annessi e connessi fino alle salmerie?

Ancora. Perché non ci si decide a proporre e far approvare in fretta una leggina ordinaria che riconfiguri penalmente i partiti come aziende obbligate a portare i libri contabili in tribunale se necessario, come si richiede a qualunque altro soggetto, specie in un momento in cui trionfano i «comitati d'affari»? Sarebbe un «suicidio» per i nostri eroi? E potrei continuare, per il piacere e l'interesse di coinvolgere soprattutto i giovani, così remoti almeno apparentemente, in qualcosa che non sia sempre e solo un'operazione di marketing, buone o cattive che ne fossero le intenzioni all'origine. Principi e soldi, ideali e immobili prima o poi dovranno trovare una loro riconoscibilità e distinzione, per non finire nella voragine paludosa di un Camimano che almeno su questo terreno è ancora il più bravo e vorace di tutti. Almeno, visto dall'estero. P.S. Come risulterà evidente, l'estero di cui parlo è una metafora collegata allo stato di meteco in un paese così, o anche semplicemente a un cognome non immediatamente toscano...

www.olivierobeha.it

# La «cinquina» con i numeri di Bossi

SEGUE DALLA PRIMA

**E**d ecco che, tra uno slogan e l'altro lanciato dalle valli alpine, sul golfo spuntano le interpretazioni per tradurre la politica in gioco, il gioco in scommessa, la scommessa in milioni di euro sonanti. La formula a cui si è giunti già nelle prime ore della «saga leghista» sulle tasse ha un suo rigore logico innegabile: il pazzo-il fucile-la rivolta -lo sciopero- le lotterie. Il caso Bossi è bello che confezionato. Tradotto in cifre «magiche» la sequenza vincente è la seguente: 22-7-12-72-5. Ma le interpretazioni si moltiplicano. Così qualcun altro propone il senatore (85), la tassa (86), poi sempre il fucile, lo sciopero e il quinto numero la sciocchezza (5). A questo punto tutto sta a decidere su quale ruota giocare la cinquina vincente: quella di napoli o quella della «nordista» Venezia? Gli esperti non si sbilanciano, ma sotto il Vesuvio molti commentano «Se vincissimo con quei numeri, che soddisfazione...». Eh sì, la soddisfazione sarebbe tanta. Perché qui an-

che chi si dichiara elettore del centro-destra al Lotto ci tiene eccome. Altro che sciopero, per molti non passa settimana che dio manda sulla terra senza puntare su un ambo o un terno, tanto per non lasciare nulla di intentato. Le ricevitorie del cuore della città assicurano che «né Bossi né nessun altro riuscirà a far cambiare loro questa abitudine». Forse il Senatur non aspirava a tanto: ma a quanto pare a Napoli non sono disposti a concedergli neanche una giornata di tregua dalle «folle» del gioco. La cinquina in onore di Bossi potrebbe far piovere parecchi milioni nelle tasche degli scommettitori. Ma prima che venga pescata dalla dea bendata, quella formula tutta giocata sugli slogan delle camicie verdi ha già sortito un primo effetto: quello del sereno distacco contro chi imbraccia i fucili. Come dire: Bossi è in Padania, l'Italia è altrove. Magari a divertirsi, a tirar fuori la sua ultima carta per scommettere sul proprio futuro. Quei 5 numeri dedicati alle sortite del partito dello sfascio sono l'ultimo tentativo di fermare la trivialità al potere.

Bianca Di Giovanni

<p>Direttore Responsabile <b>Antonio Padellaro</b> Vicedirettrici <b>Pietro Spataro</b> (Vicario) <b>Rinaldo Gianola</b> <b>Luca Landò</b> Redattori Capo <b>Paolo Branca</b> (centrale) <b>Nuccio Ciconte</b> <b>Rinaldo Pergolini</b> Art director <b>Fabio Ferrari</b> Progetto grafico <b>Paolo Residori &amp; Associati</b></p>		<p><b>EU</b> <b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> Presidente <b>Mariolina Marcucci</b> Amministratore delegato <b>Giorgio Poidomani</b> Consiglieri <b>Francesco D'Etto</b>, <b>Giancarlo Giglio</b>, <b>Giuseppe Mazzini</b></p>	
<p>Redazione ● 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219</p>		<p>Stampa ● <b>STS S.p.A.</b> Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arce (CT) Distribuzione ● <b>A&amp;G Marco S.p.A.</b> 20126 Milano, via Fortezza, 27 ● <b>Publikompass S.p.A.</b> via Caracciolo, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550</p>	
<p>● 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140</p>		<p>● 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039</p>	
<p>● 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499</p>		<p>● 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499</p>	
<p>La tiratura del 28 agosto è stata di 143.898 copie</p>			



**BOGGI**

MILANO

CASA FONDATA NEL 1939



[www.boggi.it](http://www.boggi.it)

© BOGGI - 2006 - AD LILIANA GALI

MILANO  
ROMA  
FIRENZE  
TORINO  
PADOVA  
BRESCIA  
BERGAMO  
TRENTO  
BOLZANO  
VARESE  
NOVARA  
SIENA  
SANREMO  
MONZA  
LISSONE  
GALLARATE

AIRPORTS:  
MALPENSA  
LINATE  
ROMA FIUMICINO  
VENEZIA M. POLO

SVIZZERA:  
GINEVRA  
CRANS s/SIERRE

MEDIO ORIENTE:  
QATAR  
KUWAIT

**NUOVA APERTURA:**  
UDINE

## “RICERCHIAMO NEGOZI”

per apertura punti vendita nelle seguenti città:

ROMA . VENEZIA . VERONA . VICENZA . TREVISO . TRIESTE . BOLOGNA . GENOVA  
PARMA . MODENA . REGGIO EMILIA . FERRARA . PISA . SIENA . LUCCA . AREZZO . PERUGIA

Caratteristiche: metratura da 200 a 400 mq, nei centri storici con ampia disponibilità vetrine.

Eventuali proposte devono essere indirizzate a:

TRISTARS SPA - DIVISIONE SVILUPPO - ROBERTO ZACCARDI - e-mail: [tristars@hotmail.it](mailto:tristars@hotmail.it)  
VIA BORSA 23 - 20052 MONZA - MI - TEL +39 039.596411 - FAX +39 039.5964900

MERCOLEDÌ 29 AGOSTO 2007

Iniziativa promossa per la Festa Nazionale de l'Unità di Bologna 2007 da Pass S.r.l. - via Rivani, 35 - 40138 Bologna  
Coordinamento editoriale: Lino Paganelli / Direzione Nazionale Ds, Dipartimento Feste de l'Unità. Responsabile Redazione: Giovanni Bellori / Vice Responsabile: Giorgio Santelli / Chiara Martelli



## Memoria

In ricordo di Libero Grassi. Si discute di legalità in una serata dedicata alla memoria dell'imprenditore siciliano ucciso dalla mafia sedici anni fa a Palermo.

2



## Politica

Sergio Cofferati alla Festa dell'Unità. Nella Sala 14 Ottobre trasformata in un'enorme arena il Sindaco di Bologna ha risposto alle domande dei giornalisti.

3



## Gastronomia

La sfida culinaria: Toscana ed Emilia Romagna si sfidano, in Piazza Senior alle ore 18, a colpi di manicaretti. Chi vincerà? La buona tavola.

6



676, forse anche qualcuno di più, perché l'aggiornamento è continuo. A volte sono vittime inconsapevoli. Si trovano nel momento sbagliato, nel posto sbagliato magari solo perché scelgono di vivere nella loro città, nel loro paese. Come Barbara Asta che, a Trapani, salta per aria insieme ai due figli gemelli di soli sei anni. L'attentato era per il giudice Carlo Palermo che si salvò per miracolo. Altre volte la morte è uno dei rischi più forti per le scelte professionali. E' il caso di tanti giornalisti, da Peppino Impastato a Pippo Fava, Mario Francese e Mauro Rostagno; è il caso dei magistrati. Ricordiamo,

per tutti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Poi ci sono i morti ammazzati perché combattevano la mafia nelle forze dell'ordine. La festa ricorderà il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nei prossimi giorni. Sono passati già 25 anni. Insieme a lui uomini di scorta, carabinieri e poliziotti uccisi nella difesa dei principi di legalità. I politici, come Pio La Torre o Piersanti Mattarella. Ci sono anche i preti ammazzati dalle mafie. Don Diana e Padre Puglisi, per fare due nomi. Poi ci sono gli imprenditori, che si ribellano alla logica del racket. Uno di loro si chiamava Libero Grassi. (Giorgio Santelli)

## Riso amaro... le mani devastate e il cuore saldo Le Mondine di Bentivoglio una bella storia da raccontare

di Gaetano Alessi

Tradizione o innovazione... questo è il problema! Questo il cruccio che attanaglia centinaia e centinaia di intellettuali in Italia. Che trasforma parte dell'intelligenza del paese in aspiranti Amleto che scrutano il teschio recitando a piena voce "to be, or not to be". Ma se a questi fini pensatori capitasse, nel mezzo del cammino della loro vita, di passeggiare tra i viali della festa de l'Unità questo dubbio, pari solo a quello del principe

di Danimarca, sparirebbe di colpo. Se avessero avuto la fortuna di vedere sul palco dell'Iride café le arzille nonnine del coro delle Mondine di Bentivoglio avrebbero avuto di certo l'illuminazione divina. Nel vedere l'enorme carica umana sprizzare dagli occhi vivi di chi ha conosciuto la sofferenza e l'ha trasformata in gioia attraverso il canto e le lotte sociali, che ha preso la parte più bella del socialismo italiano, il concetto di solidarietà, e lo ha trasportato e lo trasporta

sul palco con una carica senza eguali, allora il dilemma di chi vuole per forza scindere la tradizione da l'innovazione crolla. Perché proprio nel guardare queste splendide donne, che potrebbero essere le nostre nonne ma che per vitalità e passione vorremmo fossero le nostre figlie, la domanda che attanaglia l'intelligenza sparisce: tradizione e innovazione vanno a braccetto in una simbiosi che aiuta tutti a crescere. "Guardate le mie mani, sono de-

vastate dal lavoro, ma il mio cuore è saldo perché la mia storia è una bella storia che vale la pena di raccontare. Per quale ragione dovrei abbandonarla all'oblio?", diceva Stefania, voce solista delle Mondine, in uno spiazzo dell'Iride Café saturo di emozioni che ha visto giovani e meno giovani, siciliani, romani e calabresi, rimanere immobili e affascinati di fronte alla grandezza morale di queste giovani donne dai capelli bianchi. La storia delle Mondine è la nostra



storia, una storia fatta di conquiste e di solidarietà. La storia e la tradizione che i Democratici di sinistra mettono al servizio del Partito democratico. E le feste de l'Unità, nel loro perenne ciclo

di innovazione, insegnano anche ai critici più dubbiosi, che per quanto sia difficile una strada da seguire se si ha coraggio e buona volontà alla fine si giunge sempre "a riveder le stelle".

FESTAVITA NAZIONALE

PARTITO DEMOCRATICO

BOLIGNA PARCO NOBIS

24 AGOSTO - 17 SETTEMBRE

APPUNTAMENTI

29 agosto 2007  
In memoria di Libero Grassi:  
la lotta alle mafie libera l'economia  
ore 21 - Sala 14 Ottobre

30 agosto 2007  
Giuliano AMATO  
ore 21 - Sala 14 Ottobre

31 agosto 2007  
Piero FASSINO  
ore 21 - Sala 14 Ottobre

# La lezione di Libero Grassi per liberarsi dal potere economico della mafia

di Antonio Sgobba

Il 29 agosto di 16 anni fa la mafia uccideva Libero Grassi. Il coraggioso imprenditore siciliano verrà ricordato oggi con un incontro nella sala 14 ottobre dal titolo "La lotta alla mafia libera l'economia". Diversamente da quanto annunciato, non sarà presente Rita Borsellino. La sorella del giudice morto nella strage di via d'Amelio sottolinea la grande importanza del tema: "Dove c'è mafia non c'è libertà e non c'è sviluppo, il mercato deve subire una concorrenza sleale; gli imprenditori sono condizionati: è come se avessero una tassa in più". Per questo il ricordo di Grassi assume un particolare valore: "Libero non solo si rifiutò di pagare il pizzo, fece molto di più: cercò di coinvolgere altri imprenditori, di convincerli che era possibile opporsi a quel sistema. La mafia ebbe paura che il suo coraggio si diffondesse e per questo lo punì. Quando qualcuno dice di essere costretto a pagare, io mi arrabbio: nessuno è obbligato. Ma allo stesso tempo non



si può pretendere che ogni cittadino sia un eroe, per questo è necessario che la politica sia al suo fianco e ne garantisca la libertà". La stessa Borsellino ha presentato all'assemblea regionale siciliana un progetto di legge a tutela delle vittime di usura e racket: "bisogna intervenire in modo tempestivo, permettendo all'imprenditore di riprendere il prima possibile la propria attività". Quindi la politica svolge un ruolo centrale in questa sfida; per questo

al dibattito parteciperà il presidente della Commissione Antimafia, Francesco Forgione. Per il deputato di Rc è importante conservare la memoria di Libero Grassi: "La sua è una figura straordinaria, un grande esempio di rottura. La sua lezione, per cui si può rinunciare ad un appalto pur di rimanere liberi, andrebbe raccolta oggi che la mafia ha una presenza sempre più pervasiva nell'economia. Purtroppo su questo punto ci sono ancora troppi segnali

deboli e contraddittori: siamo ancora fermi al segreto bancario e invece bisognerebbe raggiungere la trasparenza dei flussi finanziari. Il governo e la maggioranza sicuramente devono fare di più, va costruita la volontà parlamentare per sbloccare i disegni di legge sulle vittime di mafia".

Anche per il Ds Giuseppe Lumia, vicepresidente della commissione, è giunto il momento che "l'antimafia faccia un salto di qualità".

Questo è necessario proprio perché "il suo potere economico ha raggiunto livelli da capogiro. Di fronte a ciò la democrazia e il mercato sono disarmate; o si danno nuove regole per una nuova lotta a questo fenomeno o si rischia di perdere diritti e opportunità. La dimensione è internazionale, c'è bisogno di operazioni di contrasto a livello europeo. Grassi capì la minaccia prima di molti altri e non si piegò per difendere la sua

funzione di imprenditore e la libertà del mercato".

Stasera ci sarà anche Tano Grasso, che porterà la sua straordinaria esperienza di uomo che ha saputo dire no al pizzo e che in seguito ha continuato a lottare impegnandosi nel campo dell'associazionismo: "Dall'assassinio di Grassi sono cambiate molte cose - afferma il presidente onorario della Federazione antiracket italiana - lui lottava isolato e in assoluta solitudine, oggi, invece, le associazioni possono fornire copertura e assistenza". Ma per altri versi c'è ancora molto da fare: "Ancora non si è capito che non abbiamo a che fare solo con un fenomeno criminale, ma con una vera e propria ipoteca sullo sviluppo del mezzogiorno. La minaccia del pizzo impedisce che arrivino investimenti dall'estero e fa sì che il sud diventi la palla al piede dell'economia italiana. I politici non devono limitarsi a fare leggi, c'è bisogno di interventi strategici e i segnali dati finora sono inadeguati". Nonostante questo c'è ancora spazio per la speranza? "Certo, se non credessi che le cose possano cambiare non sarei neanche partito da Palermo per venire fin qui".

LAVORO



## Lavoro, le nuove sfide del Pd

di Luca Fabbri

Lavoro e Partito democratico. Un'equazione che, nelle intenzioni di chi andrà a dirigere questo partito, nei prossimi anni dovrà dare innanzitutto un risultato: migliorare le condizioni dei giovani precari, offrendo loro la possibilità di emergere nel sempre più complesso mercato del lavoro. E sicuramente parleranno anche di questo gli ospiti del dibattito, "Il lavoro nel Partito Democratico" in Sala Antonio Gramsci alle ore 21. Relatori di lusso come Pietro Gasperoni (foto) responsabile del dipartimento Lavoro dei Ds, Antonio Montagnino, sottosegretario al ministero del Lavoro, Marigia Maulucci, segretario confederale Cgil e Mauro Bussoni, vicedirettore Confesercenti. Nel corso dell'incontro, inoltre, verranno affrontati anche temi quali la riforma del mercato del lavoro, i nuovi indirizzi in materia previdenziale e la sicurezza negli ambienti di lavoro. Proprio su quest'ultimo punto, tanto caro anche al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il Pd dovrà sforzarsi ulteriormente per fornire risposte concrete in grado di porre un freno alle morti bianche che ogni giorno insanguinano le cronache dei nostri media. Una risposta che potrebbe partire proprio stasera dal palco della Festa nazionale de l'Unità di Bologna.



FESTE D'ANTAN

FESTE D'OGGI

a cura di Chiara Martelli



Gli Spettacoli in Arena centrale



30 AGOSTO  
ANTONIO CORNACCHIONE

INDEPENDENT DAYS

2 SETTEMBRE  
INDEPENDENT DAYS



6 SETTEMBRE  
MARIO BIONDI



8 SETTEMBRE  
DANIELE SILVESTRI



9 SETTEMBRE  
GIULIANO PALMA & BLUEBEATERS



12 SETTEMBRE  
ELIO E LE STORIE TESE



13 SETTEMBRE  
ALDO GIOVANNI E GIACOMO



14 SETTEMBRE  
VINICIO CAPOSELLA

Moena la fata delle Dolomiti ti aspetta

MOENA 10 - 20 gennaio 2008

TRENTINO

VAL DI FASSA

ambiente - cultura - politica - spettacolo - sport - gastronomia per dare più valore alla tua vacanza

30<sup>a</sup> edizione

Festa Neve 2008

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve

# La festa che passione

di Roberto Zarro

Bentornata politica. Grazie alle feste di partito, e a quella de l'Unità in particolare, il dibattito e il confronto sui temi di pubblico interesse rientrano nel discorso quotidiano di milioni di donne e uomini, dopo la classica pausa estiva. Ma lo fanno con un linguaggio e delle modalità diversi da quelli tradizionalmente ascoltati e vissuti nei luoghi tradizionali della politica. Perché, parole di Sergio Cofferati – uno che di Feste e politica, visto il curriculum, se ne intende non poco – in queste occasioni la politica è vissuta con “una passione e un entusiasmo ineguagliabili in altri contesti”.

È proprio in occasione di una calda serata, e non solo per il clima, che il Sindaco di Bologna lascia questi pensieri ai nostri taccuini. Una bella e partecipata inaugurazione della mostra dedicata all'artista Emanuele Luzzati si è appena conclusa, e, prima di raggiungere la “Sala 14 ottobre” per rispondere alle domande dei cronisti locali, Cofferati



si sofferma sul senso delle Feste. “Il rapporto che si instaura tra le persone in questi appuntamenti è davvero positivo, e per questo devono essere assolutamente preservati”, afferma, prima di concedersi una divagazione nella stanza dei ricordi personali, alla ricerca di una edizione rimastagli particolarmente impressa. Alla domanda in proposito, il suo sguardo sembra quasi correre indietro nel tempo. “Ho vissuto così

tante Feste, che è davvero difficile sceglierne una in particolare”, afferma, prima di scovare un curioso aneddoto targato Milano.

“Mi rimane impressa in maniera indelebile una Festa nazionale svoltasi a Milano”, dichiara. “Il Paese ospite era la Polonia – continua – e la Sezione alla quale ero iscritto gestiva il ristorante di questa nazione”. Un'ottima cucina, a giudicare dai ricordi di Cofferati, che parla di “bravissimi cuochi”.

Ma anche, testuali parole, “un produzione robusta di ministre”. E non minestre nel senso più generico del termine, ma in brodo, e quindi tra le più difficili da portare in tavola senza causare disastri. “Una impresa faticosissima”, conclude. Fare il cameriere alla Festa, sembra quasi dire il suo sguardo, può essere in alcune circostanze addirittura più faticoso del mestiere di Sindaco...

## Pesca a sorpresa, prove tecniche di Pd

di Antonella Scalzi



**P**esca a sorpresa, si trova anche questo tra gli stand della Festa che fino al 17 settembre animerà il Parco Nord di Bologna. E lunedì la vera sorpresa non era nei biglietti ma dietro il banco della gestione. Si chiama Daniela Turci (foto) ed è membro bolognese dell'assemblea nazionale della Margherita. Le due anime principali del Pd insomma si fondono anche così, non solo con la politica dei grandi proclami. Smentita dunque con i fatti la presunta fusione fredda paventata dalla Cdl e da alcune frange dell'Unione. Entusiasmo a mille e imbarazzo a zero, ecco quello che si percepiva a vedere Daniela Turci in mezzo ai diessini di sempre e lei ha fugato davvero ogni dubbio: “la nostra è – ha detto – una fusione caldissima”. Sarà perché – ha chiarito – “non è estemporanea e va avanti dalla prima campagna elettorale, per Prodi premier, nel '96”. Piena sintonia con Piero Fassino pertanto nel parlare del Partito democratico come di un bimbo di dodici anni.

“È dal '96 che lavoriamo insieme, non abbiamo più smesso e credo che proprio qui nasca il vero Pd perché, in fondo, tra di noi, le differenze non esistono”. Taglia corto così la Turci per stroncare le polemiche e per

accelerare la fusione, “quella vera – ha detto – che nasce dalla volontà di fare riforme serie e di avere più democrazia nei partiti”. Sarà facile? Forse no e la Turci non ne fa mistero ma “l'Italia – ne è certa – ha bisogno di un partito grande e plurale che sia davvero la casa di tutti e allora vale la pena provarci”. D'altronde – per lei – “il processo nei territori è già molto più avanti di quanto lo sia a Roma, i cittadini hanno voglia di vivere una stagione di democrazia nuova in un partito nuovo, foriero di più partecipazione e che non veda più i giovani e le donne ai margini della politica”.

Lottimismo insomma si tocca con mano ma quello della Turci e dei Dl, quello dei Ds e della festa, quando serve, sa fare anche autocritica. È in questo spirito che Daniela Turci ammette: “il proporzionale puro e le liste bloccate che si adotteranno alle primarie del 14 ottobre non aiutano”. E alla domanda se l'Unità debba cambiare o meno nome con la nascita del Pd la Turci non si nasconde dietro la reticenza ed anzi si schiera accanto ai diessini più intransigenti, per i quali una gloriosa storia non si può cancellare, e lo fa con un secco “no non si deve cambiare”.



## Pari opportunità: tra conciliazione e partecipazione

di Federica Momentè

“**P**romuovere le competenze delle donne nella vita pubblica e conciliare la cura inerente alla sfera privata con il lavoro fuori casa”. Così Simona Lembi, assessore alla Cultura e Pari Opportunità della Provincia di Bologna, descrive il quadro all'interno del quale si svilupperà il dibattito di questa sera alle 21 all'interno dello Spazio delle Donne “la Partita Democratica”. “Vivere da cittadine: il titolo dell'incontro al quale parteciperanno oltre all'assessore Lembi, Raffaella Raimondi, consigliere delegato per curare i rapporti e le problematiche relative alle politiche per le pari opportunità; Lina Delli Quadri, del gruppo consiliare dei Riformisti per Bologna; Maria Grazia Polastri, vicesindaco del Comune di Argelato e Milli Virgilio, assessore del Comune di Bologna per l'area scuola, formazione e politiche delle differenze. Uno dei temi di approfondimento riguarderà il potenziamento dei servizi pubblici che interessano soprattutto gli anziani e i bambini, considerato uno degli strumenti più importanti per favorire una migliore qualità di vita alle tante donne che quotidianamente si dividono tra casa e lavoro. “Occasione molto particolare per me – continua Lembi, sarà un modo per mostrare le competenze delle tante donne impegnate nelle 60 amministrazioni del territorio”. Argomenti molto sentiti in questo momento di transizione verso il Partito democratico, del quale le donne Ds sono grandi sostenitrici.

## Arriva Vincino: “La satira non si fa sui partiti, ma sul potere politico in quanto tale”

di Pierpaolo Velonà

“**Q**uella di quest'anno sarà una Festa diversa dalle altre. Sono molto curioso di vederla da vicino”. Detto fatto. Stasera il vignettista Vincino Gallo in arte Vincino, sarà sul palco di Irice Café, ospite della Festa nazionale di Bologna. Con lui, per discutere di satira e politica, Gianpiero Caldarella, direttore del Pizzino, il mensile palermitano che usa china e umorismo per sbeffeggiare mafia e collusioni in Sicilia e in Italia. Palermitano di nascita, romano d'adozione, Vincino ha attraversato da protagonista gli ultimi trent'anni di storia della satira su carta stampata. Nel 1978 fonda assieme a Pino Zac la rivista *Il Male*. Durerà cinque



anni e basterebbe già questo a fare di lui un “mostro sacro”. Censurato, oltraggioso, *Il Male* rimarrà un cult, con i suoi falsi che riproducono fedelmente le prime pagine dei maggiori quotidiani. Memorabile il titolo-beffa che annuncia l'arresto del capo delle

Brigate rosse: Ugo Tognazzi. Vincino, dopo la stagione d'oro degli anni '80, con riviste come *Il Male* e *Frizzer*, la satira su carta stampata sembra vivere un momento di crisi. E' un allarme fondato?

Non credo che sia così. *Il Male* durò solo cinque anni. Noi continuiamo a lavorare, creiamo e ci diamo da fare. Penso sempre che la mia vignetta più riuscita sarà quella del giorno dopo.

Lei ha collaborato con giornali molto diversi tra loro: *Tango*, *Cuore*, il *Corriere della Sera*, da qualche anno *Il Foglio*.

E' un segno di libertà. Io mi definisco un uomo di sinistra libertaria. Se mi danno spago e mi fanno fare quello

che voglio, la testata non conta. Com'è la politica di oggi, vista dal suo osservatorio?

Trent'anni fa, la Dc e il Pci avevano tra le loro file dieci o quindici personaggi a testa che, tutti indistintamente, sarebbero stati in grado di guidare i rispettivi partiti. Non c'era solo Berlinguer. E dall'altra parte non c'era solo Moro. Era una classe politica con carisma superiore. Oggi mi sembra che la scelta sia molto più ristretta, sia a destra che a sinistra.

Questo è un bene o un male per la satira?

Più forte è la politica, più bella è la satira. Oggi, a livello nazionale, abbiamo una politica molto paurosa e una stampa altrettanto compiacente. La satira non si fa sui partiti, ma sul potere politico in quanto tale.

Le vignette in Italia godono di buona salute?

L'unica novità interessante è “Il Pizzino”.

Chi stima tra quelli della sua generazione?

Vauro e Staino. Insomma, sembrerebbe che all'orizzonte non ci sia un nuovo Andrea Pazienza.

Pazienza è irraggiungibile. Era un poeta, un pittore, un fumettista. La satira era solo una piccola parte della sua creatività. Non ho mai conosciuto un uomo d'arte così.

Ci tolga una curiosità. Qualcuno dice che all'inizio della carriera disegnava con la mano sinistra per dare al tratto una vitalità inconsueta.

Mi sembra una cavolata di quelle immani.



SENIOR

di Valentina Antonioli

## Gli anziani, risorsa saggia per il futuro

**G**li anziani di tutte le lingue guardano all'Europa. Nell'incontro sull'inclusione di oggi: “Nous sommes les anciens! We are the old people! Nosotros somos los ancianos! L'Europa risponde” (ore 20.30 Piazza Senior) si parlerà delle politiche a sostegno degli anziani, di politiche sociali, di sicurezza e di alcuni progetti dell'Unione europea per l'inclusione di questa umanità saggia, a volte abbandonata e discriminata all'interno della società. Saranno presenti al dibattito, Silvia

Bartolini (foto), responsabile nazionale Ds “Consulta democratici senior”, Luigi Pieraccini, segretario Uilp Emilia Romagna, Renata Nipoti della segreteria regionale Cisl di Bologna e Gabriella Poli, segretaria nazionale Spi Cgil.

Nell'incontro si individueranno anche le modalità per coinvolgere gli anziani in un percorso che trasformi la loro esperienza e il loro entusiasmo in una risorsa per tutti, evitando un conflitto tra generazioni che non riescono a comunicare tra loro.



Oggi ore 20.30  
Piazza Senior

TV



(Gaetano Alessi) Nessuno Tv ha portato al centro dell'attenzione della Festa de l'Unità la storia della Televisione. Il documentario “Pezzi d'etere” realizzato da Fabrizio Colliva, giovane regista e autore appassionato della storia della televisione, è stato il protagonista di una iniziativa che ha visto la partecipazione di un numero pubblico. Questo a dimostrazione che la Tv, nonostante le sue contraddizioni, resta il mezzo di comunicazione più usato dagli italiani.

FESTAUNITA NAZIONALE

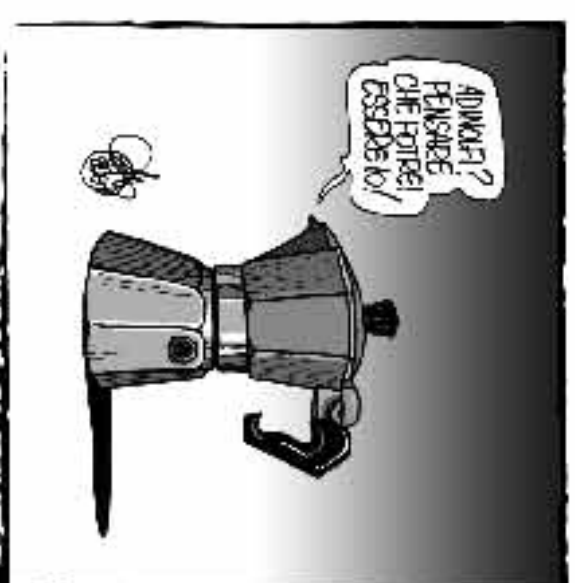
PER IL PARTITO DEMOCRATICO

BOLOGNA PARCO NORD

www.festaunita.it

NOTIZIE  
IMMAGINI  
PROGRAMMA

# LA VANTATA

## Diariazioni (scritti radioattivi in forma di diario)



Uno spetto si aggira per la Festa dell'Unità.

Dillo si sa che ha tutte le carte in regola per diventare il futuro segretario del Partito Democratico.

E un sindaco? No. Un ministro? No. Un sottosegretario? No. So cucinare le lasagne? No. È la reincarnazione di Mandrake? Forse.

Alcune leggende circolanti nel forum dicono che sta il blogger più potente della rete, uno capace di assurrere le sembianze virali di chiunque e che in passato sia stato capace di ipnotizzare milioni di facce da "viri viri, contagioridol" con il virus della democrazia difetta.

Il perché si sia candidato di e primarie rimane un segreto che potranno svelare solo i responsabili della tipografia dove il Nostro aveva chiesto un preventivo per tre milioni di biglietti da visita.

Quoril blog avrebbe dovuto mettere i piedi prima di ammazzare l'investimento? Più facile diventare un candidato, di quelli a tutto tondo, imprevedibili.

Dillo non si hanno foto recenti, si sa che è un tipo riservato e che si chiama Mario.

Nessuno qui si permette di annunciare il suo cognome a voce alta (anche perché nessuno lo conosce con esattezza).

Il mio divarcoro il se lo quiculare abbiamo scoperto che potrebbe chiamarsi Andolfi, Adnfilo, Dorilla, l'ordati, ilarido, Hondali o Adinolfi. Scammeranno sull'ultima proposta e ci mettiamo a questo punto sulle sue tracce.

Chiediamo a uno standista di "Generazione Unità" se conosce un certo "Mario Adinolfi", ci risponde che forse anche lui è passato da lì poco prima per chiedere il buono pasto, il presertimento diventa una presenza: Mario potrebbe essere veramente.

Andiamo in ricerca e ci accorgo che Mario dovrebbe essere un calciatore della Scoppia Arraggiati, famosa formazior e calcistica.

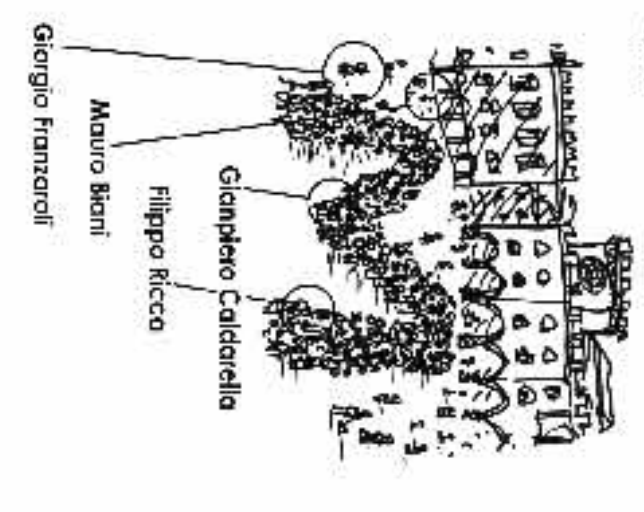
Casal e Chiesa. Cerchiamo le ragazze non pon della squadra e incontriamo delle mordire assolate di demoproziori: ci dicono di avere solo un vago ricordo di Mister Adinolfi, massaggiatore di riviera degli anni '70, famoso perché conosceva i muscoli di ognuna come le sue fastiere.

Infine, disistralati ea solleone, perdiamo le speranze. Copiamo che quella di Mario è una sola presenza anagrafica, ma alla fine un tempo sicurezza a nostra disinformazione inteligenza: c'è un po' di Mario in ognuno di noi, in una percentuale che però non supera lo 0,1%. Finalmente siamo un sospiro di sollievo: non c'è da preoccuparsi.

Fosse anche un OGM.

## Chi ha fatto M oggi?

ma le ho per un abito un po' di la religione (dillo) l'...  
 Fedele: Mado, Mhoro...  
 Bi o "i certati detti a " parte ritrasari  
 zirconare in loco: na lava or unizazone e a più volte  
 l'irrita.



## Le mie Feste de l'Unità di Giorgio Franzaroli





nessuno.tvb  
CHI TI CAGA ADESSO C'È!



PERIODICO DI  
FILOSOFIA DA RIDERE  
E POLITICA DA PIANGERE  
UN'IDEA DI SERGIO STAINO

**19**

Il numero 1 di **M**  
sarà in edicola con **Unità**  
ogni lunedì dal 17 settembre

paginone speciale per  
FESTAUNITA' NAZIONALE  
Bologna, 29 agosto 2007



# MARIO DOVE SEI?



**SCOMPARSO IL 4° CANDIDATO PER LE PRIMARIE DEL PD  
SI SETACCIA L'ASPRONTE DI SECONDA LIFE  
PANNELLA MINACCIA LO SCIOPERO DELLA RETE:  
IL COMPAGNO NON ESISTE**

# ALMENO RINDA TFCI





GUSTO

SPORT

## Muoviti Festa...

Dimostrazioni di fitness, nello Spazio Uisp del Parco Nord: prossimo appuntamento giovedì 30 agosto

di Federico Pesci

La Festa si muove a passo di fitness. A curare gli appuntamenti in programma, nello Spazio Uisp del Parco Nord, tre palestre bolognesi: "Sempre Avanti" e due strutture Uisp, "GQ" e "Orizzonti Benessere", che verrà inaugurata il prossimo 10 settembre.

Dimostrazioni di lezione da parte degli insegnanti ma anche "degli iscritti alle nostre società" - ci ha spiegato Renato Messina, che segue tutti gli eventi Uisp della Festa (oltre al fitness, il ballo) - perché è difficile che il pubblico della Festa arrivi qui in tuta e scarpe da ginnastica". Nel caso, comunque, spazio a chi voglia partecipare.

Prossima serata in programma giovedì 30 agosto, seguiranno quelle dell'1 e del 5 settembre. Si comincia alle 20,30.

# I peccati di gola si sfidano in cucina. Duello fra Toscana ed Emilia Romagna

di Valentina Antonoli e Valentina Galli

I segreti di una volta. Si aprono i ricettari tenuti sotto chiave dalle nonne a "Cucinando: Le vecchie ricette dell'Italia povera". L'appuntamento è fissato per oggi alle 18 in Piazza Senior, la zona della Festa di solito dedicata agli anziani che ospiterà eventi culturali, laboratori e corsi per accrescere le proprie conoscenze e opportunità, coinvolgendo anche organizzazioni da tempo riconosciute per la vivacità con cui operano. Si sfideranno i vecchi saperi culinari dei centri per anziani dell'Emilia Romagna e della Toscana. In rassegna i piatti tipici che saranno degustati e sottoposti a giudizio da tutti i presenti, piccoli assaggi per scegliere il piatto vincente. L'Emilia Romagna partecipa con squisite "crescenti" alla bolognese e biscotti della nonna preparati per l'occasione dai volontari dei Centri sociali "Cà Rossa" di Anzola dell'Emilia e



"Villa Torchi" di Bologna. "Abbiamo cucinato le tipiche crescenti alla bolognese fatte con un buon impasto di farina, lievito, pancetta e cotte al forno" - afferma Dina Turrini, cuoca e volontaria del Centro sociale Cà Rossa di Anzola dell'Emilia - ma ci dispiace perché avremmo voluto far assaggiare tante altre cose molto gustose tipiche delle nostre parti. All'evento siamo solo una piccola rappresentan-

za del Centro che invece conta ottanta volontari. Ogni giorno mettiamo a disposizione il nostro tempo libero per aiutare gli anziani. Inoltre prepariamo anche spettacoli ed iniziative culturali". Dolci e squisitezze anche dal Centro Villa Torchi. "Un intero pomeriggio passato sopra i fornelli" - racconta Paola Romano del Centro sociale Villa Torchi - utilizzando esclusivamente ingredienti di una volta,

semplici e poveri. Io, Giancarla e Gabriella amiamo molto cucinare. Porteremo alla sfida una buonissima torta di pane, ciambelle, una sbriciolata, una mandorlata e un dolce molto particolare fatto interamente con farina di fagioli. Ci piace molto prendere parte a questi tipi di eventi. Di solito noi stesse con il centro organizziamo attività di cultura, cucito, pittura e giochi". Per la Toscana invece gareggiano cinque centri sociali per anziani, quello di Firenze, "il Quercione" di Parco delle Cascine, "Centro Villa Bracci" di Firenze e quelli di Livorno e Pisa. Sul tavolo delle delizie ci saranno favolosi biscotti "rinascimentali" tipici fiorentini, cantucci di Prato, vino santo, pietanze fredde, insalate di riso e zuppe di pesce. "I biscotti rinascimentali fiorentini sono una nostra specialità" - dice Pietro Perricone del Centro sociale per anziani di Firenze -



confezionati dalla nostra cuoca di ottanta anni del centro con farina, mais, uva e uova. Abbiamo preparato cinque chili di dolci rinascimentali, litri di vino santo e dieci chili di cantucci. In tutto quindici chili di dolcezza offerte a tutti". La sfida sarà davvero dura e accesa tanto per i concorrenti quanto per i fortunati che assaggeranno le specialità. "Il nostro asso nella manica è la cuoca Gina

- racconta Iginio Antonelli, presidente del Centro sociale anziani 'Bruno Cosimi' - veniamo da Livorno con un assaggio di stoccafisso per 60 persone, pane toscano e vino in fiaschi. Ce ne sarà per tutti i gusti". Un bel pentolone con 10 kg di fumante pesce toscano è in arrivo. Alla fine della manifestazione verranno raccolte le preziose ricette e distribuite ai degustatori. Un regalo, al palato.

ASSOCIAZIONI

## Auser per il sociale e la cultura

di Angela Petrucci

Piazza Senior, Festa dell'Unità di Bologna, tra le associazioni che la animano troviamo Auser, Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà, associazione nata nel 1989 su iniziativa del Sindacato pensionati e della stessa Cgil e che oggi conta, a Bologna e Provincia, 3875 iscritti di cui 3137 attivi. "Un dato assolutamente interessante questo - afferma Guido Gnudi, volontario allo stand della festa - poca differenza tra

iscritti e attivi è senza dubbio un indicatore di vitalità". A tutto tondo poi l'impegno, spaziando dall'area assistenziale a quella culturale: 472.625 interventi sul sociale e 266.668 nell'ambito culturale. Tantissimi i progetti ormai conosciuti e riconoscibili a Bologna. Li cita Edgarda Degli Esposti, presidente dell'Associazione: "Filo d'Argento, Finestra sul cortile, Le chiacchiere, Amici di casa, Modi di vita, Club meno più, Maquillage, Al nostar

mond c'al gira in tond, Club del sabato, ormai trasformato in un fatto nella programmazione socio sanitaria del territorio". Per non parlare delle tante, tantissime ore dedicate all'apertura di mostre e musei. Con un punta d'orgoglio e una bella luce negli occhi, Guido conviene che "Senza Auser tantissimi luoghi ed eventi culturali rimarrebbero inesorabilmente chiusi". Forte dunque la collaborazione, a Bologna e Provincia, con le Istituzioni



per cui Auser cura anche trasporti agli anziani, interventi di assistenza domiciliare leggera e servizi di accompagnamento, ma anche assistenza ai bambini e alle bambine che attraversano la strada per recarsi a scuola. "Un modo

per dare valore e senso alla vita - continua Edgarda - attivando progetti finalizzati a combattere la solitudine e l'esclusione sociale in una logica di affermazione dei diritti come strategia socio-culturale".

GUSTO

## La felicità in un Babà



di Francesca M. Poli

Impossibile resistere al richiamo del palato passando davanti alla pasticceria sortentina della Festa de l'Unità. Vale la pena, anzi, cedere fino in fondo e lasciarsi trasportare da

profumi e sapori tra le meraviglie offerte da O'Babà: indimenticabili pastiere napoletane, torte caprese speciali senza farina, ricche di mandorle, nocciole e cioccolato, paradisiache delizie al limone, e gli immancabili babà al rum, un equilibrio perfetto di sapore e delicatezza. A dirigere è Salvatore Iaccherino con una storia romanzesca e incredibile: laureato in ingegneria navale, parla correntemente sei lingue ed è stato Capitano della Marina Militare. Dopo venticinque anni di viaggi per i mari, un giorno a Sorrento vide una bella donna passeggiare ed essendo "impennante e amante delle belle donne" decise di conoscerla, di sposarsi e di fermarsi a terra per inventarsi un lavoro. Così nasce la pasticceria tipica napoletana O'Babà. La specialità di Salvatore, le gaufres, ha una ricetta unica in Italia: il suo insegnante, un ottantaduenne conosciuto in un viaggio in Belgio, gli ha fatto promettere di non rivelarla mai. O'Babà esiste a Roma dall'83, in un omonimo laboratorio, ed è alla Festa di Bologna da due anni, per la gioia dei buongustai. Da non dimenticare, un sorso di limoncello.



GUSTO

## Il gusto e la tradizione delle specialità emiliane

di Alessia Coraddu

Il nome Vecchia Bologna riassume alla perfezione il menu del ristorante dello stand 165: minestre, fritti e piatti di carne, tutti provenienti dalla tradizione emiliana del passato. A gestire il locale sono Marzia Casotti e Ottavio Coltelli, volontari delle Unioni Ds di Corticella, Navile e Bolognina. E' proprio Ottavio a raccontare la lunga storia del ristorante: "A partire dagli anni sessanta e settanta, con la Sezione ferroviari e i volontari del quartiere Porto gestivamo l'Osteria del Pesce ed

eravamo gli unici a cucinare il pesce alla Festa de l'Unità. Circa dieci anni fa c'è stata la svolta: abbiamo adottato il nome attuale e abbracciato la tradizione culinaria delle nostre zone". Si parte dunque con il classico antipasto bolognese di prosciutto, mortadella, grana e rucola. Poi i primi piatti, un trionfo di minestre e pasta fatta a mano dalle sfogline: gli immancabili tortellini in brodo, le lasagne, le tagliatelle e la graminata. Da assaggiare i "tortelloni Vecchia Bologna": ripieni di ricotta,

con sugo al prosciutto e asparagi. Ma il piatto forte è il ricco e succulento "Capriccio alla Carducci". Ottavio lo definisce un "quadris" di minestre, perché unisce garganelli, gramigna, lasagne e tortelli: una vera prelibatezza per buongustai. I secondi comprendono un gran carrello di arrosti e soprattutto uno di bolliti; tra l'altro, il ristorante si vanta di essere uno dei pochi a preparare ancora il vero bollito alla bolognese, con manzo, gallina, testina, girello, coda e lingua, tutto condito con salsa verde. Tra le carni, poi c'è una pietanza a base di vitello arrosto, che più tradizionale di così non si può: "faiol ed videl dal Bruzai", ovvero faiolo di vitello del Birocciaio. Ancora, si può scegliere tra fritti misti di carne e di verdure: gli anelli di cipolla impastellati e

### Ristorante Vecchia Bologna

Piatto consigliato: Capriccio alla Carducci Tortellini in brodo

Vino consigliato: sfuso Sangiovese in bottiglia Cabernet D.O.C. Grave del Friuli

Prezzo Medio: 18-20 euro

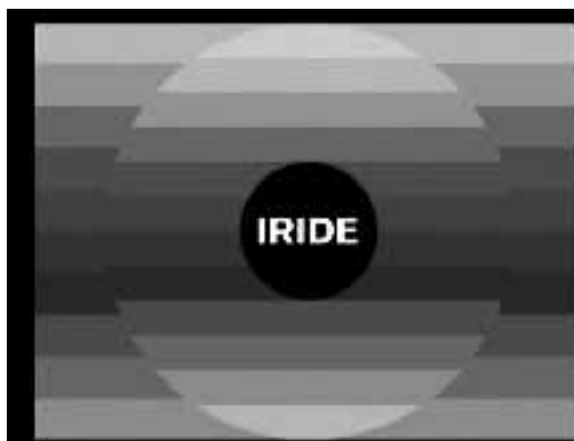
Collocazione: stand 165, vicino all'ingresso di via Stalingrado



fritti sono assai graditi dai clienti. Davvero unico è il "fritto misto dolce del Bentivogli", il "piatto del golo": una frittura di frutta tagliata a fettine, metà con la pastella e metà ricoperta di crema. Ottimi i dolci,

rigorosamente di produzione propria: zuppa inglese, fior di latte e creme caramel. Ideale a fine pasto, c'è il sorbetto al caffè, buonissima alternativa a quello al limone, comunque proposto nel menu. Ricca

infine è pure la carta dei vini, con quelli sfusi della casa e quelli Doc in bottiglia. Tutti i classici della tradizione, con in più nuove e stuzzicanti proposte gastronomiche: è il ristorante Vecchia Bologna.



## Iride è in onda su Nessuno Tv canale Sky 890

Anche quest'anno dal 24 agosto al 16 settembre, su Nessuno Tv, la Festa Nazionale de l'Unità. In diretta dal Parco Nord di Bologna, tutti i giorni alle 18.00 ed alle 21.00 saranno trasmessi i principali dibattiti, e inoltre, alle 23.00 il consueto appuntamento con Iride Café.

La diretta della festa nazionale de l'Unità, oltre ad essere visibile sul satellite, sarà ripresa da un network di oltre 50 tv locali tra cui telelombardia, Triveneta, Teleoggi, Rete7, TVM, tele Europa Network, Telereggio, Rete8, TRC.

Il canale Nessuno Tv è inoltre visibile gratuitamente sulle frequenze satellitari Hot Bird 3, Freq 12.149, Pol Vert, FEC 3/4, Sym 27500.

nessuno.tv

VILLAGGIO LATINO

# El alma latina vive al Parco Nord

di Claudia Muzic

Se siete così fortunati da avere ancora ferie a disposizione, in questa calda fine di agosto, correte all'aeroporto: ci sono un sacco di offerte last minute vantaggiosissime per il Sud America, dove passerete giorni indimenticabili.

Se invece state affrontando il ritorno alla routine e non avete speranza, almeno fino a Natale, di avere qualche giorno di riposo, allora il Villaggio Latino della Festa de l'Unità è proprio quello che fa per voi.

Potrete sentirvi per un attimo sul lago Titicaca quando, seduti ad una mesa del ristorante peruviano, assaggerete *yuca frita* (manioca frita) seguita da una *parillada andina*.

"Anche il *lomo saltado* è una nostra specialità di carne", spiega **Julissa**, sorridente peruviana di Huacho e tutofare nel locale che per la prima volta partecipa alla Festa, "mentre da bere consiglia-



mo il *pisco sour*, un cocktail che piace molto ai clienti ed ha come base una nostra grappa tipica".

Atmosfera carioca alla "Mulata", solo pochi metri più avanti, dove **Paolo Vitali**, il padrone di casa, vi accoglierà: "proponiamo un menù a venti euro", racconta, "che comprende un buffet con più di dieci



antipasti prevalentemente a base di riso e verdure, tra cui la famosa *feijolada*, e poi il tipico *churrasco*, con sette portate di carne senza limiti di quantità". Annaffiare il tutto con una fresca *caipirina* è doveroso, così come chiudere la cena con la frutta tropicale che offre il menù.

Nel colorato villaggio latino anche l'esperto argentino ha il suo spazio, con una griglia stracolma di carne, che non passerà inosservata a chi passeggia tra i viali della festa, ed una grande *paella* di pesce a cui abbinare un *buen vino*.

**Jhon**, uno dei camerieri del locale, racconta che le specialità gastro-

*I ritmi e i sapori del Sud America concentrati al Quartiere Latino. Un appuntamento da non perdere*

le per continuare la serata con la giusta energia. Il bar propone anche vari succhi di frutta, come quello di maracuya, e cocktails, tra cui il mojito. Qui la bevanda preferita di Ernest Hemingway viene preparata solo con ingredienti di prima qualità: hierba buena, rum, zucchero di canna bianco, lime e acqua frizzante.

In un villaggio latino che si rispetti non può mancare la buona musica, elemento distintivo del centro-sud america. Ogni sera al "Tropicana club", dalle 22 in poi, l'animazione assicura divertimento anche a chi di salsa, bachata e reggaeton non è proprio un esperto, ma non vuole rinunciare ad un tuffo nei ritmi caraibici.

Per tutta la durata della Festa si alterneranno le migliori scuole di ballo latino della regione, come Nuova Era, Pura Vida Club Latino e Dueños De La Clave, mentre il 6 settembre sarà protagonista la musica dal vivo con i Rulo y Miami Sound.

Hasta pronto, dunque, nella zona più caldente del Parco Nord, dove tra un bicchiere di sangria ed un giro di merengue sentirsi oltre oceano sarà davvero una passeggiata.

MUSICA

## El V & the GardenHouse, il reggae umanitario all'Estragon

di Luca Donigaglia



La Festa questa sera si scuote a ritmo di reggae. Sotto il tendone dell'Estragon è di scena per il "Summer Festival" l'ensemble bolognese **El V & the GardenHouse**. Nata all'inizio degli anni novanta da un'idea di El V, cantante del gruppo, la band è nota per aver sempre ricercato e proposto una singolare miscela musicale a base di reggae e raggauffin' (un incrocio del reggae col rap a suon di ritmi campionati), sperimentando e contaminando il sound giamaicano. Il primo LP, "Ci vuole una ragione", viene presentato ad Arezzo Wave 1994. Seguono apparizioni televisive e passaggi radiofonici su reti locali e nazionali, e la band parte l'anno successivo per un primo significativo tour nazionale. Nel 1996 esce per Tribal Italia il singolo "Se ti dai", pubblicato anche in diverse versioni remix, i cui proventi sono donati all'associazione Lila (Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids). E' solo la prima di una lunga serie di iniziative benefiche e umanitarie di cui El V and the GardenHouse si rendono protagonisti nel corso della loro carriera. Il nuovo corso GardenHouse inizia nel 2004: la formula viene ribattezzata "Reggae Mezclado", e arricchisce il consolidato mix reggae alla musica latina, alle strofe in italiano e ai ritornelli in spagnolo. Nel 2005 esce il singolo "Radio Casa Garden", nell'estate 2006 il fortunato "Locura". L'ultimo album, "Anima Revuelta", ha visto la luce quest'anno a giugno, preceduto dal singolo "Tu sei qui". A oggi El V and the GardenHouse hanno all'attivo centinaia di concerti in tutta Italia, tra cui diverse edizioni del festival di riferimento reggae in Italia e in Europa Rototom Sunsplash Festival. In formazione, oltre a El V, Turro, Bers, Uischi, Franci, Brizio, Yatekè e Pecos. Appuntamento dunque alle 22.30. L'ingresso è gratuito con la tessera Estragon.

INAUGURAZIONE



(Alexandre Rossi) Il primo cittadino di Bologna Sergio Cofferati, il segretario provinciale Ds Andrea De Maria, il direttore del Museo Luzzati Sergio Noverini e la responsabile Cultura dei Ds bolognesi Francesca Puglisi hanno inaugurato la mostra dedicata a Emanuele Luzzati, illustratore, artista fantasioso secondo il quale l'infanzia era la primissima fase della vita, portatrice di tutele e diritti. La mostra, allestita con il contributo della Consulta DS per l'infanzia e l'adolescenza "Gianni Rodari", rimarrà aperta per tutto il periodo della kermesse e si propone di riservare uno spazio ai più piccoli.

SPETTACOLO

## Pop rock e musical al "Festival delle Arti"

di Luca Donigaglia

Per la fase finale del sesto "Festival delle Arti", l'eclettica kermesse ideata e diretta da Andrea Mingardi e rivolta ai giovani talenti desiderosi di guadagnarsi uno spazio nel mondo dell'arte e dello spettacolo, questa sera spazio alle categorie "Pop Rock Solisti" e "Musical". In merito alla prima sezione, dalle ore 21, sul palco rosso del Palacuore si esibiranno cinque concorrenti protagonisti delle fasi eliminatorie tenutesi a Bologna - **Enrico Corvili** da Vergato, **Ottavia Sisti** da Solarolo, **Monica Dal Pozzo** da Faenza, **Riccardo Cesari** da Bologna, **Valentina Albertini** da Reggio Emilia - e un finalista da Roma,

**Daniilo Apollonio**. Per la sezione "Musical", gettonata *new entry* di quest'anno insieme alla categoria "Jazz", in scena invece tre compagnie: quella di **Fabio Pasquali**, un gruppo di quattordici elementi che propone lo show "Grease Vs. Rent", il **Coniglio di Troia**, ensemble di quattro attrezzati cabarettisti bolognesi - Camillo Fabiani, Lorenzo Monaco, Tommaso Ronda, Marcello Schiattone - già vincitori di categoria del "Festival delle Arti" 2005, e **Fuori come un Balcone**, un complesso di quattro musicisti rhythm and blues contaminati da sonorità funk e soul. Insomma, anche la tappa di stasera del "Festival per



**Eraldo Turra e Luciano Manzalini**, in arte i **Gemelli Ruggeri**, sono nati artisticamente a Bologna alla fine degli anni settanta. Autori di diverse forme di spettacolo, protagonisti di questa edizione del Festival

scovare talenti che non produca frustrati" lungo il cammino che porterà alla Finalissima del 12 e 13 settembre, la "Serata degli Oscar", si preannuncia imprevedibile e imperdibile, di sicuro intrattenimento. Come consuetudine, il tutto arricchito dalle pirotecniche incursioni dei Gemelli Ruggeri.

LIBRI

## Scherzi cinesi: la politica in vignette

di Luca Gamberini

Valerio Montemovimenti, Luigi Castagna Marron Glacé, Dante Virgilio Merola Divina Commedia: nomi "assurdi" ma questi sono alcuni degli inquilini di Palazzo d'Accursio visti, rinominati e riscritti, dallo stesso consigliere comunale **Davide Celli** nel suo ultimo libro "Scherzi cinesi": 128 pagine di vignette satiriche, irriverenti, ironiche, mai volgari per raccontare in maniera originale e soprattutto divertente le altrimenti ordinarie giornate del Comune di Bologna.

Non mancate quindi questa sera, alle ore 18 nella Sala Moravia: saranno presenti l'autore e Marco Sacchetti che presenteranno al pubblico della Festa questo pungente spaccato di vita comunale; un libro che certamente vi regalerà sorrisi e momenti di puro godimento satirico, un libro soprattutto che merita di essere letto e vissuto dalla prima all'ultima vignetta.



## L'abisso di un eterno adolescente

di Francesca Mastracci

Laurearsi e fare felice la mamma o divertirsi e vivere la vita secondo le proprie passioni e non secondo l'educazione ricevuta? Questo è il dubbio del protagonista del libro di **Gianluca Morozzi**, "L'abisso" edito da Fernandel, che sarà presentato questa sera alle 21, alla libreria Sala Alberto Moravia da **Alberto Sebastiani**, esperto di letteratura. L'autore descrive l'abisso di un ragazzo, Gabriele Bonfiglioli, in giro per Bologna alla ricerca del modo per dire alla madre, che sta arrivando da fuori per la sua laurea, che in realtà la meta è ancora lontana. Il suo conflitto interno dovuto alla voglia di non crescere mai lo mette con le spalle al muro, solo con la possibilità di raccontare la verità alla madre Gelida, che vede nella laurea del figlio l'unica via per il suo riscatto sociale. Attraverso gli occhi del protagonista, Morozzi racconta una Bologna piena di personaggi loschi o ai margini di una società perbenista, del guadagno come simbolo di successo, che l'autore non accetta, come lascia intendere tra le righe.



PIAZZA DELL'ULIVO

## Approdano alla Festa le operette napoletane

di Francesca M. Poli

Stasera sarà Napoli a rallegrare e far ballare il popolo della Festa de l'Unità con le sue musiche trascinate e le coreografie irresistibili delle sue operette. La canzone napoletana, resa famosa in tutta Italia grazie al Festival di Napoli, nasce carica di contenuti positivi ed ottimistici, come espressione spontanea del suo popolo. Commistione di gergo popolare ed alti sentimenti umani, la musica partenopea racconta la vita, il lavoro, le emozioni e le

ragioni della sua gente di cui, tra parole d'amore e invocazioni di libertà, emerge spesso l'umorismo, resistente negli anni anche ai periodi storici peggiori. Dalla sua tradizionale apertura verso altri stili musicali nasce la piccola lirica, un fortunato incontro dove canto, ballo e recitazione si fondono in un'unica rappresentazione. Tra mandolini, chitarre, colascioni, tamburi e "tricheballacche", l'operetta si distingue per la sua vivacità musicale e le sue danze travolgenti. Stasera,



appuntamento, alle ore 21, in Piazza dell'Ulivo con Barbara Modugno, Yuniko Mor, Fulvio Massa e Raffaela Vignudelli.

# Radio Città Futura

LA CITTA' DEI SUONI E DELLE PAROLE  
ALLA FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' 2007 BOLOGNA PARCO NORD  
97.7 FM ROMA

Attraverso il satellite ( Eutelsat Hot Bird 13° est )  
in streaming su [www.radiocittafutura.it](http://www.radiocittafutura.it)

Nelle città della syndication:  
Firenze, Bari, Torino, Catania, Terni, Pisa, Livorno



## PROGRAMMA

## 29 AGOSTO MERCOLEDÌ



### SALA 14 OTTOBRE

ore 21.00 "In memoria di Libero Grassi: la lotta alle mafie libera l'economia" - Francesco Forgione, Giuseppe Lumia, Rita Borsellino, Maria Grazia Fortugno, Piero Grasso, Tano Grasso, Ettore Rosato, Aldo Soldi - conduce Carmine Fotia

### SALA ANTONIO GRAMSCI

ore 21.00 Il lavoro nel Partito Democratico - Pietro Gasperoni, Antonio Montagnino, Marigia Maulucci, Mauro Bussoni

### SALA DUE TORRI

ore 21.00 "L'economia del futuro: sviluppo sostenibile o società della desolazione?" - partecipano Mauro Bonaiuti, Mario Cavani, Forte Clò, Elisabetta Righini, Silvia Zamboni, Stefano Grondona - conduce Pierluigi Celli

### LIBRERIA / SALA ALBERTO MORAVIA

ore 18.00 "Scherzi cinesi" di Davide Celli Pendragon partecipa Marco Sacchetti

ore 21.00 Gianluca Morozzi "L'abisso" - Fernandel partecipa Alberto Sebastiani

### SPAZIO DONNE "LA PARTITA DEMOCRATICA"

ore 21.00 Donne al governo del territorio. "Vivere da cittadine: conciliazione e partecipazione" le amministratrici rispondono sulle pari opportunità Simona Lembi, Raffaella Raimondi, Lina Delli Quadri, Maria Grazia Polastri, Milly Virgilio

### IRIDECAFÈ

ore 22.30 Saverio Raimondo e Gianpiero Caldarella... conversazioni con Vincino

### PALACUORE

ore 21.00 Sesta edizione del "Festival delle arti" fase finale - musica classica, solisti - apre la serata il musical

### PIAZZA GIANNI RODARI

ore 21.00 "Trucolo al Castello dei Pietrasanta". Teatro dei burattini di Ivano Rota di Cantù (Co)

### PIAZZA SENIOR

ore 18.00 Cucinando: "Le vecchie ricette dell'Italia povera" sfida tra Toscana ed Emilia Romagna: ricette ed assaggi partecipano: Anesciao- Cuoche dei Centri Anziani di Toscana ed Emilia Romagna

ore 20.30 Inclusion "Nous sommes les anciens! We are the old people! Nosotros somos los ancianos! L'Europa risponde" partecipa: Silvia Bartolini, Luigi Pieraccini, Renata Nipoti, Gabriella Poli

### ESTRAGON

ore 22.30 El V & The Gardenhouse + Il Generale in concerto

### TROPICANA CLUB

ore 22.00 Peter Dj - Pura Vida Club Latino

### CORTILE CAFFÈ

ore 23.00 Aroldo Machado Quartet (Salvador de Bahia)

### ESAFORUM

ore 21.00 "Piano bar organizzato da Davide"

ore 22.00 "La corrida : selezione primi quindici" a cura di Drag Marcella

### ASSOCIAZIONI DONNE

ore 19.00 linuxgirl@dopecafe.it - Libere in Rete. Navigare in internet con Linux e software open source

### PIAZZA DELL'ULIVO

ore 21.00 Operette che passione e Napoli canta Barbara Modugno, Yuniko Mor, Fulvio Massa, Raffaella Vignudelli

### SPORT

ore 20.00 Prove di tiro con l'arco

ore 20.30 Dimostrazioni di Fitness della palestra Sempre Avanti (Spazio UISP)

ore 20.30 Torneo 3 vs 3 Seniores by Centro Minibasket Bologna

ore 20.30 Volley, memorial "Gianluca Finco" girone E

## 30 AGOSTO GIOVEDÌ



### SALA 14 OTTOBRE

ore 18.00 Il Pd per cambiare la politica e l'Italia - Giuseppe Fioroni, Maurizio Miglavacca - intervistati da Stefano Menichini

ore 21.00 Per una società libera, aperta e sicura

Giuliano Amato, Vittoria Franco - intervistati da Maurizio Mannoni, Giovanna Casadio

### SALA ANTONIO GRAMSCI

ore 17.30 Pd, ciò che ci sta a cuore: presentazione - Francesco Verducci, Vincenzo Cerami, Andrea De Maria, Lino Paganelli

ore 19.00 Pd ciò che ci sta a cuore: "la libertà" - Vincenzo Cerami

### SALA DUE TORRI

ore 18.30 "Le prospettive per l'Unione a Bologna" Andrea De Maria, Gianluca Benamati, Tiziano Loreti, Daniela Guerra, Franco Franchi. Conduce Rita Bartolomei

### LIBRERIA / SALA ALBERTO MORAVIA

ore 20.00 Marco Visalberghi presenta "Il caso Rosselli. Un delitto di regime" - produzione DocLab in collaborazione con Fox Channelles Italy e Rai 3 regista Stella Savino scritto da Stella Savino e Vania Del Borgo

ore 21.00 Mimmo Franzinelli "Il delitto Rosselli 9 giugno 1937. Anatomia di un omicidio politico" Mondadori partecipa Alberto Rosselli, Gian Mario Anselmi

### SPAZIO DONNE "LA PARTITA DEMOCRATICA"

ore 21.00 a cura dell'Udi di Bologna "Viaggio nel 900 delle donne, una storia politica" film di Nella Condorelli, prodotto in collaborazione con Rai Tre e Udi. Presenta Katia Graziosi

### IRIDECAFÈ

ore 22.30 "L'ispettore Coliandro". Incontro con i protagonisti e gli autori della serie di Rai Due con Carlo Lucarelli

### PALACUORE

ore 21.00 Selezioni "Festival delle arti"

### PIAZZA GIANNI RODARI

ore 21.00 "Cecino" Crear è bello di Pisa

### PIAZZA SENIOR

ore 18.00 Cucinando: "L'uovo questo poco conosciuto: storia

virtù e leggende" - Augusta Alberini, Maria Bonetti, M. Antonietta Menarini, Giuliano Cesari

ore 20.30 Imparando: "Impariamo a fare il decupages: tutto si può rinnovare, tutto si può abbellire" a cura di Lidia Sassatelli del negozio "La Margherita"

### ESTRAGON

ore 22.30 Modena City Ramblers in concerto

### ARENA CENTRALE

ore 18.30 III Edizione della 5000 m del Parco Nord campionato prov. Uisp di podismo

ore 21.00 Antonio Cornacchione in "Satire Liriche"

### PIAZZA GLOBALE

ore 21.00 L'associazione El Ouali presenta lo spettacolo di Teatrodanza "Tinduf-El Ayun, biglietto di ritorno". Compagnia "Punto Zero". Coreografia: Giacomo Sacenti Danzatrici: Martina Bosi, Miriam Costa, Laura Pizzirani, Elisa Vannino, Romina Giangiolami, Maria Luisa Cedeno

### TROPICANA CLUB

Ore 22.00 Martin Dj - Salsa Con Pepe

### CORTILE CAFFÈ

ore 23.00 Serata Latino Americana. Sul palco el mariachi Carlos Ortega Band

### ESAFORUM

ore 21.00 "L'acqua, un bene prezioso" a cura della Associazione pro - ing: protezione civile ingegneri liberi professionisti - relatore ing. Camillo Sansone

ore 21.30 "Spettacolo musicale di Any Wise"

### ASSOCIAZIONI DONNE

ore 21.00 Donne in nero "Enemies of happiness" film di Eva Mulvad (sottotitoli in italiano)

### PIAZZA DELL'ULIVO

ore 21.00 Renofolk Band e il gruppo di Animazione Sette Passi della Masi Reno Folk

### SPORT

ore 19.00 Sprint di ciclismo (prova riservata ai giovanissimi) organizzata dalla FCI (Viale della Dozza)

ore 20.00 Prove di tiro con l'arco

ore 20.30 Torneo 3 vs 3 Seniores by Centro Minibasket Bologna

ore 20.30 Volley, Memorial "Gianluca Finco" girone C

COORDINAMENTO EDITORIALE: **Lino Paganelli** (Direzione nazionale Ds- Responsabile Feste de l'Unità)

Responsabile progetto e redazione: Giovanni Belfiori - Vice responsabile: Chiara Martelli - Responsabile Comunicazione Ds Bologna: Roberto Olivieri

DIARIO INFESTA - Coordinatore area: Giorgio Santelli - Redazione: Alessia Corradu (segreteria di redazione), Gaetano Alessi, Andrea Altinier, Valentina Antonioli, Luca Donigaglia, Luca Fabbri, Valentina Galli, Luca Gamberini, Licia Magrin, Francesca Mastracci, Federica Momentè, Giuseppe Mulè, Claudia Muzic, Filippo Natoli, Angela Petrucciani, Francesca M. Poli, Erica Ravaoli, Alexandre Rossi, Antonella Scalzi, Sgobba Antonio, Pierpaolo Velonà

WEB FESTAUNITA.IT - Coordinatore area: Roberto Zarro - Redazione: Fausto Coppi, Giovanni Arata, Federico Pesci

IRIDE RADIO - Coordinatore area: Alessandro Cerra - Redazione e tecnici: Andrea Brandolini, Maddalena Campi, Giuseppe Dori, Elisa Fiorese, Lorenza Fumelli, Angelo Leggeri, Ilaria Maroni, Luca Menegatti, Vincenza Occhionero

VIDEO DIARIO - Coordinatrice area: Manuela Maiorano - Redazione: Vera Brunori, Mattia Grillini

'M' INSERTO SATIRICO - Diretto da Sergio Staino con la collaborazione di Gianpiero Caldarella - Redazione: Giorgio Franzaroli, Filippo Ricca

REDAZIONE FOTOGRAFICA - Stefano Santi, Tiziano Giovannini, Luciano Tartarini - IMPAGINAZIONE E GRAFICA - Vittorio Dario Brocadello, Francesco Giansante (Exploit di Futura Press)

## REDAZIONE

**UNI-SOLAR**  
United Solar Ovonic

# Solar Energy

## In fatto di energia solare, mettiamo in ombra chiunque altro.

Sono molte le ragioni che hanno fatto di UNI-SOLAR il leader mondiale nella produzione di tecnologia fotovoltaica a film sottile. La nostra tecnologia proprietaria ha un rendimento effettivo fino al 25 % superiore ad altre tecnologie, grazie all'uso di una struttura a tripla giunzione in cui la luce blu, verde o rossa del sole è assorbita in strati differenti della cella, garantendo il rendimento dei moduli fotovoltaici anche nelle giornate meno luminose. In più, i moduli fotovoltaici a film sottile UNI-SOLAR sono infrangibili e 500 volte più sottili delle celle convenzionali. Incapsulati in plastica invece che nel vetro, i nostri moduli fotovoltaici sono anche così leggeri e flessibili da essere adattabili a superfici curve. La nostra esperienza pluriennale nell'industria fotovoltaica e una rete di distribuzione europea in fase di espansione ci rendono un partner forte e affidabile per i nostri clienti. E questo non è che l'inizio.

**Ufficio Vendite Sud Europa**  
United Solar Ovonic Europe GmbH  
Via Monte Baldo, 4  
I-37089 Villafranca (VR)  
Italia  
Tel: +39.045.8838155  
Cell: +39.346.7204844  
italyinfo@uni-solar.com

www.uni-solar.com

**Consulente di Progetto e  
Rappresentante di Vendita**  
Mario Carlagna  
Piazza Antichi Sapor, 7  
I-06087 Fivolaro d. ASSISI (PG)  
Italia  
Tel: +39.075.8064146  
Cell: +39.348.8892875  
Fax: +39.075.8069007  
mcarlagna@uni-solar.com

**Siamo presenti alla Festa  
presso lo stand 48  
Padiglione delle energie rinnovabili**

